



COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DEL PIEMONTE

**MASSIMARIO 2015
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE DEL
PIEMONTE**



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della Giustizia tributaria

Massimario delle Commissioni Tributarie del Piemonte

periodo 01/08/2014 – 31/07/2015

**Presidente della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte:
Dott. Vittorio Garino**

**Direttore del Massimario
Dott. Vittorio Garino**

**Dirigente della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte:
Dott.ssa Emanuela Sciaudone**



PRESENTAZIONE
DEL MASSIMARIO DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE
DEL PIEMONTE

Sono lieto di presentare anche quest'anno agli studiosi e operatori della materia tributaria il Massimario della Regione che contiene una raccolta giurisprudenziale aggiornata su diverse materie con riferimento alle questioni più interessanti e controverse sottoposte alla decisione delle Commissioni Tributarie.

La conoscenza degli indirizzi della giurisprudenza di merito assume un ruolo sempre più rilevante oltre che in fase giudiziaria con la previsione di un possibile esito del giudizio, anche e soprattutto in sede extragiudiziale per verificare l'opportunità di proporre ricorso e per l'esito della mediazione.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro (magistrati, professori universitari, professionisti) che con entusiasmo e spirito di sacrificio hanno contribuito alla realizzazione del Massimario della Regione Piemonte, offrendo il contributo della loro cultura, esperienza e tempo a titolo puramente gratuito.

IL PRESIDENTE

Vittorio Garino

RINGRAZIAMENTI DEL DIRETTORE DEL MASSIMARIO

Grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti i componenti dell'Ufficio del Massimario anche quest'anno siamo riusciti a realizzare la raccolta delle massime giurisprudenziali relative alle sentenze più significative emesse dalle Commissioni Tributarie dell'intero Piemonte per il periodo che va dal 1 agosto 2014 al 31 luglio 2015.

Devo in questa occasione esprimere il mio vivo compiacimento e un sentito ringraziamento a tutti coloro che, senza percepire alcun compenso, hanno lavorato per raggiungere un ottimo risultato finale, come spero sarà valutata l'opera dai lettori.

Fervidi ringraziamenti vanno a tutti i selezionatori e ai massimatori, giudici tributari e no, soprattutto a quelli che si sono accollati il maggior numero di massime e che hanno coordinato i gruppi di lavoro.

Un grazie particolarmente sentito al Comitato Scientifico nella sua interezza, il quale in tempi strettissimi ha valutato le massime che giungevano, a volte contemporaneamente in numero consistente, diretto con grande maestria ed efficacia dal professor Sacchetto, che ha dedicato molto del suo tempo per la buona riuscita dell'opera nonostante i suoi molteplici impegni.

Un caloroso elogio infine ai preziosi collaboratori della Segreteria, signora Salamone e signor Giordano, che hanno raccolto tutto il materiale proveniente dai massimatori, lo hanno inviato ai membri del Comitato Scientifico e infine impaginato così come lo potrete consultare, con la valida collaborazione del signor Mastropietro.

*Il Direttore del Massimario
Vittorio Garino*

Commissione Tributaria Regionale del Piemonte

Ufficio del Massimario

Direttore: Dott. Vittorio GARINO

Segreteria di redazione: Sig.ra Rosaria Rita SALAMONE

Sig. Vincenzo GIORDANO

WebMaster & Grafica: Sig. Luigi MASTROPIETRO

Comitato scientifico:

Presidente: prof. Avv. Claudio SACCHETTO

Componente: prof. Avv. Alberto MARCHESELLI

Componente: prof. Avv. Giuseppe VANZ

Componente: prof. Avv. Enrico MARELLO

Componente: prof. dr. Andrea BALLANCIN

Componente: prof. Dr. Mario GRANDINETTI

Selezionatori e Classificatori delle Sentenze:

dott. Vittorio GARINO Presidente della CTR per il Piemonte

dott. Luigi GRIMALDI Presidente CTP di Torino

dott. Paolo RAMPINI Presidente f.f. CTP di Asti

dott. Antonio MAROZZO Presidente CTP di Alessandria

dott. Gabriella MARIANI Presidente CTP di Biella

dott. Pier Paolo RIVELLO Presidente CTP di Cuneo

dott. Paolo SCAFI Presidente f.f. CTP di Novara

dott. Massimo TERZI Presidente CTP di Verbania

dott. Franco CARENZO Presidente f.f. CTP di Vercelli

sig. Luigi MASTROPIETRO Vicario della CTR del Piemonte

sig.ra Carmen BORRILLO Direttore CTP di Torino

rag. Maddalena BERTA Direttore CTP di Asti

rag. Claudio GIGLI Direttore CTP di Alessandria

dott. Filippo PIGNATARO Direttore CTP di Biella

dott. Angelo LAMBERTI Direttore CTP di Cuneo

dott.ssa Patrizia AMMIRATI Direttore CTP di Novara

dott. Mario TUMBARELLO Direttore CTP di Verbania

dott. Antonio CASTIELLO Direttore CTP di Vercelli

avv. Mauro GHERNER Presidente Camera degli Avvocati

Tributaristi della provincia di Torino

*dott. **Roberto D'AMICO** Referente gruppo di lavoro
“Contenzioso Tributario” ODCEC di Torino
dott. **Massimo IASELLI** Referente gruppo ODCEC di Biella
dott. **Stefano NORO** Referente gruppo ODCEC di Verbania*

Redattori delle massime:

dott.ssa Yvonne RETROSI Giudice della CTR Piemonte
dott. Sergio URRU- Giudice della CTR Piemonte
dott.ssa Caterina COGNO Giudice della CTP di Torino
dott.ssa Laura ROLLE Giudice a.r.della CTR Piemonte
dott. Fernando INGROSSO Giudice a.r. della CTR Piemonte
avv. Mauro GHERNER Presidente Camera degli Avvocati
Tributaristi della provincia di Torino
dott. Roberto D'AMICO Referente gruppo di lavoro
“Contenzioso Tributario” ODCEC di Torino
dott. Massimo IASELLI Referente gruppo ODCEC di Biella
dott. Stefano NORO Referente gruppo ODCEC di Verbania

N.B. Il contenuto del volume è pubblicato, con le relative sentenze, sulle banche dati, di giurisprudenza nazionale e comunitaria, create presso il Centro di Ricerca Documentazione Economica e Finanziaria Ce.R.D.E.F. (www.cerdef.it) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.), di libera consultazione sia per le massime sia per le relative sentenze.

ACCERTAMENTO

1. [Accertamento IRAP, IVA - Determinazione del reddito in via induttiva](#)
[Sentenza n. 267/6/14, dep. 05/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
2. [Avviso accertamento - Motivazione *per relationem*](#)
[Sentenza 1800/4/14, dep. 10/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
3. [Legittimazione ad emettere l'avviso di accertamento](#)
[Sentenza 1807/3/14, dep. 19/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
4. [Accertamento – Spese di rappresentanza e pubblicità](#)
[Sentenza n. 276/1/14; dep. 22/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
5. [Redditometro – Prova](#)
[Sentenza 1864/1/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
6. [Avviso accertamento - Irpef - Tassazione plusvalenza](#)
[Sentenza 1881/4/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
7. [IVA - Contratto somministrazione](#)
[Sentenza n.190/2/14, dep. 08/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
8. [Accertamento sintetico- Redditometro](#)
[Sentenza n. 265/1/14, dep. 20/10/14 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
9. [Responsabilità solidale del cedente quando cessionario è “società cartiera”](#)
[Sentenza n. 82/1/14 dep. 31/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
10. [Studio di Settore](#)
[Sentenza n. 211/1/14, dep. 10/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
11. [Accertamento per omessa dichiarazione fiscale](#)
[Sentenza n.223/1/14, dep. 17/11/2014- Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
12. [Accertamento Iva – Fatture inesistenti](#)
[Sentenza n. 197/1/14, dep. 20/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti,](#)
13. [Accertamento induttivo – Attività alberghiera](#)
[Sentenza n. 201/1/14, dep. 20/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
14. [Nullità avviso accertamento](#)
[Sentenza n. 203/1/14, dep. 20/11/14 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
15. [Spese di rappresentanza](#)
[Sentenza n. 358/6/14, dep. 25/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
16. [Redditometro - Contraddittorio](#)
[Sentenza n. 178/1/14, dep. 02/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
17. [Avviso accertamento Irpef - Nullità](#)
[Sentenza n. 218/2/14, dep.16/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti,](#)
18. [Sottoscrizione dell'accertamento](#)
[Sentenza n. 398/01/14; dep. 22/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
19. [Avviso di Accertamento IRES, IRAP, IVA -](#)
[Sentenza n. 398/1/14; dep. 22/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
20. [Versamenti a titolo di finanziamento](#)
[Sentenza n. 398/1/14, dep. 22/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
21. [Associazione - Accertamento](#)
[Sentenza n. 406/6/14, dep. 30/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
22. [Accertamento - Fatture false](#)
[Sentenza n. 411/1/14, dep. 30/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
23. [Avviso di accertamento ~ Difetto di motivazione](#)
[Sentenza n. 11/1/15, dep. 14/01/15 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
24. [Accertamento- Accantonamenti](#)
[Sentenza n. 55/1/15, dep. 16/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
25. [Avviso accertamento Irpef-Iva](#)
[Sentenza 3/2/15, dep. 19/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
26. [Redditometro – Contraddittorio](#)
[Sentenza n. 96/9/15, dep. 19/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
27. [Simulazione di società - Avviso di Accertamento](#)
[Sentenza n. 1/2/15, dep. 20/1/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

28. [Accertamento - contraddittorio preventivo](#)
 Sentenza n. 137/10/15, dep. 22/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

29. [Accertamento - Proventi accessori](#)
 Sentenza n. 142/10/15, dep. 22/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

30. [Avvisi di accertamento](#)
 Sentenza n. 23/6/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

31. [Scudo fiscale](#)
 Sentenza 33/2/15, dep. 28/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo

32. [Avviso accertamento Iva – Costi indeducibili](#)
 Sentenza 14/2/15, dep. 29/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

33. [Avviso accertamento -Iva-Irpef - Istruttoria a tavolino](#)
 Sentenza 37/2/15, dep. 02/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo

34. [Accertamento – Costi indeducibili](#)
 Sentenza n. 116/5/2015, dep. 11/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

35. [Accertamento -Verifica in ufficio](#)
 Sentenza n. 280/5/15, dep. 12/02/2015 -Commissione tributaria provinciale di Torino

36. [Avviso di accertamento - indagini bancarie](#)
 Sentenza n. 54/6/15, dep. 16/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

37. [Nullità avviso accertamento Irpef](#)
 Sentenza 17/2/15, dep. 16/02/2015 -Commissione tributaria provinciale di Asti

38. [Avviso di Accertamento IRPEF-IRAP-IVA](#)
 Sentenza n. 20/2/15, dep. 16/02/2015 -Commissione tributaria provinciale di Asti

39. [Redditometro - Onere della prova](#)
 Sentenza n. 6/4/15, dep. 16/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli

40. [Accertamento - Contraddittorio endoprocedimentale](#)
 Sentenza n. 288/3/15, dep. 18/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

41. [Avviso di Accertamento IRES motivazione per relationem](#)
 Sentenza n. 25/2/15, dep. 19/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

42. [Avviso di accertamento - comportamento antieconomico](#)
 Sentenza n. 68/06/15, dep. 02/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

43. [Accertamento - Sottoscrizione](#)
 Sentenza n. 358/9/15, dep. 02/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

44. [Accertamento – Deducibilità costi](#)
 Sentenza n. 21/1/15, dep. 04/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli

45. [Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 7/1/15 dep. 05/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

46. [Accertamento – Società estinta](#)
 Sentenza n. 25/3/15, dep. 10/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli

47. [Accertamento sintetico – Motivazione](#)
 Sentenza n. 392/9/15, dep. 11/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

48. [Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria](#)
 Sentenza n. 392/9/15, dep. 11/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

49. [Accertamento - Sottoscrizione](#)
 Sentenza n. 392/9/15, dep. 11/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

50. [Avviso di Accertamento](#)
 Sentenza n. 38/2/15, dep. 23/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

51. [Accertamento - Parametri](#)
 Sentenza n. 465/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

52. [Studi di settore - Non congruo](#)
 Sentenza n. 47/1/15, dep. 26/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

53. [Accertamento - Acquisizione dati da altri enti pubblici](#)
 Sentenza n. 476/10/15, dep. 26/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

54. [Elementi di indagine - Accertamento](#)
 Sentenza n. 478/10/15, dep. 26/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

55. [Elementi valutativi - Accertamento](#)
 Sentenza n. 501/04/15, dep. 24/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

56. [Accertamento IVA - Attività istruttoria](#)
 Sentenza n. 125/2/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo

57. [Accertamento - Atti e documenti](#)
 Sentenza n. 573/10/15, dep. 14/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

58. [Redditometro – Elementi probatori](#)
 Sentenza n. 107/5/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

59. [Imposte sui redditi – Accertamento- Società estinta](#)
 Sentenza n. 571/2/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

60. [Accertamenti Bancari](#)
 Sentenza n. 135/1/15 dep. 16/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella

61. [Accertamento induttivo](#)
 Sentenza n. 69/2/15, dep. del 17/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti.

62. [Accertamento – Costi indeducibili](#)
 Sentenza n. 116/5/2015, dep. 22/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

63. [Accertamento - Motivazione](#)
 Sentenza n. 644/1/15, dep. 23/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

64. [Accertamento - Società non operative](#)
 Sentenza n. 652/4/15, dep. 20/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

65. [Avviso accertamento Irpef - Contraddittorio](#)
 Sentenza n. 75/1/15, dep. 24/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti.

66. [Redditometro](#)
 Sentenza n. 662/3/15, dep. 27/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

67. [Accertamento IRAP- Operazioni contabili – Uso fatture false](#)
 Sentenza n. 83/2/15; dep. 30/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

68. [Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione](#)
 Sentenza n. 736/3/15, dep. 11/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

69. [Accertamento – Omessa dichiarazione](#)
 Sentenza n. 783/01/15, dep. 14/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

70. [Accertamento – Presunzioni](#)
 Sentenza n. 75/1/15, dep. 16/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli

71. [Autotutela](#)
 Sentenza n. 133/5/15, dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

72. [Deducibilità dei costi - Accertamento IRPEF](#)
 Sentenza n. 86/2/15; dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

73. [Accertamento – Presunzioni](#)
 Sentenza n. 803/3/15, dep. 19/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

74. [Accertamento – Onere della prova](#)
 Sentenza n. 855/8/15, dep. 27/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

75. [Accertamento - Assolvimento onere della prova](#)
 Sentenza n. 857/8/15, dep. 27/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

76. [Accertamento - Poteri dell'Ufficio](#)
 Sentenza n. 862/8/15, dep. 27/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

77. [Avviso accertamento Irpef-Irap - notifica](#)
 Sentenza n. 99/1/15, dep. 28/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

78. [Studi di settore - Onere della prova](#)
 Sentenza n. 180/1/15, dep. 04/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella

79. [Accertamento induttivo - Ricostruzione forfetaria](#)
 Sentenza n. 928/2/15, dep. 08/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

80. [Nullità dell'atto per violazione del diritto del contraddittorio](#)
 Sentenza n. 41/2/15, dep. 10/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

81. [Inerenza dei costi](#)
 Sentenza n. 42/2/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

82. [Accertamento - Motivazione di un atto con PVC senza allegati](#)
 Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

83. [Attribuzione di un volume del 75% delle somme erogate](#)
 Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

84. [Accertamento integrativo](#)
 Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

85. [Contraddittorio preventivo - Accertamento](#)
 Sentenza n. 109/1/15; dep. 18/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di ASTI

86. [Motivazione Avviso di Accertamento](#)
 Sentenza n. 119/1/15; dep. 25/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti

87. [Accertamento sintetico – Prove](#)
 Sentenza n. 210/1/15, dep. 03/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo

88. [Accertamento – Motivazione](#)
 Sentenza n. 1078/10/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

89. [Accertamento - Società estinta – Svolgimento attività d'impresa](#)
 Sentenza n. 1102/7/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

90. [Accertamento – Ritenute omesse](#)
 Sentenza n. 1144/8/15, dep. 08/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

91. [Accertamento – Società di comodo -](#)
 Sentenza n. 47/2/15 dep. 08/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania

92. [Royalties - Accertamento](#)
 Sentenza n. 710/24/15, dep. 08/07/15 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

93. [Accertamento con adesione – IRES](#)
 Sentenza n. 1046/34/14, dep. 25/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

94. [Conferimenti in denaro - Accertamento](#)
 Sentenza n. 1047/34/14, dep. 25/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

95. [Avviso di Accertamento – IRES – IRAP – IVA](#)
 Sentenza n. 1049/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

96. [Avviso di accertamento - Motivazione](#)
 Sentenza n. 1053/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

97. [Accertamento - Responsabilità dei soci di società personali](#)
 Sentenza n. 1066/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

98. [IRPEF – Avviso di Accertamento](#)
 Sentenza n. 1076/36/14, dep. 29/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

99. [IRES - Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1077/36/14, dep. 29/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

100. [- Avviso di Accertamento - Omessa notifica P.V.](#)
 Sentenza n. 1082/38/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

101. [IRPEF – Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1086/38/14; dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

102. [Avviso di accertamento - Sopravvenienze attive](#)
 Sentenza n. 1087/38/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

103. [IRAP - IRES – Avviso di Accertamento - Minusvalenze](#)
 Sentenza n. 1088/38/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

104. [Avviso di accertamento - Operazioni inesistenti – Onere della prova](#)
 Sentenza n. 1089/38/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

105. [Indagini bancarie - Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1092/1/14, dep. 01/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

106. [IRES – Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1094/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

107. [Studi di settore - Disapplicazione](#)
 Sentenza n. 1095/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

108. [Studi di settore – Onere della prova](#)
 Sentenza n. 1096/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

109. [IRPEF – Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1102/36/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

110. [Accertamento parziale](#)
 Sentenza n. 1103/36/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

111. [IRPEF - Accertamento sintetico](#)
 Sentenza n. 1104/36/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

112. [Inattendibilità scritture contabili](#)
 Sentenza n. 1109/36/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

113. [Difetto di motivazione - Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1159/34/14, dep. 17/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

114. [Accertamento sintetico – Presunzioni - Prova](#)
 Sentenza n. 1290/31/14, dep. 07/11/14 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

115. [Motivazione per relationem](#)
 Sentenza n. 1313/34/14, dep. 13/11/14 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

116. [Società non operative - Avviso di accertamento](#)
 Sentenza n. 1318/34/14, dep. 13/11/14 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

117. [Accertamento – Prestazione di servizi infragruppo](#)
 Sentenza n. 5/24/15 dep. 13/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

118. [Accertamento automatizzato ex art. 36 bis](#)
 Sentenza n. 13/34/15, dep. 13/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

119. [Cessione ramo d'azienda – Valutazione avviamento](#)
 Sentenza n. 20/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

120. [Accertamento – Conferimento di singoli beni](#)
 Sentenza n. 20/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

121. [Accertamento – tassazione assegni corrisposti al coniuge](#)
 Sentenza n. 26/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

122. [Accertamento – Trust](#)
 Sentenza n. 30/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

123. [Accertamento sintetico – Incrementi patrimoniali](#)
 Sentenza n. 34/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

124. [Accertamento – Motivazione per relationem](#)
 Sentenza n. 40/1/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

125. [Attività di agriturismo – Assenza di fatture provenienti dall'azienda agricola](#)
 Sentenza n. 40/1/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

126. [Diritto al rimborso – mancata opposizione all'avviso bonario](#)
 Sentenza n. 56/36/15, dep. 21/01/2015 - Commissione tribunale regionale del Piemonte

127. [Accertamento – Società di comodo](#)
 Sentenza n. 60/36/15, dep. 21/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

128. [Accertamento – Costo storico e valore normale o di mercato](#)
 Sentenza n. 121/24/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

129. [Accertamento – Redditometro](#)
 Sentenza n. 125/24/15, dep. 27/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

130. [Accertamento - Responsabilità del liquidatore](#)
 Sentenza n. 147/24/15, dep. 28/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

131. [Studi di settore – Presunzione semplice](#)
 Sentenza n. 156/31/15, dep. 04/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

132. [Studi di settore - Scostamento tra redditi dichiarati e accertati](#)
 Sentenza n. 167/38/15, dep. 06/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

133. [Accertamento induttivo – Presupposti](#)
 Sentenza n. 200/31/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

134. [Incrementi patrimoniali - Accertamento](#)
 Sentenza n. 201/31/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

135. [Accertamento - Scostamento per due anni consecutivi](#)
 Sentenza n. 206/34/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

136. [Proventi di fonte illecita – Imposizione fiscale](#)
 Sentenza n. 237/26/15, dep. 23/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

137. [Procedura automatizzata ex art. 36 bis d.P.R. 600/1973 e 54 bis del d.P.R. 633/1972](#)
 Sentenza n. 320/31/15, dep. 13/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

138. [Associazione - Regime fiscale agevolato](#)
 Sentenza n. 363/38/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

139. [Accertamento – Associazione - Natura delle attività svolte](#)
 Sentenza n. 363/38/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

140. [Plusvalenza da vendita terreno](#)
 Sentenza n. 436/38/15, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

141. [Transfer pricing – Royalty - Utilizzo del marchio](#)
 Sentenza n. 462/22/15, dep. 23/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

142. [Indagini finanziarie - Accertamento](#)
 Sentenza n. 601/24/15, dep. 09/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

143. [Redditometro - Classificazione dei cavalli](#)
 Sentenza n. 635/38/15, dep. 12/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

144. [Redditometro in ambito familiare](#)
 Sentenza n. 635/38/15, dep. 12/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

145. [Documenti di spesa](#)
 Sentenza n. 691/38/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

146. [Onere della prova - inerenza dei costi](#)
 Sentenza n. 691/38/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

147. [Provvigioni su polizze pluriennali](#)
 Sentenza n. 694/26/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

148. [Compensazione delle perdite pregresse](#)
 Sentenza n. 694/26/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

149. [Obbligo di denuncia - Fatti affermati e non provati](#)
 Sentenza n. 696/38/15, dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

150. [Atto emanato ante tempus Termine dilatorio: inosservanza e imminenza](#)
 Sentenza n. 696/38/15, dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

151. [Avviso di Accertamento – onere della prova](#)
 Sentenza n. 696/38/15, dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

152. [Atti impugnabili - Estratto di ruolo](#)
 Sentenza n. 1043/22/14, dep. 25/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

AGEVOLAZIONI E SANATORIE TRIBUTARIE

153. [Ires su immobili - Agevolazioni](#)
 Sentenza n. 14/5/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria

154. [Accertamento - Agevolazioni](#)
 Sentenza n. 100/8/15, dep. 16/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

155. [Imposte sui redditi - Detrazioni](#)
 Sentenza n. 108/9/15, dep. 19/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

156. [Imposta registro - Esenzioni e agevolazioni](#)
 Sentenza n. 180/9/15, dep. 02/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

157. [Agevolazioni - Rivalutazione di una partecipazione societaria](#)
 Sentenza n. 221/6/15, dep. 10/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

158. [Condoni e sanatorie - Scudo fiscale](#)
 Sentenza n. 305/9/15, dep. 24/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

159. [Atti impugnabili - Diniego nulla-osta del COP](#)
 Sentenza n.120/1/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo

160. [Agevolazioni - Imposte e tasse in genere - Imposta rivalutazione terreni](#)
 Sentenza n. 704/10/15, dep. 05/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

161. [Agevolazioni - Risparmio energetico](#)
 Sentenza n. 822/5/15, dep. 21/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

162. [Imposte sui redditi - Spese di ristrutturazione](#)
 Sentenza n. 853/8/15, dep. 27/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino

163. [Condono - Termini](#)
 Sentenza n. 1055/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

164. [Provvedimento di diniego domanda di condono](#)
 Sentenza n. 1085/38/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

165. [Agevolazioni prima casa - Decadenza](#)
 Sentenza n. 1163/38/14, dep. 20/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte

166. [Provvedimento di diniego condono – Termini](#)

[Sentenza n. 1293/31/14, dep. 07/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
167. [Comunicazione di irregolarità – Cartella di pagamento](#)
[Sentenza n. 1314/34/14, dep. 13/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
168. [Concordato ex ante – Accordo inoppugnabile – Avviso bonario](#)
[Sentenza n. 19/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

CONCESSIONI GOVERNATIVE

169. [Tassa Concessioni Governative - Comuni](#)
[Sentenza n. 96/2/14 dep. 11/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
170. [Imposta concessioni governative - Agevolazioni](#)
[Sentenza n. 994/1/15, dep. 18/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
171. [Imposta concessioni governative e atti amministrativi - Diniego rimborso](#)
[Sentenza n. 1294/31/14, dep. il 07/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
172. [Tassa di concessione governativa \(TIM\) - Onere probatorio](#)
[Sentenza n. 366/38/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
173. [Tasse sulle concessioni governative - Apparecchiature radiomobili terrestri](#)
[Sentenza n. 457/38/15, dep. 23/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

CONTENZIOSO - PROCESSO

174. [Proposizione ricorso - Termini](#)
[Sentenza n. 184/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
175. [Potere rappresentativo del funzionario sottoscrittore](#)
[Sentenza n. 404/1/14, dep. 28/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
176. [Impugnabilità diniego interpello disapplicativo - Società non operative - Competenza territoriale](#)
[Sentenza n. 87/2/14 dep. 12/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
177. [Processo tributario - Legittimazione all'impugnazione](#)
[Sentenza n. 38/4/15, dep. 08/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
178. [Accertamento Irpef - Elementi probatori](#)
[Sentenza n. 24/2/15, dep. 11/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
179. [Tardiva presentazione delle controdeduzioni](#)
[Sentenza n. 79/2/15, dep. 23/02/2015. - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
180. [Ricorso avverso provvedimento di rigetto](#)
[Sentenza n. 79/2/15, dep. 23/02/2015. - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
181. [Atti impugnabili](#)
[Sentenza n. 11/1/15, dep. 05/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
182. [Processo tributario - Iscrizione ipotecaria](#)
[Sentenza n. 384/1/15, dep. 10/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
183. [Istanza di autotutela - Termini](#)
[Sentenza n. 29/3/15, dep. 18/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
184. [Processo tributario - Atti impugnabili](#)
[Sentenza n. 452/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
185. [Processo tributario - Atti impugnabili](#)
[Sentenza n. 501/04/15, dep. 24/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
186. [Processo tributario - Sospensione e interruzione](#)
[Sentenza n. 592/06/15, dep. 14/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
187. [Motivazione delle spese in caso di art. 96 c.p.c.](#)
[Sentenza n. 141/2/15 del 17/04/2015. - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
188. [Ricorso - Presentazione oltre il termine previsto per inadempienza di un terzo](#)
[Sentenza n. 153/2/15, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
189. [Costituzione in giudizio prima del decorso dei 90 giorni dalla proposizione della mediazione](#)
[Sentenza n. 153/2/15, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
190. [Mediazione tributaria - Costituzione in giudizio -](#)
[Sentenza n. 33/02/15, dep. 08.05.2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
191. [Processo tributario - Reclamo/mediazione](#)
[Sentenza n. 803/03/15, dep. 19/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
192. [Processo tributario – Documenti](#)

[Sentenza n. 855/08/15, dep. 27/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 193. [Diniego Mediazione - Incostituzionalità art. 17 bis](#)
[Sentenza n. 101/1/15, dep. 11/06/2015. - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 194. [Mediazione - Incostituzionalità art. 17 bis](#)
[Sentenza n. 101/1/15, dep. 11/06/2015. -Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 195. [Processo penale](#)
[Sentenza n. 42/02/15; dep. 11/6/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 196. [Prova testimoniale](#)
[Sentenza n. 43/02/15; dep. 11/6/15 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 197. [Processo tributario - Atti impugnabili](#)
[Sentenza n. 944/03/15, dep. 16/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 198. [Giurisdizione](#)
[Sentenza n. 172/06/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 199. [Giurisdizione – Contributi previdenziali](#)
[Sentenza n. 82/2/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 200. [Validità giudicato favorevole condebitore](#)
[Sentenza n. 230/1/15, dep. 13/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 201. [Rimessione in termini](#)
[Sentenza n. 1041/26/14, dep. 25/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 202. [Avviso di accertamento – IRPEF – Giudicato esterno](#)
[Sentenza n. 1060/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 203. [Processo – Motivi di impugnazione](#)
[Sentenza n. 1064/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 204. [Processo – Domanda nuova](#)
[Sentenza n. 1146/24/14, dep. 15/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 205. [Appello - Termini per la proposizione](#)
[Sentenza n. 1151/22/14, dep. 16/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 206. [Appello - Difetto di motivi](#)
[Sentenza n. 1153/22/14, dep. 16/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 207. [Appello - Notificazione a tutte le parti](#)
[Sentenza n. 1162/38/14, dep. 20/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 208. [Interpello - Impugnabilità](#)
[Sentenza n. 1315/34/14, dep. 13/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 209. [Processo tributario – Parti](#)
[Sentenza n. 1317/34/14, dep. 13/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 210. [Lista Falciani - Principio della inutilizzabilità della prova](#)
[Sentenza n. 0103/38/15, dep. 23/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 211. [Processo tributario – Sentenza fondata su due diverse rationes decidendi](#)
[Sentenza n. 106/38/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 212. [Processo tributario – Spese](#)
[Sentenza n. 109/22/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 213. [Documenti prodotti in sede contenziosa](#)
[Sentenza n. 113/22/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 214. [Appello – Assenza di motivi](#)
[Sentenza n. 126/24/15, dep. 27/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 215. [Costituzione in giudizio – Termini](#)
[Sentenza n. 130/24/15, dep. 28/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 216. [Inammissibilità appello](#)
[Sentenza n. 172/36/15, dep. 11/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 217. [Processo Tributario - Nuovi documenti](#)
[Sentenza n. 177/36/15, dep. 11/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 218. [Giudicato esterno – Efficacia espansiva](#)
[Sentenza n. 204/34/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 219. [Motivazione della sentenza - Decisione secondo equità](#)
[Sentenza n. 213/26/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 220. [Appello – Motivi nuovi](#)

[Sentenza n. 215/26/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 221. [Processo Tributario – Giudicato esterno](#)
[Sentenza n. 226/26/15, dep. 18/02/2016 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 222. [Interesse ad agire - Società di persone](#)
[Sentenza n. 341/31/15, dep. 20/3/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 223. [Ricorso per revocazione \(art. 395 c.p.c.\) - Lesione del contraddittorio – Impugnazione per cassazione](#)
[Sentenza n. 343/22/15, dep. 23/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 224. [Impugnazioni - Motivazioni](#)
[Sentenza n. 433/38/15, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 225. [Processo - Addebito spese per atti non tributari](#)
[Sentenza n. 640/38/15, dep. 12/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 226. [Processo - Costituzione in giudizio di parte resistente](#)
[Sentenza n. 655/38/15, dep. 16/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 227. [Appello inammissibile – Spedizione in busta chiusa](#)
[Sentenza n. 655/38/15, dep. 16/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 228. [Sentenza tributaria - Motivazione](#)
[Sentenza n. 680/24/15, dep. 16/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

DAZI E DIRITTI DOGANALI

229. [Accise – Energ. El. - Irrogazione sanzioni](#)
[Sentenza n. 412/1/14, dep. 11/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 230. [Imposte doganali e diritti di confine](#)
[Sentenza n. 296/6/15, dep. 23/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 231. [Accise – Compensazione](#)
[Sentenza n. 33/2/15, dep. 19/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 232. [Avviso di Accertamento Dazi doganali](#)
[Sentenza n. 164/1/15; dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 233. [Accise, Alcolici 2011 – Atto di Contestazione](#)
[Sentenza n. 198/4/15, dep. 20/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 234. [Sanzioni – Dogane](#)
[Sentenza n. 1048/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 235. [Codice Doganale Comunitario – Pesca marittima](#)
[Sentenza n. 80/22/15, dep. 22/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 236. [Sanzioni - Dichiarazione doganale](#)
[Sentenza n. 80/22/15, dep. 22/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 237. [Accise – Compensazione tra crediti e debiti sussistenti presso diverse province](#)
[Sentenza n. 220/22/15, dep. 16/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 238. [Dazi e diritti doganali – Autonomia di ogni bolletta](#)
[Sentenza n. 229/26/15, dep. 18/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

DONAZIONI

239. [Imposta successioni e donazioni](#)
[Sentenza n. 385/3/15, dep. 10/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

ICI - IMU

240. [Diniego rimborso IMU - Esenzione](#)
[Sentenza n. 271/3/14, dep. 19/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 241. [ICI – Ente ecclesiastico](#)
[Sentenza n. 320/6/14, dep. 30/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 242. [Esenzione ICI](#)
[Sentenza n. 365/3/14, dep. 27/11/2014 – Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 243. [Esenzione IMU immobili Agenzia Territoriale per la Casa destinati ad attività ricettive](#)
[Sentenza n. 90/1/14, dep. 27/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 244. [ICI – Abitazione principale](#)
[Sentenza n. 402/3/14, dep. 23/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 245. [ICI – Esenzione - Casa coniugale](#)

[Sentenza n. 404/3/14, dep. 23/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 246. [IMU](#)
[Sentenza n. 17/6/15, dep. 19/01/15 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 247. [Decadenza dalla potestà di accertamento](#)
[Sentenza n. 30/1/15, dep. 21/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 248. [Esenzione IMU](#)
[Sentenza n. 36/6/15, dep. 02/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 249. [ICI- Annullamento delibera comunale](#)
[Sentenza n. 316/6/15, dep. 24/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 250. [ICI - Esenzioni](#)
[Sentenza n. 502/4/15, dep. 24/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 251. [Ici - Esclusione](#)
[Sentenza n. 105/1/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 252. [Imponibilità IMU degli immobili di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la casa.](#)
[Sentenza n. 26/2/15, dep. 30/04/2015](#)
 253. [Commissione tributaria provinciale di Verbania - ICI - Agevolazioni](#)
[Sentenza n. 724/1/15, dep. 11/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 254. [ICI - Rimborso](#)
[Sentenza n. 1067/10/15, dep. 30/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 255. [ICI - Cartella di Pagamento](#)
[Sentenza n. 1039/26/14, dep. 25/09/2014 -Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 256. [I.C.I. – Avviso di Accertamento - Motivazione](#)
[Sentenza n. 1090/38/14, dep. 30/09/2014 -Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 257. [I.C.I. – Effettivo utilizzo](#)
[Sentenza n. 1097/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 258. [ICI – Sanzioni cumulative](#)
[Sentenza n. 536/38/15, dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 259. [ICI – Notifica e redazione accertamento](#)
[Sentenza n. 536/38/15, dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI

260. [Misure cautelari e conservative](#)
[Sentenza n. 404/1/14, dep. 28/10/2014 -Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 261. [Rendita catastale – Serre](#)
[Sentenza n. 72/2/15, dep. 10/06/2015-Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 262. [Illegittimità dei raffronti OMI se non concernenti la zona](#)
[Sentenza n. 116/2/15, dep. 18/06/2015 -Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 263. [Accertamento catastale - Motivazione](#)
[Sentenza n. 80/2/15, dep. 18/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 264. [Imposta Catastale – Avviso di Accertamento](#)
[Sentenza n. 1078/36/14, dep. 29/09/2014 -Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 265. [Rendita catastale – Avviso di classamento](#)
[Sentenza n. 36/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 266. [Attribuzione della rendita catastale – DOCFA](#)
[Sentenza n. 36/36/15, dep. 14/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 267. [Imposta ipotecaria – Cessione immobile strumentale](#)
[Sentenza n. 129/24/15, dep. 28/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 268. [Rettifica rendita catastale – Termini - Motivazione](#)
[Sentenza n. 639/38/15, dep. 12/06/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

IRAP

269. [Autonoma organizzazione](#)
[Sentenza n. 277/1/14, dep. 22/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 270. [IRAP - Aliquota](#)
[Sentenza n. 424/2/14, dep. 13/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 271. [Irap – Società senza alcuna proprietà](#)

[Sentenza n. 204/1/14, dep. 20/11/ 2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 272. [Irap – Medico di base](#)
[Sentenza n. 153/4/15, dep. 08/06/15 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 273. [Irap - Imprese concessionarie](#)
[Sentenza n. 1059/2/15, dep. 29/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 274. [IRAP – Presupposti](#)
[Sentenza n. 1084/38/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 275. [Irap professionisti](#)
[Sentenza n. 1168/1/14, dep. 20/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 276. [Irap professionisti – Diniego rimborso - Condono](#)
[Sentenza n. 1171/1/14, dep. 20/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 277. [I.R.A.P. – Medico - Istanza di Rimborso](#)
[Sentenza n. 1306/34/14, dep. 11/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 278. [IRAP Professionista](#)
[Sentenza n. 1310/34/14, dep. 11/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 279. [IRAP – Attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio](#)
[Sentenza n. 100/38/15, dep. 23/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 280. [Accertamento - Irap](#)
[Sentenza n. 162/22/15, dep. 05/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

IRES

281. [IRES - Plusvalenza da lease back](#)
[Sentenza 1786/8/14, dep. 04/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 282. [Imposte sui redditi - Sopravvenienze attive](#)
[Sentenza n. 169/12/15, dep. 29/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 283. [IRES - Operazione infragruppo](#)
[Sentenza n. 372/9/15, dep. 04/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 284. [Reddito di impresa - Oneri consortili](#)
[Sentenza n. 373/9/15, dep. 04/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 285. [Reddito di impresa - Associazioni sportive dilettantistiche](#)
[Sentenza n. 412/4/15, dep. 16/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 286. [Irpeg a società cooperativa – Decisione CTC TO – società fallita](#)
[Sentenza n. 55/2/15 del 30/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 287. [Accertamento - Trustee](#)
[Sentenza n. 571/2/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 288. [Reddito di impresa – Costi inerenti](#)
[Sentenza n. 580/9/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 289. [Reddito di impresa – Oneri deducibili](#)
[Sentenza n. 580/9/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 290. [IRES – Enti ospedalieri](#)
[Sentenza n. 190/34/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 291. [Contratto di permuta - Plusvalenza](#)
[Sentenza n. 578/26/15, dep. 26/05/15 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

IRPEF

292. [Irpef - Verifica senza accesso omesso PVC](#)
[Sentenza 177/1/14, dep. 14/07/2014 -Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 293. [Irpef - Plusvalenza](#)
[Sentenza 177/1/14, dep. 14/07/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 294. [IRPEF - Redditi di capitale](#)
[Sentenza n. 409/1/14, dep. 28/10/2014 -Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 295. [Studi di Settore - Mancato contraddittorio](#)
[Sentenza n. 430/2/14, dep. 13/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 296. [Irpef redditi esteri](#)
[Sentenza n. 26/2/15, dep. 19/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 297. [Proventi illeciti](#)

[Sentenza n. 247/10/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 298. [Redditometro - Redditi esenti](#)
[Sentenza n. 322/1/15, dep. 24/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 299. [Irpef - Invenzione di un brevetto](#)
[Sentenza n. 67/01/15, dep. 03/03/15 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 300. [Imposte sui redditi - Oneri deducibili](#)
[Sentenza n. 401/3/15, dep. 16/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 301. [Irpef – Detrazioni](#)
[Sentenza n. 454/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 302. [Imposte sui redditi – Società estinta](#)
[Sentenza n. 570/07/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 303. [Riscossione - Motivazione dell'ingiunzione fiscale](#)
[Sentenza n. 150/2/14, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 304. [IRPEF- Detrazioni](#)
[Sentenza n. 636/9/15, dep. 22/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 305. [Irpef - Residenza fiscale e presenza in Italia](#)
[Sentenza n. 181/1/15, dep. 04/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 306. [IRPEF - Plusvalenze da cessione di terreni edificabili](#)
[Sentenza n. 211/1/15, dep. 30/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 307. [Irpef - Redditi derivanti da proventi illeciti](#)
[Sentenza n. 214/2/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 308. [Redditometro - Prove](#)
[Sentenza n. 229/1/15; dep. 13/07/2015. - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 309. [Irpef - Responsabilità dichiarativa](#)
[Sentenza n. 234/1/15, dep. 13/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 310. [IRPEF – Detrazioni](#)
[Sentenza n. 1074/24/14, dep. 29/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 311. [Liquidazione dichiarazione dei redditi - Invito bonario](#)
[Sentenza n. 1152/22/14, dep. 16/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 312. [Reddito professionale – Oneri deducibili](#)
[Sentenza n. 1217/36/14, dep. 28/10/14 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 313. [IRPEF – Rimborsio](#)
[Sentenza n. 10/36/15, dep. 13/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 314. [Stock option – Normativa applicabile](#)
[Sentenza n. 193/34/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 315. [Emendabilità dichiarazione fiscale](#)
[Sentenza n. 223/36/15, dep. 18/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 316. [IRPEF – Errata compilazione a Mod. 730 a danno del contribuente](#)
[Sentenza n. 314/1/15, dep. 12/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 317. [Compensi per attività di ricerca](#)
[Sentenza n. 691/38/15; dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

IVA

318. [Avviso accertamento – Iva - Contratto di coassicurazione](#)
[Sentenza 1737/12/14, dep. 05/08/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 319. [IVA - Accertamento](#)
[Sentenza 1808/3/14, dep. 19/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 320. [IVA – Omessa dichiarazione annuale](#)
[Sentenza n. 295/6/14, dep. 30/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 321. [Iva- Fatture false - Valore probatorio](#)
[Sentenza 184/4/14, dep. 06/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 322. [Detrazione IVA](#)
[Sentenza n. 312/3/14, dep. 28/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 323. [Accertamento - Territorialità delle prestazioni](#)
[Sentenza n. 316/6/14, dep. 28/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 324. [Avviso di contestazione IVA – Ritenuta per garanzia](#)

[Sentenza n. 208/2/14; dep. 10/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 325. [Compensazione credito Iva- Termini accertamento](#)
[Sentenza n. 225/1/14, dep. 17/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 326. [IVA - Società in amministrazione straordinaria](#)
[Sentenza n. 272/1/15, dep. 10/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 327. [Accertamento IVA - Aliquota](#)
[Sentenza n. 81/2/15; dep. 03/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 328. [Imposta valore aggiunto - Contratto di assicurazione](#)
[Sentenza n. 470/11/15, dep. 19/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 329. [Imposta valore aggiunto – Rimborso](#)
[Sentenza n. 445/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 330. [Recupero IVA](#)
[Sentenza n. 136/1/15; dep. 13/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 331. [IVA -Reati tributari](#)
[Sentenza n. 575/10/15, dep. 14/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 332. [IVA - Acquisti intracomunitari](#)
[Sentenza n. 852/5/15, dep. 25/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 333. [Onere della prova per fatture soggettivamente inesistenti](#)
[Sentenza n. 42/02/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 334. [Onere della prova per fatture oggettivamente inesistenti](#)
[Sentenza n. 42/2/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 335. [IVA per giocate con apparecchi da divertimento e intrattenimento](#)
[Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/15 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 336. [IVA – Assenza codice VIES](#)
[Sentenza n. 1003/3/15, dep. 22/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 337. [IVA – Sanzioni](#)
[Sentenza n. 1075/36/14, dep. 29/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 338. [IVA – Diniego di rimborso IVA](#)
[Sentenza n. 1099/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 339. [IVA - Omessa dichiarazione](#)
[Sentenza n. 1146/24/14, dep. 15/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 340. [Diniego rimborso IVA](#)
[Sentenza n. 1288/31/14, dep. 07/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 341. [Silenzio rifiuto su rimborso IVA](#)
[Sentenza n. 1297/31/14, dep. 07/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 342. [IVA – Società cessata – Rimborso](#)
[Sentenza n. 1311/34/14, dep. 11/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 343. [Solidarietà dell'I.V.A.](#)
[Sentenza n. 1316/34/14, dep. 13/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 344. [IVA – versamento effettuato dall'erede - termini di decadenza](#)
[Sentenza n. 52/38/15, dep. 20/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 345. [IVA– inconsapevolezza della illiceità del comportamento della società fornitrice](#)
[Sentenza n. 121/24/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 346. [Omessa presentazione dichiarazione annuale IVA – Detrazione](#)
[Sentenza n. 159/22/15, dep. 04/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 347. [IVA - Immobili da costruirsi](#)
[Sentenza n. 171/1/15, dep. 11/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 348. [I.V.A di gruppo – Utilizzo del credito](#)
[Sentenza n. 176/36/15, dep. 11/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 349. [IVA – Operazioni soggettivamente inesistenti](#)
[Sentenza n. 195/1/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 350. [Fatture soggettivamente inesistenti – Deducibilità dei costi](#)
[Sentenza n. 195/1/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale per il Piemonte](#)
 351. [IVA – Regime del reverse charge](#)
[Sentenza n. 274/38/15, dep. 06/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 352. [Cessione all'esportazione – Mancata prova dell'esportazione](#)

[Sentenza n. 276/38/15, dep. 06/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 353. [IVA – Operazioni imponibili](#)
[Sentenza n. 315/22/15, dep. 21/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 354. [IVA – Operazioni imponibili](#)
[Sentenza n. 345/22/15, dep. 23/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 355. [IVA – Attività di mediazione](#)
[Sentenza n. 432/38/15, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 356. [Rimborso IVA - Termini](#)
[Sentenza n. 642/38/15, dep. 15/05/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 357. [IVA - Prestazioni infragruppo - Prestazioni rese dalle imprese coassicuratrici](#)
[Sentenza n. 694/26/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale di Torino](#)

NOTIFICAZIONE

358. [Notifica avviso di accertamento](#)
[Sentenza n. 211/1/14, dep. 11/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 359. [Omessa notifica avviso accertamento Irpef](#)
[Sentenza n. 214/1/14, dep. 11/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 360. [Notificazione cartella](#)
[Sentenza n. 388/6/14, dep. 11/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
 361. [La notifica inesistente di un Avviso di Accertamento non è sanabile dal ricorso](#)
[Sentenza n. 101/1/14, dep. 11/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 362. [Cartella pagamento Iva](#)
[Sentenza n. 217/2/14, dep. 16/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 363. [Notifica cartella di pagamento](#)
[Sentenza n. 247/1/14, dep. 22/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 364. [Notifica di Fermo Amministrativo](#)
[Sentenza n. 41/6/15, dep. 02/02/2015 - Commissione tributaria di Alessandria](#)
 365. [Cartella di pagamento - Notifica](#)
[Sentenza n. 36/2/15, dep. 23/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 366. [Cartella esattoriale - Nullità](#)
[Sentenza n. 91/1/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 367. [Sanatoria della notifica irregolare in presenza di impugnazione dell'atto.](#)
[Sentenza n. 34/1/15, dep. 29/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
 368. [Notifica - Fermo amministrativo](#)
[Sentenza n. 129/5/15, dep. 04/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 369. [Vizi di notifica dell'accertamento](#)
[Sentenza n. 88/2/15; dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 370. [Vizi di notifica](#)
[Sentenza n. 116/2/15, dep. 18/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 371. [Avviso di Accertamento – Nullità -](#)
[Sentenza n. 205/1/15, dep. 03/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
 372. [Notifica – Inesistenza giuridica](#)
[Sentenza n. 83/3/15, dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 373. [Notifica - Irreperibilità contribuente](#)
[Sentenza n. 86/1/15, dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 374. [Notificazione – Termini](#)
[Sentenza n. 1053/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 375. [Cartella di Pagamento - Notificazioni](#)
[Sentenza n. 1100/4/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 376. [Notifica - Cancellazione Società](#)
[Sentenza n. 1105/1/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 377. [Notifica – Cartella di pagamento](#)
[Sentenza n. 1289/31/14, dep. 07/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 378. [Notifica – Destinatario sconosciuto](#)
[Sentenza n. 58/36/15, dep. 21/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 379. [Cartella esattoriale – Notifica](#)

[Sentenza n. 208/31/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 380. [Notifica - Atto impositivo – Società estinta](#)
[Sentenza n. 264/24/15, dep. 04/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 381. [Notifica a mezzo posta](#)
[Sentenza n. 363/38/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 382. [Cartelle esattoriali- Responsabilità solidale del socio](#)
[Sentenza n. 569/24/15, dep. 26/05/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 383. [Notifica avviso di intimazione](#)
[Sentenza n. 683/38/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 384. [Notifica alle persone giuridiche](#)
[Sentenza n. 683/38/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 385. [Notifica alle società non aventi personalità giuridica](#)
[Sentenza n. 683/38/15, dep. 06/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

386. [Imposta di pubblicità - Cabine automatiche per fototessere](#)
[Sentenza n. 464/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 387. [Tributi locali- Presupposto impositivo](#)
[Sentenza n. 591/6/15, dep. 14/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 388. [Imposta sulla pubblicità - Marchio](#)
[Sentenza n. 53/2/15, dep. 08/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
 389. [Pubblicità - Messaggio di propaganda ideologica](#)
[Sentenza n. 165/6/15, dep. 15/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
 390. [Avviso di accertamento - Pubblicità](#)
[Sentenza n. 1067/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

REGISTRO

391. [Agevolazioni fiscali - Definizione abitazione “Di lusso”](#)
[Sentenza n.383/2/14, dep. 21/10/2014 -Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 392. [Imposta registro - Atti e contratti](#)
[Sentenza n. 208/14/15, dep. 09/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 393. [Avviso di Liquidazione Imposta di Registro - Agevolazione prima casa](#)
[Sentenza n. 46/2/15, dep. 10/2/2015 -Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
 394. [Imposta registro - Decreto ingiuntivo](#)
[Sentenza n. 426/2/15, dep. 16/03/2015 -Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 395. [Imposta registro - Valore dell'azienda](#)
[Sentenza n. 450/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 396. [Imposta registro - Contratto di espromissione](#)
[Sentenza n. 517/1/15, dep. 01/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 397. [Registro - Annullamento sanzioni agevolazione “prima casa”](#)
[Sentenza n. 146/2/15, dep. 05/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella –](#)
 398. [Catasto - Efficacia retroattiva](#)
[Sentenza n. 858/8/15, dep. 27/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 399. [Imposta registro - Atto prodotto in giudizio](#)
[Sentenza n. 960/4/15, dep. 15/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
 400. [Avviso liquidazione ipotecaria - registro-catastale](#)
[Sentenza n. 112/2/15, dep. 18/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
 401. [Cessione di quote sociali](#)
[Sentenza n. 1312/34/14, dep. 11/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 402. [Conferimento di azienda e successiva cessione partecipazioni](#)
[Sentenza n. 189/34/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 403. [Imposta di registro – Società cooperative edilizie di abitazione](#)
[Sentenza n. 192/34/15, dep. 12/02/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 404. [Registro - Cessione partecipazioni societarie](#)
[Sentenza n. 251/1/15, dep. 27/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
 405. [Cessione di immobili – Imposta di registro](#)

[Sentenza n. 372/31/15, dep. 09/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
406. [Classamento - Rettifica](#)
[Sentenza n. 535/38/15, dep. 18/05/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
407. [Imposta di registro - Avviso di liquidazione e sanzioni](#)
[Sentenza n. 741/26/15, dep. 14/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

RISCOSSIONE

408. [Cartella di pagamento-Avviso di Liquidazione per sanzioni amministrative](#)
[Sentenza n. 407/1/14, dep. 28/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
409. [Estratto di Ruolo - Fermo Amministrativo](#)
[Sentenza n. 225/2/14, dep. 30/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
410. [Cartella esattoriale - ipoteca legale](#)
[Sentenza n. 18/6/15, dep. 19/01/2015 - Commissione tributaria di Alessandria](#)
411. [Cartella pagamento Ici](#)
[Sentenza 107/1/15, dep. 16/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
412. [Cartella esattoriale - Nullità](#)
[Sentenza n. 91/1/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
413. [Avvisi di definizione - Iscrizione a ruolo](#)
[Sentenza n. 49/2/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
414. [Intimazione di pagamento – Illegittimità dell'atto a seguito di sentenza](#)
[Sentenza n. 52/2/15, dep. 30/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
415. [Cartella di Pagamento - Soggetti passivi](#)
[Sentenza n. 1037/26/14, dep. 25/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
416. [Cartella di Pagamento - Sottoscrizione](#)
[Sentenza n. 1059/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
417. [Avviso di iscrizione ipotecaria](#)
[Sentenza n. 1064/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
418. [Avviso Bonario](#)
[Sentenza n. 1073/34/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
419. [Intimazioni di pagamento - Fallimento](#)
[Sentenza n. 1091/1/14, dep. 01/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
420. [IRPEF – Cartella di Pagamento](#)
[Sentenza n. 1101/24/14, dep. 02/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
421. [Iscrizione a ruolo a titolo provvisorio](#)
[Sentenza n. 1173/1/14, dep. 21/10/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
422. [Cartella di pagamento - Impugnazione](#)
[Sentenza n. 1301/38/14, dep. 10/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
423. [Cartella esattoriale – Acquiescenza alla pretesa tributaria](#)
[Sentenza n. 50/38/15, dep. 20/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

TARSU

424. [Tarsu – Tia - Avviso accertamento](#)
[Sentenza 1855/1/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
425. [Tarsu/Tia – Tariffa annuale](#)
[Sentenza n. 681/8/15, dep. 27/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
426. [Decadenza dei termini per la richiesta del pagamento della TARSU](#)
[Sentenza n. 34/1/15, dep. 29/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
427. [TARSU – Delibera comunale](#)
[Sentenza n. 48/4/15, dep. 04/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
428. [Tia - Natura dell'imposta](#)
[Sentenza n. 1061/10/15, dep. 30/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
429. [TARSU – TIA - Esenzione](#)
[Sentenza n. 1051/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
430. [TOSAP - Diniego di rimborso](#)
[Sentenza n. 1052/26/14, dep. 26/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
431. [Accertamento – TARSU](#)

[Sentenza n. 56/36/15, dep. 21/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
432. [TARSU– Stabilimento industriale](#)
[Sentenza n. 284/36/15, dep. 10/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

TASSA AUTOMOBILISTICA

433. [Tassa automobilistica](#)
[Sentenza n. 705/2/15, dep. 05/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
434. [Tassa automobilistica - Esenzione](#)
[Sentenza n. 786/1/15, dep. 14/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
435. [Tassa Automobilistica - Avvisi di Accertamento](#)
[Sentenza n. 1040/26/14, dep. 25/09/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

TERMINI

436. [Raddoppio termini di accertamento](#)
[Sentenza 1786/8/14, dep.04/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
437. [Avviso accertamento - Termine](#)
[Sentenza 1786/8/14, dep.04/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
438. [Raddoppio dei termini di accertamento](#)
[Sentenza n. 394/1/14 Depositata il 23/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
439. [Avviso di Accertamento - Ipotesi di reato](#)
[Sentenza n. 395/1/14; dep. 23/10/2014 - Commissione Tributaria Provinciale di Biella](#)
440. [Termine notifica cartella](#)
[Sentenza n. 368/1/14; dep. 01/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
441. [Termine presentazione dichiarazione integrativa](#)
[Sentenza n. 368/1/14; dep. 01/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
442. [Decadenza dall'azione accertatrice](#)
[Sentenza n. 100/1/14, dep. 11/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
443. [Termini](#)
[Sentenza n. 66/1/15, dep. 03/03/2015 - Commissione tributaria di Alessandria](#)
444. [IVA – Rimborso - Termine](#)
[Sentenza n. 445/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
445. [Accertamento - Raddoppio dei termini](#)
[Sentenza n. 68/1/15, dep.16/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
446. [Raddoppio dei termini per l'Accertamento](#)
[Sentenza n. 42/2/15; dep. 11/06/2015 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
447. [- Raddoppio dei termini per l'Accertamento](#)
[Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/15 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
448. [Fallimento - Termine quinquennale di prescrizione – Interruzione](#)
[Sentenza n. 110/22/15, dep. 26/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

VARIE

449. [Imposta provinciale trascrizione P.R.A.](#)
[Sentenza 1807/3/14, dep. 19/09/2014 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
450. [Contributi consortili - Beni demaniali](#)
[Sentenza n. 142/2/14; dep. 16/10/2014 - Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)
451. [Perizia giurata – Validità probatoria](#)
[Sentenza n. 141/2/15, dep. 17/04/ 201 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
452. [Invito al pagamento - Contributo unificato -](#)
[Sentenza 1213/4/15, dep.16/07/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
453. [Contributo unificato - Omesso pagamento - Notifica](#)
[Sentenza n. 278/38/15, dep. 06/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
454. [Riqualficazione come società di fatto - Verbale di assemblea privo dell'elenco soci partecipanti](#)
[Sentenza n. 354/26/15, dep. 15/01/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
455. [Ruolo delle imposte - Impugnabilità autonoma](#)
[Sentenza n. 354/26/15, dep. 26/03/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
456. [Diritto di recesso](#)

[Sentenza n. 447/36/15, dep. 21/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
457. [Elusione - Abuso del diritto](#)
[Sentenza n. 447/36/15, dep. 21/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
458. [Ritenute](#)
[Sentenza n. 447/36/15, dep. 21/04/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

VIOLAZIONI E SANZIONI

459. [Sanzione Irpef](#)
[Sentenza n. 217/1/14, dep. 18/11/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
460. [Concordato preventivo – Sanzioni rideterminate](#)
[Sentenza n. 302/5/14, dep. 03/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
461. [Avviso di Accertamento - Mancanza di contestazione](#)
[Sentenza n. 248/1/14, dep. 22/12/2014 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
462. [Sanzioni - Causa di forza maggiore](#)
[Sentenza n. 6/6/15, dep. 12/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
463. [Sanzioni - Inadempimenti del professionista](#)
[Sentenza n. 9/3/15, dep. 13/01/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
464. [Accertamento - Sanzioni](#)
[Sentenza n. 52/2/15, dep. 17/02/2015 - Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
465. [Sanzioni - Violazione formale](#)
[Sentenza n. 370/7/15, dep. 05/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
466. [Illeciti amministrativi - Sanzioni](#)
[Sentenza n. 458/8/15, dep. 25/03/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
467. [Sanzioni – socio accomandante](#)
[Sentenza n. 101/4/15, dep. 13/4/15 - Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
468. [Sanzioni - Società estinta](#)
[Sentenza n. 570/7/15, dep. 15/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
469. [Sanzioni non dovute in caso di responsabilità di terzi](#)
[Sentenza n. 153/2/15, dep. 17/04/2015 - Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
470. [Illeciti amministrativi – Sanzioni](#)
[Sentenza n. 832/5/15, dep. 21/05/2015 - Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
471. [Motivazione delle sanzioni](#)
[Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/15 - Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
472. [Sanzioni – Cumulo giuridico](#)
[Sentenza n. 1296/31/14, dep. 07/11/2014 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
473. [Sanzioni - Cumulo giuridico](#)
[Sentenza n. 104/38/15, dep. 23/01/2016 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
474. [Sanzioni - Ragioni di incertezza](#)
[Sentenza n. 696/38/15, dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)
475. [Sanzioni - Duplice irrogazione](#)
[Sentenza n. 696/38/15; dep. 07/07/2015 - Commissione tributaria regionale del Piemonte](#)

Accertamento

1. Accertamento IRAP, IVA - Determinazione del reddito in via induttiva

Sentenza n. 267/6/14, dep. 05/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Scafi

Accertamento IRAP, IVA - Riconoscimento dei costi - Determinazione del reddito in via induttiva - Prelevamenti dai c/c non giustificati - Avviso di Accertamento in assenza di PVC

I costi relativi ad alberghi e ristoranti, e quelli per carburanti e lubrificanti privi di una qualsiasi documentazione che permetta di verificarne l'inerenza, anche se effettuati mediante carta di credito, non consentono il loro riconoscimento.

La ricostruzione del reddito, determinato in via induttiva ai sensi dell'art. 39, c.2. lett.d) d.P.R. 600/773, a prescindere dai dati contabili, è motivata dalle diverse irregolarità riscontrate in sede di verifica.

Le somme dei prelievi ingiustificati risultanti dai conti, sono valorizzati correttamente dall'A.E. quali componenti positivi non contabilizzati.

E' corretta l'azione dell'Ufficio qualora, non avendo svolto alcuna attività esterna, non abbia emesso un PVC, ma abbia emesso direttamente l'Avviso di Accertamento

Sentenza 

2. Avviso accertamento - Motivazione *per relationem*

Sentenza n. 1800/4/14, dep. 10/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e relatore: Bolla

Avviso di accertamento - Motivazione per relationem - P.v.c. conosciuto dal contribuente - Validità - Prova della natura di "società cartiera"

Non sussiste alcuna violazione dell'art. 42 del d.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 7 della Legge n. 212/2000 per carenza di motivazione, qualora l'avviso di accertamento rinvii al p.v.c. conosciuto dal contribuente, in quanto tale rinvio è da considerarsi quale mera economia di scrittura, come sancito dalla Cassazione con la sentenza n. 25211/10. La prova della natura di "società cartiera" è fornita, tra gli altri elementi, dalla mancanza di: struttura organizzativa, tenuta delle scritture contabili, dipendenti e sede legale.

3. Legittimazione ad emettere l'avviso di accertamento

Sentenza n. 1807/3/14, dep. 19/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Collu

Provincia - Legittimazione ad emettere l'avviso di accertamento - Spetta

Sussiste la legittimazione della Provincia di Torino ad emettere l'avviso di accertamento in materia di imposta provinciale di trascrizione, in quanto la convenzione con l'A.C.I. non l'ha spogliata del potere accertativo, avendo previsto in capo all'A.C.I. solo l'espletamento di attività preliminari all'emissione dell'accertamento. La Provincia di Torino era altresì legittimata territorialmente a pretendere l'imposta, in quanto, in relazione al periodo d'imposta oggetto dell'accertamento, la determinazione della competenza territoriale per il gettito dell'imposta era legata alla competenza provinciale dell'ufficio A.C.I. nel cui pubblico registro il veicolo era iscritto e, nel caso di specie, tutti i veicoli erano iscritti al P.R.A. di Torino.

4. Accertamento – Spese di rappresentanza e pubblicità

Sentenza n. 276/1/14; dep. 22/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Tuccillo; Relatore: Della Rossa

Accertamento - Spese di rappresentanza - Spese di pubblicità

Rientrano tra le spese di rappresentanza quelle effettuate senza che vi sia una diretta aspettativa di ritorno commerciale.

Rientrano tra le spese di pubblicità o propaganda quelle spese sostenute per ottenere un incremento, più o meno immediato, della vendita di quanto realizzato nei vari cicli produttivi ed in certi contesti, anche temporali.

Riferimenti: Art. 108, c.2, d.P.R 917/86 - Cass.: ordinanza n. 3433/2012

5. Redditometro - Prova

Sentenza n. 1864/1/14, dep. 26/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Roggero; Relatore: Nicodano

Redditometro - Prova del fatto che il reddito determinato sinteticamente è costituito da redditi esenti, da redditi soggetti a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o da disinvestimenti patrimoniali - Sufficiente

Il contribuente sottoposto a redditometro che ha fornito prova piena, riconosciuta dall'ufficio, del fatto che il maggior reddito determinato sinteticamente è costituito da redditi esenti, soggetti a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a titolo di disinvestimenti patrimoniali, non è soggetto all'onere di fornire l'ulteriore dimostrazione circa l'effettivo utilizzo delle somme percepite, ossia che la somma incassata dalla vendita dell'immobile sia stata utilizzata per il mantenimento dei propri beni.

Sentenza 

6. Avviso accertamento - Irpef - Tassazione plusvalenza

Sentenza n. 1881/4/14, dep. 30/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e relatore: Bolla

Avviso accertamento - Irpef - Tassazione plusvalenza - Cessione aree edificabili

In caso di aree edificabili, la plusvalenza non può definirsi imponibile ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir sino a quando non è stato stipulato l'atto di vendita (cfr. Cassazione 17960/2013); solo da quel momento trova applicazione il principio di cassa che vige in materia di assoggettamento a imposizione dei redditi diversi. Per cui se l'incasso avviene in forma frazionata in diversi periodi di imposta in conseguenza di dilazione o rateazione del pagamento, la plusvalenza segue l'incasso, ma le somme, corrisposte prima dell'atto notarile in forza di un contratto preliminare di vendita, non possono assolutamente essere considerate quali realizzazione di plusvalenza, la quale ultima presuppone l'avvenuta traslazione del bene.

Sentenza 

7. IVA - Contratto somministrazione

Sentenza n. 190/2/14, dep. 08/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Bovetti

Avviso accertamento - Iva - Contratto somministrazione -Tassazione attività accessorie

Le prestazioni previste all'interno di un contratto di somministrazione con prestazione continuativa di prodotti tra un supermercato (somministrato) che mette a disposizione - comodato - uno spazio al somministrante per l'esercizio di un'attività con corrispettivo di una percentuale sulle vendite e quale ulteriore controprestazione di : operazioni di manutenzione straordinaria del reparto , fornitura dei codici identificativi dei prodotti, trasmissione periodica dei dati relativi alle vendite e alle somme incassate, non sono da considerarsi operazioni permutative ai sensi art. 11 d.P.R 633/72 in quanto tali operazioni non sono da ritenersi prestazioni di servizi rientranti nella definizione art. 3 d.P.R 633/72, ma costituiscono parte integrante dell'obbligazione principale da attribuire direttamente al contratto di somministrazione e come tali non costituiscono specifico oggetto di rapporto individuale e pertanto non tassate.

Sentenza 

8. Accertamento sintetico- Redditometro

Sentenza n. 265/1/14, dep. 20/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia, Relatore: Ferrari

IRPEF - Redditometro - Accertamento sintetico-Infondatezza

Visto che l' accertamento sintetico introdotto dal "redditometro" e stato sostituito dal sistema dello "spesometro" non vi è dubbio che le presunzioni semplici rilevate debbano essere ulteriormente integrate da altri elementi probatori certi onde imputare al contribuente un "tenore di vita" adeguato al suo patrimonio anche in rapporto e misura dell'inversione dell'onere della prova a suo carico; in mancanza di ciò si può affermare che qualora i valori-parametro assunti siano disomogenei e non temporali difetta l'idoneità della media di settore e di conseguenza l'infondata imputazione di un maggior reddito soggetto a tassazione.

Sentenza 

9. Responsabilità solidale del cedente quando cessionario è “società cartiera”

Sentenza n. 82/1/14 dep. 31/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzoli, Relatore: Serianni

Accertamento - Motivazione – Presunzioni gravi precisi e concordanti – Non sussistono – Responsabilità solidale terzo destinatario dichiarazione di intenti – Non sussiste

La questione dell'estensione della responsabilità solidale del cessionario risponde al parametro della “consapevolezza”, quindi della mancanza di buona fede.

L'ampiezza della responsabilità e la connessa valutazione della buona fede che la esclude risentono quindi del corretto adempimento di oneri e adempimenti specificamente previsti in funzione preventiva e cautelare. La buona fede può ritenersi esclusa solo laddove sia provata la consapevolezza di aver contribuito oggettivamente alla realizzazione della frode. La consapevolezza può essere desunta da indizi purché idonei ad assumere la valenza probatoria di indizi gravi precisi e concordanti.

Riferimenti: d.P.R. n. 600/73, art. 39, comma 1. d.lgs. n. 471/97, art. 7, comma 3.

Sentenza 

10. Studio di Settore

Sentenza n. 211/1/14, dep. 10/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Greco

Studio di settore – Omissione di dati da parte del contribuente - Accertamento emesso con dati assunti dall'Ufficio - Legittimo

L'Ufficio, atteso che in assenza di valori che la parte non aveva indicato, non era possibile calcolare la congruità dello studio di settore, ha inserito i dati in esso mancanti, traendoli dalla contabilità; in particolare l'Ufficio ha inserito nello studio di settore il valore di tutti i beni strumentali utilizzati per la produzione, sia quelli esistenti prima della locazione del ramo d'azienda, rilevati nel Registro Cespiti Ammortizzabili, che quelli acquisiti con lo stesso atto di cessione.

La rielaborazione dello Studio di Settore così effettuata dall'Ufficio, ha fatto emergere la "non congruità" dei ricavi dichiarati dalla società, sulla scorta di tali premesse l'Ufficio ha rettificato il reddito e non risultando contestazioni specifiche in tema di infedeltà

dichiarativa, che appare quindi ampiamente provata, trova ampia giustificazione l'applicazione, nel caso in esame, del disposto di cui all'art.8 del d.l. n.16 del 2012.

Sentenza 

11. Accertamento per omessa dichiarazione fiscale

Sentenza n. 223/1/14, dep. 17/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Accertamento Irpef - Violazione diritto di difesa - Omesso contraddittorio - Imposta operazioni inesistenti

Il fedele riporto nell'atto impugnato delle risultanze degli accertamenti sulla banca dati Cli/Fo supera le contestazioni di omessa allegazione e violazione diritto di difesa .

La notifica di questionari da parte della A.E. con richiesta di informazione e documenti mettendo il contribuente in condizioni di svolgere le proprie difese e presentare istanza di accertamento con adesione rende nulla l'eccezione di mancato rispetto del contraddittorio.

L'imposta per operazioni inesistenti quanto a Iva ai sensi art. 21 d.P.R 633/72 è dovuta a titolo di sanzione in misura del 20% sull'intero importo della transazione mentre su quanto accertato a norma art.55 d.P.R 633/72 è dovuta in modo ordinario sull'imponibile accertato.

Sentenza 

12. Accertamento Iva – Fatture inesistenti

Sentenza n. 197/1/14, dep. 20/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Asti,
Presidente: Dellafina; Relatore: Rosso

Avviso accertamento Iva - Fittizietà degli appalti - Operazioni soggettivamente inesistenti

L'inesistenza di mezzi e personale quindi di organizzazione da parte di società appaltatrici di lavori che non risultano aver mai presentato dichiarazioni di redditi rapportato al valore appaltato costituisce elemento di fatture soggettivamente inesistenti per la controllante a cui le controllate hanno emesso fatture di stato avanzamento lavori evidenziando la malafede della controllante.

13. Accertamento induttivo – Attività alberghiera

Sentenza n. 201/1/14, dep. 20/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Accertamento induttivo – Ricavi basati solo sul numero di federe – Nullità dell'accertamento

La ricostruzione induttiva, da parte dell'Ufficio, del reddito della società esercente attività di locazione, basata esclusivamente sul consumo delle federe è motivo di nullità dell'atto in quanto non particolarmente caratterizzante la attività stessa.

Infatti, sebbene i pernottamenti appaiono essere stati superiori a quanto indicato dall'Ufficio, il dato non può essere valutato senza considerare che alle federe portate in lavanderia devono essere calcolate anche la presenza, negli armadi delle 12 camere, di almeno due cuscini di riserva che vengono portati in lavanderia almeno tre o quattro volte l'anno, a prescindere dal loro reale utilizzo. Altrettanto verosimile appare ritenere che quando le camere sono occupate da una persona soltanto, le federe dei letti della stanza vengano comunque portate tutte al lavaggio. Di contro, la diversa ricostruzione effettuata dall'Ufficio è stata ottenuta in assenza di prove, basandosi esclusivamente su presunzioni di natura semplice, quali l'utilizzo nel calcolo dei ricavi del prezzario regionale ed il calcolo induttivo delle lenzuola lavate per risalire alla presenza del numero dei clienti, presunzioni che non possono essere ritenute gravi, precise e concordanti.

14. Nullità avviso accertamento

Sentenza n. 203/1/14, dep. 20/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Avviso di accertamento Irpef, Irap, Iva, altro, anno 2007 – Ricorsi riuniti dei soci – Fondatezza – Nullità dell'avviso di accertamento per difetto dei requisiti di gravità, precisione e concordanza

E' infondata e non applicabile la presunzione qualificata, perché priva dei requisiti di gravità, precisione e concordanza imposta dall'art. 39, comma 1, lett. d), d.P.R. n.

600/1973, quando non è munita di una valida dimostrazione e certezza di fatti probatori e idonei a legittimare il risultato di un imponente presunto.

Nel caso in esame l'imponente contestato è a sua volta costruito in via presuntiva su altrettante voci indicate nella dichiarazione Mod. Unico/SP2008, per l'anno 2007.

La presunzione ex legge, derivata da altra presunzione, penalizza di nullità l'avviso di accertamento.

Riferimenti: art. 39, c. 1, lett. d), d.P.R. n. 600/1973; art. 2729, c. 1, c.c.

Sentenza 

15. Spese di rappresentanza

Sentenza n. 358/06/14, dep. 25/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Scafi; Relatore: Firpo

Accertamento - Spese di rappresentanza e di pubblicità

Costituiscono spese di rappresentanza quelle affrontate per iniziative volte ad accrescere il prestigio e l'immagine dell'impresa e a potenziarne le possibilità di sviluppo, mentre vanno quantificate come spese pubblicitarie o di propaganda quelle erogate per la realizzazione di iniziative tendenti, prevalentemente anche se non esclusivamente, alla pubblicizzazione di prodotti, marchi, servizi, o, comunque, all'attività svolta.

Si ritiene cioè rientrino nelle spese di rappresentanza quelle effettuate senza che vi sia una stretta aspettativa di ritorno commerciale e rientrino nelle spese di pubblicità e propaganda quelle sostenute per ottenere un incremento di quanto realizzato nei vari cicli produttivi.

Riferimenti: Cass. Sez. 5, n. 21270/2008; n. 17602/2008; Sez. S n. 9567/2007

Sentenza 

16. Reddito metro - Contraddittorio

Sentenza n. 178/1/14, dep. 02/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Accertamento sintetico - Contraddittorio - Omissione - Nullità accertamento

Nel cosiddetto accertamento basato sul “redditometro”, il preventivo contraddittorio riveste carattere obbligatorio e necessario a pena di nullità dell'accertamento. È solo attraverso il contraddittorio che si può adeguare la realtà concreta economica del contribuente alle elaborazioni standardizzate fissate dai decreti ministeriali. Pertanto l'Ufficio può motivare l'accertamento sulla base dell'applicazione degli standard solo ove il contribuente non abbia risposto all'invito al contraddittorio in sede amministrativa e il giudice può valutare, in sede di formazione probatoria, la mancata risposta all'invito dell'ufficio.

Sentenza 

17. Avviso accertamento Irpef - Nullità

Sentenza n. 218/2/14, dep.16/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Asti,
Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Irpef - Accertamento sintetico - Nullità

E' nullo l'avviso di accertamento emesso per applicazione del metodo sintetico in considerazione dell'omessa ulteriore indagine sulla situazione del contribuente quale quella bancaria che permette che un mero indizio rappresentato dai parametri si trasformi in piena prova disattendendo l'impostazione della Cassazione.

In particolare i costi relativi all'uso limitato dell'auto e quelli di gestione e manutenzione degli immobili evidenziano illogicità del calcolo dell'A.E. in forza delle formule matematiche applicate.

Sentenza 

18. Sottoscrizione dell'accertamento

Sentenza n. 398/1/14; dep. 22/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Sforza; Relatore: Della Rossa

Accertamento – Sottoscrizione

La pregiudiziale di nullità dell'atto, sottoscritto da funzionario non delegato, va respinta allorquando viene prodotta copia della disposizione di servizio con cui è attribuita la

delega di sottoscrizione e rappresentanza al funzionario firmatario dell'atto impositivo, oggetto di impugnazione.

Sentenza 

19. Avviso di Accertamento IRES, IRAP, IVA

Sentenza n. 398/1/14; dep. 22/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Sforza; Relatore: Della Rossa

Scoperto di "Cassa"- Inerenza di un costo - Rinuncia di un credito da parte del socio - IVA su contratti di appalto per costruzione di case

Lo scoperto di Cassa dovrebbe essere dimostrato con ulteriori componenti positivi di reddito, ovvero con errori di scritturazione e/o problemi di impostazione contabile, dovendo provare da quali operazioni è attinta la liquidità risultante dai pagamenti effettuati nonostante il conto "Cassa" negativo. In assenza di prove certe è corretto ritenere fatto certo l'esistenza di entrate in nero, rimanendo altrimenti inspiegabile la possibilità di spesa. (Cass. n. 27585/2008; n. 24509/2009; n. 11988/2011)

Il "costo inerente" va interpretato come "relazione di due concetti" – la spesa e l'impresa – che implica un accostamento concettuale con la conseguenza che il costo assume rilevanza ai fini della quantificazione della base imponibile, non tanto per la sua esplicita connessione ad una precisa componente di reddito, bensì in virtù della sua correlazione con un'attività potenzialmente idonea a produrre utili (Cass. n. 1465/2009). Il recupero degli interessi passivi eccedenti il 30% del ROL e la rinuncia del credito da parte del socio comporta un incremento del P.N. della società (Principio contabile Oic n. 28)

In caso di prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi a costruzioni di case e alla realizzazione di interventi di recupero l'IVA deve essere calcolata al 10%, anziché al 20%.

Sentenza 

20. Versamenti a titolo di finanziamento

Sentenza n. 398/1/14, dep. 22/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Sforza; Relatore: Della Rossa

Accertamento - Versamenti di un socio a titolo di finanziamento

I versamenti a titolo di finanziamento, iscritti nella voce D3 del passivo per i quali la società ha l'obbligo di restituzione, prevede l'imputazione diretta al P.N. nel caso di rinuncia da parte del socio. In sostanza la rinuncia non può transitare nel C.E. e, pertanto, la scrittura contabile in P.D. della società è "Debiti a Riserve" e non "debiti a sopravvenienze".

In caso di mancato rispetto del suddetto principio e conseguente interessamento delle "sopravvenienze attive", ai sensi dell'art. 2425 C.C., queste ultime non possono che essere imputate tra i proventi straordinari di cui al punto E, n. 20 dello stesso C.E. e, pertanto, non influenzano il ROL.

Sentenza 

21. Associazione - Accertamento

Sentenza n. 406/6/14, dep. 30/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Tuccillo, Relatore: Firpo

Agevolazioni fiscali alle Associazioni - Provenienza del reddito associativo - Distinzione tra quote associative e quote per compensi agli insegnanti dei corsi attivati

I requisiti richiesti alle Associazioni per beneficiare delle agevolazioni fiscali sono quelli indicati negli artt. 148 e 149 TUIR e, secondo il legislatore, occorre guardare, in primo luogo, alla finalità istituzionale per il cui raggiungimento sono stabilite le quote associative che non concorrono a formare reddito imponibile.

L'art. 49 TUIR prevede le cause che determinano la perdita della qualifica di Ente non commerciale, in rapporto alla provenienza dell'attività da cui deriva il reddito dell'Ente.

In base all'attività svolta, l'Ufficio distingue le quote versate dagli associati tra "quote associative" o, piuttosto, quote per compensi per l'insegnante titolare dei corsi attivati dall'Associazione.

Sentenza 

22. Accertamento - Fatture false

Sentenza n. 411/1/14, dep. 30/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Tuccillo; Relatore: Della Rossa

Avviso di Accertamento IRAP, IVA - Utilizzo di fatture false - Motivazione con richiamo ad atti già noti - Onere della prova

L'utilizzo di fatture false costituisce un'ipotesi che sicuramente ed obiettivamente è ipotesi di penale rilevanza e, ai sensi del d.lgs. 74/2000, è dunque tale da comportare l'aumento dei termini di decadenza di cui agli artt. 43 e 57 d.P.R. 600/73 e 633/72.

Per motivare un provvedimento, è legittimo e valido il richiamo ad un atto che sia sicuramente noto al contribuente, il quale lo abbia, non solo ricevuto e conosciuto, ma che lo abbia anche sottoscritto in ogni sua pagina e addirittura posto a base delle sue valutazioni in sede di istanza di adesione.

L'onere della prova "incumbit ei qui dicit" e, quindi, la prova di un beneficio (come può – latu sensu – essere quello di beneficiare di deduzioni e/o detrazioni ai fini fiscali) grava sul beneficiario, è cioè sul contribuente.

Egli non può affidarsi ad un mero dato formale, come la fatturazione di una fattura falsa e che sa inesistente, ma deve limitare la propria aspettativa di veder riconosciuta la detraibilità a ciò solo che egli conosce come rappresentativo d'un costo effettivo ed effettivamente sostenuto.

Ed è a suo carico l'onere di dimostrare la propria inconsapevolezza, mentre spetta alla CT chiedersi fin dove e con quali mezzi il contribuente potrebbe o avrebbe potuto effettivamente dimostrare, oltre a quello che ha già fatto, il fondamento e l'effettiva consistenza della sua richiesta di deduzione e detrazione, al fine di dimostrare di non essere consapevole della natura irregolare e truffaldina di una fattura.

Sentenza 

23. Avviso di accertamento - Difetto di motivazione

Sentenza n. 11/1/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Suffia

Avviso di accertamento - Difetto di motivazione - Nullità

E' nullo per vizio di motivazione l'avviso di accertamento in applicazione del c.d. "redditometro", notificato al contribuente in presenza di un suo mancato reddito annuo quando i costi dei beni indici di capacità contributiva sono sostenuti dal coniuge.

Sentenza 

24. Accertamento - Accantonamenti

Sentenza n. 55/1/15, dep. 16/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Enipeo; Relatore: Nicodano

Accertamento reddito di impresa – Accantonamenti – Accantonamento TFM – Equiparazione all'accantonamento TFR – Non sussiste

Il Codice Civile non si preoccupa di disciplinare specificatamente la previsione di un trattamento di fine mandato degli amministratori e, pertanto, l'entità di tale corrispettivo non è assoggettabile ad alcun limite fissato per legge, ma solamente a quello derivante dal contratto, che nel caso di specie è la delibera dell'assemblea. Comunque, anche a voler ammettere l'applicabilità in via analogica al caso in esame della normativa relativa al trattamento di fine rapporto per i lavoratori subordinati stabilita dall'art. 2120 c.c., l'art. 2120 c.c., comma 2, fa salva la possibilità per la contrattazione collettiva di stabilire quali elementi retributivi debbano essere presi in considerazione ai fini del calcolo del TFR, prevedendone ulteriori rispetto alla legge (con possibilità quindi di andare al di sopra del limite minimo previsto dalla norma in esame).

Riferimenti : art. 105 del d.P.R. 917/1986

Sentenza 

25. Avviso accertamento Irpef-Iva

Sentenza 3/2/15, dep. 19/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Accertamento - Validità contratto comodato - Deducibilità costi manutenzione straordinaria

L'assenza di una forma scritta e della registrazione del contratto di comodato che certifichi e legittimi l'utilizzo di immobili secondo la volontà delle parti non è causa di invalidità riconoscendone la validità alla forma verbale. Tali contratti non figurando tra gli atti normati dall'art.1350 c.c necessitano di forma per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ma come previsto dalla Cassazione sent.8548/2008 il contratto può essere provato per testi o presunzioni.

Le spese di manutenzione straordinarie di un immobile sostenute dal conduttore sono deducibili in capo allo stesso pur essendo previsto dalla disciplina civilistica a carico del locatore in quanto rileva la strumentalità dell'immobile interessato dai lavori con attenzione all'inerenza del costo sostenuto nell'esercizio di impresa per incremento del reddito e non è subordinato al diritto di proprietà dell'immobile

26. Redditometro – Contraddittorio

Sentenza n. 96/9/15, dep. 19/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Accertamento – Accertamento sintetico – Redditometro – Contraddittorio preventivo – Necessità – Sussiste

La privazione al ricorrente dell'esercizio del contraddittorio, comporta violazione del diritto di difesa essendogli stata sottratta la facoltà di modificare domande ed eccezioni, mediante allegazione di fatti nuovi e formulazione di richieste istruttorie sulla questione che ha condotto all'accertamento solitario.

27. Simulazione di società - Avviso di Accertamento

Sentenza n. 1/2/15, dep. 20/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Catania; Relatore: Bolognesi

Avviso di Accertamento IRPEF, IRAP, Add. Reg. e Com - Simulazione di società - Effetti contrattuali in società simulate

Le complesse formalità di organizzazione e di attuazione che caratterizzano la costituzione di una società commerciale, con particolare riguardo alle finalità e agli effetti che la pubblicità legale persegue, non rendono configurabile la simulazione della società dopo l'iscrizione della società medesima nel registro delle imprese e la nascita del nuovo soggetto giuridico.

Qualora si dovesse ritenere sussistere la simulazione di una società, quanto agli effetti prodotti dai contratti simulati, occorrerebbe distinguere gli effetti che si producono tra le parti da quelli nei confronti degli eventuali terzi.

Riferimenti: Art. 1416, c.1, c.c.

28. Accertamento - Contraddittorio preventivo

Sentenza n. 137/10/15, dep. 22/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Giobellina

Accertamento - Accertamento sintetico - Redditometro - Contraddittorio preventivo - Instaurazione - Necessità - Sussiste

Nel caso di attribuzione sintetica di un maggior reddito sulla base di presunzioni da parte dell'Ufficio impositore, il contraddittorio preventivo rappresenta una fase atta a consentire al contribuente di fornire gli elementi ritenuti più idonei al fine di giustificare gli scostamenti tra il reddito dichiarato e quello attribuibile in applicazione di parametri preordinati. Tal fase è obbligatoria in forza dei principi affermati dalla Corte di Giustizia Europea ed in quanto al cittadino non può essere negato l'inalienabile diritto alla difesa presidiato dall'art. 24 Cost.

Riferimenti: art. 38 del d.P.R. 600/1973 – art. 24 Costituzione

Sentenza 

29. Accertamento - Proventi accessori

Sentenza n. 142/10/15, dep. 22/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Giobellina

Accertamento - Studi di settore - Proventi accessori - Rilevanza - Sussiste

Ai fini della verifica della congruità dei ricavi dichiarati dal contribuente è necessario tener conto anche di tutti i proventi direttamente correlati al servizio reso nei confronti della clientela mentre vanno escluse le prestazioni rese in via autonoma e avulse dall'attività propria del contribuente

Riferimenti: art. 39 del d.P.R. 600/1973

Sentenza 

30. Avvisi di accertamento

Sentenza n. 23/6/15, dep. 26/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Pozzi; Relatore: Musso

Irpef e addizionali su Redditometro anno 2007 e anno 2008 – Inapplicabilità

Riconosciuti fondati gli elementi probatori forniti dal contribuente, anche basati sui risparmi familiari accumulati e tenuto conto che il sistema tributario sul redditometro è applicabile qualora il reddito sinteticamente ricostruito si discosti per almeno il 25% di quello dichiarato e almeno per due periodi di imposta e considerato che detratto il valore di scostamento dal reddito accertato il reddito dichiarato è congruo, quindi favorevole al contribuente, è accolta l'inapplicabilità degli avvisi di accertamento per gli anni 2007 e 2008.

Riferimenti: art. 38 d.P.R. n. 600/1973; Corte di Cass. 2726/2011; 27545/2011; 12187/2009; 8845/2008; 22936/2007; 20708/2007; 16284/2007; 27023/2006; 17202/2006; 19043/2005; 19350/2003; 5794/2001; Cass. Civ. Sez. 5, Ord., 29.10.2012, n. 18604.

Sentenza 

31. Scudo fiscale

Sentenza n. 33/2/15, dep. 28/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Bovetti

Avviso accertamento - Atto contestazione Irpef – Scudo fiscale

La detenzione di attività da parte di persona fisica titolare di intero capitale di una società panamense, paese non collaborativo e non facente parte dell'U.E., costituisce motivo di esclusione dalla regolarizzazione prevista dall'art. 13 d.l. 78/09, c.d. scudo fiscale.

Ma la constatazione che le attività formalmente intestate alla società panamense non operativa sono fisicamente presenti in Lussemburgo, Stato che garantisce lo scambio di informazioni, fa ritenere l'interposizione fittizia rappresentando quindi un mero schermo societario, con conseguente riconoscimento che la detenzione delle attività è in Lussemburgo e facendo rientrare l'operazione nella sfera dell'U.E. con piena validità dello scudo fiscale.

Sentenza 

32. Avviso accertamento Iva – Costi indeducibili

Sentenza n. 14/2/15, dep. 29/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Rosso

Accertamento Iva - Emissioni note credito - Fatturazione rimanenze finali - Imposte tasse francesi

Corretta l'emissione di note di credito in tempi successivi per il raggiungimento di obiettivi di fatturato a seguito di accordi verbali

I lavori previsti contrattualmente da svolgersi successivamente alla consegna del lavoro principale sono da ritenere correttamente fatturati al momento della consegna e correlati a costi che sostenuti inizialmente in esercizi precedenti sono stati riscontati e figurano nelle rimanenze

Sono indeducibili i costi relativi a imposte e tasse francesi se non provato che si riferiscano allo svolgimento dell'attività in Italia qualora esistano dubbi di eventuale riferimento alla stabile organizzazione francese

Sentenza 

33. Avviso accertamento -Iva-Irpef - Istruttoria a tavolino

Sentenza n. 37/2/15, dep. 02/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e relatore: Bovetti

Avviso accertamento - Iva - Irpef - Omissione compilazione pvc - Invito al contraddittorio - Istruttoria a tavolino - Nullità

E' nullo l'avviso di accertamento emesso omettendo il preliminare invito al contraddittorio considerato necessario per permettere alla società e ai soci di presentare le proprie giustificazioni e argomentazioni per confutare quanto ritenuto dall'Ufficio. L'attività istruttoria diretta al controllo della dichiarazione fiscale quale l'esame in Ufficio "detto a tavolino" di documenti presentati dal contribuente deve considerarsi attività di verifica a tutti gli effetti con obbligo di informare il contribuente per garantirgli il diritto di difesa, come stabilito dalla Cassazione SS.UU. sent.19667/14. L'omessa redazione del pvc impedisce di presentare all'ufficio eventuali osservazioni.

Sentenza 

34. Accertamento – Costi indeducibili

Sentenza n. 116/5/2015, dep. 11/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Leoncini

Accertamento - Riconoscimento dei costi sostenuti per la propria attività - Percentuale a quelli sostenuti nell'anno precedente

In presenza di un'attività uguale e analoga per dimensioni contabili a quella dell'anno precedente, il contribuente ha ottenuto il riconoscimento di una deduzione sui costi, in percentuale, pari a quella dichiarata nell'anno di imposta precedente.

Sentenza 

35. Accertamento -Verifica in ufficio

Sentenza n. 280/5/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Villa; Relatore: Nicodano

Accertamento – Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Verifica in ufficio – Obbligo di rilascio di PVC – Sussiste

È noto che la rubrica del testo normativo ha valore interpretativo ed è, quindi, idonea ad attribuire un certo senso alla legge in quanto non contraddetto dal suo contenuto.

La rubrica dell'art. 12 della L. 212/2000 si riferisce alle “verifiche fiscali” ovvero a qualunque operazione di controllo per mezzo della quale si procede all'accertamento di determinati fatti.

Ne consegue che, non potendo l'interprete attribuire alla legge “altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole”, la disposizione di legge in esame si rende applicabile a tutte le verifiche fiscali, nessuna esclusa, ivi comprese, perciò, anche quelle eseguite in luoghi diversi dai “locali destinati all'esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali”.

L'invito alla produzione di documenti e di registri aziendali e, in particolare, l'invito rivolto alla parte a comparire presso la sede dell'Agenzia e a rispondere a specifiche domande e comunque, sull'attività svolta dall'azienda nell'anno, integra la fattispecie riconducibile al processo verbale di constatazione, ancorché questo sia stato denominato «verbale di contraddittorio».

Diversamente opinando sarebbe facilmente eludibile dall'ufficio qualsivoglia garanzia in capo al soggetto controllato, spostando l'attività di controllo dall'azienda all'ufficio e denominando l'atto compilato in un modo anziché in un altro.

Riferimenti: art. 12 della l. 212/2000

Sentenza 

36. Avviso di accertamento - Indagini bancarie

Sentenza n. 54/6/15, dep. 16/02/2015
Commissione tributaria di Alessandria
Presidente: Pozzi; Relatore: Musso

Avviso di accertamento Irpef - Iva, irap, altro - Efficacia

A seguito di un controllo fiscale condotto sia nei confronti della Società che dei SOCI per gli anni 2008 e 2009, risultano fondate le motivazioni dell'Ufficio, anche in merito alle indagini bancarie all'uopo eseguite come verbalizzato e indicato in motivazione, tuttavia disponendo il ricalcolo delle imposte per l'anno 2008 e la conferma di quanto emerso per l'anno 2009.

Sentenza 

37. Nullità avviso accertamento Irpef

Sentenza n. 17/2/15, dep. 16/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Avviso accertamento Irpef- Nullità avviso per omesso contraddittorio

L'avviso di accertamento è nullo quando manca l'attivazione del contraddittorio da parte dell'ufficio in violazione del giusto procedimento amministrativo evidenziando un vizio del procedimento per difetto di un elemento essenziale e imprescindibile. "La Corte di giustizia europea ha stabilito che il rispetto dei diritti di difesa costituisce un principio generale del diritto comunitario" con attribuzione al contribuente di strumenti che ne permettano la difesa. A tale obbligo deve corrispondere una sanzione in caso di inosservanza pari all'inesistenza dell'avviso di accertamento per difetto di motivazione

Sentenza 

38. Avviso di Accertamento IRPEF-IRAP-IVA

Sentenza n. 20/2/15, dep. 16/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Accertamento IRPEF - Attività esercitata in concomitanza di insegnamento a tempo pieno

L'attività di restauratore di mobili svolta in concomitanza dell'attività di docente a tempo pieno non configura attività d'impresa. Quest'ultima infatti richiede, quantomeno, consumi energetici, impiego di tempo, di materie prime e di materiali di consumo.

Sentenza 

39. Redditometro - Onere della prova

Sentenza n. 6/4/15, dep. 16/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Anadone; Relatore: Cavallari

Accertamento - Redditometro - Spese per incrementi patrimoniali - Costi di gestione dei beni intestati al contribuente - Onere della prova.

L'ufficio accertatore può determinare sinteticamente il reddito complessivo del contribuente *ex art 38 comma 4 d.P.R 600/1973*. Si tratta di una forma di determinazione presuntiva del reddito in base alla quale la disponibilità di determinati beni in capo al contribuente costituisce presunzione legale *ex art 2728 c.c.* di capacità contributiva. Sarà onere del contribuente fornire prova contraria, *e.g.* che le spese di gestione dei beni sono state inferiori al presunto, che il contribuente medesimo ha fruito nell'anno di riferimento di redditi esenti o di redditi soggetti alla ritenuta d'imposta alla fonte per poter far fronte alle spese legate alla proprietà/possesso del bene indice, che le spese sono state coperte da risorse non aventi natura reddituale (disinvestimenti, prestiti, lasciti) ovvero da risorse pregresse (risparmi accumulati) fiscalmente irrilevanti (risarcimenti). Inoltre non ha alcuna rilevanza il "nesso eziologico": il contribuente non deve fornire alcuna prova dell'impiego delle somme per la produzione degli acquisti o per le spese di incremento. Nel caso di specie il contribuente ha fornito prova dell'entità dei redditi esclusi da tassazione e durata del loro possesso tramite esibizione di estratti conto bancari dai quali, appunto, è desumibile la durata del possesso dei redditi e non il semplice transito nella disponibilità del contribuente.

40. Accertamento - Contraddittorio endoprocedimentale

Sentenza n. 288/3/15, dep. 18/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Cogno

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria - Contraddittorio preventivo - Instaurazione - Necessità - Sussiste

Per garantire il pieno diritto alla difesa del contribuente, il contraddittorio endoprocedimentale deve essere attivato dall'A.F. anche nel caso di attività istruttoria diretta alla verifica della dichiarazione tributaria o tale da comportare l'esame in ufficio dei documenti prodotti dal contribuente stesso su invito dell'A.F., anche senza accesso presso la sede del contribuente.

Il contraddittorio preventivo deve essere valorizzato qualunque sia l'atto adottato in quanto realizza una forma di partecipazione diretta a tutelare sia il contribuente sia l'A.F., atteso che quest'ultima potrebbe anche ritenere non fondato l'eventuale avviso di accertamento da emettere.

Riferimenti: art. 24 della Legge 4/1929 - art. 12 della Legge 212/2000

41. Avviso di Accertamento IRES motivazione per relationem

Sentenza n. 25/2/15, dep. 19/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Rampini; Relatore: Maroni

Motivazione dell'atto e rinvio per relationem al PVC - Presunta inesistenza di un costo - Determinazione delle sanzioni

Non si riscontra carenza di motivazione allorquando il ricorrente è stato messo nelle condizioni di poter espletare la propria difesa in tutti i suoi aspetti estrinseci e intrinseci ed è stato informato dell'iter logico e argomentativo seguito dall'Ufficio. Il rinvio per relationem della rettifica dei redditi al PVC soddisfa l'obbligo di porre la parte nelle condizioni di conoscere le ragioni dalle quali deriva la pretesa fiscale in quanto consente

alla parte di consultare sia la documentazione riguardante la verifica fiscale, sia i documenti presupposti.

Spetta al contribuente che vuole ottenere il riconoscimento fiscale di alcunché provarne la veridicità, sia sostanziale che formale.

La determinazione delle sanzioni discende da un'applicazione tecnica delle norme di riferimento e la legge dispone una certa discrezionalità tra un minimo e un massimo a seconda della violazione accertata.

Sentenza 

42. Avviso di accertamento - comportamento antieconomico

Sentenza n. 68/6/15, dep. 02/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Volante

Avviso di accertamento - Comportamento antieconomico - Motivi probatori - Nullità

Qualora il contribuente fornisca motivi probatori sulle cause che hanno determinato la perdita di esercizio, e nel suo comportamento antieconomico contesti le percentuali di ricarico attuate dall' Ufficio, trovano conferma i mancati requisiti di gravità, precisione e concordanza delle presunzioni semplici sulla contestata evasione fiscale, che le percentuali di ricarico applicate e indicate dalla normativa non risultano essere adeguate e veritiere sotto il profilo commerciale, pur essendone in quello merceologico. In tal senso l'Avviso di accertamento è affetto da nullità.

Riferimenti: Corte di Cassazione, Sentenza n. 7871/2012

Sentenza 

43. Accertamento - Sottoscrizione

Sentenza n. 358/9/15, dep. 02/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bertotto; Relatore: Steinleitner

Accertamento - Sottoscrizione - Funzionario delegato - Eccesso di delega - Nullità - Sussiste

Se la sottoscrizione dell'avviso di accertamento non è quella del capo dell'ufficio titolare ma di un funzionario delegato incombe all'amministrazione dimostrare, in caso di contestazione, il corretto esercizio del potere sostitutivo da parte del sottoscrittore o la presenza della delega del titolare dell'ufficio, poiché il solo possesso della qualifica non abilita il direttore tributario alla sottoscrizione, dovendo il potere di organizzazione essere in concreto riferibile al capo dell'ufficio. Qualora sia rilasciata al funzionario una delega con una precisa limitazione ovvero fino ad un maggior imponibile accertabile o definibile e l'avviso di accertamento rechi un imponibile superiore l'avviso deve essere annullato.

Riferimenti: art. 42 d.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

44. Accertamento – Deducibilità costi

Sentenza n. 21/1/15, dep. 04/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Cavallari

Accertamento – Deducibilità costi – Costi dei professionisti – Spese di sponsorizzazione

I costi dei professionisti sono da considerare civilisticamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati utilizzati al fine di conseguire ricavi, che, di norma, coincide con l'esercizio in cui le prestazioni sono rese. Dal punto di vista fiscale occorre far riferimento al principio di competenza temporale per cui avrà rilievo il momento in cui le prestazioni sono ultimate: non è possibile dedurre un costo professionale oltre detto periodo salvo il caso di mancanza dei requisiti di certezza e/o determinabilità.

Le spese di sponsorizzazione costituiscono spese di rappresentanza, deducibili nei limiti stabiliti dall'articolo 108 TUIR e dal d.m. 19 novembre 2008, in quanto idonee ad accrescere il prestigio dell'impresa, laddove il contribuente non provi che all'attività sponsorizzata sia riconducibile una diretta aspettativa di ritorno commerciale. Tali spese sono quindi deducibili se rispondono ai requisiti di inerenza e congruità stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze anche in funzioni della natura della destinazione delle stesse, del volume dei ricavi dell'attività caratteristica dell'impresa e dell'attività internazionale dell'impresa.

Sentenza 

45. Avviso di accertamento

Sentenza n. 7/1/15 dep. 05/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzoli; Relatore: La Monaca

Avviso di accertamento – Mancata allegazione di PVC – Atto noto alla parte – Inammissibilità - Non sussiste.

L'articolo 42, comma 1, del d.P.R. 600/1973 dispone che gli avvisi di accertamento devono recare (a pena di nullità) la motivazione della pretesa e le ragioni giuridiche che li hanno determinati e che, "se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale".

Nel caso di specie risulta che la G.d.F. ha consegnato alla parte copia del PVC 30/7/2011 sul quale l'Agenzia delle Entrate ha basato l'avviso d'accertamento impugnato.

Pertanto, trattandosi di atto conosciuto dalla società ricorrente, l'Ufficio non aveva alcun obbligo di allegarlo all'avviso d'accertamento

Sentenza 

46. Accertamento – Società estinta

Sentenza n. 25/3/15, dep. 10/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Anadone; Relatore: Cavallari

Accertamento – Società estinta – Responsabilità dei soci per le obbligazioni fiscali – Presupposto - Distribuzione dell'attivo

Dal combinato disposto delle disposizioni tributarie e civilistiche si evince che a seguito della cancellazione di una società dal registro delle imprese, che ne comporta appunto l'estinzione, i creditori sociali non soddisfatti possono far valere i loro crediti nei confronti dei soci e nei confronti dei liquidatori. Tuttavia i soci sono responsabili del pagamento delle imposte dovute dalla società nei limiti del valore dei beni sociali o del denaro ad essi assegnati negli ultimi due periodi d'imposta precedenti alla messa in liquidazione. È quindi consentito all'Amministrazione finanziaria di agire in via sussidiaria nei confronti dei soci "pro-quota" quando questa dimostri il presupposto della loro responsabilità, *i.e.* quando provi che sia avvenuta una distribuzione dell'attivo e che una quota di tale attivo sia stata riscossa.

Sentenza 

47. Accertamento sintetico - Motivazione

Sentenza n. 392/9/15, dep. 11/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Accertamento - Accertamento sintetico - Redditometro - Motivazione - Limiti

Il contribuente ha l'onere di provare, senza limitazione di mezzi e contenuto, la sussistenza di condizioni che giustificano la specifica realtà dell'attività economica nel periodo di tempo in esame, mentre la motivazione dell'atto di accertamento non può esaurirsi nel rilievo dello scostamento, ma va integrata con la dimostrazione dell'applicabilità in concreto dello "standard" prescelto e le ragioni per le quali sono state disattese le contestazioni sollevate.

Sentenza 

48. Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria

Sentenza n. 392/9/15, dep. 11/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria - Contraddittorio preventivo - Necessità

Il contraddittorio è elemento essenziale e imprescindibile perché garantisce pienamente la partecipazione e l'interlocuzione del contribuente prima dell'emissione dell'accertamento.

Il contraddittorio con il contribuente costituisce elemento essenziale e imprescindibile del giusto procedimento che legittima l'azione amministrativa, in specie quando si faccia riferimento ad una elaborazione statistica su specifici parametri, di per sé soggetta alle approssimazioni proprie dello strumento statistico, e sia necessario adeguarle alla realtà reddituale del singolo contribuente, potendo solo così emergere gli elementi idonei a commisurare la "presunzione" alla concreta realtà economica dell'impresa.

Sentenza 

49. Accertamento - Sottoscrizione

Sentenza n. 392/9/15, dep. 11/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Accertamento - Sottoscrizione - Onere della prova - Momento - Emissione dell'atto - Sussiste

L'onere di dimostrare il corretto esercizio del potere sostitutivo in capo al sottoscrittore incombe già nel momento di emissione dell'avviso.

Riferimenti: art. 42 d.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

50. Avviso di Accertamento

Sentenza n. 38/2/15, dep. 23/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Avviso di accertamento 2007 per Irpef, Iva, Irap su omessa presentazione dichiarazione Iva anno 2007 – Presentazione Modello Unico PF 2008 – Nullità dell'Avviso di Accertamento

Per omessa presentazione Dichiarazione Iva anno 2007 e su metodo analitico-induttivo effettuato ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. d), d.P.R. n. 600/73 e artt. 54/55 d.P.R. n. 633/72 dall'Ufficio, è considerato attendibile il giro di affari della contribuente risultata congrua e coerente agli Studi di Settore, in possesso di contabilità regolarmente tenuta priva di violazioni e per avere presentato il Modello Unico PF 2008.

In tal senso, riconosciuto anche il credito Iva risultante dal quarto trimestre 2007, emergente dalla Dichiarazione Iva/2007, omessa, viene dichiarato nullo l'Avviso di Accertamento.

Riferimenti: sentenza CTR di Torino n. 159/22/15 del 02/12/2014, depositata il 04/02/2015.

Sentenza 

51. Accertamento - Parametri

Sentenza n. 465/8/15, dep. 25/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Nicodano

Accertamento - Accertamento sintetico - Redditometro - Parametri - Automatismi reddituali - Condizioni

Nel caso di contribuenti non esercenti alcuna attività in proprio (lavoratori dipendenti, pensionati, disoccupati, cassintegrati ecc.) gli indizi di maggiore capacità contributiva non possono tradursi puramente e semplicemente in presunzione di redditi non dichiarati, senza la necessità di ulteriori indagini volte ad appurare quale attività (per forza di cose non dichiarata) abbia potuto generarli. Non pare infatti plausibile presumere l'esistenza di redditi non dichiarati in capo a soggetti non manifestamente esercenti attività potenzialmente generatrici di redditi, senza appurare l'attività della quale sarebbero il frutto.

Riferimenti: art. 38 d.P.R 600/1973

Sentenza 

52. Studi di settore - Non congruo

Sentenza n. 47/1/15, dep. 26/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Torino

Studi di settore - Contribuente non congruo - Costi eccessivi - Rettifica del reddito della società - Società che cessa la propria attività

La situazione reddituale, costantemente in perdita nel quinquennio tra il 2006 ed il 2010, indice di incongruenza del volume dei ricavi dichiarati rispetto a quelli stimati dallo studio di settore, è da ritenere sì un indicatore di illogica gestione aziendale, ma deve essere visto in un contesto di un'attività posta in posizione commerciale non favorevole sia per localizzazione che per tipologia del prodotto proposto.

Riferimenti: Art. 39, c.1 lettera d del d.P.R 600/73

Sentenza 

53. Accertamento - Acquisizione dati da altri enti pubblici

Sentenza n. 476/10/15, dep. 26/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cipolla

Accertamento – Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Acquisizione dati da altri enti pubblici – Obbligo - Sussiste

E' onere della singola amministrazione pubblica quello di procurarsi in via istruttoria i dati posseduti da altri soggetti pubblici quando siano rilevanti ai fini di una decisione amministrativa circa la spettanza di un diritto di un contribuente.

Riferimenti: art. 18 l. 241/1990 - art. 6 l. 212/2000

Sentenza 

54. Elementi di indagine - Accertamento

Sentenza n. 478/10/15, dep. 26/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cipolla

Accertamento – Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Utilizzo fatture per operazioni inesistente – Dati presunto emittente – Trasmissione al contribuente verificato - Obbligo - Sussiste

L'A.F. deve mettere a disposizione del contribuente verificato tutti gli elementi di indagine raccolti dall'Agenzia in ordine al soggetto terzo, che l'Ufficio ha qualificato in termini di mera cartiera, e le notizie relative agli sviluppi della procedura accertativi e sanzionatoria riguardante il medesimo, anche al fine di evitare una errata sintetizzazione delle risultanze istruttorie.

Riferimenti: art. 10 l. 212/2000

Sentenza 

55. Elementi valutativi - Accertamento

Sentenza n. 501/4/15, dep. 24/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e relatore: Bolla

Accertamento - Presunzioni - Perdite giustificate – Elementi valutativi

Al fine di valutare se il contribuente abbia o meno provato che i risultati negativi, ossia le perdite sistematiche, siano dovute a cause (esterne e interne) di natura extrafiscale, bisogna prendere in considerazione tutti gli elementi addotti dalla ricorrente, quali l'inesperienza dei soci, la scarsa imprenditorialità, la consistente riduzione del canone di locazione ecc. Bisogna altresì considerare i “fatti concludenti”, quali la breve durata dell'impresa (inferiore a 3 anni) e la risoluzione anticipata del contratto di franchising, tali da far presumere che si sia trattato di un'attività imprenditoriale conclusasi negativamente, e non invece di una copertura formale di utili occulti. Se vi fossero stati utili in nero non si sarebbe certamente proceduto a chiudere dopo poco più di due anni e mezzo di attività, senza procedere ad una cessione a terzi dell'azienda.

Riferimenti: art. 2, commi da 36-decies a 36-duodecies d.l. 138/2011 - artt. 30 L. 724/1994 e 37 bis comma 8 d.P.R 600/1973 - artt. 84 comma 3 e 172 comma 7 d.P.R 917/1986

Sentenza 

56. Accertamento IVA - Attività istruttoria

Sentenza n. 125/2/15, dep. 30/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti; Relatore: Paglieri

Avviso di Accertamento IVA - Emanazione Avviso di Accertamento - Attività istruttoria

Ai sensi dell'art. 12, c.7, l. 212/2000, l'Avviso di Accertamento non può essere emanato prima della scadenza del termine di 60 giorni dalla conoscenza delle risultanze del processo verbale di chiusura delle operazioni di controllo.

L'attività istruttoria diretta alla verifica di dichiarazione fiscale (e anche l'attività di esame in Ufficio di documenti comunque acquisiti dal contribuente) è sempre da ritenersi attività di verifica con l'effetto che il contribuente deve essere posto in condizione di conoscere le rilevazioni eseguite e le relative contestazioni al fine di potersi difendere presentando eventuali osservazioni. La mancata osservanza di tale prescrizione determina l'invalidità della procedura di verifica con conseguente illegittimità dell'Avviso di Accertamento.

Sentenza 

57. Accertamento - Atti e documenti

Sentenza n. 573/10/15, dep. 14/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocolovo; Relatore: Calì

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria - Atti e documenti - Possesso di altro ente - Obbligo di richiesta - Sussiste

Il contribuente non è tenuto a fornire alla amministrazione finanziaria documentazione già in possesso della medesima. L'art.6, comma 4, l. 212/2000 dispone infatti testualmente che "*al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria ... Tali documenti ed informazioni sono acquisiti ai sensi ... della l.241/1990*".

Riferimenti: art. 6 l. 212/2000 - art. 18 l. 241/1990

Sentenza 

58. Redditometro – Elementi probatori

Sentenza n. 107/5/15, dep. 15/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Liuzzo; Relatore: Broglia

Avvisi di accertamento prodotti in base al redditometro- Elementi probatori emersi nel corso dei procedimenti penali —Nullità degli avvisi di accertamento

Essendo la contribuente soggetto non obbligato alla tenuta di scritture contabili nei suoi confronti non è consentito procedere a riscontri bancari né, per i principi basati sul redditometro, soggiace all'obbligo di fornire una puntuale dimostrazione della correlazione causale tra il suo tenore di vita e la disponibilità di risorse prive di rilevanza fiscale.

Riferimenti: Corte di Cassazione, sentenza n. 7339, del 10.4.2015

Sentenza 

59. Imposte sui redditi – Accertamento- Società estinta

Sentenza n. 571/2/15, dep. 15/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Marini

***Imposte sui redditi - Responsabile d'imposta – Società estinta – Soci e liquidatore
– Limiti e condizioni***

Le responsabilità derivanti ex art. 36 d.P.R. 602/73 nei confronti dei soci e del liquidatore dell'ente estinto possono essere accertati solo dopo che siano state accertate le imposte in capo alla società.

L'art. 36 d.P.R. 602/73 (applicabile solo alle imposte sui redditi ex art. 19 d.lgs. 46/99) e l'art. 1495 c.c. operano solo rispetto alle obbligazioni tributarie che al momento della cancellazione della società siano state accertate in via definitiva nei suoi confronti.

Sentenza 

60. Accertamenti Bancari

Sentenza n. 135/1/15 dep. 16/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente : Pianta ; Relatore : Bertolo

Efficacia degli accertamenti bancari in assenza di contraddittorio

Le verifiche presso gli operatori finanziari sono assimilabili a quelle condotte nei locali del contribuente . Per tale motivo le risultanze di tali verifiche devono necessariamente concludersi con la redazione di un processo verbale da comunicarsi al contribuente. A questa fattispecie risulta dunque applicabile il dettato dell'art.12 , comma 7 della legge 212/2000, che prevede la convocazione del contribuente entro il termine di sessanta giorni .

L'accertamento basato su indagini bancarie, emanato in carenza di contraddittorio endoprocedimentale, deve pertanto essere annullato.

Riferimenti: Art. 32 1° commi n.2 e 7 - d.P.R. 600/1973 , Art.12 Comma 7 - Legge 212/2000

Sentenza 

61. Accertamento induttivo

Sentenza n. 69/2/15, dep. 17/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Maroni

Accertamento induttivo – Ricavi basati solo sul consumo di vino – Nullità dell'accertamento

La ricostruzione induttiva, da parte dell'Ufficio, del reddito della società esercente attività di ristorazione, basata esclusivamente sul consumo del vino è motivo di nullità dell'atto in quanto non particolarmente caratterizzante la attività stessa.

Infatti, essendo l'attività di ristorazione caratterizzata per la vendita o uso di prodotti molto più significativi, ed essendo il vino un prodotto che può esser consumato, anche in quantità elevate da solo, senza cioè accompagnarsi ad un pasto, è motivo per ritenere per nulla attendibile un accertamento basato solo sul vino.

Sentenza 

62. Accertamento – Costi indeducibili

Sentenza n. 116/5/2015, dep. 22/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Leoncini

Accertamento - Riconoscimento dei costi sostenuti per la propria attività - Percentuale a quelli sostenuti nell'anno precedente

In presenza di un'attività uguale e analoga per dimensioni contabili a quella dell'anno precedente, il contribuente ha ottenuto il riconoscimento di una deduzione sui costi, in percentuale, pari a quella dichiarata nell'anno di imposta precedente.

Sentenza 

63. Accertamento - Motivazione

Sentenza n. 644/1/15, dep. 23/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Catania; Relatore: Rossotto

Accertamento – Motivazione - Segnalazione organismo estero – Sufficienza – Non sussiste – Obbligo di allegazione – Sussiste

Un'eventuale segnalazione di un Organismo di cooperazione internazionale (nel caso di specie, l'OCSE) può essere presa a base di un accertamento fiscale, ma l'ufficio non può

limitarsi a fondare sulla stessa la sua motivazione dovendo invece dare prova di aver effettuato le necessarie verifiche. La segnalazione deve essere ovviamente allegata all'avviso di accertamento.

Riferimenti: art. 7 l. 212/2000

Sentenza 

64. Accertamento - Società non operative

Sentenza n. 652/4/15, dep. 20/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Viano

Accertamento induttivo - Società non operative - Assenza dell'interpello disapplicativo - Irrilevanza - Sussiste

Nel caso in cui l'Ufficio rettifichi il reddito dichiarato applicando la disciplina prevista dall'art. 30 legge 724/94, relativo alle società non operative, risulta irrilevante il fatto che la società contribuente non abbia mai presentato l'interpello per ottenere la disapplicazione di tale normativa in quanto lo stesso costituisce una facoltà del contribuente e non un obbligo.

Riferimenti: art. 30 l. 724/1994

Sentenza 

65. Avviso accertamento Irpef - Contraddittorio

Sentenza n.75/1/15, dep. 24/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Dellafina; Relatore: Torino

Avviso accertamento Irpef - Nullità avviso per omesso contraddittorio

E' nullo l'avviso di accertamento per omesso contraddittorio come deciso dalla Cassazione a ss.uu sent. n.4 19667/2014 che prevede che la pretesa tributaria trovi legittimità nella formazione procedimentale di una decisione partecipata mediante la promozione di un contraddittorio che sostanzia il principio di leale collaborazione tra amministrazione e contribuente nella fase precontenziosa. Tale principio è previsto dagli artt.47-48 Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. a garanzia del diritto di difesa ed equo

processo e l'art. 41 a garanzia di una buona amministrazione che deve porre in atto nel caso di atti lesivi verso un soggetto

Sentenza 

66. Redditometro

Sentenza n. 662/3/15, dep. 27/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Lepore

Accertamento - Accertamento sintetico - Redditometro - Contraddittorio obbligatorio - Sussiste

L'applicazione della procedura di accertamento standardizzato, mediante l'utilizzo di parametri o degli studi di settore, costituisce un sistema di presunzioni semplici, la cui gravità non è ex lege determinata in relazione agli standards in sé considerati, ma nasce solo in esito al contraddittorio da attivare obbligatoriamente. A tale fine non è sufficiente la comunicazione di un questionario, essendo necessario un reale confronto tra le parti, tale da poter permettere di adeguare alla realtà verificata il risultato standardizzato derivante da un'asettica applicazione del redditometro, in ossequio al principio di buona e corretta amministrazione ex art. 97 Cost. e nel rispetto del principio di capacità contributiva.

Riferimenti: art. 38 d.P.R 600/1973

Sentenza 

67. Accertamento IRAP- Operazioni contabili – Uso fatture false

Sentenza n. 83/2/15; dep. 30/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Rampini; Relatore: Bertolotto

Avviso di Accertamento IRAP - Onere della prova - Congruità dei costi - Riduzione delle sanzioni

A fronte di nessun elemento probatorio valido e capace di superare l'uso della fattura commerciale, ritenuta fittizia, inesistente, o comunque falsa, trova attuazione e consistenza la procedura penale introdotta dall'Ufficio.

Orientamento della Suprema Corte: *“ in tema di accertamento delle imposte sui redditi, spetta al contribuente l'onere della prova dell'esistenza, dell'inerenza e, ove contestata dall'Amministrazione finanziaria, della coerenza economica dei costi deducibili. A tal fine non è sufficiente che la spesa sia stata contabilizzata, occorrendo anche che esista una documentazione di supporto da cui ricavare, oltre che l'importo, la ragione e la coerenza economica della stessa, risultando legittima, in difetto, la negazione della deducibilità di un costo sproporzionato ai ricavi o all'oggetto dell'impresa”*.

Cassazione: *“rientra nei poteri dell'Amministrazione finanziaria la valutazione di congruità dei costi e dei ricavi esposti nel bilancio e nelle dichiarazioni, anche se non ricorrano irregolarità nella tenuta delle scritture contabili o vizi negli atti giuridici d'impresa, con possibile negazione della deducibilità di un costo ritenuto insussistente o sproporzionato, non essendo l'Ufficio vincolato ai valori o ai corrispettivi indicati nelle delibere sociali o nei contratti”* (Cass. Sez. 5, sentenza n. 9497 dell'11/4/2008; Ord. n. 3243 dell'11/2/2013)

Non sussistono le condizioni per l'applicazione della riduzione delle sanzioni di cui all'art. 7, c.4, d.lgs. 472/97 qualora non si ravvisino *“eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra l'entità dei tributi cui la violazione si riferisce e la sanzione”*

Riferimenti: Cassazione Civile Sez. V n. 21184 dell'8/10/14; n. 2935 del 13/2/15.

Sentenza 

68. Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione

Sentenza n. 736/3/15, dep. 11/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bolla; Relatore: Bolognesi

***Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Deposito del P.V.C .
- Omissione - Effetti***

La mancata produzione da parte dell'Agenzia resistente del PVC di verifica, o almeno della parte rilevante ai fini che interessano il procedimento, non consente alla Commissione di valutare quali siano le presunzioni fondanti e se esse siano gravi, precise e concordanti. Ne consegue la nullità dell'avviso di accertamento.

Riferimenti: art. 7 l. 212/00

Sentenza 

69. Accertamento – Omessa dichiarazione

Sentenza n. 783/1/15, dep. 14/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Catania; Relatore: Nicodamo

Accertamento – Decadenza – Omessa presentazione dichiarazione – Assenza dolo - Effetti

Non è possibile ragionare in termini di dichiarazione omessa nel momento in cui ad un contribuente non viene contestata in modo puntuale la mancata dichiarazione di un reddito definito e appartenente ad una specifica categoria reddituale (reddito d'impresa piuttosto che di lavoro autonomo, reddito diverso e così via), ma viene ricostruito un reddito in modo sintetico, sulla base cioè della capacità di spesa dimostrata. La norma prevista dall'art. 43 non può applicarsi nelle ipotesi in cui il contribuente risulti titolare di un reddito che non prevede l'obbligo di dichiarazione e che solo successivamente, a seguito di accertamento, viene ricostruito in via sintetica. Questo per l'assoluta mancanza dell'elemento soggettivo, dolo o colpa, in capo al contribuente.

Riferimenti: art. 43, comma 2, d.P.R 600/73

Sentenza 

70. Accertamento – Presunzioni

Sentenza n. 75/1/15, dep. 16/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Accertamento analitico induttivo -Presunzioni gravi precise concordanti.

Le disposizioni contenute negli articoli 39 comma 1 lett. d) d.P.R 600/73 e 54 d.P.R 633/72 consentono all'ufficio di procedere all'accertamento analitico-induttivo utilizzando i dati forniti dal contribuente stesso. L'Amministrazione finanziaria, attraverso presunzioni gravi, precise e concordanti, ex articolo 2726 c.c., potrà dedurre l'esistenza di attività non dichiarate o l'inesistenza di passività non dichiarate. Nel processo tributario il giudice, al fine di raggiungere una prova per presunzioni, dovrà effettuare due valutazioni: una di tipo analitico che riguarderà i singoli elementi indiziari, il giudice dovrà infatti scartare i dati non rilevanti e dovrà conservare quelli che rivestono caratteri di precisione e gravità; la seconda valutazione invece riguarderà tutti gli elementi presuntivi nel complesso che dovranno essere fra di loro concordanti.

Sentenza 

71. Autotutela

Sentenza n. 133/5/15, dep. 18/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Accertamento - Rideterminazione debito d'imposta a seguito di provvedimento di autotutela - Riduzione dell'importo - Sussiste

Non sono punibili le violazioni che non arrecano pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo e non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo.

Anche lo Statuto del Contribuente, art. 10, stabilisce che fra l'amministrazione finanziaria e il contribuente i rapporti devono essere improntati sulla collaborazione e la buona fede.

Qualora il provvedimento di autotutela, modificato, prevede sanzioni ridotte, il contribuente è tenuto al versamento di tali sanzioni.

Sentenza 

72. Deducibilità dei costi - Accertamento IRPEF

Sentenza n. 86/2/15; dep. 18/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi Relatore: Collin

Avviso di Accertamento IRPEF - Deducibilità dei costi e onere della prova-Onere dell'A.F.

La deducibilità dei costi è subordinata alla sua certezza con la conseguenza che è necessario riscontrare in contabilità i documenti originari idonei a comprovarne l'effettività e l'ammontare. Conseguenza che l'onere di provare la correttezza dell'esposizione di costi nella contabilità spetta al contribuente poiché gli stessi rappresentano un fatto impeditivo della pretesa tributaria.

L'onere dell'A.F. non è quello probatorio, ma quello di contestazione della documentazione prodotta dal contribuente su richiesta dell'Ufficio. Pertanto, contestata in modo specifico l'incompletezza e l'inidoneità probatoria dei documenti prodotti in ordine ai costi dichiarati, grava sul contribuente l'onere di provare le circostanze di fatto rilevanti per smentire le contestazioni dell'ufficio.

Sentenza 

73. Accertamento – Presunzioni

Sentenza n. 803/3/15, dep. 19/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Accertamento - Accertamento induttivo - Quantità di caffè - Presunzione semplice - Sussiste

Il consumo di caffè presunto per tazzina dall'Ufficio ha tutt'al più il valore di presunzione semplice contrastabile dal contribuente con la produzione di documentazione tecnica dalla quale risulti un fabbisogno per ogni tazzina normalmente diverso.

Riferimenti: art. 39 d.P.R. 600/73

Sentenza 

74. Accertamento – Onere della prova

Sentenza n. 855/8/15, dep. 27/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria - Assolvimento onere della prova - Condizioni

L'onere della prova in ordine all'esistenza della pretesa tributaria incombe sull'ufficio. L'utilizzo della locuzione "dubbia effettività" usata dai verificatori non costituisce certamente una prova né comporta l'inversione dell'onere probatorio in ordine alla prova della pretesa tributaria.

La mancanza di accordi scritti o di atti con data certa, cui si contrappongono pagamenti certi e nessun indizio e nemmeno prospettazione di come, dove e quando e a chi le somme certamente pagate sarebbero state retrocesse al solvens, non può essere considerato a elemento sufficiente ad avvalorare la tesi dell'ufficio.

Sentenza 

75. Accertamento - Assolvimento onere della prova

Sentenza n. 857/8/15, dep. 27/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria - Assolvimento onere della prova - Condizioni

Quando i documenti che si ritengono probatori sono contenuti in un DVD acquisito nel corso di una verifica presso terzi, all'avviso di accertamento deve essere allegato quantomeno il p.v.c. in cui si fa riferimento alla documentazione contenuta nel DVD.

Sentenza 

76. Accertamento - Poteri dell'Ufficio

Sentenza n. 862/8/15, dep. 27/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Nicodano

Accertamento - Liquidazione dichiarazione - Poteri dell'Ufficio - Limiti e condizioni

In fase di liquidazione automatica viene riconosciuto all'Ufficio il potere di iscrivere direttamente a ruolo la maggiore imposta determinata a seguito della correzione di errori materiali o di calcolo rilevati in sede di controllo della dichiarazione sulla base di un controllo meramente cartolare della stessa, ma non attribuisce all'Ufficio il potere di risolvere questioni giuridiche o di esaminare atti diversi dalla dichiarazione stessa. Non può essere quindi oggetto di contestazione la compensazione effettuata utilizzando il credito risultanti nella dichiarazione precedente.

Riferimenti: art. 36 bis d.P.R 600/73

Sentenza 

77. Avviso accertamento Irpef-Irap - notifica

Sentenza n. 99/1/15, dep. 28/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Dellafina; Relatore: Torino

Nullità dell'avviso per contestuale consegna pvc e notifica avviso accertamento

E' nullo l'atto emesso non rispettando il termine previsto dall'art.12 co.7 L.212/00 che stabilisce prevede che entro i 60 giorni successivi al rilascio del pvc di chiusura delle operazioni il contribuente possa presentare osservazioni e richieste salvo casi di particolare e motivata urgenza.

Sentenza 

78. Studi di settore - Onere della prova

Sentenza n. 180/1/15, dep. 04/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta ; Relatore: Bolognesi

Accertamento Irpef - Onere della prova nell'applicazione degli studi di settore

E' onere dell'Ufficio , avvalendosi della propria potestà ispettiva , reperire ulteriori elementi di riscontro al semplice scostamento statistico derivante dagli studi di settore. In assenza di tali elementi l'accertamento deve essere annullato.

Riferimenti: l. 331/1993 art.62 sexies c.3 , art. 39, comma 1, lettera d), d.P.R 600/1973

Sentenza 

79. Accertamento induttivo - Ricostruzione forfetaria

Sentenza n. 928/2/15, dep. 08/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Enipeo; Relatore Vellucci

Accertamento - Accertamento induttivo – Attività di ristorazione – Ricostruzione forfetaria dei pasti – Legittimità – Non sussiste

Nella ricostruzione induttiva dei ricavi derivanti dall'attività di ristorazione l'Ufficio deve tener conto delle somministrazioni riferibili all'autoconsumo dell'imprenditore e dei dipendenti che devono essere determinati secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale, in mancanza le presunzioni poste a fondamento della ricostruzione dei ricavi nell'avviso di accertamento non presentano i requisiti previsti dall'art.39 comma 1 lettera d) d.P.R n.600/1973.

Riferimenti: art. 39 d.P.R 600/73

80. Nullità dell'atto per violazione del diritto del contraddittorio

Sentenza n. 41/2/15, dep. 10/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Carnielli

Accertamento – Obblighi dell'amministrazione – Diritto al contraddittorio preventivo – Sussiste – Omissione – Nullità dell'atto – Sussiste

Pur in assenza di una specifica previsione normativa del diritto del contribuente di interloquire prima dell'emissione dell'avviso di accertamento, la pretesa tributaria trova legittimità nella formazione procedimentalizzata di una decisione partecipata tra amministrazione e contribuente anche nella fase pre-contenziosa o endoprocedimentale. Non appare fondato sul piano della razionalità che al contribuente verificato presso la sede dell'ufficio, non conoscendo le risultanze istruttorie, sia impedito il diritto di formulare osservazioni e richieste difensive prima dell'emissione dell'avviso di accertamento per cui è costretto ad adire la via giudiziale per il compimento di qualsiasi attività difensiva.

Riferimenti: l. 212/2000 (Statuto del contribuente), art. 12.

81. Inerenza dei costi

Sentenza n. 42/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pezone

Inerenza dei costi – Deducibilità – Documentazione di supporto – Necessità.

Il concetto di inerenza dei costi non è più legato ai ricavi d'impresa, ma all'attività della stessa, sicché è necessario dimostrare il rapporto di diretta e immediata correlazione tra la spesa e l'attività esercitata, per cui il costo è inerente solo se serve a produrre ricavi ovvero se si riferisce ad attività da cui derivano ricavi e proventi che concorrono a formare il reddito (Note ministeriali 26/10/1980 n. 9/2113, 7/7/1983 n. 30/9/944, 12/2/1985 n. 9/1603, 28/10/1998 n. 158/E). Dunque, sono inerenti anche i costi utili a produrre ricavi futuri o meramente indiretti. Anche la giurisprudenza ha stabilito che il

principio di inerenza è sancito nell'art. 109, c. 5, TUIR . (Cass. Sez. Trib. n. 2114/2005, n. 14702/2001).

Segnatamente, ai fini della deducibilità dei costi è necessario che venga fornita adeguata documentazione di supporto dell'importo e della ragione della spesa, non essendo sufficiente l'inserimento del costo in contabilità, anche perché potrebbe sussistere il rischio di un accordo elusivo teso al rimborso di costi voluttuari (estranei all'attività dell'impresa) per aumentare i costi deducibili e/o erogare compensi sottratti alle ritenute fiscali e previdenziali (Cass. Sez. Trib. n. 6650/2006)

Sentenza 

82. Accertamento - Motivazione di un atto con PVC senza allegati

Sentenza n. 43/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Accertamento - Motivazione di un atto con PVC - Senza allegati – Non necessari.

Ai fini della motivazione di un atto impositivo l'unico documento cui far riferimento è il PVC e non anche agli allegati che attengono alla prova dei fatti in sede contenziosa e la cui notifica non è necessaria.

Sentenza 

83. Attribuzione di un volume del 75% delle somme erogate

Sentenza n. 43/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Accertamento - Attribuzione di un volume del 75% delle somme erogate

L'attribuzione di un volume pari al 75% delle somme erogate si applica ad apparecchi previsti dal comma 6 dell'art. 110 TULPS solo se regolarmente funzionanti e connessi alla rete telematica dell'AAMS.

Sentenza 

84. Accertamento integrativo

Sentenza n. 43/2/15, dep. 11/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Accertamento integrativo - Solo se presenti nuovi elementi

Per poter emettere l'Accertamento integrativo è necessario che emergano nuovi elementi chiaramente indicati nello stesso Avviso di accertamento (Art. 43 d.P.R. 600/73)

Sentenza 

85. Contraddittorio preventivo - Accertamento

Sentenza n. 109/1/15, dep. 18/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Torino

Avviso di Accertamento IRAP - Contraddittorio preventivo- Nullità

La mancanza di contraddittorio preventivo determina la nullità dell'atto come si evince dalla sentenza n. 19667/2014 della Cassazione Sezioni Unite che statuisce: "...la pretesa tributaria trova legittimità nella formazione proceduralizzata di una "decisione partecipata" mediante la promozione del contraddittorio (che sostanzia il principio di leale collaborazione) tra amministrazione e contribuente (anche) nella "fase precontenziosa" o "endoprocedimentale", al cui ordinato e efficace sviluppo è funzionale il rispetto dell'obbligo di comunicazione degli atti imponibili. Il diritto al contraddittorio, ossia il diritto del destinatario del provvedimento ad essere sentito prima dell'emanazione di questo, realizza l'inalienabile diritto di difesa del cittadino, presidiato dall'art. 2 della Costituzione e il buon andamento dell'amministrazione presidiato dall'art. 97 della Costituzione". e dagli artt. 47, 48 e 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Sentenza 

86. Motivazione - Avviso di Accertamento

Sentenza n. 119/1/15, dep. 25/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: DellaFina; Relatore: Rosso

Avviso di Accertamento IRAP - Motivazione dell'atto

La motivazione dell'atto è soddisfatta qualora sia fornita una valida e idonea giustificazione delle ragioni che fondano la pretesa dell'Ufficio in ordine ai presupposti di fatto, alle ragioni giuridiche, ai dati e agli elementi che hanno portato all'emissione dell'atto.

L'IRAP è un'imposta dovuta per legge e il contribuente deve dar prova dell'insussistenza di un'autonoma organizzazione al fine di essere escluso dalla stessa.

Sentenza 

87. Accertamento sintetico - Prove

Sentenza n. 210/1/15, dep. 03/07/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Macario

Accertamento IRPEF - Legittimità dell'Accertamento sintetico - Prova della provenienza delle risorse

L'Accertamento sintetico, essendo fondato su beni indice, è pienamente legittimo, in quanto il contribuente è posto nella condizione di difendersi dimostrando che il reddito presunto non esiste o esiste in misura inferiore.

La documentazione che dimostra la provenienza delle risorse, diverse da quelle reddituali ipotizzate in un accertamento sintetico, nonché la constatazione che le disponibilità, provate, permettono il mantenimento e il possesso dei beni indice, indicati nella norma, consentono l'accoglimento di un ricorso.

Sentenza 

88. Accertamento – Motivazione

Sentenza n. 1078/10/15, dep. 06/07/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Burdino; Relatore: Cipolla

Accertamento – Motivazione - Fatti relativi a terzi – Assenza di indagine - Motivazione apparente – Sussiste

L'argomento sviluppato dall'Ufficio in sede di accertamento integra una motivazione solo apparente, del tutto sprovvista di qualsiasi riscontro istruttorio, quando sia relativa ad elementi che pertengano a soggetti terzi e quindi non appartengano alla propria sfera giuridica del contribuente per i quali il contribuente non disponga della prova idonea a

fornire elementi contrari a quelli presunti dall'Amministrazione mentre viceversa l'Ufficio può e deve svolgere le necessarie indagini utilizzando i poteri conferitigli dalla legge.

Sentenza 

89. Accertamento - Società estinta – Svolgimento attività d'impresa

Sentenza n. 1102/7/15, dep. 06/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Marini

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Società estinta – Atto simulato – Revoca da parte A.F. – Ammissibilità - Sussiste

Qualora per una società verificata emergano plurimi elementi probatori che dimostrano l'effettiva prosecuzione dell'attività di impresa, avendo la stessa emesso fatture per operazioni attive anche successivamente alla cancellazione dal Registro delle Imprese, e quindi emerge la prosecuzione dell'attività di impresa è legittima la richiesta della A.F. di revoca della cancellazione dal Registro delle Imprese.

Sentenza 

90. Accertamento – Ritenute omesse

Sentenza n. 1144/8/15, dep. 08/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Ossola

Accertamento - Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Collaborazione e buona fede – Ambito di applicazione

Risulta in totale spregio dei principi che dovrebbero porsi come regole nelle relazioni tra Ufficio e Contribuente il fatto che l'Ufficio pretenda il pagamento delle ritenute omesse pur in presenza di regolare assolvimento dell'obbligazione tributaria da parte dei percipienti dei compensi.

Altrettanto insostenibile è la pretesa dall'Ufficio di accollare al Contribuente oneri di verifica e di controllo del pagamento delle imposte da parte dei beneficiari, che sono propri dell'Ufficio stesso.

91. Accertamento – Società di comodo

Sentenza n. 47/2/15, dep. 08/07/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Terzi

Accertamento – Società di comodo – Iscrizione a ruolo – Nullità - Sussiste

E' nulla l'iscrizione a ruolo ex art. 36-bis d.P.R 600/73 nel caso di recupero di Ires in relazione al disconoscimento della qualifica di "società di comodo", essendo necessaria nella fattispecie la notifica di un motivato Avviso di Accertamento.

Riferimenti: d.P.R 600/73, art. 42 e 36-bis.

92. Atti impugnabili - Estratto di ruolo

Sentenza n. 1043/22/14, dep. 25/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Barbuto; Relatore: Menghini

Avviso di accertamento Irpef - Cartella di pagamento - Estratto di ruolo - Sottoscrizione

Il ruolo, anche se autonomamente impugnabile, altro non è che un elenco dei debitori e delle somme dovute che l'Ufficio trasmette in via telematica al Concessionario ai fini della riscossione, ai sensi dell'art. 12 co. 4 d.P.R 602/1973. Per la sua validità basta pertanto che lo stesso venga sottoscritto, anche mediante firma elettronica, dal titolare dell'Ufficio stesso o da un suo delegato.

Riferimenti: Art. 12 d.P.R 602/197

93. Accertamento con adesione – IRES

Sentenza n. 1046/34/14, dep. 25/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Rolle

Atti impugnabili – Sottoscrizione

E' inammissibile il ricorso avverso il verbale di contraddittorio il quale risulta essere atto endoprocedimentale che non conclude la procedura con il perfezionamento della stessa. Tale è solo l'atto di accertamento con adesione di cui all'art. 7 d.lgs. 218/97 che deve essere redatto "in duplice esemplare, sottoscritto dal capo dell'ufficio o da un suo delegato.". In tal senso il verbale di contraddittorio ha semplicemente il valore di una presa d'atto, in un determinato momento, dell'assenza dei presupposti per giungere al perfezionamento della procedura.

Riferimenti: Art. 6-7, comma 2 d.lgs. n. 218/1997 - Art 19 d.lgs. 546/92 - Corte Costituzionale Ordinanza 140 del 15/04/2011

Sentenza 

94. Conferimenti in denaro - Accertamento

Sentenza n. 1047/34/14, dep. 25/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Rolle

Accertamento induttivo - IRES – IVA – Perdite - Conferimenti in denaro

L'esiguità dei redditi dichiarati dai Soci è elemento idoneo a legittimare il ricorso ed una ricostruzione induttiva del risultato d'esercizio, costituendo l'ingente conferimento in denaro un valido indizio per presumere "un occultamento fiscale di redditi societari poi tradotti in aumento di capitale".

Riferimenti: Cassazione Sent. n. 24531 del 26.11.2007

Sentenza 

95. Avviso di Accertamento – IRES – IRAP – IVA

Sentenza n. 1049/26/14, dep. 26/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Verde

Accertamento analitico - IRES – IRAP – IVA – Valutazione dei costi

E' legittimo l'accertamento ai sensi dell'art. 39, comma primo lett, d) del d.P.R. n.600 del 1973 alla luce dell'entità dei costi sostenuti, così come illustrati dall'Ufficio, tenuto conto del contesto economico-familiare che afferisce alla contribuente legittimando così anche un accertamento di tipo induttivo.

Riferimenti: Art. 39, co. 1,lett. d) del d.P.R. 600/73 - Artt. 51 e 54 del d.P.R. 633/72
Cassazione Sentenza n. 10802/2002,; Cassazione Sentenza n. 1448/2005 ; Cassazione Sentenza n. 6918/2013 ; Cassazione Sentenza n.14941/2013

Sentenza 

96. Avviso di accertamento - Motivazione

Sentenza n. 1053/26/14, dep. 26/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Avviso di accertamento IRES – IVA – IRAP – Motivazione – Prova documentale

Non possono inficiare l'accertamento gli errori formali ed i refusi effettivamente presenti nel processo verbale di constatazione (errata indicazione, in alcune parti, del nominativo del soggetto verificato e del tenutario delle scritture contabili) se non sono reiterati né risultano aver inciso sul contenuto degli avvisi di accertamento impugnati, che si fondano su documentazione contabile certamente imputabile al contribuente.

Riferimenti: Art.41 d.P.R. 600/73

Sentenza 

97. Accertamento - Responsabilità dei soci di società personali

Sentenza n. 1066/34/14, dep. 26/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Berti

Avviso di accertamento – Irpef - Soggetto passivo – Responsabilità dei soci di società personali – Estinzione della società

Laddove il legislatore ha equiparato la normativa concernente le società di capitali alle società di persone, non ha mai inteso sottrarre alle stesse persone, socie, il loro regime di responsabilità così come continua ad essere previsto dall'art. 2312 c.c., non novellato e conseguentemente in vigore.

In conseguenza dell'estinzione della società di persone nessuna richiesta può essere avanzata nei confronti della società ma si può agire nei confronti del socio che può averne ricevuto vantaggio per il suo reddito personale.

Riferimenti: Art. 2312 c.c.

Sentenza 

98. IRPEF – Avviso di Accertamento

Sentenza n. 1076/36/14, dep. 29/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Retrosi

IRPEF - Accertamento – Onere della prova

Il contenuto del verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza assolve l'onere della prova a carico dell'Ufficio. Se tale contenuto concorda con gli elementi agli atti di causa esso costituisce presunzione grave precisa e concordate.

Riferimenti: Comm. trib. reg. Bari, sez. VII, 28.05.2008, n. 15.

Sentenza 

99. IRES - Avviso di accertamento

Sentenza n. 1077/36/14, dep. 29/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Menghini

IRES - Cessione di Azienda – Imposta di Registro - Plusvalenza – Non sussiste

Ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro, per qualificare un'operazione come cessione di ramo d'azienda occorre la verifica dell'esistenza di una potenzialità produttiva. I conferimenti d'azienda effettuati tra soggetti residenti nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese commerciali ai sensi dell'art. 176 TUIR non dà luogo a plusvalenze, che quindi non possono essere recuperate a tassazione.

Riferimenti : d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, art. 20; l. 22 dicembre 1986, n. 917, art. 176.

Sentenza 

100. Avviso di Accertamento - Omessa notifica P.V.

Sentenza n. 1082/38/14, dep. 30/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Accertamento – Obblighi dell’Amministrazione Finanziaria – Motivata urgenza - Omessa notifica P.V.

Nel caso di particolare e motivata urgenza, che costituisce un’espressa eccezione alla regola prevista dallo Statuto del Contribuente all’art. 12, co. 7, può essere legittimamente omessa la notifica del processo verbale di conclusione dell’attività di verifica svolta dall’Agenzia, in quanto resta comunque garantito al contribuente il diritto di difesa in via amministrativa e giudiziaria.

Riferimenti : l. 27 luglio 2000, n. 212, art. 12; Cass. civ., sez. trib., 13.10.2011, n. 21103.

Sentenza 

101. IRPEF – Avviso di accertamento

Sentenza n. 1086/38/14; dep. 30/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Accertamento induttivo – Operazioni soggette ad Iva

È illegittimo l’operato dell’Ufficio che riporta i redditi dichiarati al netto di IVA ai versamenti bancari effettuati al lordo di IVA. Infatti l’Ufficio non può presumere che i redditi del contribuente siano frutto di operazioni in nero e dunque non assoggettati ad IVA quando i ricavi siano stati puntualmente indicati nelle fatture da parte del contribuente.

Riferimenti : d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, artt. 32, 39.

102. Avviso di accertamento - Sopravvenienze attive

Sentenza n. 1087/38/14, dep. 30/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Avviso di accertamento - Sopravvenienze attive - Fabbricazione oggetti di gioielleria

È corretta la prassi della società contribuente che svolge attività di fabbricazione di oggetti di gioielleria di indicare come sopravvenienza attiva solo un terzo del quantitativo proveniente dall'attività di recupero dello scarto di lavorazione, in quanto il recupero del metallo pregiato comporta una notevole dispersione e una lavorazione particolarmente costosa.

Riferimenti : d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

103. IRAP - IRES – Avviso di Accertamento - Minusvalenze

Sentenza n. 1088/38/14, dep. 30/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Cascini

IRAP - IRES – Avviso di Accertamento – Minusvalenze - Reddito di impresa – Minusvalenze - Cespiti acquistati all'asta

In materia di contabilizzazione dei costi derivanti da cespiti acquistati all'asta, contravviene all'obbligo di redigere il bilancio secondo verità e correttezza l'imputazione a bilancio di costi proporzionalmente aumentati o diminuiti rispetto al valore d'asta e non rispondenti al valore effettivo perché determina una minusvalenza fittizia.

Riferimenti: Art. 2423 c.c.

104. Avviso di accertamento - Operazioni inesistenti – Onere della prova

Sentenza n. 1089/38/14, dep. 30/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Buzzi

Accertamento IRPEF – IVA – Presunzioni – Operazioni inesistenti – Onere della prova

Va accertata caso per caso l'inesistenza oggettiva di operazioni, non essendo ammissibile l'accertamento che, in presenza di operazioni certamente effettive, non differenzia tra loro le operazioni effettive da quelle fittizie riconducendo l'inesistenza a tutte le operazioni riportandole al caso di operazioni soggettivamente inesistenti. Questo determina la mancanza del fondamentale requisito della precisione dei fatti su cui si basano le presunzioni.

In presenza di contabilità regolare l'onere della prova dell'inattendibilità dei dati contabili grava sull'amministrazione che può far ricorso a elementi basati su presunzioni semplici, purchè fondate su fatti gravi precisi e concordanti.

Riferimenti : Cass. civ., sez. VI, 02.05.2013, n. 10252.

Sentenza 

105. Indagini bancarie - Avviso di accertamento

Sentenza n. 1092/1/14, dep. 01/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Verde

Accertamento IRPEF- IRAP –IVA – Indagini bancarie - Prova documentale

Le indagini bancarie comportano per il contribuente l'onere di fornire una prova analitica e non generica riguardo a ogni singolo movimento in entrata e in uscita.

Circa la prova documentale presentata dal contribuente, la normativa può imporre a fini fiscali requisiti ulteriori rispetto a quella civilistica per la validità degli atti.

Riferimenti : d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 32; Cass. civ., sez. trib., 01.07.2015, n. 13468; Cass. civ., sez. trib., 30.11.2011, n. 25502.

Sentenza 

106. IRES – Avviso di accertamento

Sentenza n. 1094/1/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Verde

IRES – Accertamento – Poteri di controllo degli Uffici

Relativamente all'accertamento effettuato sulla base di processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale delle Entrate, dopo il 1° gennaio 2009 queste sono investite dei poteri di controllo, comprese le verifiche fiscali, solo sui soggetti di grandi dimensioni.

Riferimenti : d.l. 29 novembre 2008, n. 185, art. 27, co. 13; CTR Campania, n. 420 del 18.07.2011; CTR Puglia, n. 132/06/09.

Sentenza 

107. Studi di settore - Disapplicazione

Sentenza n. 1095/1/14, dep. 02.10.2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Rolle

Accertamento IRPEF – Studi di settore - Disapplicazione

Il grave infortunio del contribuente, e la conseguente inabilità al lavoro, costituisce una situazione anomala che giustifica la non applicazione degli studi di settore. Questo infatti influisce sull'andamento generale dell'azienda e dunque i calcoli di produttività dell'Ufficio vengono a mancare del presupposto fondamentale dell'esercizio normale dell'attività.

Riferimenti : d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 39.

Sentenza 

108. Studi di settore – Onere della prova

Sentenza n. 1096/1/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Rolle

IRES - Accertamento – Studi di settore – Onere

Anche se l'applicazione degli studi di settore è legittima, è sempre consentito al contribuente giustificare le incongruenze e le incoerenze risultate in seguito all'azione di controllo, particolarmente quando la società contribuente si sia trovata ad operare in una situazione del tutto al di fuori della normalità.

Riferimenti: d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 39.

Sentenza 

109. IRPEF – Avviso di accertamento

Sentenza n. 1102/36/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Rivello; Relatore: Michelone

Accertamento sintetico - IRPEF – Capacità contributiva - Prove

In tema d'accertamento con metodo sintetico del reddito, l'Ufficio non può prescindere dalla capacità presuntiva contributiva che il legislatore ha assegnato agli specifici elementi indicatori, tuttavia tanto l'Ufficio quanto il Giudice Tributario hanno l'obbligo di prendere in considerazione la prova che il contribuente offre, come la dimostrazione di aver effettuato disinvestimenti patrimoniali e indebitamenti che giustificano il maggior reddito accertato.

Riferimenti : d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 38; Cass. civ., sez. trib., 19.03.2014, n. 6396; Cass. civ, ord. 06.08.2012, n. 14168.

Sentenza 

110. Accertamento parziale

Sentenza n. 1103/36/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Noce; Relatore: Menghini

IRPEF - Accertamento parziale - Contraddittorio

In materia di accertamento parziale l'Amministrazione può accertare, limitatamente ai dati raccolti, il maggior reddito imponibile senza ulteriori vincoli e impedimenti

procedurali. Tuttavia non è mai precluso al contribuente di chiedere e ottenere un confronto con l'Ufficio per tutelare la propria posizione.

In tema di motivazione della sentenza, quando le parti svolgono una molteplicità di argomentazioni il giudice di merito non è tenuto a confutarle tutte, essendo sufficiente che motivi il proprio convincimento implicitamente disattendendo le questioni ritenute incompatibili o ininfluenti.

Riferimenti: d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, artt. 39 e 41 bis; Cass. civ., sez. lav., 02.02.2007, n. 2272.

Sentenza 

111. IRPEF - Accertamento sintetico

Sentenza n. 1104/36/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Rivello; Relatore: Michelone

IRPEF - Accertamento sintetico – Presunzioni – Onere della prova

L'art. 38, d.P.R. n. 600/1973 legalizza una presunzione semplice già elaborata dalla giurisprudenza: se il contribuente effettua una spesa incrementativa significa che aveva guadagnato tale somma. Tale presunzione può essere superata dal contribuente dimostrando di aver ottenuto la somma con mezzi straordinari (disinvestimenti, prestiti, liberalità) oppure che il reddito è esente o soggetto a ritenuta d'imposta.

Riferimenti: d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 38; Cass.civ., sez. trib., 19.03.2014, n. 6396; Cass. civ., sez. trib., 19.07.2013, n.17667.

Sentenza 

112. Inattendibilità scritture contabili

Sentenza n. 1109/36/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Noce; Relatore: Mainiero

Accertamento – Presunzioni – Inattendibilità scritture contabili

In materia di accertamento di un maggiore reddito d'impresa, l'inattendibilità delle scritture contabili, per aver riscontrato un saldo negativo di cassa, unitamente alla

riscontrata contabilizzazione di ricavi complessivi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto dallo studio di settore corrispondente, costituisce un quadro di presunzioni gravi, precise e concordanti.

Riferimenti: d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 38.

Sentenza 

113. Difetto di motivazione - Avviso di accertamento

Sentenza n. 1159/34/14, dep. 17/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Berti

Avviso di accertamento Ires, Irap, Iva - Difetto di motivazione – Non sussiste – Riferimento dell'avviso all'attività istruttoria svolta – Idoneità del richiamo al P.V.C.

Non sussiste il difetto di motivazione dell'avviso di accertamento Ires, Irap e Iva se la motivazione dell'Ufficio richiama il complesso delle attività istruttorie svolte.

Inoltre, è idoneo a integrare la motivazione dell'avviso di accertamento il semplice richiamo al P.V.C. redatto dalla guardia di Finanza e consegnato a mani del legale rappresentante della società accertata. Non è necessario che il P.V.C. sia allegato all'avviso di accertamento notificato, trattandosi di atto già conosciuto dalla società accertata.

Riferimenti: art. 42 d.P.R. 600/73; art. 7 c. 1 L. 212/2000.

Sentenza 

114. Accertamento sintetico – Presunzioni - Prova

Sentenza n. 1290/31/14, depositata il 07/11/14

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Smirne; Relatore: Montoro

Accertamento IRPEF - Accertamento sintetico – Presunzioni - Prova

E' idonea a fornire la prova contraria alle presunzioni da "vecchio" redditometro la quietanza relativa al prezzo incassato dalla vendita di un immobile, anche qualora nell'atto di compravendita non sia specificata la data di quietanza (è infatti corretto

ritenere che la data di quietanza coincida con quella del rogito, in quanto nel medesimo la parte venditrice dichiara di aver già ricevuto il prezzo dalla parte acquirente).

Riferimenti : art. 38, c. 4 e 5 d.P.R. 600/73

Sentenza 

115. Motivazione per relationem

Sentenza n. 1313/34/14, dep. 13/11/14

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Bonadies; Relatore: Beccaria

Accertamento - Motivazione per relationem

In tema di imposte sui redditi, l'obbligo di motivazione degli atti tributari, come disciplinato dall'art. 7 della l. n. 212 del 2000 e dall'art. 42 del d.P.R. n. 600 del 1973, è soddisfatto dall'avviso di accertamento dei redditi del socio che rinvii per relationem a quello riguardante i redditi della società, ancorché solo a quest'ultima notificato, giacché il socio, ex art. 2261 c.c., ha il potere di consultare la documentazione relativa alla società e, quindi, di prendere visione dell'accertamento presupposto e dei suoi documenti giustificativi.

Riferimenti: art. 7 l. n.212 /2000; art. 42 d.P.R. n. 600/1973; Cass. n. 5645 del 12/03/2014

Sentenza 

116. Società non operative - Avviso di accertamento

Sentenza n. 1318/34/14, dep. 13/11/14

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Bonadies; Relatore: Festa

Accertamento – Società non operative - Prova documentatale

Non deve adeguare il proprio reddito la società di comodo per la quale la presenza di situazioni oggettive e straordinarie hanno impedito lo svolgimento dell'attività determinando di fatto il mancato conseguimento dei ricavi minimi. (Nel caso di specie, la contribuente, società di capitali svolgente attività di imbottigliamento, risultava destinataria per l'anno d'imposta 2006 di un avviso di accertamento che rideterminava il

reddito conseguito in ragione di Euro 16.057,84. L'ente impositore aveva infatti applicato la normativa sulle società non operative, senza considerare però che nell'anno d'imposta 2006 la società non aveva potuto conseguire alcun ricavo per la mancata realizzazione di un immobile ed impianti necessari per lo svolgimento dell'attività commerciale).

Riferimenti: art. 30, comma 4-bis, l. n. 724/1994

Sentenza 

117. Accertamento – Prestazione di servizi infragruppo

Sentenza n. 5/24/15 dep. 13/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Michelone

Accertamento – Gruppo societario – Prestazione di servizi infragruppo – Presupposti per deducibilità dei costi - Onere della prova

Spetta al contribuente, secondo i criteri generali, fornire tutti gli elementi atti a supportare la deducibilità dei costi sostenuti per ottenere i servizi prestati dalla controllante, tra i quali l'effettiva utilità dei costi stessi per la controllata, anche se a quei costi non corrispondano direttamente ricavi in senso stretto. Non è sufficiente l'esibizione del contratto riguardante le prestazioni di servizi fornite dalla controllante alle controllate e la fatturazione dei corrispettivi, dovendo emergere specificamente quegli elementi necessari per determinare l'utilità effettiva o potenziale conseguita dalla consociata che riceve il servizio.

Riferimento: Cassazione sentenza n. 16480 del 18 luglio 2014

Sentenza 

118. Accertamento automatizzato ex art. 36 bis

Sentenza n. 13/34/15, dep. 13/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Beccaria

Accertamento automatizzato ex art. 36 bis d.P.R. 600/1973 – Omissione della preventiva comunicazione di irregolarità - Irrilevanza

La comunicazione preventiva non è atto prodromico ed essenziale alla cartella di pagamento la cui assenza infici la regolarità della futura cartella, ma strumento di collaborazione fra Fisco e contribuente, sicché né l'omissione di essa, né tantomeno profili di sua irregolarità, ove sussistenti, sono elementi idonei ad avere una qualche conseguenza demolitoria sulle pretese dell'Amministrazione finanziaria.

Sentenza 

119. Cessione ramo d'azienda – Valutazione avviamento

Sentenza n. 20/36/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Retrosi

Accertamento – Cessione ramo d'azienda – Valutazione avviamento – Assente – Sessione da ritenersi conferimento di singoli beni

La cessione del ramo d'azienda senza la valutazione dell'avviamento risulta quale cessione di un insieme di beni non operativi, senza il legante che è insito nell'impresa. La determinazione del valore dell'avviamento deve apparire nella contrattazione del prezzo e nell'atto di trasferimento, in caso contrario è corretto ritenere la cessione quale conferimento di singoli beni.

Sentenza 

120. Accertamento – Conferimento di singoli beni

Sentenza n. 20/36/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Retrosi

Accertamento – Principio di alternatività IVA/Imposta di Registro – Conferimento di singoli beni - Tassazione

L'atto di conferimento di singoli beni, nel caso in cui venga negata la natura di ramo d'azienda ai beni conferiti, comporta che ogni elemento deve essere analizzato e tassato, facendo venir meno il principio di alternatività tra IVA e Imposta di Registro.

Sentenza 

121. Accertamento – tassazione assegni corrisposti al coniuge

Sentenza n. 26/36/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Noce; Relatore: Mainiero

Accertamento – Tassazione assegni corrisposti al coniuge – Esclusione – Rimborso delle imposte pagate dal coniuge sull'assegno mensile - Legittimità

La deduzione per il mantenimento comprende anche il rimborso dell'Irpef versata dal coniuge che beneficia dell'assegno. Le somme versate dall'appellante al coniuge separato a titolo di rimborso Irpef non costituiscono, infatti, un incremento diretto o indiretto dell'importo netto di mantenimento, ma semmai un onere accessorio da riversarsi all'Erario.

Sentenza 

122. Accertamento – Trust

Sentenza n. 30/36/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Noce; Relatore: Retrosi

Accertamento – Trust - Reddito distribuito secondo le decisioni discrezionali del trustee – Trasparenza – Non sussiste

La semplice individuazione dei nominativi dei beneficiari non è sufficiente a far classificare il trust come “trasparente”, con conseguente tassazione direttamente in capo ai medesimi, occorrendo, oltremodo, verificare la titolarità in capo agli stessi di un diritto verso il trustee, avente per oggetto la corresponsione del reddito in loro favore, e, quindi, che il reddito non sia distribuito secondo le decisioni discrezionali del trustee.

Sentenza 

123. Accertamento sintetico – incrementi patrimoniali

Sentenza n. 34/36/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Noce; Relatore: Festa

Accertamento sintetico – Incrementi patrimoniali - Acquisto quote – Simulazione – Prova contraria – Certezza dell’avvenuto pagamento – Assenza – Illegittima la ripresa a tassazione del prezzo simulato

A fronte di scrittura privata che dimostri la natura simulata dell’acquisto di quote societarie, e, quindi, il mancato pagamento del prezzo, così come pattuito nel contratto simulato, la prova contraria, ai fini della tassazione del supposto incremento patrimoniale, potrà trarsi solo dalla certezza dell’avvenuto pagamento, che deve risultare da strumenti finanziari incontestabili.

Sentenza 

124. Accertamento – Motivazione per relationem

**Sentenza n. 40/1/15, dep. 14/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano; Relatore: Rinaldi**

Accertamento – Motivazione per relationem - Verbale INPS – Termini ex art. 12 dello Statuto - Inapplicabilità

Un verbale di accertamento che non trova fondamento in un p.v.c. di natura tributaria o da controlli nell'azienda non rientra nell'ipotesi di cui all'art. 12, ultimo comma, legge 212/2000 e nessun termine è da rispettare se non quello di decadenza dall'accertamento.

Sentenza 

125. Attività di agriturismo – Assenza di fatture provenienti dall’azienda agricola

**Sentenza n. 40/1/15, dep. 14/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano; Relatore: Rinaldi**

Accertamento – Attività di agriturismo – Assenza di fatture provenienti dall’azienda agricola – Disconoscimento dell’attività di agriturismo - Conseguenze

L'assenza di fatture relative a forniture provenienti dall'azienda agricola della contribuente contravviene di per sé alla sussistenza dei requisiti prescritti per gli agriturismo che ai fini tributari non è attività agricola e deve dotarsi di una contabilità separata attraverso cui documentare i passaggi interni tra attività agricola e attività di

agriturismo. In caso contrario l'attività, ai fini tributari, dovrà essere qualificata attività di ristorazione.

Sentenza 

126. Diritto al rimborso – mancata opposizione all'avviso bonario

Sentenza n. 56/36/15, dep. 21/01/2015
Commissione tribunale regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Menghini

***Diritto al rimborso – Mancata opposizione all'avviso bonario – Autoliquidazione
– Diritto a chiedere il rimborso – Permane***

Il contribuente che versi spontaneamente i tributi e non si opponga all'avviso bonario a cui ha fatto seguire l'autoliquidazione non perde il proprio diritto di richiedere il rimborso. Il ricorso, se presentato entro i termini di legge, dovrà considerarsi ammissibile, indipendentemente dalla natura del provvedimento prodromico al versamento.

Sentenza 

127. Accertamento – Società di comodo

Sentenza n. 60/36/15, dep. 21/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Rivello; Relatore: Retrosi

***Accertamento – Società di comodo – Coefficienti presunti – Applicazione –
Esclusa***

L'applicazione della norma sulle così dette "società di comodo" (art. 30 L. 724/94) non deve ridursi a una meccanica applicazione dei coefficienti di redditività, ma deve necessariamente essere mediata prendendo atto della reale situazione, che può, infatti, rivelare la presenza di valide giustificazioni, in grado di escludere la natura di comodo della Società verificata.

Sentenza 

128. Accertamento – Costo storico e valore normale o di mercato

Sentenza n. 121/24/15, dep. 26/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Arisio; Relatore: Mina

Accertamento –Rivalutazione delle rimanenze – Costo storico e valore normale o di mercato – Metodi alternativi – Una scelta esclude l'altra

La società contribuente, che abbia espressamente dichiarato, nella nota integrativa al bilancio, di voler effettuare la valutazione delle rimanenze al costo storico, non può, in sede di accertamento, optare per l'alternativa della valutazione secondo la stima al valore normale. L' art 92 Tuir, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 5, impone espressamente al contribuente l'onere di una scelta che esclude l'altra.

Sentenza 

129. Accertamento – Redditometro

Sentenza n. 125/24/15, dep. 27/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Arisio; Relatore: Mina

Accertamento - Redditometro – Accertamento in capo a uno soltanto dei coniugi – Insufficienza istruttoria - Sussiste

Costituisce insufficienza istruttoria, tale da inficiare l'accertamento sintetico (c.d. redditometro), l'aver proceduto ad accertare esclusivamente in capo a uno dei due coniugi (nel caso di specie il marito) il maggior reddito derivante dalla disponibilità di beni intestati alla moglie, unicamente sulla base di una mera dichiarazione di quest'ultima di non aver percepito reddito e di essere a carico del marito, da cui risulta legalmente separata.

Sentenza 

130. Accertamento - Responsabilità del liquidatore

Sentenza n. 147/24/15, dep. 28/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Accertamento - Responsabilità del liquidatore - Atto finale di liquidazione - presupposto dell'azione di responsabilità - Mancata allegazione - Illegittimità dell'avviso

L'avviso di accertamento che abbia ad oggetto la responsabilità del liquidatore, ex art. 36, comma 1°, d.P.R. 602/1973, ma a cui non sia stato allegato l'atto finale di liquidazione, è da dichiararsi illegittimo, essendo tale documento il presupposto dell'azione di responsabilità.

Sentenza 

131. Studi di settore – Presunzione semplice

Sentenza n. 156/31/15, dep. 04/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Pontone

Accertamento - Studi di settore – Presunzione semplice – Onere della prova

Il mero rilievo dello scostamento dai parametri, ossia la mera difformità tra quanto dichiarato e le medie di settore, senza il supporto di ulteriori prove, non è elemento sufficiente a fondare un avviso di accertamento da Studio di Settore. Strumento, quest'ultimo, a cui la legge attribuisce valenza giuridica di presunzione semplice.

Sentenza 

132. Studi di settore - Scostamento tra redditi dichiarati e accertati

Sentenza n. 167/38/15, dep. 06/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Avviso di Accertamento IRES, IRAP, IVA - Studi di settore - Scostamento tra redditi dichiarati e redditi accertati - Dati di riferimento per la valutazione della capacità reddituale di una società

La dimostrazione dello scostamento tra redditi dichiarati e redditi accertati non si può limitare alla sola fonte dei dati aritmetici, astratti e meramente presuntivi, ma deve essere valutata in base alla reale situazione, data dalla dichiarazione inferiore ai minimi previsti.

L'incongruenza dei ricavi reiterata nel tempo, le anomalie nei dati dichiarati e le analisi degli indici di Bilancio fanno presumere un comportamento omissivo della reale capacità reddituale della Società.

Sentenza 

133. Accertamento induttivo – Presupposti

Sentenza n. 200/31/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Cotillo; Relatore: Pontone

Accertamento induttivo – Presupposti – Inattendibilità delle scritture contabili – Onere della prova

Mere supposizioni prive di riscontro oggettivo, a fronte di documenti contabili apparentemente in regola, non sono sufficienti a legittimare il ricorso da parte dell'Ufficio a un metodo di accertamento induttivo, non potendo costituire prova e neppure presunzione sufficiente per portare alla inattendibilità delle rimanenze e quindi della contabilità.

Sentenza 

134. Incrementi patrimoniali - Accertamento

Sentenza n. 201/31/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Cotillo; Relatore: Pontone

Accertamento – Vecchio redditometro – Incrementi patrimoniali – Imputazione temporale

Se l'anno di imposta oggetto di accertamento è il 2007, non è legittimo addebitare a ritroso “pro quota” incrementi patrimoniali del 2009 e del 2010.

Dal periodo d'imposta 2009, data di entrata in vigore delle nuove disposizioni, la spesa per incremento patrimoniale può rilevare soltanto come spesa dell'anno.

Non è quindi più possibile che una spesa sostenuta nel 2009 rilevi due volte: una, al fine di determinare il reddito presunto del 2009 per il pieno importo, e l'altra come incremento pro quota (20%) per il passato.

135. Accertamento - Scostamento per due anni consecutivi**Sentenza n. 206/34/15, dep. 12/02/2015****Commissione tributaria regionale del Piemonte****Presidente: Bonadies; Relatore: Berruti*****Accertamento sintetico – Presupposti – Scostamento per due anni consecutivi - Insussistente - Illegittimo***

Lo scostamento superiore al quarto, previsto dall'art. 38 d.P.R. 600/1973, deve riguardare necessariamente due annualità consecutive, pertanto, è sufficiente che venga a mancare con riferimento anche ad una sola annualità per determinare il venir meno del presupposto normativo anche per l'altra annualità.

136. Proventi di fonte illecita – Imposizione fiscale**Sentenza n. 237/26/15, dep. 23/02/2015****Commissione tributaria regionale del Piemonte****Presidente: Maddalena; Relatore: Curatolo*****Accertamento – Proventi di fonte illecita – Imposizione fiscale - Sussiste***

La normativa tributaria prevede ai sensi dell'art. 14, comma 4, della legge n. 537/1993 e dell'art. 36, comma 34-bis, d.l. n. 233/2006, conv. in l. n. 248/2006, l'assoggettamento a tassazione per la parte dei proventi da illecito non sequestrati o confiscati, ad ordinaria tassazione.

137. Procedura automatizzata ex art. 36 bis d.P.R. 600/1973 e 54 bis del d.P.R. 633/1972**Sentenza n. 320/31/15, dep. 13/03/2015****Commissione tributaria regionale del Piemonte****Presidente e Relatore: Tirone**

Accertamento – Procedura automatizzata ex art. 36 bis d.P.R. 600/1973 e 54 bis del d.P.R. 633/1972 – Disconoscimento di un credito IVA derivante da precedente dichiarazione – Illegittimità – Avviso di accertamento ordinario – Necessità.

L'art. 23 (ora art. 26) del d.P.R. n. 917/1986, laddove prevede la tassazione dei redditi fondiari in base al reddito locativo in luogo della rendita catastale, anche quando il conduttore sia moroso e, quindi il locatore non abbia percepito canoni, è norma di carattere eccezionale rispetto alla disciplina comune che fa riferimento al reddito medio ordinario, desunto dalle risultanze dei dati catastali.

Posto che la liquidazione dell'imposta mediante procedura automatizzata, prevista per l'IVA dall'art. 54 bis del d.P.R. 633/1972 senza necessità di contraddittorio preventivo, è consentita per correggere errori materiali e di calcolo, e per controllare la corrispondenza della dichiarazione, nonché la tempestività dei versamenti (art. 54 bis, 2° c. d.P.R. 633/1972), l'Ufficio ha impropriamente utilizzato questa procedura, non per correggere un errore materiale, risultante dalla dichiarazione, ma per disconoscere il credito di euro 18.655,00 relativo al periodo d'imposta 2007, esposto dalla contribuente, perché esso non trovava corrispondenza nella dichiarazione dell'anno precedente.

Sentenza 

138. Associazione - Regime fiscale agevolato

Sentenza n. 363/38/15, dep. 30/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Associazione di promozione sociale che gode del regime fiscale agevolato di cui alla l. 398/91 -Accesso ai locali - Utilizzabilità delle prove acquisite

Nel caso in cui un'Associazione svolga anche attività commerciale, le modalità di controllo attuabili sono quelle di cui al c.1, art. 52 d.P.R. 633/72 (ante modifica art. 8 d.l. 16/2012) in base al quale gli uffici dell'A.F. e della GdF possono disporre l'accesso per procedere ad ispezioni documentali, verifiche, ricerche e ad ogni altra rilevazione ritenuta utile per l'accertamento dell'imposta e per la repressione dell'evasione e delle altre violazioni. L'autorizzazione della Procura della Repubblica necessita soltanto in caso di accesso ai locali che siano adibiti anche ad abitazione. In ambito tributario non opera il principio di inutilizzabilità delle prove irrualmente acquisite, presente nel codice di procedura penale.

Sentenza 

139. Accertamento – Associazione - Natura delle attività svolte

Sentenza n. 363/38/15, dep. 30/03/2015

Commissione tributaria regionale di Torino

Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Accertamento – Associazione - Natura delle attività svolte da un Ente e regime cui soggiacciono - Ammontare dei corrispettivi

La natura non commerciale di un ente non implica, necessariamente, la natura non commerciale dell'attività svolta, quindi è possibile un eventuale esercizio dell'attività commerciale da parte di enti non commerciali per i quali vi è l'obbligo di tenuta di una contabilità separata che legittima le riprese di ordine tributario (art. 148, c.2, d.P.R. 917/86 combinato disposto con 2° periodo del c.1, art. 143). Qualora i ricavi accertati siano di natura commerciale, non possono godere del regime agevolato ex l. 398/91, secondo l'opzione esercitata dall'Associazione.

L'ammontare del corrispettivo non deve essere necessariamente simbolico, cioè inidoneo a coprire costi di produzione, ma può coprire tali costi purché non li superi. Ne consegue che una gestione che comporta la conservazione del patrimonio dell'ente non muta la natura istituzionale dell'attività, per contro, la gestione che comporta l'accrescimento del patrimonio muta tale natura perché il corrispettivo eccede i costi di diretta imputazione.

Sentenza 

140. Plusvalenza da vendita terreno

Sentenza n. 436/38/15, dep. 17/04/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Avviso di Accertamento - Plusvalenza da vendita terreno - Valutazione uniforme nel trasferimento di un bene

Esiste un vincolo giuridico ad un valore divenuto definitivo – nella fattispecie per accertamento con adesione dell'acquirente ai fini dell'applicazione di un altro tributo, in quanto esso deriva da principi costituzionali. L'art. 97 della Costituzione, impone al fisco, in osservanza del dovere di imparzialità, un'uniforme valutazione del bene il cui trasferimento è colpito da diversi tributi (Cass. n. 4117/2002). Pertanto il fisco è legittimato a procedere in via induttiva all'accertamento del reddito da plusvalenza

patrimoniale, realizzata a seguito di cessione immobiliare sulla base dell'accertamento di valore effettuato in sede di applicazione dell'imposta di registro, spettando al contribuente l'onere di provare di aver trasferito il bene ad un prezzo inferiore.

Sentenza 

141. Transfer prancing – Royalty - Utilizzo del marchio

Sentenza n. 462/22/15, dep. 23/04/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi; Relatore: Massaglia

Avviso di Accertamento – Onere dell'A.F. nel transfer prancing -“ Valore normale” - Riduzione della percentuale di royalty - Remunerazione dell'utilizzo del marchio

L'onere dell'A.F. nel transfer prancing è circoscritto alla sola dimostrazione che le transazioni sono intervenute tra imprese collegate, senza necessità di fornire prove e riscontri ulteriori, come stabilito dalla recente giurisprudenza di legittimità (Cass. 10739/2013 e 22010/2013): “incombe sul contribuente l'onere di dimostrare – in forza del principio di vicinanza della prova, desumibile dall'art. 2697 c.c. – ogni elemento che consenta all'Ufficio di ritenere che la transazione sia intervenuta per valori di mercato da considerarsi normali alla data del disposto del d.P.R. n. 917 del 1986, art. 9, comma 3”.

Per quanto concerne il “valore normale”, l'art. 11 del TUIR ne fornisce la nozione generale: è “valore normale” quello mediamente praticato in condizioni di libera concorrenza. Sempre l'art. 11 stabilisce anche i criteri per la sua determinazione, con l'utilizzo del metodo del confronto del prezzo tra operatori indipendenti.

La riduzione della percentuale di royalty non è rispondente al valore normale di libera concorrenza. La determinazione del valore di un marchio può essere influenzata, tra operatori indipendenti, solo dalla prospettiva di ricavi che il concessionario conseguirà dalla vendita dei prodotti marchiati, in quanto il licenziante indipendente concede il diritto di utilizzo di un determinato marchio solo se ne tragga un'utilità economica indipendentemente dai risultati di bilancio. Le motivazioni della rinegoziazione non sono quindi coerenti con i principi del valore tra operatori indipendenti in un mercato di libera concorrenza.

L'utilizzo del marchio da parte delle consociate deve essere remunerato per mezzo delle royalties in misura percentuale sul prezzo di cessione dei prodotti, indipendentemente dal soggetto acquirente, sia esso appartenente alla capogruppo o terzo indipendente.

Sentenza 

142. Indagini finanziarie - Accertamento

Sentenza n. 601/24/15, dep. 09/06/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Michelone

Accertamento Irpef, Irap, Add., altro – Indagini finanziarie e tributarie effettuate nello Studio Professionale – Parzialmente rilevanti

A seguito di un controllo fiscale effettuato nello studio professionale di un avvocato per il questionario/2011 a lui relativo e con accesso regolarmente autorizzato come da norma nella procedura, di tutta la documentazione reperita e interessata a riscontro fiscale, risulta essere rilevante solo quella indicata nei versamenti in conto corrente bancario e non giustificata.

Riferimenti: Corte Costituzionale, sentenza 11.6.2014, n. 228; art. 32, c. 1, 2 secondo periodo d.P.R. n. 600/73

Sentenza 

143. Redditometro - Classificazione dei cavalli

Sentenza n. 635/38/15, dep. 12/06/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Avviso di Accertamento - Redditometro - Classificazione dei cavalli

La disciplina vigente per i beni e i servizi afferma che per i cavalli da equitazione si intendono quelli da concorso o da maneggio. Tuttavia, un cavallo che abbia superato i 30 anni non può essere da concorso o da maneggio, per cui, secondo quanto normativamente previsto, non può essere considerato “bene” ai fini del redditometro.

Sentenza 

144. Redditometro in ambito familiare

Sentenza n. 635/38/15, dep. 12/06/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Accertamento - Redditometro in ambito familiare - Collaboratori domestici a supporto di grave malattie - Riconoscimento di una compravendita - Prelievi per esigenze di famiglia

La grave, progressiva e irreversibile malattia di un membro della famiglia, deve comportare l'esclusione della spesa dei collaboratori domestici ai fini del redditometro, mentre per detto fine occorre considerare se sono stati fatti dei disinvestimenti.

E' ininfluyente e pretestuosa l'eccezione erariale secondo cui non è possibile riconoscere assegni qualora provengano da un soggetto diverso dall'acquirente. I prelievi in contanti e gli assegni dati ai collaboratori non possono essere considerati degli investimenti, rappresentando essi somme a disposizione della famiglia per far fronte alle spese correnti

Sentenza 

145. Documenti di spesa

Sentenza n. 691/38/15; dep. 06/07/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Documenti di spesa per attività di ricerca - Avviso di Accertamento IRPEF

L'attività di ricerca non comporta l'obbligo di conservazione dei "documenti giustificativi di spesa". Tale semplificazione opera anche per il percipiente, che non è tenuto a riportare tali somme e le corrispondenti spese in dichiarazione dei redditi. Pertanto, se i rimborsi percepiti e le spese sostenute non vanno portate in dichiarazione, non sussiste alcun obbligo di conservazione della documentazione.

Sentenza 

146. Onere della prova - inerenza dei costi

Sentenza n. 691/38/15; dep. 06/07/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Avviso di Accertamento IRPEF - Onere della prova - inerenza dei costi

Per l'assolvimento dell'onere della prova sull'inerenza dei costi, la Cassazione (Cass. civ. Sez. Trib. 3340/2013 e Sez V, 6548/2012) ha evidenziato che, essendo il concetto di inerenza, nozione di origine economica, legato indissolubilmente all'idea "ampia" di

reddito (collegamento tra costo e tipologia dell'attività svolta), laddove tali spese siano intrinsecamente necessarie alla "potenziale produzione del reddito" non incombe alcun onere della prova in capo al contribuente. Pertanto, tale onere processuale grava sull'A.F., che dovrà comprovare la "non inerenza" dei costi astrattamente riconducibili all'attività.

Sentenza 

147. Provvigioni su polizze pluriennali

Sentenza n. 694/26/15; dep. 06/07/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Avviso Accertamento IRES, IRAP, IVA - Provvigioni su polizze pluriennali - Deducibilità

Ai sensi dell'art. 111, c.4, del TUIR, le provvigioni pluriennali connesse all'acquisizione di polizze di durata poliennale sono deducibili per quote costanti nell'esercizio stesso e nei due successivi

Sentenza 

148. Compensazione delle perdite pregresse

Sentenza n. 694/26/15; dep. 06/07/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Avviso Accertamento - Compensazione - Perdite Pregresse - Sussiste

E' conforme alla normativa che la società controllante, a fronte dei dividendi percepiti dalle società consolidate che hanno optato per la c.d. tassazione consolidata, abbia compensato i redditi con proprie perdite fiscali pregresse.

Sentenza 

149. Obbligo di denuncia - Fatti affermati e non provati

Sentenza n. 696/38/15; dep. 07/07/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Urru

Obbligo di denuncia - Fatti affermati e non provati - Avviso di Accertamento IRES, IRAP, IVA e Ricorso incidentale

Gli elementi idonei a comportare l'obbligo di denuncia vanno valutati in relazione all'apparato istruttorio formato dai funzionari: se dagli elementi raccolti appare probabile la realizzazione di un delitto, sorge l'obbligo di denuncia. A nulla rileva che tali elementi non abbiano mai portato ad una imputazione penale o che si siano rivelati insufficienti a fondare l'accertamento. I fatti semplicemente affermati e non adeguatamente provati, non possono costituire prova a favore di tesi avanzate dall'A.E.

Sentenza 

150. Atto emanato ante tempus Termine dilatorio: inosservanza e imminenza

Sentenza n. 696/38/15; dep. 07/07/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Urru

Avviso di Accertamento - Atto emanato ante tempus - Termine dilatorio: inosservanza e imminenza

E' fatto non controverso l'emanazione di un atto ante tempus. Il mancato rispetto del termine previsto dall'art. 12 l. 212/2000, dovuto a motivi organizzativi interni all'A.E., comporta comunque l'illegittimità dell'atto emanato.

Sentenza 

151. Avviso di Accertamento – onere della prova

Sentenza n. 696/38/15; dep. 07/07/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Urru

Avviso di Accertamento Fatture con oggetto indeterminato o generico – onere della prova

Da una fattura con oggetto indeterminato o generico non deriva direttamente l'indeducibilità del costo, ma solo un'inversione dell'onere della prova, per cui, potendo l'indeterminatezza dell'oggetto far presumere l'inesistenza dell'operazione, il contribuente può provare che l'operazione è stata realmente effettuata.

Sentenza 

152. Royalties - Accertamento

Sentenza n. 710/24/15, dep. 08/07/15

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Rinaldi

Accertamento - Royalties corrisposta al beneficiario effettivo qualificato - Applicabilità dell'imposta ridotta

E' legittima la corresponsione di un canone ad uso di marchio assoggettato alla ritenuta del 10% di imposta, anziché del 30% come previsto dall'art. 25, comma 4, d.P.R. n. 600/73, se l'uso di tale marchio è concesso a società residente in Lussemburgo ed è qualificato come beneficiario effettivo.

La nozione elaborata in ambito OCSE coincide con il soggetto il cui diritto di proprietà è maggiore rispetto a qualunque altro soggetto, ovvero egli ha titolo per decidere se utilizzare personalmente il bene o renderlo disponibile ad altri.

Riferimenti : Convenzione Italia-Lussemburgo, 3.6.1981, art. 12

Sentenza 

Agevolazioni e Sanatorie Tributarie

153. Ires su immobili - Agevolazioni

Sentenza n. 14/5/15, dep. 14/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Leoncini

Avviso di accertamento - Ires su immobili - Riduzione di aliquota

Essendo la Congregazione Piccole Suore della Carità Ente non commerciale e disponendo di molteplici beni immobili, alcuni anche separati tra loro, l'art. 6, c. 1, lett. C) del d.P.R n. 601/73 dispone che gli enti il cui fine è equiparato per legge a scopi di beneficenza e istruzione possono utilizzare una riduzione di aliquota Ires pari alla metà di quella normale, mentre per gli immobili adibiti a scopi commerciali sarà applicata la normale aliquota Ires.

Sentenza 

154. Accertamento - Agevolazioni

Sentenza n. 100/8/15, dep. 16/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Ossola

Accertamento - Accertamento sintetico - Redditometro - Applicazione parametri ex DM 16/09/2015 - Necessità - Sussiste

Il dettato dell'art. 22 del d.l. 78/2010 stabilisce che i nuovi parametri, più favorevoli al contribuente, devono essere applicati anche con riferimento a fattispecie realizzatesi in annualità precedenti. Pertanto la valorizzazione del mutuo sull'immobile deve avvenire senza applicazione di coefficienti moltiplicativi.

Sentenza 

155. Imposte sui redditi - Detrazioni

Sentenza n. 108/9/15, dep. 19/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Steinleitner

Imposte sui redditi – Detrazioni – Risparmio energetico – Applicazione parametri ex d.m. 16/09/2015 – Necessità – Sussiste

Il requisito sostanziale per beneficiare della detrazione prevale su quello formale. Il contribuente conserva il diritto se dimostra l'effettiva effettuazione dei lavori e del pagamento tramite bonifico a nulla rilevando la prova dell'invio della relativa documentazione all'ENEA di competenza della ditta installatrice.

Riferimenti : art. 16 *bis* del d.P.R. 917/1986

Sentenza 

156. Imposta registro - Esenzioni e agevolazioni

Sentenza n. 180/9/15, dep. 02/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Pugno

Imposta registro – Esenzioni e agevolazioni – Edilizia economica e popolare – Alienazione della proprietà – Originaria costituzione del diritto di superficie – Agevolazione – Sussiste

L'articolo 81 della legge n. 549/1995, come modificato dalla legge n. 662/1996, stabilisce che gli atti e le convenzioni previste dalle disposizioni in esame “sono soggetti a registrazione a tassa fissa e non si considerano, agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, operazioni svolte nell'esercizio di attività commerciali”.

Da ciò discende che l'alienazione della proprietà si sostanzia come una “modifica e un'integrazione” dell'originaria costituzione del diritto di superficie, costituendo *sic et simpliciter* un trasferimento attuativo dei piani di edilizia economica e popolare e dei piani di insediamenti produttivi e, come tale, da assoggettarsi al regime fiscale previsto dall'articolo 32 del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 601.

Riferimenti : art. 32 del d.P.R. 601/1973 – art. 81 della l. 549/1995

Sentenza 

157. Agevolazioni - Rivalutazione di una partecipazione societaria

Sentenza n. 221/6/15, dep. 10/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bianconi; Relatore: Rossotto

Agevolazione - Pagamento dell'imposta - Rivalutazione partecipazione - Opzione versamento rateizzato - Modifica scelta - Facoltà - Non sussiste

L'opzione per la rideterminazione dei valori delle partecipazioni si considera perfezionata, nel caso di pagamento rateale, con il pagamento della prima rata ed il contribuente può da subito avvalersi del nuovo valore di acquisto ai fini della determinazione delle plusvalenze ex art. 67 del TUIR indipendentemente dal momento in cui effettivamente tale agevolazione si manifesterà in concreto con la vendita delle partecipazioni. Non è dunque ammesso interrompere il pagamento dell'imposta sostitutiva.

Riferimenti : art. 5 della l. 27/2003

Sentenza 

158. Condoni e sanatorie - Scudo fiscale

Sentenza n. 305/9/15, dep. 24/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Forneron

Condoni e sanatorie - Definizione - Scudo fiscale - Effetti del rimpatrio - Preclusione di accertamento - Limitatamente a maggiori ricavi - Non sussiste

La presentazione della Dichiarazione riservata delle attività emerse preclude ogni accertamento tributario e contributivo, relativamente agli imponibili rappresentati dai valori che sono stati oggetto di rimpatrio, in relazione ai periodi d'imposta per i quali non è ancora decorso il termine per l'azione di accertamento alla data di efficacia del rimpatrio.

Riferimenti : art. 13 *bis*, comma 4, del d.l. 78/2009

Sentenza 

159. Atti impugnabili - Diniego nulla-osta del COP

Sentenza n. 120/1/15, dep. 30/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Macagno

***Diniego nulla-osta del COP – Attività di ricerca avviate prima del 29/11/2008 -
Atto di recupero del credito d'imposta***

Non può ravvisarsi nel diniego di nulla-osta del Centro Operativo di Pescara un atto autonomamente impugnabile, in quanto non incidente, in via definitiva, sulla posizione giuridica del ricorrente, né tantomeno prodromico al recupero del credito d'imposta, conseguente alle –successive – errate modalità di utilizzo e non all'inesistenza dello stesso.

E' da ritenere che per le attività di ricerca avviate prima del 29/11/2008, il diniego del nulla-osta non abbia impedito la maturazione, ma solamente inibito l'utilizzo del credito maturato nei relativi periodi d'imposta, a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, senza escludere la possibilità di un futuro utilizzo, in funzione delle disponibilità finanziarie eventualmente stanziare negli esercizi successivi.

La Risoluzione del MEF – Dip. Finanze – ha evidenziato che i contribuenti che avevano ricevuto il diniego del nulla-osta alla fruizione del credito d'imposta maturato per le attività di ricerca avviate prima del 29/11/2008 per esaurimento delle risorse disponibili, potevano, a decorrere dall'anno 2011, utilizzare in compensazione il credito d'imposta, nel rispetto dei vincoli in essa indicati.

Sentenza 

160. Agevolazioni - Imposte e tasse in genere - Imposta rivalutazione terreni

Sentenza n. 704/10/15, dep. 05/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cali

***Imposte e tasse in genere - Rimborso - Imposta rivalutazione terreni -
Ammissibilità - Non sussiste***

La scelta del contribuente di aderire alla opportunità fiscale di rivalutare il valore di un terreno, con il pagamento di un imposta sostitutiva, costituisce atto unilaterale dichiarativo di volontà; esso, giunto a conoscenza della destinataria Amministrazione Finanziaria, comporta, di per sé, la rideterminazione del valore del bene e, pertanto, in base ai principi generali di cui agli artt.1324/1334 e ss. c.c., non può essere revocato per scelta unilaterale del contribuente.

Riferimenti: art.7 l. 448/2001

161. Agevolazioni - Risparmio energetico

Sentenza n. 822/5/15, dep. 21/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Pugno

Imposte sui redditi – Detrazioni - Detrazione risparmio energetico - Presupposti soggettivi ed oggettivi

La finalità sociale dell'agevolazione è quella di incentivare il risparmio energetico, posto che il territorio italiano dipende da altri per la fonte energetica primaria (petrolio) con conseguenze negative sui costi domestici e industriali rispetto anche agli altri mercati dell'UE.

L'agevolazione in questione ha, quindi, un obiettivo generalizzato, sia oggettivo, perché riguarda unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale, cioè abitazioni, uffici, negozi, ecc., sia soggettivo perché riguarda persone fisiche, imprenditori e non, e società o enti titolari di reddito d'impresa.

L'agevolazione è condizionata soltanto al rispetto di alcuni adempimenti formali e sostanziali, di cui all'articolo 4 e segg. del dm 19 febbraio 2007, idonei a certificare che l'intervento eseguito determini un effettivo risparmio energetico.

Al comma 2 dello stesso art. 2 del d.m. 19/02/2007 sono inoltre previste regole speciali soltanto per le società di locazione finanziaria, con beneficio riservato solo al soggetto "utilizzatore".

Ergo, escluso quanto sopra precisato, la norma non prevede alcuna eccezione né di tipo oggettivo (unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale) né di tipo soggettivo (persone fisiche e soggetti non titolari di reddito d'impresa, nonché tutti i titolari di reddito d'impresa, inclusi società ed enti), ma prescrive soltanto il puntuale rispetto di alcuni adempimenti, indicati negli artt. 4 e seguenti del citato d.m. 19/02/2007.

162. Imposte sui redditi - Spese di ristrutturazione

Sentenza n. 853/8/15, dep. 27/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Ossola

Imposte sui redditi – Detrazioni – Spese di ristrutturazione – Pagamenti - Utilizzo c/c di soggetto terzo – Perdita agevolazione – Non sussiste

L'art. 1, comma 3, del decreto interministeriale n. 41 del 1998 prevede che "Il pagamento delle spese detraibili è disposto mediante bonifico bancario dal quale risulti la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione ed il numero di partita IVA ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.". Pertanto nell'ipotesi in cui l'ordinante sia un soggetto diverso dal soggetto indicato nel bonifico quale beneficiario della detrazione, la detrazione deve essere fruita da quest'ultimo, nel rispetto degli altri presupposti previsti dalle disposizioni richiamate, ritenendosi in tal modo soddisfatto il requisito richiesto dalla norma circa la titolarità del sostenimento della spesa.

Riferimenti : art. 1 legge 27 dicembre 1997, n. 449

Sentenza 

163. Condono - Termini

Sentenza n. 1055/26/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Gallo

Istanza di condono - Termini

Nel caso di condono c.d. clemenziale (art. 12 l. 289/2002) è dirimente, con ciò concludandone l'invalidità, il mancato e/o puntuale rispetto dei termini per cui, a differenza del condono c.d. premiale di cui agli artt. 7, 8, 9, 15 l. 289/2002, e ciò per diversità strutturale e funzionale dei condoni medesimi.

Riferimenti: Art. 12 l. 289/2002 - Artt. 7, 8, 9, 15 l. 289/2002

Sentenza 

164. Provvedimento di diniego domanda di condono

Sentenza n. 1085/38/14, dep. 30/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Istanza di condono - Provvedimento di diniego - Annullamento

Nel caso di tardivo pagamento della seconda rata relativa alla domanda di definizione dei carichi di ruolo pregressi ex art. 12, l. 289/2002 rientra nella fattispecie di errore scusabile in quanto la normativa sul condono e la reiterazione delle date degli adempimenti hanno determinato una situazione di estrema incertezza con conseguente confusione nel contribuente tale da risultare pienamente scusabile l'errore commesso. Pertanto va annullato il provvedimento di diniego della domanda di condono.

Riferimenti : l. 27 luglio 2000, n. 212; l. 27 dicembre 2002, n. 289, art. 12; d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, art. 8; Comm. trib. reg. Torino, n. 63/1/13.

Sentenza 

165. Agevolazioni prima casa - Decadenza

Sentenza n. 1163/38/14, dep. 20/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Agevolazioni prima casa - Decadenza - Liquidazione maggiore imposta- Mancata realizzazione dei presupposti per fruire dell'agevolazione - Causa di forza maggiore imputabile al contribuente - Irrilevanza.

E' legittima la liquidazione della maggiore imposta applicata dall'Ufficio per decadenza dai benefici per l'acquisto della prima casa nel caso in cui la mancata realizzazione dei presupposti per la fruizione dell'agevolazione sia imputabile al contribuente, che si è reso inadempiente agli obblighi derivanti dal contratto di compravendita dell'immobile.

Riferimenti: art. 1, comma 6, della l. n. 168 del 1982 ; art. 2, comma 1, del d.l. 7 febbraio 1985, n. 12, convertito, con modificazioni, nella l. 5 aprile 1985, n. 118

Sentenza 

166. Provvedimento di diniego condono - Termini

Sentenza n. 1293/31/14, dep. 07/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Smirne; Relatore: Retrosi

Condoni e sanatorie - Definizione - IRPEF - Provvedimento di diniego condono - Termini - Decadenza

La l. 289/2002 prevede delle forme di condono di carattere “clemenziale” e come tale il mancato o tardivo versamento di un’unica rata determina la decadenza del beneficio (a differenza dal condono c.d. “premiale” per il quale il mancato o tardivo pagamento di una rata non determina la decadenza ma la notifica di una cartella di pagamento per il recupero delle somme non pagate.

Riferimenti : artt. 9 e 12 l. 289/2002

Sentenza 

167. Comunicazione di irregolarità – Cartella di pagamento

Sentenza n. 1314/34/14, dep. 13/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Bonadies; Relatore: Beccaria

Riscossione – Pagamento dell’imposta – Versamento tardivo

Il versamento della prima rata con un giorno di ritardo oltre il trentesimo giorno non costituisce circostanza idonea a determinare la decadenza del contribuente dal beneficio del versamento rateale delle imposte dichiarate. Inoltre la mancanza della data di avvenuta notifica sulla raccomandata consegnata al contribuente e la perfetta buona fede dello stesso dimostrata nell’attivarsi per il pagamento del proprio debito, dimostrano l’assenza di intenti evasivi o finalità elusive delle imposte dovute (nel caso di specie il custode dello stabile consegnava al ricorrente con un giorno di ritardo la raccomandata relativa all’avviso di irregolarità).

Riferimenti: Comm. Trib. Prov. Veneto Treviso Sez. VIII, 19-12-2013, n. 162

Sentenza 

168. Concordato ex ante – Accordo inoppugnabile – Avviso bonario

Sentenza n. 19/36/15, dep. 14/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Saluzzo; Relatore: Retrosi

Accertamento – Accertamento con adesione – Concordato ex ante – Accordo inoppugnabile – Avviso bonario – Inoppugnabilità

Il concordato ex ante (per evitare l'emissione di avviso di accertamento) è da considerarsi atto definitivo, perfezionato al momento della firma, non impugnabile, con diritto del creditore di pretendere l'adempimento del dovuto. Ne deriva l'inoppugnabilità dell'avviso bonario susseguente e l'inammissibilità di qualsivoglia rilievo in merito al contenuto del concordato perfezionatosi ex ante.

Sentenza 

Concessioni Governative

169. Tassa Concessioni Governative - Comuni

Sentenza n. 96/2/14, dep. 11/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pezone

Tassa Concessioni Governative – Soggettività passiva - Comuni - Sussiste

Dapprima le Sezioni Unite della Cassazione (Sentenza n. 9560/2014) e in seguito il legislatore (legge n. 50/14) hanno chiarito che si applica la Tassa Concessioni Governative ai contratti di abbonamento per la telefonia cellulare. Tale tassa è dovuta anche dagli Enti Locali, non solo perché nessuna esenzione è ad essi riconosciuta dal d.P.R. 641/72 ma anche perché l'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 distingue espressamente i Comuni dalle Amministrazioni dello Stato, pur attribuendo agli uni e alle altre la natura di Amministrazioni Pubbliche.

Riferimenti : legge n. 50/14 di conversione del d.l. n. 4/2014 art. 2 comma 4.

Sentenza 

170. Imposta concessioni governative - Agevolazioni

Sentenza n. 994/1/15, dep. 18/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Grimaldi; Relatore: Rossotto

Imposta concessioni governative - Esenzioni e agevolazioni - Enti locali -Tassa telefonia mobile – Esenzione – Non sussiste

Le norme che prevedono trattamenti agevolati in materia tributaria costituiscono una deroga alla regola generale e sono perciò di stretta interpretazione.

I Comuni, enti dotati di personalità giuridica autonoma, e di autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria non possono essere annoverati tra le amministrazioni dello Stato e quindi sono tenuti al pagamento della tassa sulle concessioni governative sulle utenze dei telefoni cellulari in quanto da tale regime resta escluso solo lo Stato.

Sentenza 

171. Imposta concessioni governative e atti amministrativi - Diniego rimborso

Sentenza n. 1294/31/14, dep. il 07/11/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Smirne; Relatore: Pontone

Imposta concessioni governative e atti amministrativi - Rimborso

Non è giuridicamente corretto sostenere che la tassa di concessione governativa sui telefoni cellulari sia da ritenersi abrogata per il fatto che il c.d. codice delle telecomunicazioni non disciplini più l'uso dei terminali radiomobili di comunicazione, in quanto la tassa sulle concessioni governative ha per presupposto l'impiego del telefono cellulare e non la fornitura del servizio.

Riferimenti : art. 318 d.P.R. 156/73; art. 21 tar. Allegata al d.P.R. 641/72 – Cass. S.U. n. 9560 del 02/05/14

Sentenza 

172. Tassa di concessione governativa (TIM) - Onere probatorio

Sentenza n. 366/38/15, dep. 30/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Avviso di Accertamento per tassa di concessione governativa (TIM) - Gestore telefonico e A.F. - A.E. Assenza di onere probatorio

È il gestore telefonico l'unico in grado di conoscere quale sia il servizio di fornitura richiesto dal cliente, quale utenza gli sia stata assegnata, quale fatturazione sia stata emessa in seguito all'erogazione del servizio e in che misura sia dovuta la relativa tassa di concessione governativa, introdotta dall'art. 21 della tariffa approvata con D.M. 28/12/1995, allegata al d.P.R. 641/1972 e l'A.F. non è parte contrattuale, ma unicamente destinataria di una segnalazione fatta dal gestore e acquisita per legge.

La pretesa erariale non può essere soddisfatta, posto che anche in veste di delegata, l'A.E. deve soggiacere all'onere probatorio di chi vuol far valere in giudizio un diritto con conseguente onere a suo carico ex art. 2697 c.c. e deve fornire la prova del credito vantato nei confronti del ricorrente.

Sentenza 

173. Tasse sulle concessioni governative - Apparecchiature radiomobili terrestri

Sentenza n. 457/38/15, dep. 23/04/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Urru

Apparecchiature radiomobili terrestri – Tassa di Concessione Governativa – Applicabile

Non sussistendo alcuna differenziazione tra “telefoni cellulari” e “radio ricetrasmittenti”, entrambe dette apparecchiature rientrano nella disciplina giuridico-fiscale del Codice delle Comunicazioni.

Allo stesso modo il d.lgs. n. 269/2001 regola dette apparecchiature per la messa in commercio.

E’ dovuto, quindi, il versamento della relativa Tassa di Concessioni Governativa.

Riferimenti: Cassazione SS.UU. n. 9560/14, dep. il 2.5.2014; n. 2002/20/CE, Direttive Europee; d.l. n. 4/2013 conv. in l. n. 50/2014

Sentenza 

Contenzioso - Processo

174. Proposizione ricorso - Termini

Sentenza n. 184/1/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Della Fina

Avviso di Contestazione Tributi Erariali - Remissione in termini

I motivi personali del contribuente (nel caso di specie il trasferimento della residenza in Germania) che hanno determinato il ritardo nella proposizione del ricorso, non possono costituire valida ragione per ottenere un provvedimento di remissione in termini, essendo del tutto diversi i presupposti legali del provvedimento.

Sentenza 

175. Potere rappresentativo del funzionario sottoscrittore

Sentenza n. 404/1/14, dep. 28/10/2014
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Pianta; Relatore: Bertolo

Potere rappresentativo del funzionario sottoscrittore

Il Giudice, quando rileva un difetto di rappresentanza, di assistenza o di autorizzazione, assegna alle parti un termine perentorio per la costituzione della persona alla quale spetta la rappresentanza o l'assistenza e per il rilascio delle necessarie autorizzazioni. L'osservanza del termine sana i vizi e gli effetti sostanziali e processuali della domanda si producono fin dal momento della prima notificazione.

Sentenza 

176. Impugnabilità del diniego all'interpello disapplicativo - Società non operative - Competenza territoriale del ricorso

Sentenza n. 87/2/14, dep. 12/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Processo tributario–Atti impugnabili – Diniego Interpello – Impugnabilità – Sussiste – Competenza CTP – Sussiste

I provvedimenti di diniego a interpelli disapplicativi si configurano come “diniego di agevolazioni” e come tali sono autonomamente impugnabili dinanzi alle Commissioni tributarie competenti. La disciplina dettata dall’art. 2 del d.lgs 546/92 non resta condizionata in senso limitativo dall’elencazione degli atti impugnabili ex art. 19 d.lgs 546/92 e la mancanza in detto articolo di una tipologia di atto non preclude l’accesso del cittadino alla tutela giurisdizionale ogni qualvolta l’atto medesimo si riveli comunque idoneo a far sorgere l’interesse ad agire ex art. 100 c.p.c.. La competenza sull’impugnazione del provvedimento della Direzione Regionale è, ai sensi dell’art. 4, comma 2 del d.lgs 546/92, della Commissione Tributaria Provinciale alla quale spettano le attribuzioni sul tributo controverso.

Riferimenti: d.P.R 600/73, art. 37 bis comma 8; d.lgs 546/92, art. 4, e art. 19; legge 724/94, art. 30

Sentenza 

177. Processo tributario - Legittimazione all’impugnazione

Sentenza n. 38/4/15, dep. 08/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bolla; Relatore: Viano

Processo tributario - Atti impugnabili - S.r.l. a ristretta base - Accertamento società - Singolo socio - Legittimazione all’impugnazione - Non sussiste

Una volta accertata la sussistenza della ristretta base azionaria nonché di un valido accertamento a carico della società dei maggiori redditi non contabilizzati, tale da considerarsi l'accertamento non impugnato dal curatore del fallimento, la presunzione di distribuzione ai soci dei maggiori utili è assolutamente legittima.

Ai soci di società di capitali non spetta la legittimazione ad impugnare gli avvisi di accertamento notificati alla stessa, spettando la legittimazione esclusivamente al legale rappresentante. Pertanto, nel momento in cui l’avviso di accertamento a carico della società sia divenuto definitivo, il socio è legittimato soltanto a far valere eventuali vizi propri dell'atto a lui notificato in quanto, risulta preclusa ogni contestazione volta in qualche modo a porre in discussione il *quantum* dell'imponibile societario accertato.

Sentenza 

178. Accertamento Irpef - Elementi probatori

Sentenza n. 24/2/15, dep. 11/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Bovetti

Avviso accertamento Irpef - Processo penale e tributario - Elementi probatori

In pendenza di giudizio contemporaneo penale e tributario il giudice tributario può avvalersi nella formazione del proprio giudizio degli elementi probatori acquisiti nel giudizio penale anche se nel giudizio tributario è sufficiente la prova indiziaria e presuntiva, mentre in quello penale gli elementi di prova sono più rigorosi, permettendo quindi di mutuare dal processo penale elementi di valutazione acquisiti con garanzie dibattimentali e considerazioni logiche e pertinenti.

Sentenza 

179. Tardiva presentazione delle controdeduzioni

Sentenza n. 79/2/15, dep. 23/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Tardiva presentazione delle controdeduzioni - Effetti - Inammissibilità - Non esiste.

La tardività della presentazione delle controdeduzioni da parte dell'Ufficio, non è rispettosa del termine di legge (comma 1 dell'art. 23 del d.lgs. 546/1992); occorre tuttavia precisare che mentre la costituzione in giudizio fuori termine del ricorrente comporta l'inammissibilità della costituzione in giudizio del medesimo Ricorrente (art. 22 comma 1 d.lgs. 546/1992), la costituzione in giudizio dell'Amministrazione finanziaria oltre il termine dei 60 giorni non comporta inammissibilità della medesima costituzione, e questa apparente disparità di trattamento fra il Ricorrente e l'Amministrazione finanziaria è stata ritenuta costituzionalmente legittima dalla Corte Costituzionale (Cfr. l'ordinanza n. 144 del 03.04.2006).

Di conseguenza il termine dei 60 giorni per la costituzione in giudizio dell'Ufficio è un termine "ordinatorio" e non "perentorio". Sebbene sia auspicabile che l'Ufficio rispetti tale termine, il mancato rispetto non costituisce motivo di inammissibilità delle controdeduzioni (con relativi allegati), di conseguenza - nel caso de quo - questa C.T.P. accerta che le controdeduzioni sono state presentate oltre il termine dei 60 giorni, ma

ritiene comunque regolarmente costituito in giudizio l'Ufficio in ottemperanza al sopra indicato disposto della Corte Costituzionale.

Riferimenti: comma 1 dell'art. 23 del d.lgs. 546/1992; Corte Costituzionale con l'ordinanza n. 144 del 03.04.2006; art. 22 comma 1 d.lgs. 546/1992;

Sentenza 

180. Ricorso avverso provvedimento di rigetto

Sentenza n. 79/2/15, dep. 23/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Ricorso avverso provvedimento di rigetto - Ammissibilità - inammissibile la modifica del definitivo

Il ricorso contro il provvedimento di rigetto dell'istanza di autotutela è un ricorso ammissibile nella parte in cui evidenzia i vizi del medesimo provvedimento, vizi che tuttavia - in ogni caso - non possono comunque modificare il definitivo classamento originario.

Riferimenti: art. 19 comma 1 d.lgs. 546/1992

Sentenza 

181. Atti impugnabili

Sentenza n. 11/1/15, dep. 05/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzoli; Relatore: Pravon

Atti impugnabili - Art. 19 d.lgs. 546/92

L'elencazione degli atti impugnabili di cui all'art. 19 d.lgs. n. 546/1992 va interpretata in senso estensivo, sia in ossequio alle norme costituzionali di tutela del contribuente e di buon andamento della Pubblica Amministrazione, che in conseguenza dell'allargamento della giurisdizione tributaria operato con l. n. 448/2001: ne consegue la facoltà di ricorrere al Giudice Tributario avverso ogni atto adottato dall'ente impositore che, con

l'esplicitazione delle concrete ragioni fattuali e giuridiche che la sorreggono, porti a conoscenza del contribuente "una ben individuata pretesa tributaria, senza necessità di attendere che la stessa, ove non sia raggiunto lo scopo dello spontaneo adempimento cui è naturaliter preordinato, si veda della forma autoritativa di uno degli atti dichiarati espressamente impugnabili dall'art. 19..."

Riferimenti: Cass. Sez. 5 — Sentenza n. 4513 del 25.02.2009 - art. 19 d.lgs. n. 546/1992 – legge 448/2001

Sentenza 

182. Processo tributario - Iscrizione ipotecaria

Sentenza n. 384/1/15, dep. 10/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Grimaldi; Relatore: Collu

Processo tributario - Misure cautelari - Iscrizione ipotecaria - Fondo patrimoniale - Condizioni

In ordine alla legittimità dell'iscrizione ipotecaria su beni conferiti in fondo patrimoniale occorre considerare che, se è vero che l'ipoteca è uno strumento cautelare e non esecutivo è altresì vero che la stessa precede ed è finalizzata ad un atto di espropriazione, altrimenti non avrebbe ragione di esistere; d'altra parte, la mera iscrizione di ipoteca è tutt'altro che neutra, ponendo un peso su bene gravato con conseguenti effetti negativi. Occorre, quindi, accertare se l'iscrizione di detta ipoteca trovi un ostacolo nell'art.170 cod. civ. in quanto detti limiti si estendono anche all'ipoteca.

La norma citata dispone che l'esecuzione sui beni conferiti in un fondo patrimoniale e sui suoi frutti non può avere luogo per debiti che il creditore conosceva essere stati contratti per scopi estranei alla famiglia. Da un lato incombe al debitore dimostrare, proponendo opposizione, che il creditore fosse a conoscenza dell'estraneità del debito ai bisogni della famiglia, dall'altro sussiste una presunzione di inerenza dei debiti contratti a detti bisogni ed allargando il concetto di bisogno sino ad includervi anche i debiti contratti in ambito lavorativo di un conferente.

Riferimenti: art. 170 c.c.

Sentenza 

183. Istanza di autotutela - Termini

Sentenza n. 29/3/15, dep. 18/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Croce; Relatore: Catania

***Rigetto istanza di autotutela – Scadenza termini per impugnare - Jus poenitendi
– Diritto del contribuente – Imposizione equa***

Il procedimento di accertamento esperibile nei confronti delle persone fisiche si fonda sulla sussistenza di circostanze di fatto che fanno presumere la capacità di spesa correlata ad esborsi di somme di denaro e a spese di gestione da confrontare con il reddito imponibile dichiarato. Essenziale per l'attività dell'Ufficio risulta essere l'identificazione degli elementi e delle circostanze di fatto rilevanti ai fini della determinazione sintetica del reddito. In presenza di accertamenti resisi definitivi per mancata impugnazione è dovere dell'Ufficio annullare l'atto ove vi sia, come nel caso di specie, un errore, eventualmente rettificandolo. Anche se sono scaduti i termini per impugnare sussiste sempre una valutazione di opportunità e di politica amministrativa, in senso lato, all'esercizio dei poteri di autotutela quando l'atto impositivo si rivela illegittimo perché fondato su un presupposto di tassazione sintetica in assoluta mancanza dei requisiti tassativi e previsti dalla normativa fiscale.

Sentenza 

184. Processo tributario - Atti impugnabili

Sentenza n. 452/8/15, dep. 25/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Ossola

***Processo tributario - Atti impugnabili - Avviso di affidamento in riscossione -
Impugnabilità - Sussiste***

Con riferimento all'impugnabilità dell'Avviso di affidamento in riscossione è stato confermato anche dalla Suprema Corte che l'elencazione degli atti impugnabili, di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 546/1992, non esclude l'impugnabilità di atti non ricompresi nell'elenco che rechino tuttavia una compiuta e ben definita pretesa tributaria; non vi è dubbio alcuno che l'Avviso di affidamento rechi una ben precisa e definita pretesa tributaria.

Riferimenti: art. 19 del d.lgs. n. 546/1992

Sentenza 

185. Processo tributario - Atti impugnabili

Sentenza n. 501/4/15, dep. 24/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e relatore: Bolla

Processo tributario - Atti impugnabili - Diniego interpello società di comodo - Impugnabilità

Il diniego di disapplicazione di norme antielusive non è da ritenersi obbligatoriamente impugnabile, dovendosi escludere una decadenza del contribuente del diritto di contestare una pretesa tributaria, ma è comunque impugnabile nella considerazione che l'elenco dell'art. 19 cit. non sia tassativo, ma suscettibile di interpretazione estensiva in ossequio alle norme costituzionali di tutela del contribuente e di buon andamento della P.A.

Il diniego di disapplicazione costituisce il primo atto con il quale l'amministrazione, a seguito di una fase istruttoria e di una valutazione tecnica, porta a conoscenza del contribuente, in via preventiva, il proprio convincimento con l'effetto immediato di incidere sulla condotta del soggetto istante in ordine alla dichiarazione dei redditi.

Sentenza 

186. Processo tributario - Sospensione e interruzione

Sentenza n. 592/6/15, dep. 14/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Enipeo; Relatore: Alessandria

Processo tributario - Sospensione e interruzione - Simulazione del contratto - Causa civile - Non rilevante

Il rito tributario prevede ipotesi tassative di sospensione del processo limitate ai soli casi in cui sia stata presentata querela di falso o debba essere decisa una questione sullo stato o la capacità delle persone. Pertanto la causa civile promossa per ottenere l'annullamento del contratto per simulazione non determina la sospensione del processo tributario relativo alla debenza della tassa di registro liquidata dall'Ufficio sul contratto di acquisto simulato.

Riferimenti: art. 39 d.lgs. 546/1992

Sentenza 

187. Motivazione delle spese in caso di art. 96 c.p.c.

Sentenza n. 141/2/15, dep. 17/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Motivazione delle spese in caso di art. 96 c.p.c. – Indicazione dei giusti motivi e della motivazione dell'ammontare delle spese di lite - Necessario

La Commissione sostiene che non potendosi applicare il 1° c. dell'art. 96 c.p.c., mancando istanza di parte sul punto, la Commissione dovrà applicare l'ult. comma del cit. art. nella situazione di cui al 1° comma: "quando pronuncia sulle spese ai sensi del °1 art. 91 il giudice, anche d'ufficio, può altresì condannare la parte soccombente al pagamento a favore della controparte, di somma equitativamente determinata".

L'analitica evidenziazione delle ragioni che inducono a ritenere totalmente infondate tutte le tesi di parte ricorrente, che normalmente non viene particolarmente evidenziata in motivazione, è qui resa necessaria dall'esigenze di motivare adeguatamente la condanna al pagamento di una somma equitativamente determinata e che verrà inflitta.

Sentenza 

188. Ricorso - Presentazione oltre il termine previsto per inadempienza di un terzo

Sentenza n. 153/2/15, dep. 17/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Presentazione oltre il termine previsto per inadempienza di un terzo - Inammissibilità della proposizione del ricorso - Rileva

Il Ricorrente, che con il ricorso intende portare in discussione la validità degli avvisi di accertamento avverso i quali non è stato proposto da alcun soggetto, nei termini previsti dalla legge, ricorso lamentando che altra persona abbia gestito autonomamente la situazione venutasi creatasi a seguito del ricevimento degli avvisi di accertamento citati nel ricorso, a totale insaputa del Ricorrente, è una circostanza (penale) che non può tuttavia consentire di riportare in discussione, con il ricorso di cui trattasi, il contenuto (ovvero la pretesa tributaria) dei due avvisi di accertamento citati nel ricorso poiché ciò significherebbe un'arbitraria ed inammissibile riapertura dei termini in relazione ad avvisi di accertamento ormai definitivi.

189. Costituzione in giudizio prima del decorso dei 90 giorni dalla proposizione della mediazione

Sentenza n. 153/2/15, dep. 17/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Costituzione in giudizio prima del decorso dei 90 giorni dalla proposizione della mediazione - Decadenza - Favor rei - Ammissibile

L'attuale disposto del comma 2 dell'art. 17 del d.lgs. 546/1992 prevede che la costituzione in giudizio prima del termine dei 90 giorni costituisce motivo di improcedibilità del ricorso (l'inammissibilità, come noto, è stata dichiarata incostituzionale); è pur vero che tale disposizione di legge è operativa per gli atti notificati dal 02.03.2014 (legge 27.12.2013 n. 147), ma questa C.T.P., in applicazione del principio del favor-rei ed in considerazione che la norma tende a favorire la mediazione, ritiene inesistente nel caso de quo l'improcedibilità del ricorso tenuto conto che l'ufficio, con la comunicazione effettuata per posta elettronica certificata al difensore del Ricorrente in data 18.02.2014, ha inviato la copia delle controdeduzioni al ricorso (con oggetto: diniego dell'istanza di reclamo/mediazione), con ciò manifestando apertamente al Ricorrente la propria volontà di non aderire alla mediazione, pertanto la costituzione in giudizio del Ricorrente in data 05.02.2014 con il la proposizione del precedente ricorso non costituisce, a giudizio di questa C.T.P., motivo di improcedibilità del ricorso; a ciò aggiungasi che il Ricorrente ha poi presentato altro ricorso nei termini, riunito all'originale, per cui la riunione dei due ricorsi rende complessivamente ammissibile l'unico ricorso rubricato.

190. Mediazione tributaria - Costituzione in giudizio

Sentenza n. 33/2/15, dep. 08/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Processo Tributario - Mediazione - Costituzione in giudizio - Decorrenza termini dalla notifica del provvedimento - Non sussiste - Applicazione sospensione feriale - Sussiste

La notifica del provvedimento dell'Ufficio che respinge o accoglie parzialmente l'istanza non rileva ai fini della decorrenza dei termini per la costituzione in giudizio delle parti. Inoltre, per espressa previsione normativa, il termine di 90 giorni deve essere computato applicando le disposizioni sui termini processuali e quindi tenendo conto anche della sospensione feriale dei termini processuali dal 1° agosto al 15 settembre.

Riferimenti: d.lgs. 504/92, art. 17-bis, comma 9.

Sentenza 

191. Processo tributario - Reclamo/mediazione

Sentenza n. 803/3/15, dep. 19/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Processo tributario - Reclamo/mediazione - Rinuncia soci per esito negativo società - Ammissibilità - Sussiste

I soci di una società di persone possono rinunciare all'istituto del reclamo/mediazione stante l'esito negativo di quella proposta dalla società, e la determinazione dei redditi da partecipazione dei soci discenda esclusivamente dal reddito accertato in capo alla società.

Riferimenti : art. 17 bis d.lgs 546/92

Sentenza 

192. Processo tributario – Documenti

Sentenza n. 855/08/15, dep. 27/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Processo tributario – Prove – Riunione procedimento – Trasferimento prove – Non sussiste

Ogni annualità d'imposta ha una propria individualità ed una propria autonomia, così come ogni giudizio di impugnazione è autonomo rispetto a quelli di altre annualità. Le parti nel caso di più giudizi di impugnazione relativi ad annualità d'imposta diverse fra

loro, non possono ritenere prodotte in tutti i giudizi i documenti eventualmente allegati ad uno solo di essi per il sol fatto di aver chiesto la riunione dei procedimenti, in quanto, da un lato, la stessa può non essere disposta dal giudicante e, dall'altro, quand'anche lo fosse, non elimina l'autonomia dei singoli procedimenti e, quindi, l'indiscriminato eventuale passaggio di documenti da un fascicolo processuale all'altro.

Sentenza 

193. Diniego Mediazione - Incostituzionalità art. 17 bis

Sentenza n. 101/1/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Diniego mediazione - Termine per la presentazione del ricorso - Nullità se presentato oltre i 30 giorni - Conseguenze

A fronte di una comunicazione da parte della Direzione Provinciale dell'improponibilità del proposto reclamo/mediazione, per superamento del valore massimo previsto di euro 20.000,00, ove si precisa che la notifica dell'istanza di reclamo/mediazione vale come notifica del ricorso giurisdizionale, il contribuente che non provvede alla costituzione in giudizio nei trenta giorni da tale notifica, determina la definitività dell'avviso di accertamento. Non può essere considerata l'istanza di reclamo/mediazione quale istanza di accertamento con adesione, in quanto, confligge palesemente col tenore della presentata istanza, nonché col disposto dell'art. 17 bis del d.lgs. 546/92, ed in definitiva con l'evidente diversità di finalità dei due istituti.

Sentenza 

194. Mediazione - Incostituzionalità art. 17 bis

Sentenza n. 101/1/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Illegittimità costituzionale - Art. 17 bis d.lgs. 546/92

Sulla ipotizzata illegittimità costituzionale della norma che impone la presentazione dell'istanza di reclamo/mediazione, non se ne vede la rilevanza nel caso di specie, posto che l'obbligo di presentare tale istanza vale, dichiaratamente, per liti del valore fino a

20.000,00 euro, e quella presente eccedeva tale limite, per cui non vi era alcun obbligo, anzi neppure la possibilità, di presentarla.

Riferimenti: art.17 bis del d.lgs 546/92

Sentenza 

195. Processo penale

Sentenza n. 42/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pezone

Processo pensale – Rilevanza sul processo tributario – Prova

Il processo penale è considerato, per scelta legislativa, un veicolo privilegiato di notizie di rilevanza tributaria e la sentenza emessa dal giudice penale può comunque essere considerata come fonte di prova nel processo tributario, laddove è auspicabile che il giudice tributario tenga conto delle risultanze penali “ particolarmente in vista dell’aspirazione alla coerenza fra gli esiti delle diversificate forme di tutela giurisdizionale” (Cass. n. 13731/2001).

Sentenza 

196. Prova testimoniale

Sentenza n. 43/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Processo - Prova testimoniale – Valenza – Raccolta durante la verifica - Sussiste

Il divieto di prova testimoniale nel processo tributario è sancito dall’art. 7, c.4, d.lgs. 546/92, ma la Cassazione (n. 20032/2011) “non vieta l’ingresso nel processo tributario delle dichiarazioni dei terzi raccolte dai verificatori.....”

Sentenza 

197. Processo tributario - Atti impugnabili

Sentenza n. 944/3/15, dep. 16/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Bolognesi

Processo tributario - Atti impugnabili - Società di persone - Definitività dell'accertamento - Condizioni

Non si può far leva sulla definitività dell'accertamento emesso nei confronti della società, per inferirne la conseguenza delle definitività nei confronti dei soci, che invece hanno impugnato gli accertamenti loro notificati.

Sentenza 

198. Giurisdizione

Sentenza n. 172/6/15, dep. 06/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente Moltrasio; Relatore: Volante

Ambito di Giurisdizionale territoriale delle CTP

La competenza per giurisdizione in materia tributaria opera nel territorio dell'Ente che ha emesso l'atto impositivo o in cui ha sede legale il concessionario della riscossione

Riferimenti: art. 5 d.lgs. n. 546/92; Sentenze Cass. N. 15864/2004, N.4682/2012

Sentenza 

199. Giurisdizione – Contributi previdenziali

Sentenza n. 82/2/15, dep. 06/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente e Relatore: Catania

Giurisdizione – Contributi previdenziali – Difetto di giurisdizione – Inammissibilità del ricorso.

Il ricorso è inammissibile per difetto di giurisdizione quando ha ad oggetto un avviso di accertamento riguardante contributi previdenziali, ciò in quanto gli stessi non sono compresi nell'oggetto della giurisdizione tributaria ex articolo 2 d. lgs. 546/92. La definizione di lite pendente di avviso accertamento riguardante anche i contributi

previdenziali non annulla il debito contributivo, tuttavia è illegittima la richiesta dell'Ente previdenziale di una maggiore contribuzione in relazione a un reddito non dichiarato né accertato in modo definitivo. La definizione di lite fiscale infine produce effetti estintivi anche in relazione al debito previdenziale con illegittimità di una eventuale richiesta di pagamento da parte dell'Inps .

Sentenza 

200. Validità giudicato favorevole condebitore

Sentenza n. 230/1/15, dep. 13/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Avviso di liquidazione per recupero di imposta suppletiva e accessori e Cartella di pagamento - Condebitore solidale

Il condebitore solidale di imposta può invocare il giudicato favorevole formatosi tra l'altro condebitore e l'Amministrazione finanziaria, in opposizione alla pretesa di pagamento del maggiore tributo, ma non anche in ripetizione di quanto già pagato.

Sentenza 

201. Rimessione in termini

Sentenza n. 1041/26/14, dep. 25/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Maddalena; Relatore: Gallo

Processo -Appello - Rimessione in termini

Una situazione fattuale incolpevole quale errore scusabile ai fini della rimessione in termini per la proposizione dell'appello costituisce errore di diritto non scusabile. Il termine lungo d'impugnazione previsto dall'art.327,comma 1, c.p.c., stabilito a pena di decadenza e applicabile al giudizio tributario in virtù del richiamo espresso operato dall'art. 38,comma 3 del d.lgs. 546/92, decorre in ogni caso dalla pubblicazione della sentenza, mediante deposito nella Segreteria, senza che rilevi la comunicazione che di tale deposito viene data alle parti a norma dell'art.37, c.2 del d.lgs. 546/92, non essendo prefigurata detta ultima attività come un momento costitutivo o condizionante l'efficacia del procedimento di pubblicazione.

Riferimenti: Art. 153, c.2 c.p.c - Art. 51, comma 1, e 38, comma 3, del d.lgs. 546/92 - Art. 327, comma 1, c.p.c., come modificato dall'art.46, c. 17, l.69/2009 - Cass. nn. 17704/2010, 15778/2007, 11910/2003 - Cass. n.17704 del 29.07.2010

Sentenza 

202. Avviso di accertamento – IRPEF – Giudicato esterno

Sentenza n. 1060/34/14, dep. 26/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu ; Relatore: Rolle

Avviso di accertamento – IRPEF - Reato tributario - Frode fiscale - Prove

La sentenza di patteggiamento può essere valutata come prova di colpevolezza se il soggetto che ha patteggiato non dà spiegazioni sulle ragioni per cui ha patteggiato. Non ha valore di giudicato ma può essere utilizzata.

Riferimenti: Cassazione Sentenza n. 24587 3/12/2010 - Art. 2 d.lgs. n. 74 del 2000 - Art. 444 c.p.p.

Sentenza 

203. Processo – Motivi di impugnazione

Sentenza n. 1064/34/14, dep. 26/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Bonadies; Relatore: Beccaria

Processo – Motivi di impugnazione

Va ritenuto che nel giudizio di appello si incorra nell'omessa specificazione dei motivi solo quando vi sia assoluta incertezza sui limiti e la portata del riesame richiesto al giudice.

Riferimenti: Art. 53 d.lgs. 546/92

Sentenza 

204. Processo – Domanda nuova

Sentenza n. 1146/24/14, dep. 15/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Appello inammissibile - Motivo di impugnazione generico e non specifico.

E' inammissibile , in quanto costituisce domanda nuova , la formulazione di un motivo di appello sul punto del mancato riconoscimento dell'Iva assolta sugli acquisti se nel giudizio di primo grado non era stato formulato un motivo di impugnazione specifico, ma la questione era stata prospettata in modo soltanto generico.

Riferimenti: d.P.R. 633/72 art.19

Sentenza 

205. Appello - Termini per la proposizione

Sentenza n. 1151/22/14, dep. 16/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Capra

Appello – Termine lungo per la proposizione – Giudizi introdotti dopo il 4 luglio 2009 - Sospensione dei termini feriali

Nei giudizi introdotti dopo il 4 luglio 2009 il termine lungo per la proposizione dell'appello è di sei mesi e decorre dalla pubblicazione della sentenza di primo grado. Si applica la sospensione feriale dei termini processuali.

Per determinare la data di proposizione del ricorso e , pertanto , la data di pendenza del giudizio ai fini dell'applicazione del termine semestrale di proposizione dell'appello , si fa riferimento alla data di notificazione all'Ufficio del ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Riferimenti: art. 51 d.lgs. n. 546/ 1992; art. 327 c.1 c.p.c.

Sentenza 

206. Appello - Difetto di motivi

Sentenza n. 1153/22/14, dep. 16/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi, Relatore: Capra

Appello – Assenza di motivi – Domanda nuova - Inammissibilità

Deve essere rigettato l'appello privo di motivi che non attengano alle ragioni di nullità, illegittimità o infondatezza dell'atto o della pretesa tributaria.

La domanda di sottoporre a verifica contabile determinati righe della dichiarazione IVA va rivolta all'Agenzia delle Entrate e non alla Commissione Tributaria Regionale.

Il difetto di motivazione dell'avviso di accertamento sollevato per la prima volta soltanto nell'atto di appello costituisce domanda nuova inammissibile ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. n. 546/1992

Riferimenti: art. 57 d.lgs. n. 546/ 1992.

Sentenza 

207. Appello - Notificazione a tutte le parti

Sentenza n. 1162/38/14, dep. 20/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Appello – Omessa notifica alle altre parti – Difetto di contraddittorio – Inammissibilità

E' inammissibile l'appello che sia stato spedito alla Commissione Tributaria Regionale senza la preventiva notificazione a tutte le altre parti nei cui confronti la sentenza di primo grado è stata pronunciata.

Secondo il combinato disposto degli artt. 53 , comma 2 , dell'art. 20 commi 1 e 2 e dell'art. 16 commi 2 e 3 del d. lgs. n. 546/1992 , deve essere notificato secondo le norme degli artt. 137 e ss del c.p.c. , ovvero a mezzo posta, ma comunque trasmesso alla controparte e successivamente depositato , con la prova dell'avvenuta notifica.

La notifica eseguita nei confronti di uno solo degli Uffici che hanno emesso l'avviso di accertamento comporta un difetto di instaurazione del contraddittorio che determina l'inammissibilità dell'appello.

Riferimenti: art. 53 c. 2 d. lgs. 546/92; art. 20 commi 1 e 2 d.lgs. 546/1992; artt. 137 e ss c.p.c.

Sentenza 

208. Interpello - Impugnabilità

Sentenza n. 1315/34/14, dep. 13/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Bonadies; Relatore: Festa

Interpello - Provvedimenti disapplicativi - Impugnabilità

In tema di contenzioso tributario, il diniego da parte dell'Amministrazione finanziaria dell'istanza di disapplicazione della normativa sulle società di comodo è impugnabile innanzi alle Commissioni tributarie, ai sensi dell'art. 19, del d.lgs. 31 dicembre 1992 n. 546. Il relativo giudizio instaurato dinanzi al giudice tributario, vertendo in materia di diritti soggettivi e non di meri interessi legittimi, è a cognizione piena e pertanto non si limita all'esame della mera legittimità dell'atto, ma procede anche all'esame del merito della pretesa e, quindi, dell'agevolazione richiesta.

Riferimenti: art. 19, d.lgs. n. 546/1992 – Cass. n. 8663 del 15/4/2012

Sentenza 

209. Processo tributario – Parti

Sentenza n. 1317/34/14, dep. 13/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Bonadies; Relatore: Maiorca

Processo tributario – Parti - Litisconsorzio necessario

Nel caso di avviso di accertamento per maggior reddito a carico di una S.r.l. con conseguente imputazione per trasparenza del reddito ai soci, i ricorsi interposti dalla Società e dai soci, configurandosi un caso di originario, non possono che essere decisi unitariamente; sicché il giudizio celebrato senza la partecipazione di tutti i litisconsorti necessari è affetto da nullità assoluta insanabile; nel caso in cui i ricorsi pendano avanti giudici diversi (nella fattispecie quello della Società avanti la CTP di Vercelli e quelli dei soci avanti la CTP di Milano) va disposta la riunione avanti il giudice cui è stato presentato il ricorso più vecchio, e ciò anche in deroga alla competenza.

Riferimenti: art. 14, d.lgs. n. 546/1992; art. 39 c.p.c.; art. 29, d.lgs. n. 546/1992 – Cass. n. 14814 del 04/6/2008

Sentenza 

210. Lista Falciani - Principio della inutilizzabilità della prova

Sentenza n. 0103/38/15, dep. 23/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Cascini

Processo tributario – Principio della inutilizzabilità della prova – Insussistenza - Lista Falciani

Nel processo tributario non vige il principio (di derivazione penalistica) della inutilizzabilità della prova irritalmente acquisita. Ne consegue la legittimità dell'utilizzo dei dati emergenti dalla "lista Falciani", pur essendo gli stessi acquisiti in violazione di leggi penali.

Sentenza 

211. Processo tributario – Sentenza fondata su due diverse rationes decidendi

Sentenza n. 106/38/15, dep. 26/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Processo tributario – Appello – Sentenza fondata su due diverse rationes decidendi – Impugnazione contro una soltanto di esse – Passaggio in giudicato – Sussistenza

Allorquando la sentenza assoggettata ad impugnazione sia fondata su due diverse rationes decidendi, idonee entrambe a giustificare autonomamente le statuizioni, la circostanza che l'impugnazione sia rivolta soltanto contro una di esse, e non attinga l'altra, determina una situazione nella quale il giudice dell'impugnazione (ove naturalmente non sussistano altre ragioni di rito ostative all'esame nel merito dell'impugnazione) deve prendere atto che la sentenza, in quanto fondata sulla ratio decidendi non criticata dall'impugnazione, è passata in cosa giudicata e desumere, pertanto, che l'impugnazione non è ammissibile per l'esistenza del giudicato, piuttosto che per carenza di interesse.

Riferimenti: Cass. n. 14740 del 2006.

Sentenza 

212. Processo tributario – Spese

Sentenza n. 109/22/15, dep. 26/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Barbuto; Relatore: Festa

Processo tributario – Spese – Compensazione – Presupposti – “Gravi ed eccezionali ragioni”.

L'art. 92 del cpc, applicabile al processo tributario per il rinvio contenuto nell'art. 15 del d. lgs 546/92 rende possibile la compensazione delle spese solo se ricorrono " gravi ed eccezionali ragioni, tali non si possono considerare la “novità della materia” e/o un “contrasto giurisprudenziale”.

Sentenza 

213. Documenti prodotti in sede contenziosa

Sentenza n. 113/22/15, dep. 26/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Barbuto; Relatore: Menghini

Contenzioso - Art. 32 c. 3 d.lgs 546/92 – Documentazione non esibita in sede amministrativa assenza di contraddittorio – Inutilizzabilità - Non sussiste

Nei casi in cui non vi sia stato alcun contraddittorio preventivo tra l'Amministrazione e il contribuente, ma solo l'invio di un questionario, la mancata risposta al medesimo non determina l'impossibilità di produrre la documentazione, che si dimostri rilevante ai fini della soluzione della controversia, anche in tempi successivi in sede contenziosa.

Sentenza 

214. Appello – Assenza di motivi

Sentenza n. 126/24/15, dep. 27/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Arisio; Relatore: Maiorca

Processo Tributario - Appello - Art. 53 d.lgs. 546/1992 – Motivi – Critica all'operato dei primi giudici – Assenza – Inammissibilità appello - Conseguenze

Sono da considerarsi inammissibili i motivi di appello che non specifichino le ragioni per cui si censurano le argomentazioni poste a fondamento del decisum, ma si concretino nella mera riproposizione delle censure operate avanti al Giudice primo grado.

Sentenza 

215. Costituzione in giudizio – Termini

Sentenza n. 130/24/15, dep. 28/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Processo tributario – Appello - Costituzione in giudizio – Termini – Dies a quo – Notifica a mezzo del servizio postale – Data della consegna dell’atto all’appellato

Il termine prescritto a pena di inammissibilità decorre, nei casi di notifica a mezzo del servizio postale, non dalla spedizione dell'appello, come sostenuto dall'Ufficio, ma dalla data della effettiva notificazione all'appellato e ciò in quanto l'art. 22 d.lgs 546/92 assegna un termine che decorre dalla proposizione del ricorso, l'art. 16, comma 5, d.lgs 546/92 prevede altresì che i termini che hanno inizio dalla notificazione decorrono dalla data in cui l'atto è ricevuto.

Riferimento: Cassazione n. 9173 del 21/04/2011

Sentenza 

216. Inammissibilità appello

Sentenza n. 172/01/15, dep. 11/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Cascini

Processo Tributario - Appello – Art. 53, c. 2, d.lgs. 546/1992 – Notifica nei confronti di tutte le parti – Mancanza

Quando il ricorso non è proposto nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado, in violazione del disposto di cui al 2° comma dell'art. 53 d.lgs. 546/92 “Stante la evidente situazione di inammissibilità non è necessario disporre l'integrazione del contraddittorio.”

217. Processo Tributario - Nuovi documenti

Sentenza n. 177/36/15, dep. 11/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Noce; Relatore: Michelone

Processo Tributario - Art. 58 d.lgs. n. 546/1992 - Nuovi documenti - Ammissibilità

Sono ammessi i documenti prodotti per la prima volta in sede di appello, in quanto si rivelino utili ai fini della decisione (nel caso di specie: documentazione bancaria idonea a giustificare parte della somma accertata).

218. Giudicato esterno – Efficacia espansiva

Sentenza n. 204/34/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Bonadies; Relatore: Berruti

Processo Tributario – Giudicato esterno – Efficacia espansiva - Sussistenza

L'accertamento relativo ad un determinato periodo di imposta può estendersi con l'efficacia prevista dall'art. 2909 c.c. anche per le successive annualità analoghe per parti e presupposti, qualora gli avvisi di accertamento siano scaturiti dalle medesime indagini e riveli una situazione fattuale tendenzialmente permanente in più anni di imposta.

Riferimenti: Cassazione n. 25762/2014 e Cassazione n. 23532/2014

219. Motivazione della sentenza - Decisione secondo equità

Sentenza n. 213/26/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Gallo

Processo Tributario – Motivazione della sentenza - Decisione secondo equità – Inammissibilità – Carenza di motivazione

I precisi poteri-doveri del giudice tributario, in presenza di un'impugnativa avverso un atto impositivo, precludono l'ammissibilità di una pronuncia giurisdizionale fondata su criteri equitativi.

In base alla disciplina positiva del processo tributario si ritiene, infatti, che il Giudice, se ritenga invalido l'avviso di accertamento per motivi non formali ma di carattere sostanziale, non può limitarsi ad annullare l'atto impositivo, ma deve esaminare nel merito la pretesa tributaria e, operando una motivata valutazione sostitutiva, deve eventualmente ricondurla alla corretta misura, entro i limiti posti dalle domande di parte, pena la carente motivazione della sentenza.

Riferimento: Corte di cassazione Sentenza n. 19079 del 1/09/09

Sentenza 

220. Appello – Motivi nuovi

Sentenza n. 215/26/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Gallo

Processo Tributario – Appello – Agenzia – Rilievi e circostanza di fatto non emergenti dall'atto impositivo – Motivi nuovi - Sussistenza

Una volta emanato l'accertamento, l'amministrazione non può integrare le proprie ragioni in corso di giudizio e il giudice deve decidere solo sugli elementi desumibili dall'atto impugnato, non potendo valutare e confermare la pretesa sulla base di altri fatti, non dedotti né posti a base della rettifica, ma allegati e prospettati soltanto in appello o in altri atti.

Riferimento: Corte di cassazione Sentenza n. 9810 del 07/05/14

Sentenza 

221. Processo Tributario – Giudicato esterno

Sentenza n. 226/26/15, dep. 18/02/2016

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Maddalena; Relatore: Verde

Processo Tributario – Giudicato esterno – Parti diverse – Coobbligati solidali - Sussistenza

Tra condebitori solidali per la stessa obbligazione tributaria i fatti che intervengono a modificare il rapporto giuridico anche con uno solo dei coobbligati producono effetti nei confronti di tutti. Ne discende che il disconoscimento giudiziale di legittimità di una pretesa in quanto tale, nella fattispecie erariale, ottenuta su base oggettiva, e cioè per motivi non di carattere personale, da " uno dei condebitori in solido" non può non liberare anche gli altri debitori. Fonte giurisprudenziale: Cassazione Sentenza n. 8379/2009 “Il giudicato esterno sussiste non solo tra le stesse parti ma anche tra parti diverse e non solo per oggetti identici ma anche per oggetti aventi carattere di antecedente logico-giuridico ovvero pregiudiziali”.

Sentenza 

222. Interesse ad agire - Società di persone

Sentenza n. 341/31/15, dep. 20/3/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Cotillo; Relatore: Borgna

Accertamento - Interesse ad agire nel processo tributario - Autonomia processuale-tributaria tra la società e i soci -Tutela dei diritti del socio -Legittimità di scelte antieconomiche

Il principio dell'interesse ad agire recato dall'art. 100 c.p.c. ed applicabile anche al processo tributario prevede che “per proporre una domanda o per contraddire la stessa è necessario avervi interesse”.

Per il legislatore vi è piena autonomia processuale-tributaria tra la posizione della società che ha prestato adesione alla proposta concordataria dell'Ufficio e quella dei soci della stessa che non hanno prestato tale adesione (v. Cass., Sez. Trib.n. 8168 dell'11/4/2011).

“deve ritenersi sempre consentita al socio, allorché gli sia notificato l'avviso di rettifica del suo reddito personale, la possibilità di tutelare i propri diritti nel modo più pieno e, quindi, anche contestando nel merito l'accertamento del suo reddito di partecipazione, a nulla rilevando che, nel frattempo, l'accertamento del reddito societario sia divenuto definitivo” (Cass. n. 1946 del 12/2/2001).

L'Ufficio non può ritenere che l'erogazione di un mutuo di maggior valore rispetto al prezzo di vendita di un immobile, legittimi, ai sensi dell'art. 2727 c.c., l'esistenza di ricavi occulti in capo al venditore

Sentenza 

223. Ricorso per revocazione (art. 395 c.p.c.) - Lesione del contraddittorio – Impugnazione per cassazione

Sentenza n. 343/22/15, dep. 23/03/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Barbuto; Relatore: Rossi

Ricorso per revocazione (art. 395 c.p.c.) – Omessa comunicazione data udienza alla parte privata - Lesione del contraddittorio – Impugnazione per cassazione – Necessità – Impugnazione per revocazione – Inammissibilità

Nell'elencazione - da considerarsi tassativa - dei casi di possibile revocazione della sentenza di cui all'art. 395 c.p.c., applicabile al processo tributario in virtù del richiamo espresso di cui all'art. 64, primo comma d. lgs. n. 546/1992, non rientra la violazione del contraddittorio, ovvero la lesione del diritto alla difesa lamentata dalla parte, per non essere stata la medesima avvertita dello svolgimento dell'udienza di discussione, pur essendosi costituita in Segreteria.

Pertanto, tale vizio avrebbe dovuto essere eccepito attivando l'ordinario mezzo di impugnazione costituito dal ricorso per Cassazione ex art 62 del citato d. lgs. n. 546/1992 nei termini di legge, con la precisazione che, ove il termine per ricorrere fosse già spirato, l'eventuale incolpevole decadenza dell'impugnazione avrebbe dovuto essere eccepita ai sensi dell'art. 327, 2^a comma del c.p.c., mediante ricorso tardivo per Cassazione con richiesta di rimessione in termini per proporre il gravame.

L'istituto della revocazione richiamato dalla Parte risulta pertanto inapplicabile al caso di specie, con conseguente inammissibilità del ricorso per revocazione proposto.

Sentenza 

224. Impugnazioni - Motivazioni

Sentenza n. 433/38/15, dep. 17/04/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Maiorca

Appello privo di motivazioni specifiche avverso la sentenza di primo grado – Inammissibilità

E' inammissibile l'appello avverso la sentenza di Primo Grado, se non riporta i motivi specifici di impugnazione diretti a censurarla.

Riferimenti : art. 53 d.lgs. n. 546/92

Sentenza 

225. Processo - Addebito spese per atti non tributari

Sentenza n. 640/38/15, dep. 12/06/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Intimazioni di pagamento - Addebito spese di giustizia per atti non tributari – Esclusione

Non sono di spettanza delle parti in causa eventuali addebiti di spese di giudizio di singoli atti non di pertinenza del processo tributario se tali atti sono proposti dalle parti a tutela della giustizia tributaria.

Riferimenti: artt. 91 e 92 c.p.c.

Sentenza 

226. Processo - Costituzione in giudizio di parte resistente

Sentenza n. 655/38/15, dep. 16/06/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Processo - Costituzione in giudizio di parte resistente - Termini

La costituzione in giudizio di parte resistente, è da ritenere valida se rispetta le tempistiche previste dall'art. 54 e 23 del d.lgs. 546/92.

Alla parte resistente è consentito di costituirsi anche tardivamente, cioè dopo 60 giorni (Cass. n. 2925/2010; n. 13331/2009), purché entro un termine ultimo che va individuato in 10 giorni liberi, ridotti a 5 in alcuni casi, prima della trattazione, se in Camera di Consiglio, ovvero sino all'udienza pubblica in caso di discussione in pubblica udienza con la possibilità per il ricorrente di richiedere il differimento della discussione

Sentenza 

227. Appello inammissibile – Spedizione in busta chiusa

Sentenza n. 655/38/15, dep. 16/06/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Inammissibilità dell'appello – Modalità di spedizione

L'appello è inammissibile se, in caso di spedizione avvenuta in busta chiusa indirizzata al domicilio del difensore senza che sia indicato il tipo di atto all'interno della busta chiusa, è stato prodotto oltre i termini di legge. Tale determinazione è assunta in ossequio alla sentenza della Cassazione n. 27067 del 18/12/2006.

Sentenza 

228. Sentenza tributaria - Motivazione

Sentenza n. 680/24/15, dep. 16/06/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Michelone

Sentenza tributaria – Motivazione - Sintesi in ratio decidendi – Applicabilità

A fronte di ricorso palesemente dilungato, munito di molte questioni in discussione aventi a base e collegate tra di loro da un unico motivo, è ammissibile e legittima una “ratio decidendi” motivazionale, contenente il complesso delle norme giuridiche che stanno a fondamento della decisione.

Sebbene l'ordine logico-giuridico delle questioni nel caso in esame non sia stato oggetto di risposta in conformità ai criteri espositivi dell'istante, il Giudice tributario ha ravvisato la scelta della “ragione più liquida”, cioè quella della economia di tempo e di risparmio nelle energie processuali, anche su sostegno concorde della dottrina che ammette l'applicazione della “ragione più liquida” quando le questioni non esaminate non costituiscono presupposto logico-giuridico.

Riferimenti: Cassazione sentenze nn. 4773 del 20.3.2001; 11356/06; 7663/12; 17219/12; Ordinanza n. 5724 del 20.3.2015

Sentenza 

Dazi e diritti doganali

229. Accise – Energ. El. - Irrogazione sanzioni

Sentenza n. 412/1/14, dep. 11/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Cau

Accise - Tardiva presentazione di dichiarazione - Sanzione minima per ravvedimento operoso presentato anticipatamente al PVC

Non è condivisibile la quantificazione dell'irrogazione della sanzione ai sensi dell'art. 59, c.1, lett. c, del TUA per una tardiva presentazione di soli due giorni all'Ufficio Dogane, rispetto al termine prescritto, equiparandola all'omissione di dichiarazione. Essa infatti non va identificata con riferimento al termine per la presentazione della medesima, ma deve fare riferimento all'intento evasivo da parte di chi avrebbe dovuto presentarla, qualora ne venga accertata l'esistenza da parte degli Uffici e Organi preposti.

La dimostrazione della correttezza e disponibilità nel sanare con il ravvedimento operoso, anticipatamente al PVC dell'Ufficio, quanto dovuto a saldo della dichiarazione presentata con il ritardo di due giorni, è indice di un comportamento che non ha creato pregiudizio all'azione di controllo da parte dell'Ufficio, per cui la sanzione da applicare è quella, in misura minima, di cui all'art. 50, c.1 del TUA, così come aggiornato e modificato dal d. lgs. 26/2007, ripreso dall'art. 1, c.1, lett. c) d.l. 262/2006, convertito nella l. 286/2006 e c. 1-bis, stessa legge, aggiunto dalla l. 44/2012 (semplificazioni in materia tributaria)

Sentenza 

230. Imposte doganali e diritti di confine

Sentenza n. 296/6/15, dep. 23/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Enipeo; Relatore: Guglielmino

Imposte doganali e diritti di confine – Iva intracomunitaria – Partita Iva estera errata – Violazione sostanziale – Sussiste

La mancanza di identificativo dell'operatore estero non costituisce solo requisito formale, ma è requisito sostanziale, in quanto consente di verificare la sussistenza del requisito soggettivo di cui all'art. 41 del d.l. 331/1993. In ragione della disposizione

dell'art. 50 del d.l. 331/1993 incombe sul cedente italiano eseguire i controlli prescritti per verificare la correttezza dei dati identificativi che le erano stati forniti.

Riferimenti : d.l. 331/1993, artt. 41 e 50

Sentenza 

231. Accise – Compensazione

Sentenza n. 33/2/15, dep. 19/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Adinolfi; Relatore: Rigolone

Accise – Energia Elettrica – Compensazione su base nazionale- Illegittimità sanzione

La compensazione delle accise su base nazionale costituisce una deroga al procedimento ordinario basato su una gestione delle accise riferibile ad ogni singolo codice ditta aperto dalla Società a livello provinciale. Si tratta di una complessa attività di ricostruzione contabile operata dai singoli uffici locali dietro istruzione della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Dogane. Ne discende che gli atti di irrogazione delle sanzioni, tra cui quello oggetto del caso esaminato, non possono essere considerati legittimi; e questo in quanto le sanzioni erano state parametrize ad un'asserita omessa imposta che, nei fatti, è stata rideterminata dalla stessa amministrazione finanziaria. Infatti se a seguito della procedura di compensazione nazionale la Società non risulta tenuta ad alcun versamento d'imposta, significa che nessuna imposta è stata evasa, sono quindi insussistenti i presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa connessa all'omesso versamento dell'imposta stessa.

Sentenza 

232. Avviso di Accertamento Dazi doganali

Sentenza n. 164/1/15, dep. 18/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Carli

Accertamento Dazi doganali - Ammissione temporanea di veicoli provenienti da paesi extraeuropei - Obbligazione doganale

I veicoli introdotti in Italia, provenienti da un paese extraeuropeo cui è stata inibita la circolazione all'atto del loro rinvenimento nel territorio doganale dell'Unione Europea, a causa della sospensione della carta di circolazione operata secondo il diritto svizzero, non possono beneficiare dell'ammissione temporanea in esonero dai tributi e da formalità doganali. Tale sospensione, per il diritto svizzero, comporta il divieto di circolazione per tutto il perdurare del relativo periodo.

L'obbligazione doganale non discende dalla radiazione di un veicolo, ma dalla sua condizione di divieto di circolazione per la sospensione della carta di circolazione verificata al momento del controllo.

Sentenza 

233. Accise, Alcoolici 2011 – Atto di Contestazione

Sentenza n. 198/4/15, dep. 20/07/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Guerrieri

Dogane e monopoli – Invito al pagamento sulle accise alcoolici in sospensione di imposta – Applicabilità

In presenza di partita di alcoolici dichiarata “in sospensione di imposta” non ancora esportata, e comprovata la irregolarità dello “svincolo” dal “regime sospensivo” porta a considerare come il prodotto sia liberamente immesso al consumo nel territorio nazionale con la conseguenza diretta della applicabilità delle accise dovute.

Riferimenti: art. 2, co. 2, lett. a) Testo Unico Accise (TUA) d.lgs. n. 504/1995.

Sentenza 

234. Sanzioni – Dogane

Sentenza n. 1048/26/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Verde

Deposito doganale – Invito al pagamento – Sanzioni - Presunzioni.

La tesi fiscale, sottolineata con forza, per la quale "...le dichiarazioni rese da terzi nel procedimento tributario costituiscono prove a tutti gli effetti..." risulta inesatta in quanto

i citati elementi possono concorrere a fondare il convincimento del giudice, ma solo in concorso con altri costituendo esse, in quanto tali, meri elementi indiziari.

In ordine alla vexata quaestio circa l' introduzione "virtuale" ovvero "materiale" della merce nel deposito può darsi efficacia retroattiva al disposto di cui al comma 44, della legge 17/12/12 n. 221 per il quale "L'introduzione si intende realizzata anche negli spazi limitrofi al deposito Iva, senza che sia necessaria la preventiva introduzione della merce nel deposito."

Riferimenti: Cassazione Sentenza 9958/2008, 10261/2008, 8369/2013 -Circolare n. 16/D del 28/04/2006 Agenzia delle Dogane - Nota n. 2702/V/SD del 07/07/1999 - Dir. Centr. Servizi Doganali -Nota prot. n. 2162/V/SD del 02/08/1999 -Dir. Centr. Servizi Doganali - Nota prot. n. 7251 del 28/12/2006 - Agenzia delle Dogane - Art. 50-bis, comma 4 d.l. 331/1993 -Art. 8, comma 21-bis del d.l. 2 marzo 2012, n.16, conv. in l. 26 aprile 2012, n. 44 - Art. 16, comma 5-bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 - Art.34, comma 44, l. 17/12/12 n. 2211 -Cassazione Sentenza n. 11642/2013

Sentenza 

235. Codice Doganale Comunitario – Pesca marittima

Sentenza n. 80/22/15, dep. 22/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi; Relatore: Rossi

***Accertamento – Codice Doganale Comunitario – Pesca marittima - Artt. 67 e 68 -
– Navi con doppia nazionalità – Esenzione - Non sussiste***

Una nave che navighi sotto le bandiere di due o più Stati, ai sensi dell'art. 92 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritto del mare, risulta di fatto priva di nazionalità, con l'effetto di far venire meno il presupposto di legge per la concessione del beneficio daziario ai prodotti pescati con dette navi.

Sentenza 

236. Sanzioni - Dichiarazione doganale

Sentenza n. 80/22/15, dep. 22/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi; Relatore: Rossi

Accertamento – T.U.L.D. - Sanzioni - Dichiarazione doganale - Errata o falsa dichiarazione dell'origine delle merci - Rilevanza

La violazione di cui all'art. 303 T.U.L.D., pur attenendo agli elementi della qualità, quantità e del valore della merce, si considera integrata anche nei casi in cui venga riscontrata una differenza concernente l'origine delle medesime.

Sentenza 

237. Accise – Compensazione tra crediti e debiti sussistenti presso diverse province

Sentenza n. 220/22/15, dep. 16/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Massaglia

Accertamento – Accise – Compensazione tra crediti e debiti sussistenti presso diverse province - Ammissibilità

Ciò che rileva ai fini della compensazione tra crediti e debiti verso l'Erario è l'effettiva corresponsione delle accise dovute e la conseguente assenza di un danno alle casse dello Stato. Irrilevante la circostanza che i crediti e i debiti, compensati, sussistano tra uffici delle Dogane di provincie differenti.

Sentenza 

238. Dazi e diritti doganali – Autonomia di ogni bolletta

Sentenza n. 229/26/15, dep. 18/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Maddalena; Relatore: Verde

Dazi e diritti doganali – Accertamento in rettifica – Autonomia di ogni bolletta - Sussistenza

Contrariamente a quanto stabilito in materia di imposte dirette, ove l'accertamento viene effettuato per anni di imposta e su base dichiarativa annuale, in campo doganale ogni singola bolletta comporta un autonomo accertamento. Ne discende che ciascuna di esse può costituire oggetto di accertamento in rettifica indipendentemente dal fatto che nello stesso esercizio altre siano state, in tempi diversi, assoggettate a tale intervento.

Imposta successioni e donazioni

239. Imposta successioni e donazioni

Sentenza n. 385/3/15, dep. 10/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Foglia; Relatore: Collu

*Imposta successioni e donazioni - Base imponibile - Conferimento bene in un trust
- Momento impositivo - Non sussiste*

L'imposta di donazione colpisce l'arricchimento patrimoniale del beneficiario e non il mero trasferimento del bene da un soggetto ad un altro. Nell'istituto del trust, il disponente conferisce uno o più beni al trustee il quale, però, non ne diviene proprietario bensì è tenuto ad amministrare i beni conferiti e, poi, a trasferire o i beni e/o i suoi frutti, alle condizioni indicate dal disponente, a favore dei beneficiari indicati da quest'ultimo. Pertanto, il momento in cui si potrà applicare l'imposta di donazione sarà quello, successivo, nel quale effettivamente i beneficiari entreranno in proprietà dei beni conferiti nel trust, perché solo allora si verificherà il presupposto impositivo, vale a dire l'arricchimento del/i beneficiario/i.

Sentenza 

ICI -IMU

240. Diniego rimborso IMU - Esenzione

Sentenza n. 271/3/14, dep. 19/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Mariani; Relatore: Mietto

Diniego rimborso IMU - Esenzione IMU - Immobili utilizzati da enti pubblici e privati - Utilizzazione diretta dell'immobile

L'Agenzia Territoriale per la casa della provincia di Novara e del Verbano – Cusio – Ossola (ATC) aveva impugnato un diniego di rimborso IMU in relazione al periodo d'imposta 2012 sostenendo l'applicabilità dell'articolo 7 comma 1 lett i) del d.lgs. 504/1992. La Commissione tributaria provinciale ha ritenuto infondato il ricorso in quanto l'esenzione prevista dal predetto articolo è concessa per i soli immobili utilizzati da enti pubblici e privati, diversi dalle società, e non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, al ricorrere della duplice condizione dell'utilizzazione diretta degli immobili stessi da parte dell'ente possessore e della loro esclusiva destinazione ad attività peculiari che non siano produttive di reddito. Nel caso esaminato, infatti, l'immobile era stato concesso in locazione a soggetti terzi facendo quindi venire meno il requisito dell'utilizzazione diretta dell'immobile. Inoltre è solo a partire dal gennaio 2014 che gli alloggi sociali sono esenti dal versamento dell'IMU in forza delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 102 del 31 agosto 2013, convertito con legge n. 124 del 2013, mentre per i periodi di imposta precedenti l'imposta rimane dovuta, come era stato precisato nella Circolare 3/DF del 18 maggio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sentenza 

241. ICI – Ente ecclesiastico

Sentenza n. 320/6/14, dep. 30/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Tuccillo

Esenzione ICI – Requisito oggettivo e soggettivo – Ente ecclesiastico.

Nel caso di un immobile di proprietà di una Chiesa parrocchiale adibito ad oratorio e a scuola per l'infanzia, attività queste direttamente gestite dall'ente ecclesiastico, sussistono i requisiti oggettivo e soggettivo necessari per ottenere l'esenzione ICI ex articolo 7

lettera del d.lgs. n. 504 del 1992. Quanto al requisito soggettivo l'ente parrocchiale rientra a pieno titolo nella categoria di cui all'articolo 73 comma 1 lett. c) TUIR, trattasi segnatamente di “enti pubblici e privati diversi dalle società (...) che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (...) residenti nel territorio dello Stato”. Quanto al requisito oggettivo non costituisce attività commerciale quella svolta nel caso esaminato dell'ente parrocchiale, *i.e.* attività di natura assistenziale, didattica, ricettiva, ricreativa, culturale e sportiva.

Sentenza 

242. Esenzione ICI

Sentenza n. 365/3/14, dep. 27/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Martelli

Esenzione ICI - Abitazione principale - Residenza del proprietario.

Ai fini di poter usufruire dell'esenzione Ici sull'abitazione principale il proprietario dell'immobile deve avere la propria residenza presso l'immobile interessato. Non costituisce prova di modifica della residenza il fatto che il contribuente, il cui stato civile è “libero”, abbia preso in locazione un immobile diverso unitamente ad altro individuo.

Sentenza 

243. Esenzione IMU immobili Agenzia Territoriale per la Casa destinati ad attività ricettive

Sentenza n. 90/1/14, dep. 27/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzoli; Relatore: Pravon

Tributi Locali – IMU – Locazione immobili - Rimborso – Non sussiste

Ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. i del d.lgs. 504/92 sono esenti dall'IMU gli immobili utilizzati direttamente dai soggetti ex art. 87 comma 1 Tuir, Enti non Commerciali, e destinati esclusivamente allo svolgimento di attività ricettive. La locazione da parte dell'Ente di detti immobili fa venir meno la condizione dell'utilizzo diretto. Solo gli alloggi sociali, e solo dal 01/01/2014, godono dell'esenzione da IMU.

Riferimenti: d.lgs. 504/92, art. 7 comma 1, lett. i; legge n. 214/2011, art. 13; legge n. 214/2011, art. 2

Sentenza 

244. ICI – Abitazione principale

Sentenza n. 402/3/14, dep. 23/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mariani; Relatore: Bolognesi

Esenzione ICI - Immobile adibito ad abitazione principale.

In tema di esenzione ICI sull'immobile adibito ad abitazione principale *ex* articolo 8 del d.lgs. n. 504 del 1992 le risultanze anagrafiche rivestono solo un valore presuntivo e possono essere superate da prova contraria, desumibile da qualsiasi fonte di convincimento e suscettibile di apprezzamento riservato alla valutazione del giudice di merito. Di talchè potrà beneficiare della misura agevolativa prevista per l'abitazione principale il contribuente il cui coniuge viva in un'altra unità immobiliare.

Sentenza 

245. ICI – Esenzione - Casa coniugale

Sentenza n. 404/3/14, dep. 23/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Mariani

Esenzione ICI – Provvedimento di cessazione degli effetti civili del matrimonio - Assegnazione della casa coniugale

Il soggetto passivo che a seguito del provvedimento di cessazione degli effetti civili del matrimonio non risulta assegnatario della casa coniugale può usufruire dell'esenzione ICI a condizione che non sia proprietario o titolare di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale. Il d.lgs. 504 del 1992 ha tuttavia attribuito ai Comuni la facoltà di regolamentare le aliquote, le esenzioni e le riduzioni di imposta in materia di ICI. Nel caso esaminato dalla Commissione Tributaria il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'ICI equipara alle abitazioni principali le unità immobiliari concesse in uso gratuito ai parenti in linea retta fino al secondo grado. Pertanto qualora a seguito di sentenza dichiarativa della cessazione degli effetti civili del matrimonio la casa coniugale venga assegnata ai figli del

proprietario dell'immobile, lo stesso potrà usufruire dell'esenzione sebbene risulti proprietario di altri immobili nello stesso Comune e ciò in quanto l'assegnazione della casa ai figli in base a sentenza è assimilabile alla concessione dell'unità immobiliare in uso gratuito.

Sentenza 

246. IMU

Sentenza n. 17/6/15, dep. 19/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Moltrasio

Agenzia Territoriale per la Casa - Esenzione IMU - Non sussiste - Riduzione IMU - Sussiste

L'art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504/1992 dispone esenzione IMU solo se la destinazione dell'immobile è improduttiva di reddito e che l'immobile sia direttamente utilizzato dal possessore.

Essendo l'inquilino assegnatario dell'ATC, e non possessore, l'Agenzia ha diritto esclusivamente alla riduzione di imposta, come previsto dall'art. 8, comma 4, d.lgs. n. 504/1992.

Riferimenti: Cassazione SS.UU. n. 28160 del 26.11.2008; Cass. Sez.V n. 12495 del 4.6.2014; n. 7385 del 11.5.2012.

Sentenza 

247. Decadenza dalla potestà di accertamento

Sentenza n. 30/1/15, dep. 21/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Greco

ICI - Decadenza del comune dalla potestà di accertamento - Omissione della denuncia

Quanto alla decadenza del Comune dalla potestà di accertamento va rilevato che la norma applicabile è l'art. 1, comma 161, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; tale norma si applica anche al caso in esame poiché la stessa al comma 171 stabilisce che quanto disposto dai commi da 161 a 170 si applica "anche ai rapporti di imposta pendenti alla

data di entrata in vigore della presente legge". L'avviso di accertamento impugnato è stato pertanto notificato, come previsto dalla normativa richiamata, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la denuncia avrebbe dovuto essere presentata, non rilevandosi pertanto decadenza.

Sentenza 

248. Esenzione IMU

Sentenza n. 36/6/15, dep. 02/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Volante

Agenzia Territoriale per la Casa - Esenzione IMU - Non sussiste - Riduzione IMU - Sussiste

L'art. 7, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 504/1992 dispone esenzione IMU solo se la destinazione dell'immobile è improduttiva di reddito e che l'immobile sia direttamente utilizzato dal possessore.

Essendo l'inquilino assegnatario dell'ATC, e non possessore, l'Agenzia ha diritto esclusivamente alla riduzione di imposta, come previsto dall'art. 8, comma 4, d.lgs. n. 504/1992.

Riferimenti: Cassazione SS.UU. n. 28160 del 26.11.2008; Cass. Sez.V n. 12495 del 4.6.2014; n. 7385 del 11.5.2012; art. 9, comma 8, d.lgs. 23/2011; sentenza n. 17/6/15 dep. il 19/01/15 Ctp di Alessandria.

Sentenza 

249. ICI- Annullamento delibera comunale

Sentenza n. 316/6/15, dep. 24/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Enipeo; Relatore: Derro

Tributi locali - Imposta comunale sugli immobili (Ici) - Terreni edificabili - Sentenza del Consiglio di Stato - Annullamento delibera comunale che qualifica i terreni come edificabili - Diritto al rimborso - Decorrenza termini

Nel caso in cui, con sentenza del Consiglio di Stato, venga annullata una delibera comunale che aveva reso alcuni terreni edificabili, tenuto conto dell'effetto retroattivo

delle decisioni giudiziarie, tali terreni sono qualificabili *ab origine* come terreni agricoli e la decorrenza del diritto al rimborso della maggiore ICI pagata decorre dalla data di deposito della sentenza.

Sentenza 

250. ICI - Esenzioni

Sentenza n. 502/4/15, dep. 24/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e relatore: Bolla

Tributi locali - Imposta comunale sugli immobili (Ici) - Esenzioni - Applicazione analogica imposta Registro – Ammissibilità – Non sussiste

L'applicazione in via analogica all'ICI dell'esenzione prevista per l'imposta di registro non è consentita. La norma di esenzione di una debenza tributaria, poiché configura una deroga sostanziale al principio generale posto dalla legge, ha natura speciale ed è quindi di stretta interpretazione, per cui non può trovare applicazione al di fuori delle ipotesi specificatamente e tassativamente indicate dalla normativa, stante il divieto di interpretazione analogica e di interpretazione estensiva previsto dall'art. 14 delle disposizioni preliminari del codice civile con riferimento alla legge speciale.

Riferimenti: articoli 2 e 5 d.lgs. 504/1992 - art. 14 delle Disposizioni sulla legge in generale (preleggi)

Sentenza 

251. ICI - Esclusione

Sentenza n. 105/1/15, dep. 15/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Suffia; Relatore : Ferrari

Ici - Rendita catastale su immobile e/9 - Esclusione

Non sono soggetti ad ICI gli immobili iscritti a Catasto nella categoria E/9, essendo, tali immobili, finalizzati al soddisfacimento di un interesse primario ed ineludibile della collettività, essenziale alla vita dei cittadini.

Nei caso in esame trattasi di immobili adibiti alla fornitura di acqua potabile quale servizio pubblico in senso oggettivo a favore di un agglomerato urbano.

252. Imponibilità IMU degli immobili di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la casa

Sentenza n. 26/2/15, dep. 30/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente Terzoli, Relatore Carnielli

Tributi Locali – IMU – Immobili di edilizia residenziale pubblica – Esenzione – Non Sussiste

Non spetta l'esenzione IMU agli immobili di edilizia residenziale pubblica in quanto non siamo in presenza di un utilizzo "diretto" da parte dell'ente. Inoltre non possono essere equiparati alle abitazioni principali, con l'unica eccezione degli alloggi sociali i quali godono dell'esenzione solo a partire dal 1 gennaio 2014.

Riferimenti: d.lgs. 504/92, art 1, c. 1, lettera i; l. 214/2011, art. 13; l. 124/2013, art. 2;

253. ICI - Agevolazioni

Sentenza n. 724/1/15, dep. 11/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cervetti; Relatore: Rossotto

Tributi locali - Imposta comunale sugli immobili (Ici) – Agevolazione prima casa – Limiti e condizioni

La condizione per poter usufruire delle agevolazioni prima casa è quella che nell'immobile di proprietà venga stabilita la dimora abituale e la residenza anagrafica indipendentemente dal fatto che il soggetto che richiede tale agevolazione sia coniugato con altro soggetto residente in altro Comune nel quale avrà diritto a richiedere anche lui le agevolazioni prima casa se proprietario dell'immobile occupato.

254. ICI - Rimborso

Sentenza n. 1067/10/15, dep. 30/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Picco

Tributi Locali - Imposta comunale sugli immobili (Ici) - Maggiori somme versate - Obbligo di rimborso - Sussiste

Anche per le imposte locali si applica la regola generale in base alla quale è dovere dell'ente impositore controllare anche i versamenti indebitamente eseguiti dai contribuenti e di restituire le somme incassate senza giusta causa.

Sentenza 

255. ICI - Cartella di Pagamento

Sentenza n. 1039/26/14, dep. 25/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Maddalena; Relatore: Rolle

Cartella di Pagamento - ICI - Motivazione

L'obbligo di riportare il contenuto essenziale delle Delibere sussiste soltanto nel caso in cui gli atti richiamati non siano conosciuti o conoscibili dal contribuente. L'obbligo non sussiste per gli atti a contenuto normativo che si considerano giuridicamente conosciuti o conoscibili.

Riferimenti: Art. 1, comma 162 l. 296/2006 - art. 42 del d.P.R. 600/1973 - Art 25 l. 241/90

Sentenza 

256. ICI - Avviso di Accertamento - Motivazione

Sentenza n. 1090/38/14, dep. 30/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Buzzi

Tributi locali - Imposta comunale sugli immobili - Accertamento - Motivazione

È nullo per carenza di motivazione l'avviso di accertamento per il recupero dell'imposta ICI dovuta su area che ha assunto un maggior valore a seguito di variante del PRG quando l'accertamento di maggior valore risponda a meri parametri monetari, senza alcun riferimento a parametri oggettivi da cui sia possibile calcolare l'aumento.

Riferimenti : d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504; l. 27 dicembre 2002, n. 289, art. 31, c. 20

Sentenza 

257. ICI – Effettivo utilizzo

Sentenza n. 1097/1/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Rolle

Avviso di accertamento – Imposta comunale sugli immobili – Effettivo utilizzo

Ai fini dell'imposta comunale sugli immobili il contemporaneo utilizzo come abitazione principale di due unità immobiliari distintamente accatastate non costituisce ostacolo all'applicazione per tutte dell'aliquota prevista per la prima casa, dal momento che non assume rilievo il numero delle unità catastali, ma la prova dell'effettiva utilizzazione come abitazione principale dell'immobile complessivamente considerato.

Riferimenti : d.l. 21 maggio 2008, n. 93, art. 1; Cass.civ., sez. trib., 12.02.2010, n. 3392.

Sentenza 

258. ICI – Sanzioni cumulative

Sentenza n. 536/38/15, dep. 18/05/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Urru

ICI - Rideterminazione delle sanzioni cumulative

Le sanzioni cumulative per due differenti violazioni, di cui una caducata, rendono inammissibile il provvedimento in assenza della conseguente rideterminazione delle stesse.

Sentenza 

259. ICI – Notifica e redazione accertamento

Sentenza n. 536/38/15, dep. 18/05/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

ICI - Termini di notifica degli avvisi di accertamento - Redazione degli avvisi di accertamento

Dall'1/1/2007, con l'entrata in vigore della L. Finanziaria n. 296/06, gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio, in materia di ICI, debbono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31/12 del 5° anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati.

Qualora il procedimento seguito nella redazione degli avvisi di accertamento non consenta di individuare l'imposta dovuta, le sanzioni e gli interessi dovuti, appare giusto annullarli. In tal senso la sentenza della Cass. n. 16836 del 24/7/2014.

Sentenza 

Imposte Ipotecarie e Catastali

260. Misure cautelari e conservative

Sentenza n. 404/1/14, dep. 28/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Bertolo

Richiesta dell'A.E. di iscrizione ipotecaria - Basi imponibili in sede di istanza di iscrizione ipotecaria

Ai sensi dell'art. 22 d.lgs. 546/92, in base all'atto di contestazione, al provvedimento di irrogazione della sanzione o al PVC e dopo la loro notifica, l'Ufficio o l'Ente, quando ha fondato timore di perdere la garanzia del proprio credito, può chiedere con istanza motivata, al presidente della CTP l'iscrizione di ipoteca sui beni del trasgressore e dei soggetti obbligati ai sensi dell'art. 11, c.1, e l'autorizzazione a procedere, a mezzo di ufficiale giudiziario, al sequestro conservativo dei loro beni, compresa un'azienda.

In sede di istanza per iscrizione ipotecaria non sono rilevanti le eccezioni formulate dalle parti resistenti in ordine alla quantificazione delle basi imponibili e dei relativi tributi, dovendo ogni relativa questione trovare spazio istituzionale nel giudizio di merito.

Le misure cautelari rappresentano soltanto un vincolo di indisponibilità di determinati beni e non pregiudicano le ragioni che riguardano la debenza o meno dei tributi.

Sentenza 

261. Rendita catastale – Serre

Sentenza n. 72/2/15, dep. 10/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Anadone; Relatore: Rigolone

Accertamento – Rendita catastale – Accatastamento – Attribuzione rendita - Serre

Secondo quanto stabilito dal regolamento concernente la costituzione del catasto dei fabbricati (decreto del Ministro delle Finanze 2 gennaio 1998 n.28) non sono soggette all'obbligo di accatastamento le serre adibite alla coltivazione e protezione delle piante su suolo naturale. Inoltre se le serre servono alla protezione delle coltivazione delle piante, nell'ambito dell'azienda agricola e sul suolo naturale, le medesime non sono oggetto di obbligo di accatastamento al Catasto Edilizio Urbano; se le stesse, invece, servono in

modo diverso al complesso aziendale rurale vanno ricomprese nell'ambito dell'unità immobiliare accatastata in D/10; mentre se servono ad attività diverse non correlate a quella agricola dell'azienda vanno accatastate separatamente in altra categoria esempio D8.

Sentenza 

262. Illegittimità dei raffronti OMI se non concernenti la zona

Sentenza n. 116/2/15, dep. 18/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Illegittimità dell'avviso di rettifica quando i raffronti sono con zone OMI differenti.

La Commissione evidenzia come dalla lettura dell'Avviso di Rettifica oggetto di impugnazione, i maggiori valori dei beni, siano stati determinati sulla scorta delle risultanze della relazione di stima sommaria di fabbricato, redatta dall'Agenzia del Territorio, viene indicato come inserito nel vigente P.R.G.C. di Asti, in zona B1.3, "aree residenziali consolidate e di consolidamento"; ma è stato ricercato mediante l'analisi dei dati di mercato inerenti la tipologia "negozi", resi disponibili dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I.), con specifico riferimento alla zona O.M.I. B2 del Comune di Asti. La Commissione rileva come dagli atti prodotti in giudizio da parte ricorrente l'unità immobiliare oggetto dell'accertamento di maggior valore di cui si parla, non risulta ubicata in zona B2 del P.R.G., bensì in zona C3, asseritamene meno pregiata. L'inserimento del fabbricato a destinazione commerciale compravenduto dai ricorrenti nella zona C3 del P.R.G., risulta da un estratto della pianta della Città di Asti, riportante la suddivisione in zone, tratta dal sito internet della stessa Agenzia delle Entrate. Stante quanto sopra appare evidente come gli elementi indiziari sottesi alla valutazione estimatoria operata dall'Ufficio, non siano corrispondenti alla situazione urbanistica degli immobili oggetto dell'odierno accertamento di maggior valore. L'Avviso di Rettifica e Liquidazione che trae origine dalla Relazione di stima sommaria affetta dalla sopra riferita anomalia, deve pertanto essere annullato.

Sentenza 

263. Accertamento catastale - Motivazione

Sentenza n. 80/2/15, dep. 18/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Adinolfi; Relatore: Rigolone

Accertamento catastale – Nullità – Motivazione – Classamento

Costituiscono causa di annullamento degli accertamenti catastali gli atti di classamento che si limitano all'enunciazione di elementi oggettivi della categoria catastale, classe e rendita calcolate sulla base di consistenze di elaborati senza adeguata motivazione in quanto si tratta di atti di natura valutativa. Gli uffici quando procedono all'attribuzione di un nuovo classamento a una unità immobiliare a destinazione ordinaria, al fine di garantire l'esercizio del diritto di difesa del contribuente, devono specificare se la variazione è dovuta a trasformazioni specifiche subite dall'unità immobiliare, nel caso indicando le trasformazioni intervenute, o se è dovuta ad una risistemazione dei parametri relativi alla microzona di appartenenza causata da variazioni del contesto urbano. Nel caso di revisione di un classamento già attribuito occorre che siano specificate le ragioni della variazione. Il rifiuto del classamento in variazione alla proposta Docfa del contribuente deve essere specificatamente motivato dall'Amministrazione finanziaria e spetta al giudice valutare l'idoneità dei dati forniti dall'ufficio. Se l'attribuzione della rendita avviene con procedure Docfa si considera sufficiente, ai fini della motivazione, l'indicazione di dati oggettivi e della classe attribuita, se gli elementi base non sono disattesi dall'ufficio o se la discordanza sia da attribuire a una valutazione tecnica del valore del bene, diversamente la motivazione dovrà essere dettagliata.

Sentenza 

264. Imposta Catastale – Avviso di Accertamento

Sentenza n. 1078/36/14, dep. 29/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Piombo

Avviso di Accertamento – Catasto – Classamento - Motivazione

L'accertamento non può limitarsi a riportare i dati oggettivi della categoria, classe e rendita catastale in quanto l'obbligo di motivazione dell'amministrazione è alla base di qualsiasi atto impositivo e costituisce la modalità attraverso cui l'amministrazione esplicita il ragionamento seguito nell'adozione del provvedimento ai sensi dell'art. 3, l. 241/1990. Pertanto l'accertamento deve dare conto dei motivi che hanno indotto l'Agenzia del Territorio a modificare la proposta avanzata dal contribuente con la procedura di DOCFA.

Riferimenti: d.m. 19 aprile 1994, n. 701; l. 7 agosto 1990, n. 241, art. 3; Cass. civ., sez. VI, 25.06.2015, n. 13175; Cass. Civ., sez. VI, n. 3394/2014 (ord.).

265. Rendita catastale – Avviso di classamento

Sentenza n. 36/36/15, dep. 14/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Noce; Relatore: Michelone

Accertamento – Rendita catastale – Avviso di classamento – Motivazione – Necessità – Contenuto

L'avviso di classamento con il quale l'ufficio tecnico erariale attribuisce la rendita ad un immobile è incontestabilmente un provvedimento di natura valutativa, integrante un atto di accertamento il quale, come tale, deve essere motivato.

L'obbligo della motivazione dell'avviso di classamento deve ritenersi osservato anche mediante la mera indicazione dei dati oggettivi acclarati dall'ufficio Tecnico Erariale (ora dall'Agenzia del Territorio) e della classe conseguentemente attribuita all'immobile, trattandosi di elementi idonei a consentire al contribuente, mediante il raffronto con quelli indicati nella propria dichiarazione, di intendere le ragioni della classificazione, sì da essere in condizione di tutelarsi mediante ricorso alle commissioni tributarie.

266. Attribuzione della rendita catastale – DOCFA

Sentenza n. 36/36/15, dep. 14/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Noce; Relatore: Michelone

Accertamento – Attribuzione della rendita catastale – DOCFA – Stima diretta eseguita dall'Ufficio – Obbligo di allegazione – Non sussiste

Nei casi in cui l'attribuzione della rendita catastale abbia luogo a seguito della procedura DOCFA ed in base ad una stima diretta eseguita dall'Ufficio, tale stima che integra il presupposto ed il fondamento motivazionale dell'avviso di classamento costituisce un atto conosciuto e comunque prontamente e facilmente conoscibile dal contribuente, in quanto posto in essere nell'ambito di un procedimento a struttura fortemente partecipativa, con la conseguenza che la sua mancata riproduzione o allegazione all'avviso di classamento non si traduce in un difetto di motivazione dell'atto medesimo.

Riferimenti: Cassazione Sentenza n. 16824 del 21 luglio 2006.

Sentenza 

267. Imposta ipotecaria – Cessione immobile strumentale

Sentenza n. 129/24/15, dep. 28/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

***Interpretazione norme tributarie – Agevolazioni fiscali - Fondi immobiliari chiusi
– Destinazione dell'immobile trasferito – Irrilevanza***

L'inciso "limitatamente all'acquisto ed al riscatto dei beni da concedere o concessi in locazione finanziaria" di cui al comma 10 ter dell'art. 35, legge 223/2006 (versione vigente dal 25 giugno 2008 al 1° gennaio 2010), è da intendersi riferito unicamente agli enti diversi dai fondi immobiliari chiusi, per cui l'agevolazione è prevista per tutte le cessioni di cui questi ultimi siano parte.

Tale interpretazione, strettamente letterale, non contrasta con la dichiarata intenzione del legislatore di favorire i fondi immobiliari chiusi, rispetto agli altri enti che operano sul più ristretto mercato imprenditoriale con operazioni di breve periodo. Intenzione del legislatore che è poi risultata confermata con la modificazione della norma in questione che con legge 13.12.2010 è stata novellata eliminando ogni riferimento ad enti diversi dai fondi immobiliari chiusi e a operazioni di locazione finanziaria

Sentenza 

268. Rettifica rendita catastale – Termini - Motivazione

Sentenza n. 639/38/15, dep. 12/06/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Accatastamento - Motivazione di un atto - Termini per la determinazione della rendita

La motivazione di un atto è soddisfatta allorquando il contribuente dà prova di averne adeguata e circostanziata conoscenza e abbia potuto svolgere con pienezza di mezzi e di argomenti le proprie difese, senza subire in concreto alcuna lesione del proprio diritto di difesa.

Il regolamento per l'automazione delle procedure di aggiornamento degli archivi catastali delle conservatorie dei registri immobiliari, adottato con d.m. Fin. 701/1994, ha introdotto la procedura DOCFA che consente, in attuazione dell'art. 1, c.3, di dichiarare una rendita proposta per l'unità immobiliare che viene denunciata in catasto. E' il dichiarante che propone l'attribuzione della categoria e della relativa rendita catastale. Tale rendita rimane negli atti catastali come proposta fino a quando l'Ufficio non provvede e, comunque entro 12 mesi dalla presentazione delle dichiarazioni di cui al c. 1, alla determinazione della rendita definitiva. Tale termine ha natura meramente ordinatoria e la sua decorrenza determina solo il mantenimento della rendita fino alla conclusione dei controlli. Detta natura ordinatoria, non determina il venir meno del "diritto-dovere" dell'amministrazione di attribuire all'immobile una rendita catastale adeguata alle previsioni di legge.

Sentenza 

IRAP

269. Autonomia organizzazione

Sentenza n. 277/1/14, dep. 22/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Tuccillo; Relatore: Mietto

IRAP - Autonomia organizzazione - Collaboratori terzi

L'agente di commercio che nell'esercizio della sua attività professionale si avvale in modo occasionale della collaborazione di soggetti esterni non integra il presupposto impositivo dell'IRAP. Il ricorso a professionisti terzi nel caso esaminato non costituisce un indice della sussistenza di un'autonoma organizzazione rilevante ai fini dell'applicazione dell'IRAP in quanto non è tale da portare un effettivo vantaggio economico produttivo.

Sentenza 

270. IRAP - Aliquota

Sentenza n. 424/2/14, dep. 13/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente e Relatore: Catania

Aliquota IRAP - Legiferazione delle regioni

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 381 del 2004, ha precisato come l'IRAP e l'IRPEF non siano tributi propri delle regioni, ma tributi istituiti con legge dello Stato, per cui "è da ritenere preclusa alle regioni – se non nei limiti espressamente riconosciuti dalla legge statale- la potestà regionale di legiferare in materia di tributi esistenti, istituiti e regolati dalla legge statale". Pertanto, è evidente che l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota base disposto da una regione successivamente al 29/9/2002, per espressa sospensione della legge statale, deve considerarsi non operativo per il periodo d'imposta 2003.

Sentenza 

271. IRAP – Società senza alcuna proprietà

Sentenza n. 204/1/14, dep. 20/11/ 2014
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Torino

Irap - Società priva di ogni proprietà

La società, come risulta agli atti di causa e non contrastati da parte resistente, negli anni che vanno dal 2004 al 2007, pur risultando ancora iscritta nel Registro Imprese della Camera di Commercio, non pare aver prodotto in quegli anni alcun reddito né posseduto alcunché, avendo trasferito sia l'immobile di proprietà che l'intero compendio aziendale.

In considerazione di quanto sopra, il ricorrente, a parere di questa Commissione, non poteva trovare autonoma organizzazione nella partecipazione ad una società che di fatto ne era priva essendosi spogliata di ogni cosa.

Sentenza 

272. IRAP – Medico di base

Sentenza n. 153/4/15, dep. 08/06/15
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Marozzo; Relatore: Guerrieri

Irap - Silenzio - Rifiuto su domanda di rimborso

Qualora il medico di base non abbia mezzi eccedenti il minimo indispensabile per la sua attività, né di speciali apparecchiature mediche e dimostri la sua autonoma organizzazione, fatta eccezione di una segretaria part-time, visti anche gli sviluppi giuridici della materia in esame, viene disposto il rimborso irap per gli anni 2009/2012, e dichiarato estinto il procedimento Irap su altro periodo per cessata materia del contendere.

Riferimenti : Corte di Cassazione, Sentenza n. 3758/2014

Sentenza 

273. IRAP - Imprese concessionarie

Sentenza n. 1059/2/15, dep. 29/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Enipeco

Tributi regionali - Imposta regionale attività produttive (Irap) - Deduzioni cuneo fiscale - Imprese concessionarie – Condizioni

L'art. 11, primo comma, del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 prevede espressamente che sono esclusi dalla fruizione delle deduzioni, oltre alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 3, primo comma, lett. e bis) del d.lgs.446/97, anche le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle posta, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento rifiuti.

Trattasi di imprese che operano nell'ambito dei pubblici servizi in forza sia di una concessione pubblica sia di una tariffa regolamentata, nel senso che tali criteri sono cumulativi e non alternativi.

Sentenza 

274. IRAP – Presupposti

Sentenza n. 1084/38/14, dep. 30/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Imposta Regionale Attività Produttive - Presupposti

La circostanza che il contribuente che esercita attività professione si serva di personale non dipendente ma senza organizzazione di capitale e lavoro non è sufficiente si per sé a configurare il presupposto ai fini IRAP.

Riferimenti: d. lgs. 15 dicembre 1997, n. 446; Corte Cost., n. 156/2001; contra: Cass. civ., sez. trib., 12.06.2015, n. 12287.

Sentenza 

275. IRAP professionisti

Sentenza n. 1168/1/14, dep. 20/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Verde

Irap professionisti – Medico ginecologo ospedaliero esercente anche la libera professione – Segretaria part – time e studio - Insussistenza di un'autonoma organizzazione

Compete il rimborso Irap al medico – ginecologo ospedaliero che svolga anche la libera professione , qualora egli si avvalga esclusivamente di una segretaria part- time e di beni strumentali limitati e indispensabili (auto, mobili, telefono, computer, strumentazione medica di base). La disponibilità di uno studio nel quale esercitare la professione medica rientra nel minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività di medico-ginecologo e la presenza di una segretaria non è indice di autonomia - riferita all'organizzazione - dovendosi qualificare l'opera svolta dalla stessa come funzione di ausilio rientrante in uno standard che non eccede il livello minimo per lo svolgimento della professione (Cass. 8834/2009).La collaborazione di un soggetto con funzioni di carattere esecutivo risulta nel caso di specie indispensabile per l'esercizio della professione e non in grado di costituire quel surplus di attività "impersonale e aggiuntiva" tale da giustificare l'assoggettamento a I l'Irap.

Riferimenti: art. 2 c. 1 e 3 comma 1 lett. c) d. lgs. n. 446/1997; art. 49 T.U.I.R.

Sentenza 

276. IRAP professionisti – Diniego rimborso - Condono

Sentenza n. 1171/1/14, dep. 20/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

Irap professionisti – Medico generico- Diniego di rimborso dell'Irap versata - Condono “tombale” ex lege 289/2002 in corso di causa – Sostanziale rinuncia alla domanda

Deve essere riformata , negando il diritto al rimborso , la sentenza di primo grado che aveva riconosciuto ad un medico il diritto al rimborso dell'Irap, se nel corso del giudizio di appello il contribuente abbia aderito al c.d. Condono “tombale”. Tale forma di condono comporta una sostanziale rinuncia del contribuente a far valere ogni eventuale richiesta di rimborso. Infatti la definizione della propria posizione tributaria, avvalendosi degli artt. 7 e 9 della legge n. 289/2002 rende definitivi gli imponibili esposti nella dichiarazione dei redditi e conseguentemente, in cambio di una gestione più favorevole del debito tributario, il contribuente rinuncia a ogni eventuale causa di esclusione e relativi contenziosi.

Riferimenti : art.7 e 9 l. 289/2002.

277. IRAP – Medico - Istanza di Rimborso

Sentenza n. 1306/34/14, dep. 11/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Maiorca

Tributi regionali - Imposta regionale attività produttive (Irap) - Istanza di Rimborso - Medico convenzionato con il S.S.N.

E' illegittima l'IRAP invocata nei confronti del medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale che impiega una collaboratrice con mere mansioni di segretaria senza apportare alcun incremento della potenzialità reddituale né di effettivo incremento dei proventi. Inoltre l'impiego di beni strumentali indispensabili per l'esercizio della professione e la presenza di un rapporto di parasubordinazione a cui è legato il medico al SSN privano all'attività di lavoro autonomo esercitata dalla ricorrente del requisito dell'autonoma organizzazione.

Riferimenti: art. 2 d.lgs. n. 446/1997

278. IRAP Professionista

Sentenza n. 1310/34/14, dep. 11/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Maiorca

Tributi regionali - Imposta regionale attività produttive (Irap) - Istanza di Rimborso – Dottore commercialista

Non paga l'IRAP il dottore commercialista che, indipendentemente dall'assetto organizzativo, svolge le attività di sindaco, revisore e amministratore (Nel caso di specie, il contribuente, dottore commercialista, risultava destinatario di un diniego avverso l'istanza di rimborso IRAP corrisposta per gli anni 2007 e 2008 per complessivi 3.795,57 euro, nonostante svolgesse principalmente attività di amministratore, sindaco o revisore di società ed enti).

Riferimenti: art. 2 d.lgs. n. 446/1997 – Cass. n. 27983 del 21/12/2001

279. IRAP – Attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio

Sentenza n. 100/38/15, dep. 23/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Accertamento – IRAP – Attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccheria) – Presupposti - Insussistenza

Il piccolo imprenditore, in quanto tale ed a qualsiasi categoria appartenga, tra quelle elencate nell'art. 2083 c. c., compresa quindi quella di commercio al dettaglio di generi di monopolio, qualora sia dotato di un'organizzazione minimale di beni strumentali e non si avvalga di lavoro altrui (se non occasionalmente) è escluso dall'applicazione dell'imposta.

280. Accertamento - Irap

Sentenza n. 162/22/15, dep. 05/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Masia; Relatore: Palmieri

Accertamento - Irap- “Esercizio abituale di un’attività autonomamente organizzata” – Verifica caso per caso – Entità dei ricavi – Ininfluenza

L’ “esercizio abituale di un’attività autonomamente organizzata”, necessario ai fini IRAP, richiede una verifica circostanziata, caso per caso; diversamente la capacità contributiva correlata all’IRAP sarebbe presunta indipendentemente da ogni fondamento effettuale. Ai fini della suddetta verifica, il valore elevato dei ricavi, di per sé, non porta all’acquisizione di alcun elemento a favore della tesi dell’assoggettamento all’IRAP.

IRES

281. IRES - Plusvalenza da *lease back*

Sentenza 1786/8/14, dep. 04/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Ires - Plusvalenza da lease back

Rileva fiscalmente nell'esercizio di stipula del contratto. La plusvalenza realizzata dal cedente a seguito del contratto di *lease back* è rilevabile contabilmente in quote costanti in relazione alla durata del contratto ma va rilevata fiscalmente nell'esercizio di stipula del contratto.

Sentenza 

282. Imposte sui redditi - Sopravvenienze attive

Sentenza n. 169/12/15, dep. 29/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Pugno

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Sopravvenienze attive – Principio della competenza – Certezza – Necessità – Sussiste

Le sopravvenienze attive concorrono alla formazione del reddito e sono, pertanto, fiscalmente tassabili nell'esercizio in cui tale posta attiva emerge in bilancio ed acquista certezza quando cioè una posizione debitoria, già annotata come tale, debba ritenersi cessata.

Riferimenti : art. 88 del d.P.R. 917/1986

Sentenza 

283. IRES - Operazione infragruppo

Sentenza n. 372/9/15, dep. 04/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Fassio; Relatore: Forneron

Reddito di impresa - Consolidato fiscale - Operazione infragruppo - Neutralità - Sussiste

La deduzione del costo operata dalla società consolidata trova un'automatica e corretta corrispondenza con i ricavi della consolidante emittente la fattura.

Da quanto precede consegue che, sotto il profilo fiscale, per effetto del consolidato fiscale l'operazione ai fini IRES è neutra; vi è un importo in positivo e uno di eguale entità in negativo, entrambi nel medesimo anno di imposta

Riferimenti: art. 121 d.P.R. n. 917/1986

Sentenza 

284. Reddito di impresa - Oneri consortili

Sentenza n. 373/9/15, dep. 04/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Fassio; Relatore: Steinleitner

Reddito di impresa - Inerenza - Oneri consortili - Ribaltamento sui consorziati - Condizione - Regolamentazione dei rapporti interni - Sussiste

Il ribaltamento delle operazioni economiche svolte da un Consorzio rappresenta l'obbligo nascente dalla regolamentazione dei rapporti interni del Consorzio e trova la sua fonte giuridica nel contratto costitutivo della società consortile. Ai fini della valutazione dei requisiti ordinari della deducibilità fiscale dei costi, ed in particolare del principio di inerenza, si deve tener presente il rapporto consortile e non la genesi dei costi in quanto la società consortile determina i suoi corrispettivi per i servizi resi alle consociate semplicemente parametrando i costi dalla stessa sostenuti, dovendo tener presente l'obbligatorietà del pareggio di bilancio.

Riferimenti: artt. 109, comma 5, e 163 d.P.R. n. 917/1986

Sentenza 

285. Reddito di impresa - Associazioni sportive dilettantistiche

Sentenza n. 412/4/15, dep. 16/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bolla; Relatore: Viano

Reddito di impresa - Soggetti d'imposta - Associazioni sportive dilettantistiche - Requisiti - Democraticità gestione- Necessità - Sussiste

Elementi che possono far ragionevolmente ritenere che dietro alla apparente facciata di associazioni sportive dilettantistiche vi siano in realtà delle imprese commerciali sono rappresentati dalla mancanza di democraticità nella gestione dell'attività associativa in quanto vi è sempre stato lo stesso Presidente, la modesta o quasi insussistenza di partecipazione dei soci alle assemblee, la violazione del divieto per il Presidente di associazioni sportive dilettantistiche di ricoprire identica carica in più di una di tali associazioni nonché la circostanza di natura sostanziale che la quasi totalità dei servizi e delle forniture siano state rese a favore di soggetti che non erano soci dell'associazione né affiliati a qualche federazione sportiva.

Riferimenti: art. 90 legge n. 289/2002 - art. 148 d.P.R. n. 917/1986

Sentenza 

286. Irpeg a società cooperativa – Decisione CTC TO – società fallita

Sentenza n. 55/2/15, dep. 30/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Maroni

Irpeg a società cooperativa fallita – soggetto passivo di imposta

Non possono essere imputati all'odierno ricorrente quale persona fisica, gli effetti della decisione della CTC di Torino n. TO 941/2013 in quanto l'atto di accertamento richiamato a presupposto della decisione era stato emesso nei confronti della società cooperativa a responsabilità limitata, società fallita nell'anno 1987. Il ricorrente in quanto persona fisica non può essere soggetto passivo di imposte di società di capitali.

Sentenza 

287. Accertamento - Trustee

Sentenza n. 571/2/15, dep. 15/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bertotto; Relatore: Marini

Imposte sui redditi - Responsabile d'imposta - Società estinta - Trustee - Non sussiste

Il Trustee del Trust, nel quale sia confluito l'attivo della liquidazione della società, ed il cui scopo sia di amministrare al meglio i beni conferiti al fine precipuo di soddisfare, nei limiti del fondo in trust, eventuali creditori che, per qualsivoglia ragione, il liquidatore non abbia soddisfatto o annoverato tra i debiti, è soggetto terzo rispetto alla società e nei suoi confronti vi è assoluta carenza dei presupposti previsti per l'applicazione dell'art. 36 d.P.R 602/73.

Riferimenti : art. 36 d.P.R 602/73

Sentenza 

288. Reddito di impresa – Costi inerenti

Sentenza n. 580/9/15, dep. 15/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Reddito di impresa - Inerenza - Assicurazione vita amministratore - Deducibilità - Sussiste

E' deducibile dal reddito d'impresa il premio assicurativo pagato per la sottoscrizione di una polizza che tuteli la società dal danno che potrebbe derivare all'attività in caso di infortunio (morte o invalidità) occorso ad una importante figura operativa aziendale (nel caso di specie, l'amministratore).

Il costo deve ritenersi inerente in quanto non deve essere riferito ai ricavi, bensì all'oggetto dell'impresa.

Sentenza 

289. Reddito di impresa – Oneri deducibili

Sentenza n. 580/9/15, dep. 15/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Reddito di impresa - Oneri deducibili - Contratto non registrato - Rilevanza - Non sussiste - Deducibilità - Sussiste

E' deducibile dal reddito d'impresa il costo relativo alle prestazioni rese in conseguenza di un contratto avente per oggetto la consulenza informatica, hosting e di riprogettazione di testata giornalistica online, indipendentemente dalla registrazione del contratto; trattandosi di una consulenza professionale il cui contratto viene normalmente stipulato con una scrittura privata senza alcuna necessità di registrazione.

Riferimenti: art. 109 d.P.R. 917/1986

Sentenza 

290. IRES – Enti ospedalieri

Sentenza n. 190/34/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Michelone

IRES – Enti ospedalieri – ASL – art. 6 d.P.R. 601/1973 – Applicabilità - Esclusione

Non può essere applicata alle ASL che non svolgono solo le originarie attività degli enti ospedalieri ma hanno attività aggiuntive del tutto nuove che esorbitano dall'assistenza ospedaliera la norma agevolativa prevista dall'art.6 del d.P.R. 601 del 1973. Nel caso troverà applicazione la normativa di cui all'art. 74 del d.P.R. 917/86 che dispone la tassazione di tutte le attività di natura diversa da quelle strettamente previdenziali/assistenziali e/o sanitarie.

Sentenza 

291. Contratto di permuta - Plusvalenza

Sentenza n. 578/26/15, dep. 26/05/15
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Gallo

Avviso di accertamento - Ires e Irap su contratto di permuta – Accertamento di plusvalenza non dichiarata – Non sussiste

Atteso che oggetto del contratto in causa consiste in una permuta di beni presenti a fronte di uno scambio di beni futuri, e poiché i ricavi, le spese e gli altri componenti di cui all'esercizio di competenza non sono ancora certi nella loro esistenza, o determinabili in modo obiettivo, la eventuale plusvalenza dedotta dall'atto di permuta concorrerà, nel

suo ammontare, a formare il reddito nell'esercizio in cui saranno materialmente quantificati i beni futuri.

In mancanza della entità patrimoniale dei beni futuri, sconosciuto il valore della plusvalenza, l'avviso di accertamento è nullo.

Riferimenti: artt. 86, 109, TUIR; art. 76, c. 2, d.P.R. 29/9/1973, n. 597; art. 1472 c.c.; Cassazione, sentenza n. 1427 del 25.1.2006

Sentenza 

IRPEF

292. Irpef - Verifica senza accesso omesso PVC

Sentenza 177/1/14, dep. 14/07/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Greco

Avviso accertamento Irpef - Verifica senza accesso omesso pvc - Emissione avviso inosservanza termine 60 gg

L'art.12 Statuto del contribuente si riferisce all'obbligo di emissione del pvc nel caso di accesso ai locali ove si svolge l'attività economica del contribuente come pure specificato dalla sentenza Cassazione n. 16354/2012. e dall'art. 24 l.4/29 che prevede il pvc a seguito di verifica fiscale. Neppure risulta per tale rilievo la violazione del diritto di difesa essendo previsto il tentativo di adesione su istanza di parte ex art.6 d.lgs. 218/97 e pure in sede contenziosa .

L'inosservanza del termine dilatorio di 60 giorni per l'emissione dell'avviso di accertamento non può avere come conseguenza la nullità dell'atto (Cassazione n.11944/2012).

Sentenza 

293. Irpef - Plusvalenza

Sentenza 177/1/14, dep. 14/07/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Greco

Avviso accertamento Irpef - Plusvalenza inapplicabilità al compratore prezzo concordato dal venditore

La determinazione della plusvalenza come stabilito dall'art. 68 c.1 d.P.R 917/86 è ottenuta dalla differenza tra corrispettivi percepiti nel periodo d'imposta e il prezzo di acquisto o costruzione aumentato di ogni altro costo inerente. Il valore rettificato dall'avviso di accertamento, rideterminato dal venditore in sede di adesione relativamente all'imposta di registro, non è riconosciuto nei confronti del compratore se non supportato da opportuna documentazione, essendo la risultante di una valutazione personale del cedente che non ha valore probatorio per il compratore .

294. IRPEF - Redditi di capitale

Sentenza n. 409/1/14, dep. 28/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Bertolo

Avviso di Accertamento IRPEF - Interessi da redditi di capitale - Onere della prova

Per legittimare l'imposizione fiscale derivante da presunti interessi percepiti da redditi di capitale, l'Ufficio dovrebbe provare il fondamento della propria pretesa, producendo documentazione, contratti di investimento per desumere le modalità di pagamento degli interessi, ovvero un PVC dell'asserita violazione.

Riferimenti: Art. 42 TUIR – d.lgs. n. 84/2005 - Dir. 2003/48/CE

295. Studi di Settore - Mancato contraddittorio

Sentenza n. 430/2/14, dep. 13/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Catania

Irpef - Studi di Settore mancata instaurazione del contraddittorio per causa del contribuente

Nell'accertamento basato sugli studi di settore assume rilevanza essenziale la fase del contraddittorio. Le doglianze formulate dal contribuente esclusivamente in fase contenziosa, senza che questi abbia accolto l'invito al contraddittorio da parte dell'Ufficio, perdono di pregio e determinano, in assenza di elementi probatori di particolare rilievo, la soccombenza del ricorrente.

Riferimenti: d.l. 331/1993, art. 62 bis e 62-sexies

296. Irpef redditi esteri

Sentenza n. 26/2/15, dep. 19/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti ; Relatore: Macario

Avviso accertamento Irpef - Tassazione redditi esteri - Residenza fiscale

I redditi di lavoro subordinato prodotti all'estero in Stati firmatari della convenzione contro la doppia imposizione non sono imponibili in Italia.

La residenza fiscale è considerata quella nello Stato dove è svolta l'attività lavorativa ossia nel paese dove si sono sviluppate le relazioni personali più strette. Il centro degli interessi vitali di un contribuente può essere in Italia, ma trattandosi di interessi privati possono non avere alcuna rilevanza tributaria. È rilevante l'iscrizione all'Aire quale presupposto per usufruire di una serie di servizi forniti dalle rappresentanze consolari all'estero e per l'esercizio di diritti ai sensi dell'art.6 l.470/1988.

Sentenza 

297. Proventi illeciti

Sentenza n. 247/10/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Monastra Varrica

Imposte sui redditi – Redditi diversi – Proventi illeciti – Qualifica di redditi diversi – Esercizio di attività imprenditoriale – Irrilevanza

I proventi derivanti dall'esercizio di una attività, in assenza della necessaria autorizzazione prevista dal Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, sono da considerarsi illeciti e devono essere considerati "REDDITI DIVERSI". Lo svolgimento da parte del contribuente di un'altra attività imprenditoriale non attrae i suddetti proventi nell'ambito della diversa categoria reddituale.

Riferimenti : art. 6 del d.P.R. 917/1986

Sentenza 

298. Reditometro - Redditi esenti

Sentenza n. 322/1/15, dep. 24/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Catania; Relatore: Nicodano

Accertamento - Accertamento sintetico - Redditometro - Redditi esenti - Prova dell'utilizzo delle somme - Necessità - Non sussiste

Il contribuente sottoposto a redditometro ha la facoltà di dimostrare, anche prima della notifica dell'accertamento, che il maggior reddito determinato o determinabile sinteticamente è costituito, in tutto o in parte, o da redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, ovvero da somme riscosse a titolo di disinvestimenti patrimoniali. Se il contribuente ha offerto prova piena di tale fatto non può essere onerato dall'ulteriore prova circa l'effettivo utilizzo delle somme percepite.

Riferimenti : art. 38 d.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

299. Irpef - Invenzione di un brevetto

Sentenza n. 67/1/15, dep. 03/03/15

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia, Relatore: Goretta

Invenzione di un brevetto - Concetto di reddito - Sussistenza

La problematica si pone sul concetto di reddito. Quando il lavoratore autonomo realizza una invenzione industriale a seguito della quale è rilasciato il brevetto, egli avrà arricchito unicamente il proprio individuale patrimonio di un bene immateriale dotato di valore economico che, seppur frutto delle sue esperienze professionali, è estraneo alla sfera economica della propria attività fino a quando il bene stesso produrrà reddito per la cessione al solo diritto di sua utilizzazione economica.

Riferimenti: art. 53, c. 2, lett. b) d.P.R. n. 917/1986

Sentenza 

300. Imposte sui redditi - Oneri deducibili

Sentenza n. 401/3/15, dep. 16/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e relatore: Foglia

Imposte sui redditi - Oneri deducibili - Assistenza persona disabile - Condizioni

La perdita di funzionalità dei quattro arti rende la persona disabile completamente dipendente dalla assistenza prestata su tutto l'arco della giornata indispensabile per poter compiere tutte le azioni necessarie alla vita, dalle azioni più semplici a quelle più complesse e ogni atto prestato configura una assistenza speciale senza la quale detta persona non potrebbe sopravvivere. L'assistenza prestata da due persone regolarmente assunte per l'assistenza continuativa permanente e globale della persona totalmente disabile è da considerarsi assistenza specifica, per come previsto dall'articolo 10 comma 1, lettera b) del TUIR, che non prevede l'ulteriore requisito della esistenza di particolari abilitazioni in testa alle persone che prestano detta assistenza.

Riferimenti: art. 10 d.P.R. n. 917/1986

Sentenza 

301. Irpef - Detrazioni

Sentenza n. 454/8/15, dep. 25/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Ossola

Imposte sui redditi - Detrazioni - Spese di ristrutturazione edilizia - Comunicazione preventiva inizio lavori - Condizione - Non sussiste

In ossequio al principio generale di trasparenza e correttezza dei rapporti con il Contribuente non possono essere adottati comportamenti di carattere eccessivamente e inutilmente punitivo anche alla luce del generale indirizzo di semplificazione adottato dalle istituzioni. La mancata o tardiva comunicazione al Centro Operativo di Pescara, al di là della sua presumibile inutilità oggettiva, non può certo essere utilizzata per impedire la legittima detrazione di oneri normativamente deducibili per motivi di carattere strettamente formale.

Riferimenti : art. 7, comma 2, lettera q) d.l. n. 70/2011

Sentenza 

302. Imposte sui redditi – Società estinta

Sentenza n. 570/07/15, dep. 15/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bertotto; Relatore: Marini

Imposte sui redditi - Responsabile d'imposta - Società di capitali estinta - Soci e liquidatori - Condizioni

I tributi dovuti dall'ente estinto, non assolti con i proventi della liquidazione, possono essere accertati, ai sensi dell'art. 60 d.P.R 600/73, nei confronti del liquidatore e dei soci, in quanto responsabili ex art. 36 d.P.R 602/73, solo dopo che dette imposte “possano essere poste in riscossione” ovvero siano state accertate in capo alla società. Tuttavia, giacché con la cancellazione della società cessa di esistere il soggetto giuridico, l'art. 36 d.P.R 602/73 e l'art. 2495 cc operano solo rispetto a quelle obbligazioni tributarie che al momento della cancellazione della società sono state accertate in via definitiva nei suoi confronti.

Sentenza 

303. Riscossione - Motivazione dell'ingiunzione fiscale

Sentenza n. 150/2/14, dep. 17/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Motivazione di ingiunzione fiscale - indicazione della sola causale e dell'ammontare del pagamento richiesto - Rileva

Il requisito della motivazione deve ritenersi osservato anche tramite la sola indicazione della causale e dell'ammontare del pagamento richiesto, in quanto idonea ad evidenziare la pretesa fatta valere dall'amministrazione e, quindi, a porre il contribuente in grado di svolgere le opportune contestazioni (Cass. 22/9/2006 n. 20513).

Sentenza 

304. IRPEF- Detrazioni

Sentenza n. 636/9/15, dep. 22/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Fassio; Relatore: Albezzano

Imposte sui redditi - Detrazioni - Spese di ristrutturazione di immobili - Comunicazione inizio lavori - Formalità soppressa - Applicazione retroattiva - Sussiste

Quando un'obbligazione formale a carico del contribuente viene soppressa, la norma successiva modificatrice, ove più favorevole, può avere efficacia retroattiva facendo diventare irrilevante la violata formalità.

Riferimenti: art. 1 l. 449/1997

Sentenza 

305. Irpef - Residenza fiscale e presenza in Italia

Sentenza n. 181/1/15, dep. 04/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente : Pianta; Relatore : Bertolo

Irpef accertamento -Residenza fiscale e presenza in Italia

La mera presenza in Italia , assidua , ma non abituale , non é sufficiente a rendere imponibili nel nostro paese i redditi prodotti all'estero da soggetti ivi residenti , prevalendo il diritto della persona a conservare i propri legami personali ed affettivi nel paese di origine, rispetto alle ragioni dell'imposizione tributaria.

Riferimenti: Art. 2 comma 2 Tuir , Art.3 Tuir

Sentenza 

306. IRPEF - Plusvalenze da cessione di terreni edificabili

Sentenza n. 211/1/15, dep. 30/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta ; Relatore : Bertolo

Accertamento Irpef -Modalità di computo delle plusvalenze da cessione di terreni edificabili

La realizzazione di una minusvalenza relativa alla cessione di terreni edificabili, ottenuta quale differenza tra il corrispettivo della cessione e il valore "rideterminato" ai sensi della legge 448/2001 (e seguenti, ndr) , non può essere oggetto di rettifica da parte dell'Ufficio

mediante disconoscimento dell'effetto dell'agevolazione sul valore di acquisto . L'unica facoltà concessa all'Amministrazione Finanziaria è quella di rettificare il prezzo della cessione.

Riferimenti: Art 67 (già 81) Tuir comma 1 lettere a) e b) ; legge 448/2001 art.7

Sentenza 

307. Irpef - Redditi derivanti da proventi illeciti

Sentenza n. 214/2/15, dep. 06/07/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

IRPEF - Pretesa tributaria per attività delittuosa in assenza di prove

Non risultando positivamente dimostrata la fruizione degli utili derivanti da un'attività delittuosa, nonché in costanza di carenza probatoria concernente l'esistenza di un concreto e determinato introito in termini di numerario, viene meno la pretesa tributaria.

Sentenza 

308. Redditometro - Prove

Sentenza n. 229/1/15, dep. 13/07/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Altare

Redditometro - Irpef - Prova dell'assenza di reddito - Spese annuali per un'autovettura

Una trasformazione societaria e la mancata distribuzione di utili nello stesso anno non possono costituire, di per sé, prova dell'assenza di reddito imponibile per il medesimo anno, qualora non sia fornita documentazione circa gli smobilizzi patrimoniali attuati per sopperire alla carenza di liquidità.

La richiesta di riduzione delle spese annuali per un'autovettura, avanzata per un adeguamento ai rimborsi chilometrici documentati, non può essere accolta in quanto i coefficienti stabiliti dall'algoritmo del reddito sintetico non sono nella disponibilità del contribuente e, quindi, non possono essere modificati .

309. Irpef - Responsabilità dichiarativa

Sentenza n. 234/1/15, dep. 13/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Armando; Relatore: Altare

Irpef accertamento - Responsabilità dichiarativa contabile professionista /contribuente

Il contribuente è responsabile della tenuta della contabilità e delle dichiarazioni fiscali conseguenti con obbligo di controllo e sorveglianza sull'operato dei propri consulenti. Il rinvenimento di annotazioni indirizzate al consulente sulla modalità di eludere le imposte costituisce una dimostrazione del concorso del contribuente con il consulente in quanto l'operato del professionista è direttamente collegato alla volontà del contribuente di evadere; posizione diversa da quella di commercialista infedele la cui responsabilità si concretizza a fronte di un suo comportamento fraudolento atto a mascherare un inadempimento nell'incarico.

310. IRPEF – Detrazioni

Sentenza n. 1074/24/14, dep. 29/09/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Imposte sui redditi – Detrazioni - Prova

In materia di detrazioni per ristrutturazione edilizia dall'imposta sul reddito delle persone fisiche si può detrarre anche la fattura “in acconto” sui lavori da eseguire anteriore alla comunicazione di inizio dei lavori, purché i lavori siano iniziati successivamente alla stessa comunicazione.

Relativamente alla prova, gli elementi indiziari indicati dall'Ufficio sono superati dagli elementi probatori presentati dal contribuente.

Riferimenti : l. 27 dicembre 1997, n. 449, art. 1; circolare Agenzia delle Entrate 24 aprile 2015, n. 17/E.

311. Liquidazione dichiarazione dei redditi - Invito bonario

Sentenza n. 1152/22/14, dep. 16/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Capra

Liquidazione della dichiarazione dei redditi – Invito bonario precedente l'iscrizione a ruolo – Irrilevanza della pronuncia che accerta la falsità della firma sulla distinta di consegna della raccomandata di spedizione - Natura facoltativa dell'obbligo a spedire l'invito bonario – Fattispecie

E' ininfluyente l'esito del giudizio per querela di falso che abbia accertato la natura apocriфа della firma del contribuente apposta sulla distinta di consegna delle raccomandate, quando oggetto della consegna sia l'invito bonario spedito dall'Ufficio ai sensi dell'art. 6 c. 5 della legge n. 212/2000 . Infatti , l'obbligo per l'Amministrazione Finanziaria di invitare il contribuente a fornire chiarimenti ritenuti necessari prima dell'iscrizione a ruolo sussiste soltanto nel caso in cui si riscontri incertezza su aspetti rilevanti della dichiarazione.

Nel caso di specie non ricorrono ragioni di incertezza, essendo stata iscritta a ruolo la somma indicata nel Modello Unico , non contestata dal contribuente e non versata.

Riferimenti: art. 6 c. 5 legge n. 212/2000 - art. 36 – bis d.P.R. 600/73

Sentenza 

312. Reddito professionale – Oneri deducibili

Sentenza n. 1217/36/14, dep. 28/10/14
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Noce; Relatore: Michelone

Imposte sui redditi – Contributi previdenziali e assistenziali – Reddito professionale - Oneri deducibili - Inerenza

I contributi previdenziali e assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge (nella specie: i contributi versati da notai alla Cassa nazionale del notariato) sono deducibili in sede di determinazione del reddito professionale ai sensi dell'art. 50, comma primo, del d.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, perché sono spese “inerenti” all'esercizio dell'arte o professione. Per inerenti si devono intendere non soltanto quelle spese

necessarie alla produzione del reddito, ma anche quelle che sono una immediata derivazione del reddito prodotto.

Riferimenti : d.P.R. 29/9/1973 N.597, Cassazione 26/2/2001 n. 2781 e ord. 27/1/09 n.1939

Sentenza 

313. IRPEF – Rimborso

Sentenza n. 10/36/15, dep. 13/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Retrosi

IRPEF – Rimborso – Fondi previdenziali integrativi - Soggetto iscritto in epoca antecedente all'entrata in vigore del d.lgs. 124/93

In tema di fondi previdenziali integrativi, le prestazioni erogate in forma capitale a un soggetto che risulti iscritto - in epoca antecedente all'entrata in vigore del d.lgs. 124/93 - a un fondo di previdenza complementare aziendale a capitalizzazione di versamenti e a causa previdenziale prevalente, sono soggette al seguente trattamento tributario:

- a) per gli importi maturati fino al 31.12.00 la prestazione è assoggettata al regime di tassazione separata di cui agli artt. 16 co.1 lett.a) e 17 del TUIR solo per quanto riguarda la sorte capitale corrispondente all'attribuzione patrimoniale conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro, mentre alle somme provenienti dalla liquidazione del cd. rendimento si applica la ritenuta del 12,50% prevista dall'art.6 della legge 482/85;
- b) per gli importi maturati a decorrere dal 1.1.2001 si applica interamente il regime di tassazione separata di cui all'art. 16 co. 1 lett. a).

Riferimento: Cassazione sentenza n. 13642/11

Sentenza 

314. Stock option – Normativa applicabile

Sentenza n. 193/34/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Festa

Diniego rimborso - Successione delle norme nel tempo - art. 51 TUIR - Stock option - Normativa applicabile - Momento dell'assegnazione delle azioni - Rilevanza

In materia di stock option, il momento rilevante per l'individuazione della disciplina tributaria applicabile alla fattispecie del caso è da riscontrarsi nel momento della assegnazione delle azioni al dipendente.

Sentenza 

315. Emendabilità dichiarazione fiscale

Sentenza n. 223/36/15, dep. 18/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Rivello; Relatore: Rinaldi

Controllo automatizzato - Dichiarazione fiscale - Emendabilità anche oltre i termini di cui all'art. 2, comma 8 bis, d.P.R. 322/1997 - Consentita

Qualora si negasse la emendabilità, anche in sede contenziosa, di una dichiarazione viziata da errore di fatto o di diritto, si determinerebbe la violazione dei principi costituzionalmente garantiti di capacità contributiva (art. 53 Cost.) e di oggettiva correttezza dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.).

L'eventuale non coordinamento di tale emendabilità con i termini del controllo automatizzato costituisce un problema di fatto dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che non può prevalere in una ottica di comparazione degli interessi in questione e alla luce dei principi costituzionali, di diretta applicazione, richiamati.

Sentenza 

316. IRPEF – Errata compilazione a Mod. 730 a danno del contribuente

Sentenza n. 314/1/15, dep. 12/03/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano; Relatore: Menghini

IRPEF – Lavoro dipendente – Errata compilazione a Mod. 730 a danno del contribuente – Necessità di presentazione di dichiarazione emendativa – Non sussiste – Istanza di rimborso – Ammissibilità e fondatezza.

Con l'art. 2 co. 8 bis d.P.R. 322/1998 il Legislatore ha voluto rendere più semplice ai contribuenti (IRPEF e IRAP) la possibilità di rettificare le precedenti dichiarazioni, sia in maggiorazione che in riduzione, con successive dichiarazioni, evitando così più onerose procedure di recupero (di imposta o di credito). Tale disposizione non può essere interpretata come un vincolo ostativo all'utilizzazione di altre disposizioni normative riguardanti analoghe situazioni.

Al lavoratore dipendente che abbia svolto le proprie prestazioni all'estero competono analiticamente le deduzioni normalmente riconosciute ai percettori di un reddito di lavoro dipendente (ossia i versamenti previdenziali e assistenziali operati a suo nome dal datore di lavoro) indipendentemente dalla circostanza che il suo reddito possa essere computato nella misura forfetaria di cui all'articolo 51 comma 8 bis TUIR anziché in misura analitica su quanto effettivamente percepito.

Sentenza 

317. Compensi per attività di ricerca

Sentenza n. 691/38/15; dep. 06/07/2015

Commissione tributaria regionale di Torino

Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Avviso di Accertamento IRPEF - Compensi per attività di ricerca

L'attività di ricerca svolta dal personale docente delle Università sulla base di contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati, è inquadrabile nell'ambito dei redditi assimilabili a quelli da lavoro dipendente e non a quelli di lavoro autonomo occasionale. La Risoluzione del Ministero delle Finanze 67/E statuisce testualmente: "pertanto, i compensi relativi alle attività di ricerca e consulenza, stabilite mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, richiamate dall'art. 66 d.P.R. 382 del 1980, poste in essere dalle Università, con la collaborazione di personale docente e non docente, sono qualificabili quali redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui all'art. 47, c.1, lett. E TUIR".

Sentenza 

IVA

318. Avviso accertamento – Iva - Contratto di coassicurazione

Sentenza 1737/12/14, dep. 05/08/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Villa; Relatore: Roccella

Contratto di coassicurazione - Commissioni di delega - Esenzione da Iva - Esclusione

Non sono esenti dall'Iva ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. n. 633/1972, le c.d. "commissioni di delega" previste dal contratto di coassicurazione, corrisposte dall'assicuratore delegante (beneficiario delle prestazioni di gestione del contratto) all'assicuratore delegatario (gestore del contratto), in quanto esse costituiscono la remunerazione delle prestazioni del contratto di mandato con rappresentanza intercorso tra il mandante (delegante) e il mandatario (delegato). Invero, tali prestazioni di gestione sono del tutto estranee alla natura del contratto di assicurazione, non ultimo perché accidentali in relazione ai singoli rapporti di assicurazione intercorrenti fra l'assicurato ed il singolo assicuratore. Pur all'interno di un contratto assicurativo non costituiscono operazioni di assicurazione ma devono essere inquadrare nel contratto di mandato. Nel contratto di coassicurazione, nonostante l'unicità del rapporto assicurativo, tutti gli assicuratori sono titolari di propri diritti/obbligazioni nei confronti dell'assicurato, con separati e distinti rapporti di assicurazione tanto che in assenza di un'apposita clausola che attribuisca a un coassicuratore la gestione unitaria, in caso di lite, l'assicurato deve evocare in giudizio tutti i coassicuratori pro-quota, non sussistendo tra gli stessi alcun rapporto di solidarietà.

Sentenza 

319. IVA - Accertamento

Sentenza 1808/3/14, dep. 19/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Caprioglio; Relatore: Oreglia

IVA - Presunzioni di acquisto e di cessione - Sopravvenienze passive - Deducibilità

Si ritengono ceduti i beni che non si trovano dove il contribuente esercita l'attività e i beni non giustificati da fatture di acquisto si considerano acquistati senza emissione di fatture, come previsto dagli artt. 1 e 3 del d.P.R. n. 441/1997. Non sono deducibili le sopravvenienze passive se manca il requisito dell'imprevedibilità, tale per cui possono essere accertate prima della chiusura dell'esercizio.

Sentenza 

320. IVA – Omessa dichiarazione annuale

Sentenza n. 295/6/14, dep. 30/09/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Scafì; Relatore: Minniti

Accertamento - Determinazione dell'IVA in caso di omissione di dichiarazione annuale

Anche se il contribuente non ha presentato la dichiarazione annuale, ma sussistono i presupposti per l'accertamento dell'imponibile complessivo e dell'imposta, secondo il metodo induttivo, l'Ufficio IVA non può disconoscere la detrazione dell'imposta dei versamenti eseguiti e delle liquidazioni periodiche effettuate.

Riferimenti: Art. 55, c.1, artt. 19, 27, 33, 55, c.1, d.P.R. 633/72. – Ris. N. 74/2007

Sentenza 

321. Iva- Fatture false - Valore probatorio

Sentenza 184/4/14, dep. 06/10/2014
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Maccagno

Accertamento Iva - Interposizione fatture soggettivamente false

Le confessioni dell'emittente (che non ha mai presentato dichiarazioni di redditi) fatture per operazioni soggettivamente inesistenti non costituiscono l'elemento base per considerare il ricevente parte del progetto evasivo se quest'ultimo dimostra che le consegne erano effettivamente avvenute e pagate con assegni tracciabili, escludendo la conoscenza dell'interposizione dell'emittente fornitore di volantini. Né risulta elemento a sostegno dell'avviso che l'interposto iscritto al Registro imprese come editore, ossia colui che fa stampare e pubblicare a spese proprie opere da vendere al consumatore, non

fosse in possesso, come ritenuto erroneamente dall'ufficio, di strutture e beni strumentali quali macchine tipografiche necessarie per l'attività di stampatore

Sentenza 

322. Detrazione IVA

Sentenza n. 312/3/14, dep. 28/10/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Martelli

Detrazione IVA - Requisiti sostanziali e formali

La normativa IVA prevede che gli Stati membri, in conformità ai propri ordinamenti, possono disciplinare obblighi di documentazione delle operazioni attive e passive al fine di agevolare la dimostrazione dell'esistenza delle condizioni sostanziali di insorgenza ed esercizio del diritto di detrazione. Il principio di neutralità fiscale esige che l'esenzione dall'IVA sia accordata se i requisiti sostanziali sono stati soddisfatti, anche se certi requisiti formali sono stati omessi da parte dei soggetti passivi. Se il contribuente si attiene agli obblighi formali-contabili prescritti dalla normativa interna graverà sull'Amministrazione finanziaria che intende disconoscere il diritto alla detrazione l'onere di provare la mancata corrispondenza della realtà fattuale con quella rappresentata nei documenti e nelle scritture contabili; diversamente nel caso in cui il contribuente non si attiene alle prescrizioni formali e contabili previste dall'ordinamento domestico sarà tenuto a provare l'esistenza delle condizioni sostanziali cui la normativa comunitaria ricollega l'insorgenza del diritto alla detrazione.

Sentenza 

323. Accertamento - Territorialità delle prestazioni

Sentenza n. 316/6/14, dep. 28/10/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Martelli; Relatore: Vicuna

Territorialità delle prestazioni di servizi - Regime IVA di un'operazione - Prestazione di servizi ai fini IVA - Costi delle autovetture aziendali in assenza di dipendenti

Il luogo in cui una prestazione di servizi è utilizzata coincide con il luogo in cui essa produce i suoi effetti in capo al committente sotto il profilo degli effetti giuridici e economico-patrimoniali.

Il regime IVA di una determinata operazione non dipende, né è influenzato, dal regime dell'eventuale ulteriore operazione effettuata dal soggetto committente della prima operazione nei confronti di un committente finale.

Infatti, la prestazione di “servizi indiretta”, cioè a dire la prestazione di servizi resa nei confronti di un soggetto che, a sua volta, “ribalta” la medesima prestazione ad un committente finale, è autonoma ai fini IVA rispetto a quella successiva, in quanto è resa in dipendenza di un negozio giuridico che esplica i suoi effetti unicamente nei confronti del primo prestatore e del destinatario intermedio del servizio (Corte di Giustizia UE sentenza del 19/2/2009, causa C-1108)

Le prestazioni di servizi si considerano effettuate ai fini IVA, e devono conseguentemente essere fatturate, all'atto del pagamento del corrispettivo (art. 6 d.P.R. 633/72), con la conseguenza che resta irrilevante agli effetti dell'IVA sia la data di conclusione del relativo contratto, sia la data della prestazione o dell'ultimazione del servizio.

I costi delle autovetture aziendali, quindi a disposizione dell'impresa, devono essere riconosciuti anche in assenza di dipendenti, considerata la presenza dell'amministratore e dei soci.

Sentenza 

324. Avviso di contestazione IVA – Ritenuta per garanzia

Sentenza n. 208/2/14, dep. 10/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Macario

Avviso di contestazione IVA- Fatturazione della ritenuta per garanzia -Rilevanza delle ritenute a garanzia

Per individuare la corretta modalità di fatturazione delle ritenute a garanzia, assume rilievo il momento di effettuazione dell'operazione, che, in linea generale, coincide con quello in cui l'IVA diviene esigibile. Le ritenute in garanzia possono considerarsi corrispettivo ai fini fiscali soltanto dopo l'avvenuto collaudo (Cassazione n. 16977 del 5/10/12).

La somma delle ritenute a garanzia assume rilevanza come momento impositivo solo dopo l'accertamento della regolarità dei lavori e, a collaudo avvenuto rappresenta il corrispettivo liquido ed esigibile e solo allora deve essere fatturata.

Sentenza 

325. Compensazione credito Iva- Termini accertamento

Sentenza n. 225/1/14, dep. 17/11/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Macario

Accertamento Iva - Potere accertativo - Decadenza

Il credito IVA relativo a un periodo d'imposta e riportato a nuovo, utilizzato in compensazione nell'anno seguente e oggetto di accertamento, notificato oltre il quinto anno, per omessa presentazione di garanzie nell'ambito della liquidazione di Iva di gruppo, è divenuto certo e incontestabile per decorso termine ordinario e relativa decadenza dell'ufficio dal potere accertativo. Trattandosi di crediti non definibili inesistenti a norma art. 27 co.16 d.l. 185/08 non è applicabile l'ampliamento del termine accertativo dell'ufficio.

Sentenza 

326. IVA - Società in amministrazione straordinaria

Sentenza n. 272/1/15, dep. 10/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Grimaldi; Relatore: Nicodano

Imposta valore aggiunto - Rimborso - Società in amministrazione straordinaria - Credito maturato post dichiarazione di insolvenza - Compensabilità - Non sussiste

È illegittimo il provvedimento di diniego del rimborso relativo ad un credito IVA riferito ad atti compiuti in favore della massa dei creditori in fase di procedura di amministrazione straordinaria, adottato, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 472/1997, in ragione dell'esistenza di atti di contestazione o irrogazione di sanzioni notificati alla società prima dell'apertura della procedura in esame. Vi è, infatti, una netta distinzione fra le operazioni effettuate anteriormente alla dichiarazione di fallimento (o di insolvenza) e quelle successive all'apertura della procedura; in tale situazione le posizioni del rapporto debitorio e del rapporto creditorio sono relative a soggetti diversi (azienda *in bonis* e massa creditoria) con conseguente illegittimità della eventuale compensazione. Esiste una cesura tra i periodi antecedenti alla dichiarazione di insolvenza e quelli successivi, posto che il risanamento dell'azienda risulterebbe impossibile ove non venissero congelati i debiti pregressi.

Riferimenti : d.lgs. 270/1999 - art. 23 del d.lgs. 472/1997

Sentenza 

327. Accertamento IVA - Aliquota

Sentenza n. 81/2/15, dep. 03/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Catania; Relatore: Bolognesi

Avviso di Accertamento - Aliquota IVA sugli anticipi per beni ancora in costruzione

Gli importi fatturati per anticipi riconosciuti come maxicanone, devono essere assoggettati ad aliquota IVA ordinaria qualora il bene (imbarcazione nella fattispecie) sia ancora in costruzione.

Sentenza 

328. Imposta valore aggiunto - Contratto di assicurazione

Sentenza n. 470/11/15, dep. 19/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Burdino; Relatore: Cipolla

Imposta valore aggiunto - Esenzioni e agevolazioni - Offerta contratto di assicurazione - Esenzione - Condizioni

Quando l'offerta di adesione ad una polizza assicurativa (da stipularsi con una compagnia assicuratrice terza) costituisce uno tra i diversi servizi erogati da una impresa e si esaurisce nella semplice "offerta di una possibilità" e non nella prestazione (il pagamento del premio, posto a carico del cliente) e nella controprestazione assicurativa (il risarcimento del danno eventuale, posto a carico della compagnia assicuratrice) il corrispettivo di tale servizio (accessorio o aggiuntivo rispetto agli altri servizi offerti) deve essere assoggettato all'IVA.

Riferimenti: art. 13 d.P.R 633/1972

Sentenza 

329. Imposta valore aggiunto - Rimborso

Sentenza n. 445/8/15, dep. 25/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Imposta valore aggiunto - Rimborso - Assenza modello VR - Rilevanza - Non sussiste

La mancata presentazione del modello VR non impedisce la formulazione di istanza di rimborso dell'IVA a credito, costituendo, al più, un mero errore formale nella presentazione della domanda di rimborso, errore che non arrecando alcun danno all'erario è assolutamente privo di conseguenze per il contribuente e che non giustificerebbe in alcun modo l'indebito arricchimento dello Stato che ne conseguirebbe adottando la tesi dell'Ufficio.

Sentenza 

330. Recupero IVA

Sentenza n. 136/1/15, dep. 13/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Armando; Relatore: Altare

IVA - Omessa prestazione di garanzia - Decadenza della funzione di garanzia

L'omessa prestazione di garanzia per l'ammontare delle eccedenze di credito emergenti dalle dichiarazioni IVA non deve essere confusa con il mancato versamento dell'imposta addebitando alla prima il valore della seconda.

E' da ritenere che la funzione di garanzia sia destinata a cadere qualora sia certo – per decadenza dell'Amministrazione dal potere di controllo – che nessuna infedeltà della dichiarazione sussiste o potrà comunque essere contestata.

Sentenza 

331. IVA -Reati tributari

Sentenza n. 575/10/15, dep. 14/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cocilovo; Relatore: Calì

Reati tributari – Fatturazione – Operazioni soggettivamente inesistenti - Onere della prova – Ripartizione

Quando l'Ufficio eccepisce l'inesistenza soggettiva delle operazioni, grava sullo stesso, al fine di recuperare dal cessionario l'I.V.A. dal medesimo detratta, l'onere di provare la mala fede di quest'ultimo. L'Ufficio deve quindi provare che il cessionario fosse a conoscenza della frode commessa dal cedente in danno dell'Erario.

Riferimenti: art. 19 d.P.R. 633/1972

Sentenza 

332. IVA - Acquisti intracomunitari

Sentenza n. 852/5/15, dep. 25/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Imposta valore aggiunto - Violazioni - Acquisti intracomunitari - Omessa integrazione - Natura ed effetti

Criterio generale in materia di irrogazione sanzioni è l'art. 7 comma 1 d.lgs 472/1997 che stabilisce che nella determinazione della sanzione si ha riguardo alla gravità della violazione desunta anche dalla condotta dell'Agente.

L'omessa integrazione di fatture per acquisti intracomunitari non determina alcun danno all'erario e pertanto si rende applicabile la riduzione delle sanzioni come previsto dal comma 9 bis dell'art. 6 d.lgs 471/1997, ossia l'applicazione dell'aliquota al 3%.

Sentenza 

333. Onere della prova per fatture soggettivamente inesistenti

Sentenza n. 42/2/15, dep. 11/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Pezone

Iva - Fattura per operazioni inesistente – Onere della prova a carico dell'Amministrazione – Sussiste

Il versamento dell'IVA ad un soggetto che non sia la genuina controparte, consente un indebito recupero dell'imposta determinando gravi effetti distorsivi nell'ambito del complessivo sistema IVA, che è finalizzato a che l'imposta sia versata a chi ha eseguito prestazioni imponibili, perché la compensi con l'imposta, a sua volta, corrisposta per l'acquisto di beni e di servizi (Cass. Civ., Sez. Trib. n. 15741/2012).

Il Supremo Collegio nazionale ha affermato che spetta, in primo luogo, all'amministrazione finanziaria, la quale contesti il diritto del contribuente a portare in detrazione l'IVA pagata su fatture emesse da soggetto diverso dall'effettivo cedente del bene o servizio, provare, in base ad elementi oggettivi, che il contribuente, al momento in cui acquistò il bene o il servizio, "sapeva o avrebbe dovuto sapere", con l'uso dell'ordinaria diligenza, che il soggetto formalmente cedente aveva, con l'emissione della relativa fattura, evaso l'imposta o partecipato ad una frode, e cioè che il contribuente disponeva di indizi idonei ad avvalorare un tale sospetto ed a porre sull'avviso qualunque imprenditore onesto e mediamente esperto sulla sostanziale inesistenza del contraente. Sicché, solo ove l'Amministrazione abbia assolto a tale onere probatorio, passa poi al contribuente l'onere di fornire la prova contraria (Cass. Civ., Sez. Trib. n. 24230/2013, n. 20777/ 2013, n. 11668/2013, n. 23560/2012)

Sentenza 

334. Onere della prova per fatture oggettivamente inesistenti

Sentenza n. 42/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pezone

Iva - Fattura formalmente regolare – diritto alla detrazione – sussiste

Una fattura regolare, lasciando presumere la verità di quanto in essa rappresentato, costituisce titolo per il contribuente ai fini del diritto alla detrazione dell'IVA. Pertanto, a fronte della esibizione di una fattura conforme, spetta all'Ufficio dimostrare il difetto delle condizioni per la detrazione (Cass.Civ., Sez. Trib. n. 27840/2013; n. 17959/2013; n. 9108/2012; n. 15395/2008). Tale prova, ai sensi degli artt. 54, c.2, d.P.R 633/92 e 39 d.P.R 600/73 può essere fornita in via presuntiva, con presunzioni anche semplici, purché queste siano gravi, precise e concordanti, di talché, una volta che si ravvisi tale requisito – da intendersi come sussistenza di un alto grado di probabilità della conformità dell'accertamento alle indicazioni presuntive (Cass. Civ., Sez. Trib. n. 10414/2011) – riprende vigore il principio generale per cui incombe sul contribuente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2727 e 2697, c.2, c.c., la prova dell'infondatezza della pretesa erariale.

Sentenza 

335. IVA per giocate con apparecchi da divertimento e intrattenimento

Sentenza n. 43/2/15, dep. 11/06/15

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

IVA - apparecchi da divertimento e intrattenimento – esente se in rete

Le operazioni relative alla raccolta delle giocate con apparecchi da divertimento e intrattenimento di cui all'art. 110 TULPS sono esenti IVA soltanto nel caso in cui gli apparecchi siano collegati alla rete.

Sentenza 

336. IVA – Assenza codice VIES

Sentenza n. 1003/3/15, dep. 22/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Caprioglio; Relatore: Lepore

Imposta valore aggiunto - Esenzioni e agevolazioni – Cessioni intra U.E.- Assenza codice VIES – Violazione formale – Sussiste

La non applicazione dell'Iva per le cessioni intracomunitarie non può essere negata per il mancato rispetto di obblighi formali. Il codice identificativo è un requisito formale che non preclude il diritto all'esenzione, allorquando sussistano le condizioni essenziali per qualificare una cessione intracomunitaria.

Sentenza 

337. IVA – Sanzioni

Sentenza n. 1075/36/14, dep. 29/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Retrosi

Imposta valore Aggiunto – Sanzioni – Omesso versamento -Cause di non punibilità

In materia di sanzioni per omesso versamento dell'IVA e cause di non punibilità previste dal d.lgs. n. 472/1997, art. 6, il mancato versamento dell'IVA, non può essere ricondotto alla forza maggiore intesa come causa esterna non prevedibile e indipendente dalla volontà e dalla condotta del contribuente, poiché tale omesso versamento, per la natura stessa del tributo, nel caso in questione non è dovuto alle difficoltà economiche contingenti, ma è il risultato di una gestione economica che ha volutamente utilizzato in modo diverso tali importi.

Riferimenti : d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, art. 6; Cass. civ., sez. trib., 16.02.2010, n. 3569; difforme: Comm. trib. prov. Lecce, sez. I, 23.07.2010, n. 352.

Sentenza 

338. IVA – Diniego di rimborso IVA

Sentenza n. 1099/1/14, dep. 02/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore Rolle

Imposta valore aggiunto – Rimborso -Termini

Quando l'avviso di accertamento recante la ripresa a tassazione fondata sull'applicazione del principio di competenza diventa definitivo, il termine di due anni per chiedere il rimborso di quanto indebitamente versato nell'anno in cui avrebbe potuto esporre in dichiarazione le poste erroneamente dichiarate nell'anno oggetto dell'avviso di accertamento, decorre dalla data di definitività di quest'ultimo.

Riferimenti : d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, art. 21; si adegua al principio di diritto posto da: Cass. civ., sez. trib., n. 3161/2013 (ord).

Sentenza 

339. IVA - Omessa dichiarazione

Sentenza n. 1146/24/14, dep. 15/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Iva - Accertamento induttivo - Omessa dichiarazione - Mancato riconoscimento dell'Iva assolta sugli acquisti

Nel caso in cui Agenzia delle Entrate abbia notificato avviso di accertamento induttivo per l'omessa presentazione della dichiarazione annuale dei redditi per due anni consecutivi, è legittimo il mancato riconoscimento dell'Iva assolta sugli acquisti, per decorrenza del termine biennale di decadenza previsto dall'art. 19 d.P.R. 633/72, che ammette la detrazione dell'Iva assolta sugli acquisti soltanto entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto alla detrazione è sorto.

Riferimenti: d.P.R. 633/72 art.19

Sentenza 

340. Diniego rimborso IVA

Sentenza n. 1288/31/14, dep. 07/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e relatore: Tirone

Imposta valore aggiunto - Diniego rimborso - Compravendita simulata

È legittimo, anche nei confronti del terzo cessionario del credito IVA in buona fede, il diniego di rimborso del credito IVA derivante da una compravendita avente ad oggetto un immobile ceduto da una società poi dichiarata fallita, allorquando la compravendita sia stata dichiarata simulata, e quindi inefficace rispetto al fallimento. In tal caso, non essendoci stato un vero ed effettivo trasferimento di proprietà, il credito IVA – in quanto conseguenza ed accessorio della cessione simulata – deve considerarsi come inesistente, in quanto le parti non vollero trasferire il bene, ma soltanto creare una situazione apparente, in danno ai creditori del fallimento (nel caso di specie, la compravendita era risultata posta in essere allo scopo esclusivo di sottrarre un bene di rilevante valore dal patrimonio di una società ormai decotta, in base ad una pluralità di indizi precisi e concordanti indicati dai giudici di prime cure).

Il diniego di un rimborso non deve essere motivato come un avviso di accertamento perché in tal caso l'Ufficio assume il ruolo di parte resistente alla pretesa risarcitoria e può quindi limitarsi ad esporre le ragioni essenziali del diniego, affermando ad esempio l'insussistenza dei presupposti di legge per il rimborso.

Riferimenti : art. 30, c.2, d.P.R. 633/72; art. 1415, 1° c., c.c. – Cass., sez. trib., 22 aprile 2014, n. 8998

Sentenza 

341. Silenzio rifiuto su rimborso IVA

Sentenza n. 1297/31/14, dep. 07/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Cotillo; Relatore: Lo Mundo

Imposta valore aggiunto – Rimborso - Mancata presentazione del modello VR

Il diritto al rimborso del credito IVA non può essere “vulnerato” dalla mancata presentazione del modello VR, costituendo quest’ultimo una formalità che non può incidere sulla decadenza dei diritti del contribuente. In materia, infatti, l’art. 30 comma 2 del d.P.R. n. 633/72 prevede il diritto al contribuente di chiedere il rimborso del credito IVA, tra l’altro, in caso di cessazione dell’attività, di talché tale specifico regime rende inapplicabile l’art. 21 del d.lgs n. 546/92, avente natura sussidiaria e residuale, in mancanza di disposizioni specifiche.

Riferimenti : art. 30, c.2, d.P.R. 633/72; art. 21 d.lgs n. 546/92 – Cass. sez. VI ord. nn. 14981/2014 e 24889/2013 e Cass. sez. V sent. nn. 24889/2013, 10663/2013, 7721/2013, 402/2013.

Sentenza 

342. IVA – Società cessata – Rimborso

Sentenza n. 1311/34/14, dep. 11/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Beccaria

Imposta valore aggiunto – Diniego rimborso – Società cessata

In tema di imposta sul valore aggiunto, deve ritenersi illegittimo il diniego di un rimborso di un credito IVA presentato dalla Società cessata da parte dell’amministrazione finanziaria, ancorché non inserito nel bilancio finale di liquidazione, in quanto il rimborso non può essere condizionato all’esposizione del credito nel bilancio finale atteso che la contabilità in materie di Imposta sul valore aggiunto, pur non avendo alcuna efficacia probatoria nei rapporti contribuente/Ufficio, documenta un credito/debito fiscale rendendo possibile il controllo da parte dell’Amministrazione finanziaria. (Nel caso di specie, la ricorrente, società cessata, risultava destinataria di un diniego avverso la richiesta di rimborso IVA in quanto l’Ufficio riteneva indispensabile, ai fini del riconoscimento del suddetto credito di imposta, il suo inserimento nel bilancio finale di liquidazione).

Riferimenti: art. 30 d.P.R. n. 633/72; art. 2311 c.c.; Cass. n. 13894 del 31/05/2013

343. Solidarietà dell'IVA

Sentenza n. 1316/34/14, dep. 13/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Bonadies; Relatore: Beccaria

I.V.A. – Avviso di accertamento - Solidarietà tributaria

In presenza di operazioni intercorse tra soggetti passivi ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, la cessione di beni effettuata a prezzi inferiori rispetto al loro valore normale, unitamente all'accertato mancato versamento dell'imposta da parte del cedente, legittima l'Ufficio a porre in essere l'azione di recupero del tributo omesso in via solidale sia nei confronti del venditore che dell'acquirente.

Riferimenti: art. 60 bis, d.P.R. n. 633/1972.

344. IVA – versamento effettuato dall'erede - termini di decadenza

Sentenza n. 52/38/15, dep. 20/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Sciaccaluga, Relatore: Retrosi

Rimborso IVA – Versamento effettuato dall'erede a nome del de cuius ma non dovuto - Termini di decadenza – Dies a quo - Presupposto di restituzione – momento del pagamento – Irrilevanza - Comunicazione del credito – Rileva

Il termine di due anni entro cui presentare domanda di restituzione del credito IVA inizia a decorrere non dal giorno dell'avvenuto pagamento ma dal momento in cui la spettanza del credito viene comunicata al [l'erede del] contribuente.

345. IVA– inconsapevolezza della illiceità del comportamento della società fornitrice

Sentenza n. 121/24/15, dep. 26/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Arisio; Relatore: Mina

IVA – Operazioni soggettivamente inesistenti – Inconsapevolezza della illiceità del comportamento della società fornitrice – Detraibilità dell'IVA – Sussiste

In caso di contestazione di operazioni soggettivamente inesistenti, il pagamento della fattura e il relativo versamento dell'Iva danno diritto alla detrazione dell'Iva pagata sugli acquisti e alla deduzione dei costi dal reddito imponibile solo se il fruitore riesce a dimostrare l'estraneità e l'inconsapevolezza della illiceità del comportamento altrui al di là delle apparenze costituite dalla ricezione dei beni o dal versamento del corrispettivo.

Sentenza 

346. Omessa presentazione dichiarazione annuale IVA – Detrazione

Sentenza n. 159/22/15, dep. 04/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Palmieri

Accertamento - IVA- Omessa presentazione della dichiarazione annuale – Indebita detrazione del credito – Insussistenza – Prevalenza della sostanza sulla forma

L'Ufficio che, nel processo verbale di ritiro della documentazione o comunque nel corso della verifica, riconosca la sussistenza del credito IVA, correlato all'omessa presentazione della dichiarazione, deve comunque considerare tale credito computabile in detrazione di imposta. È infatti consolidato il principio in forza del quale la detrazione IVA spetta nell'ipotesi venga riscontata l'effettività del credito del contribuente, quantunque sia stata omessa la dichiarazione annuale.

Sentenza 

347. IVA - Immobili da costruirsi

Sentenza n. 171/1/15, dep. 11/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

IVA – Cessione unità immobiliari in permuta – Immobili da costruirsi - Aliquota agevolata del 10 % – Inapplicabilità – Successiva esistenza dell'immobile – Nota di variazione ex art. 26 d.P.R. 633/1972 - Legittimità

Gli immobili futuri non sono suscettibili, in quanto ancora non esistenti, di applicazione dell'aliquota agevolata ex art. 16, comma 2, d.P.R. 633/72 in relazione ai beni inclusi nella Tabella A, parte terza.

Qualora, successivamente, a costruzione ultimata, si riscontri la sussistenza dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'aliquota agevolata può essere attuata la procedura di variazione dell'imposta prevista dall'art. 26 d.P.R. 633/72.

Sentenza 

348. IVA di gruppo – Utilizzo del credito

Sentenza n. 176/36/15, dep. 11/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Noce; Relatore: Michelone

I.V.A di gruppo – Utilizzo del credito da parte di una controllata anziché della capogruppo – Irrilevanza

In materia di credito IVA, quando ad essere contestato non è l'esistenza del credito, ma il suo utilizzo, non vi è alcun indebito utilizzo del credito in quanto non spettante o inesistente.

Ne discende che non può contestarsi l'utilizzo del credito in compensazione da parte della società controllata invece che da parte della capogruppo nella liquidazione IVA di gruppo, operazione che non provoca alcun danno all'Erario.

Sentenza 

349. IVA – Operazioni soggettivamente inesistenti

Sentenza n. 195/1/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Rolle

IVA – Operazioni soggettivamente inesistenti – Fornitore responsabile di emissione fatture false – Mero indizio

L'accertamento della natura di cartiera della ditta fornitrice non legittima l'estensione delle responsabilità connesse e conseguenti, per presunzione, a qualsiasi cliente abbia avuto contatti con tale operatore.

Incombe sul Fisco la dimostrazione del fatto che le operazioni contestate non sono mai state compiute fornendo a tal fine elementi oggettivi.

Riferimento: Cassazione, sez. trib., Sent. n.27840/2013

Sentenza 

350. Fatture soggettivamente inesistenti – Deducibilità dei costi

Sentenza n. 195/1/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria regionale per il Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Rolle

IVA - Fatture soggettivamente inesistenti – Deducibilità dei costi – Ammissibilità

Quando le operazioni contestate sono inesistenti sotto il profilo soggettivo (perché effettuate tra soggetti diversi da quelli che risultano dai documenti) e non oggettivo, i costi relativi alle rispettive fatture possono essere dedotti.

Riferimenti: l. n. 44/2012; Cassazione Sent. n. 12503/2013

Sentenza 

351. IVA – Regime del reverse charge

Sentenza n. 274/38/15, dep. 06/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

IVA – Commercio materiale ferrosi – Regime del reverse charge – Applicabilità

Il regime dell'inversione contabile va sempre applicato alle cessioni di rottami, cascami, e avanzi di metallo ferroso e dei relativi lavori, anche se ripuliti, selezionati, tagliati, compattati, lingottati o sottoposti ad altri trattamenti atti a facilitarne l'utilizzazione, il trasporto e lo stoccaggio, senza modificarne la natura.

I rottami, pur subendo alcuni trattamenti, restano sempre tali anche dopo che siano stati sottoposti a lavorazioni, che consentano di ottenere un materiale idoneo ad un

successivo impiego, fino a quando il prodotto ottenuto, qualificabile anche come "pronto al forno" non risulti modificato nella sua natura.

Sentenza 

352. Cessione all'esportazione – Mancata prova dell'esportazione

Sentenza n. 276/38/15, dep. 06/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

IVA – Cessione all'esportazione – Mancata prova dell'esportazione - Detraibilità dell'imposta assolta sugli acquisti – Non compete – Reddito d'impresa - Operazioni soggettivamente inesistenti – Deducibilità dei relativi costi – Compete

L'esenzione Iva sulla vendita di merci avviate all'esportazione richiede l'effettivo trasferimento dal territorio nazionale a quello estero delle merci.

Ai fini della determinazione del reddito di impresa la società che ha ricevuto fatture soggettivamente inesistenti può dedurre i costi sostenuti per l'acquisto, pur se consapevole del carattere fraudolento delle operazioni, e sempre che gli stessi non siano in contrasto con i principi di effettività, di inerenza, di competenza, certezza e determinatezza (o determinabilità).

Sentenza 

353. IVA – Operazioni imponibili

Sentenza n. 315/22/15, dep. 21/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi; Relatore: Menghini

IVA – Operazioni imponibili – Allestimento stand fieristico all'estero per committente italiano – Applicazione dell'IVA come prestazione di servizi – Configurabilità

Il codice civile precisa oltre ogni dubbio che l'immobile, per essere tale, deve essere unito al suolo, addirittura incorporato, anche se per un periodo transitorio. In questa categoria non possono rientrare gli stand che vengono allestiti all'interno di immobili già esistenti, che pertanto non poggiano sul suolo ma su una struttura già realizzata e già soggetta, per la sua natura di immobile, a una fiscalità autonoma (dal punto di vista immobiliare) rispetto alle ulteriori realizzazioni effettuate nel suo ambito. Gli stand sono costruzioni

all'interno di altre costruzioni che, a parte la struttura fisica, sono finalizzate a promuovere un'immagine alla stregua di un qualsiasi cartellone pubblicitario appeso all'interno di un luogo accessibile al pubblico e conseguentemente il trasporto delle componenti, la loro realizzazione e il mantenimento in efficienza deve rientrare in toto nella natura di prestazioni di servizio anche ai fini IVA.

Sentenza 

354. IVA – Operazioni imponibili

Sentenza n. 345/22/15, dep. 23/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Barbuto; Relatore: Rossi

IVA – Operazioni imponibili - Rilascio cartelle cliniche da parte di case di cura accreditate dal Sistema Sanitario Nazionale- Corrispettivo del rilascio – Imponibilità ai fini IVA – Non sussiste

Il rilascio di cartelle cliniche da parte di Case di cura accreditate, se inerente a prestazioni rese in regime di convenzione, si configura come una attività amministrativa di natura pubblicistica e come tale esclusa dal campo di applicazione dell'iva. Non potrà pertanto parlarsi né di esenzione ex art. 10 del d.P.R. n. 633/1972, né di non imponibilità al tributo ma di operazione fuori dal campo di applicazione dell'iva, essendo in presenza del rilascio di un atto dovuto privo quindi del requisito/presupposto della imponibilità al tributo.

Se così non fosse si verrebbe a creare una disparità di trattamento fra il soggetto assistito nell'ambito di una struttura ospedaliera pubblica ovvero Asl per il quale la somma pagata per il rilascio della cartella non era gravata di iva rispetto al paziente assistito dalla struttura (Casa di cura accreditata) che svolgendo la stessa attività di natura pubblicistica doveva sottoporre a tributo l'importo pagato per il rilascio della cartella clinica.

Al contrario, il rilascio della cartella clinica da parte di una Casa di cura non accreditata e quindi non operante in ambito convenzione con il Servizio sanitario nazionale, venendo la stessa a costituire un semplice pro memoria privato interno della attività diagnostica esercitata non avente quindi carattere pubblico, si inquadra nell'ambito di una operazione imponibile ad iva con obbligo di versamento da parte del soggetto interessato dell'iva sulla somma pagata.

Sentenza 

355. IVA – Attività di mediazione

Sentenza n. 432/38/15, dep. 17/04/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Maiorca

Mediatore – Attività in esenzione Iva – Sussiste

L'art. 10, comma 1, n. 9 del d.P.R. n. 633/1972 dispone esenzione di applicabilità dell'imposta Iva al soggetto mediatore che mette in relazione due o più parti con lo scopo di concludere affari, senza essere legato ad alcuna di esse da rapporti di collaborazione, dipendenza o rappresentanza.

Riferimenti: Decreto Iva n. 633/72; art. 1743 c.c.; Cassazione sentenze n. 7253/2002; 5762/2003

Sentenza 

356. Rimborso IVA - Termini

Sentenza n. 642/38/15, dep. 15/05/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Imposta sul valore aggiunto – Richiesta di rimborso oltre i termini - Tardività

Nel caso in esame è tardiva la domanda di rimborso dell'Iva, spettante di diritto, se presentata oltre i 24 mesi dal giorno in cui è stata versata.
Irrilevante appare la richiesta di prescrizione decennale.

Riferimenti: art. 21 d.lgs. n. 546/92; art. 69, comma 3, d.l. 30.8.1993, n. 331, conv. con l. 29.10.1993, n. 427

Sentenza 

357. IVA - Prestazioni infragruppo - Prestazioni rese dalle imprese coassicuratrici

Sentenza n. 694/26/15, dep. 06/07/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Avviso Accertamento – IVA - Prestazioni infragruppo - Prestazioni rese dalle imprese coassicuratrici - Esenzione

Il concetto di “ausiliarità” nell’ambito delle prestazioni di servizio tra società facenti parte dei gruppi bancari e assicurativi di cui all’art. 6 della l. 133/1999, è elemento fondante del diritto all’esenzione IVA infragruppo, sempre che sussistano i connotati di ausiliarità richiesti dalla citata norma esentativa.

La normativa richiamata ha lo scopo di evitare distorsioni di natura fiscale nei settori indicati per la presenza di operazioni di acquisto che determinano la mancata recuperabilità, in tutto o in parte, dell’IVA assolta. L’articolo 6 va quindi interpretato quale disposizione volta a permettere ai menzionati gruppi di perseguire i propri obiettivi di efficienza ed economicità senza oneri impropri di natura fiscale. In tal senso è giusto parlare tecnicamente di “esenzione” IVA e non di “agevolazione”. Il mandato rilasciato dalle coassicurate all’impresa delegataria è di tipo assicurativo e, come tale, è da assoggettare all’art. 10, c.1, punto 9) d.P.R. 633/72, ossia all’esenzione dall’IVA.

Sentenza 

Notificazione

358. Notifica avviso di accertamento

Sentenza n. 211/1/14, dep. 11/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Torino

Avviso di accertamento – Notifica per compiuta giacenza – Sussiste

Il caso in esame rileva che come l'agente postale abbia posto il tentativo di notifica alla ricorrente in data 17/05/2013, che il plico non è mai stato ritirato e che la notifica dell'atto sia da considerarsi avvenuta in data 27/05/2013.

A tal proposito, si osserva che l'art.8, quarto comma, della legge n. 890 del 1982, - nel testo sostituito dall'articolo 2, quarto comma, lettera c) numero 3 del d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della legge 14 maggio n. 80, entrata in vigore il 17 marzo 2005 ed applicabile alla specie *ratione temporis* -, stabilisce che la notificazione si ha per eseguita decorsi dieci giorni dalla data di spedizione della lettera raccomandata di cui al secondo comma ovvero dalla data del ritiro del piego, se anteriore.

Riferimenti: Cassazione SS.UU. sentenza 1 febbraio 2012, n. 1418; Corte Cost. sentenza n. 346 del 1998, n. 5.2; c.p.c. art. 155, primo comma.

Sentenza 

359. Omessa notifica avviso accertamento Irpef

Sentenza n. 214/1/14, dep. 11/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Dellafina; Relatore: Torino

Avviso accertamento Irpef - Omessa notifica ai soci dell'avviso accertamento della società

L'omessa notifica dell'avviso di accertamento della società ai soci, che nel frattempo è divenuto definitivo, è nullo avendo impedito ai soci di partecipare alla discussione sulla determinazione del reddito sociale con evidente lesione del diritto di difesa e nel caso in particolare sulla determinazione della quantificazione delle ore impiegate in azienda.

360. Notificazione cartella

Sentenza n. 388/6/14, dep. 11/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Martelli; Relatore: Minniti

Notifica cartella esattoriale - Modalità

In virtù del combinato disposto degli articoli 26 del d.P.R 602 del 1973 e 14 della legge 890 del 1982 la notifica della cartella esattoriale può essere effettuata direttamente dall'Agenzia della riscossione e deve essere considerata valida con semplice invio in plico chiuso mediante spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento sottoscritto dal destinatario all'atto del ritiro senza adempimenti di ulteriori formalità.

361. La notifica inesistente di un avviso di accertamento non è sanabile dal ricorso

Sentenza n. 101/1/14, dep. 11/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzoli; Relatore: La Monaca

Accertamento - Notifica - A mezzo Servizio Postale senza intermediario - Irritualità - Inesistenza della notifica - Sussiste - Insanabilità del vizio anche mediante ricorso - Sussiste

L'art. 60 del d.P.R 600/73 non prevede la possibilità che l'Ufficio possa procedere autonomamente alla notifica a mezzo posta, ma attribuisce ai Messi Conciliatori, ovvero a Messi Speciali autorizzati, la competenza ad eseguire la notifica degli atti avvalendosi eventualmente del servizio postale. Assodato che la notifica è avvenuta irritualmente, essa è da qualificarsi come inesistente e la notifica inesistente non può ritenersi sanata per effetto del ricorso proposto dalla parte accertata.

Riferimenti: Codice Procedura Civile, art. 148 e art. 156; legge n. 890/92, art. 14 e legge n. 143/98; d.P.R 600/73, art. 60

362. Cartella pagamento Iva

Sentenza n. 217/2/14, dep. 16/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Cartella pagamento - Inesistenza notifica cartella- Omessa indicazione responsabile procedimento

La proposizione del ricorso sana eventuali vizi di notifica.

L'omessa indicazione del responsabile del procedimento nel provvedimento amministrativo non è causa di illegittimità poichè il responsabile è in ogni caso il dirigente dell'unità organizzativa del procedimento.

Sentenza 

363. Notifica cartella di pagamento

Sentenza n. 247/1/14, dep. 22/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Armando; Relatore: Greco

Cartella pagamento Iva - Società : omesso invio di comunicazione irregolarità art.36 bis d.P.R 600/73 - Luogo di notifica - Notifica in caso di messa in liquidazione

La notifica di una cartella di pagamento a una società deve essere eseguita presso la sua sede al legale rappresentante o all'addetto alla ricezione nel domicilio fiscale del contribuente. Se il legale rappresentante della persona giuridica ha la residenza fuori dal comune ai sensi art. 60 d.P.R 600/73 non ha rilievo che l'esattore ne conosca la effettiva residenza. In caso di impossibilità di eseguire la notificazione presso la sede sociale il criterio sussidiario della notifica alla persona fisica che rappresenta la società è applicabile solo se la persona fisica indicata nell'atto risiede nel comune di domicilio fiscale della società.

La messa in liquidazione della società non esonera l'ufficio dall'obbligo di tentare la notifica presso la sede sociale considerando nulla la notifica di un avviso di accertamento presso l'abitazione del liquidatore. Il contribuente ha l'obbligo di indicare all'ufficio tributario il proprio domicilio fiscale informando l'ufficio delle variazioni che omesse legittimano l'ufficio a eseguire le notifiche all'ultimo domicilio fiscale conosciuto , come da sentenza della Cassazione n.1206/11

364. Notifica di Fermo Amministrativo

Sentenza n. 41/6/15, dep. 02/02/2015

**Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore Moltrasio**

Notifica di Fermo Amministrativo – Preavviso Irpef, Iva, Irap, altro - Sussistono

La notifica degli atti relativi al fermo amministrativo e conseguenti moratorie come da ruolo/cartella esattoriale per Irpef, Iva, Irap, sanzioni e quanto altro a titolo di oneri e tasse come indicato nella cartella esattoriale a carico del contribuente e da questi ricevuta dal servizio postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento inoltrata dal Concessionario incaricato della riscossione di Equitalia Nord Spa. È sussistente ed effettua la sua piena efficacia come da legge.

Riferimenti: art. 26 d.P.R. N. 602/73, come modificato dalla Riforma della Riscossione d.l. 30 settembre 2005, n. 203 (G.U. n. 230 del 3 Ottobre 2005); Sentenze Corte Cass. , Sezione V, n. 6395/2014 (stesse nn. 8701/2013, 1091/2013, 11708/2011)

365. Cartella di pagamento - Notifica

Sentenza n. 36/2/15, dep. 23/03/2015

**Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Adinolfi; Relatore: Rigolone**

Notifica cartella di pagamento – Raccomandata con avviso di ricevimento - Validità

È considerata valida la notifica della cartella esattoriale ai sensi articolo 26 d.P.R. 602/73 effettuata anche direttamente dal concessionario mediante raccomandata con avviso di ricevimento senza utilizzo di terzi (messi comunali, agenti della polizia municipale) e a norma degli articoli 32-39 d.m. 9 aprile 2001 con plico postale consegnato al domicilio del destinatario e sottoscrizione da parte di persona individuata e legittimata al ricevimento sul registro di consegna e sull'avviso di ricevimento restituito al mittente.

366. Cartella esattoriale - Nullità

Sentenza n. 91/1/15, dep. 25/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Ferrari

Cartella esattoriale -Notifica a mezzo posta dall'Agente della riscossione - Nullità

E' nulla la notifica della cartella esattoriale qualora sia avvenuta a mezzo posta con raccomandata ricevuta di ritorno, ai sensi dell'art. 26 dei d.P.R. n. 602/73 poiché tale norma non comprende tra i soggetti abilitati alla notifica con detta procedura l'Agente della riscossione, anche a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 12, c.1 del d.lgs. n. 46/99.

Sentenza 

367. Sanatoria della notifica irregolare in presenza di impugnazione dell'atto

Sentenza n. 34/1/15, dep. 29/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzoli; Relatore: La Monaca

Riscossione - Cartella di pagamento - Notifica irregolare - Impugnazione - Sanatoria - Sussiste

La notifica in Italia a cittadino residente all'estero e iscritto all'AIRE deve ritenersi sanata ex art. 156 c.p.c. in presenza di impugnazione dell'atto.

Sentenza 

368. Notifica - Fermo amministrativo

Sentenza n. 129/5/15, dep. 04/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Reggio

Preavviso di fermo amministrativo - Potere di notifica da parte di Equitalia Nord spa - Esclusione

L'art. 26 del d.P.R. n. 602/73 dispone che la cartella è notificata dagli ufficiali della riscossione o da altri soggetti abilitati del concessionario nelle forme previste dalla legge ovvero, previa eventuale convenzione tra Comuni e concessionario, dai messi comunali e dagli Agenti della Polizia Municipale. La notificazione può essere eseguita anche mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

La norma in esame non legittima nella veste di soggetti notificatori anche Equitalia spa, quale agente/concessionario della riscossione, e pertanto la notificazione da quest'ultimo effettuata risulta essere nulla.

Sentenza 

369. Vizi di notifica dell'accertamento

Sentenza n. 88/2/15, dep. 18/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Avviso di Accertamento IRPEF, IRAP, IVA - Vizi di notifica

La proposizione del ricorso, secondo il costante insegnamento della Suprema Corte, determina la sanatoria degli eventuali vizi di notifica e il parallelo venir meno dell'interesse del destinatario a denunciare esclusivamente tale vizio.

Sentenza 

370. Vizi di notifica

Sentenza n. 116/2/15, dep. 18/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Vizi di notifica – Proposizione atto di ricorso – Legittimità della proposizione dell'atto – Sana

L'eccezione di inesistenza giuridica dell'Avviso di Rettifica e Liquidazione, per inesistenza della sua notifica, risulta priva di pregio in quanto, è incontestato che l'Avviso di cui si tratta sia giunto a conoscenza degli attuali ricorrenti, i quali hanno proposto rituale ricorso avanti a questa Commissione Tributaria. La proposizione del ricorso determina la sanatoria degli eventuali vizi di notifica, ed il parallelo venir meno dell'interesse del destinatario a denunciare esclusivamente tale vizio.

371. Avviso di Accertamento - Nullità

Sentenza n. 205/1/15, dep. 03/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti; Relatore: Macario

Notifica accertamento - Nullità dell'Avviso di Accertamento

L'Avviso di Accertamento notificato con l'errata indicazione del luogo della sede sociale dell'attività commerciale, determina la nullità dell'atto per inesistenza del presupposto.

372. Notifica – Inesistenza giuridica

Sentenza n. 83/3/15, dep. 07/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Carenzo; Relatore: Cavallari

Avviso di accertamento TAR SU - Notifica - Inesistenza giuridica

Vi è inesistenza giuridica della notificazione quando la stessa è effettuata da un soggetto, nel caso di specie si trattava del Sindaco del Comune, non munito del relativo potere in quanto lo stesso non può rivestire alcuna qualifica di addetto alla notifica.

373. Notifica - Irreperibilità contribuente

Sentenza n. 86/1/15, dep. 07/07/2015
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Carenzo; Relatore: Cavallari

Notifica - Cartella di pagamento - Irreperibilità contribuente - Ricerche del messo notificatore - Art. 140 c.p.c..

È nulla l'iscrizione ipotecaria per mancata notifica della cartella di pagamento che costituisce atto prodromico. La mancata o invalida notifica della cartella di pagamento

comporta un vizio della sequenza procedimentale, dettata dalla legge, degli atti attraverso i quali si articola il procedimento di formazione della pretesa tributaria. La notificazione deve esser effettuata secondo il rito previsto dall'articolo 140 c.p.c. quando siano conosciuti la residenza e l'indirizzo del destinatario ma non si sia potuta eseguire la consegna perché questi (o altro possibile consegnatario) non è stato rinvenuto in detto indirizzo, da dove non risulta trasferito. Il messo notificatore, fatte salve imminenti scadenze temporali, può ricorrere alla procedura dell'articolo 140 c.p.c. dopo aver esperito utili tentativi per reperire l'interessato, *i.e.* deve esser stata effettivamente accertata la non esistenza delle persone che l'articolo 139 c.p.c. considera idonee a ricevere l'atto, la cui non esistenza deve risultare esplicitamente dalla relazione di notifica. Nel caso di specie, relativamente alla cartella di pagamento, non risultava agli atti alcuna documentazione delle ricerche effettuate dal messo notificatore prima di procedere alla notifica *ex* art 140 c.p.c., di talchè, ne è derivata la nullità della stessa con conseguente invalidità dell'iscrizione ipotecaria.

Sentenza 

374. Notificazione – Termini

Sentenza n. 1053/26/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Notificazione – Termini

In ossequio al principio della scissione degli effetti degli atti del procedimento notificatorio sul decorso dei termini perentori d'impugnazione per il notificante e per il destinatario, si versa in un'ipotesi d'inesistenza della notificazione dell'atto di appello quando la notifica sia del tutto mancata o sia avvenuta in luogo o a persona che non abbiano alcun riferimento con il destinatario della stessa, in quanto a costui del tutto estranei.

La notificazione del ricorso in appello, laddove correttamente e tempestivamente attivata presso il procuratore costituito, domiciliatario della parte, che non abbia raggiunto il suo scopo per trasferimento di studio del difensore, dallo stesso non comunicato e non agevolmente individuabile dalla consultazione di albi professionali o di elenchi pubblici, non determina la nullità insanabile della notifica.

Riferimenti: Art. 17 d.lgs. 546/92

Sentenza 

375. Cartella di Pagamento - Notificazioni

Sentenza n. 1100/24/14, dep. 02/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Cartella di pagamento – Notificazioni – Soggetto incaricato

La notificazione della cartella di pagamento al legale rappresentante della società ovvero a persona incaricata di ricevere le notificazioni (portiere dello stabile) integra ex art. 145 c.p.c., dichiarato espressamente applicabile dall'art. 60, co. 1, lett. b-bis) d.P.R. n. 600/1973, una notificazione al destinatario dell'atto, per cui non è necessario che l'agente postale invii la raccomandata con la comunicazione di avvenuta notifica. Questo non integra violazione dell'art. 6 Statuto dei diritti del contribuente poiché l'effettiva conoscenza dell'atto notificato si presume una volta che sia consegnato a persona incaricata e presente nella sede della società.

Riferimenti : d.P.R.. 29 settembre 1973, n. 600, art. 60, co. 1, lett. b-bis); art. 145 c.p.c.; l. 20 novembre 1982, n. 9890, art. 7, ult.co.; l. 27 luglio 2000, n. 212, art. 6; Cass. civ., sez. trib., 09.05.2014, n. 10062; Cass.civ., sez. trib., 06.08.2002, n. 11804.

Sentenza 

376. Notifica - Cancellazione Società

Sentenza n. 1105/01/14, dep. 02/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Rolle

Riscossione IRAP – Avviso di intimazione - Cancellazione Società - Notifica

In materia di società di persone se la società non è stata escussa preventivamente e la notifica della cartella di pagamento è stata notificata alla medesima solo dopo la sua cancellazione dal registro delle imprese, non è più possibile escutere il socio, dal momento che la società di persone una volta cancellata dal registro delle imprese si estingue e con essa vengono vanificati anche tutti gli atti ad essa rivolti.

Riferimenti : art. 2291 c.c.; art. 2495 c.c.; d.P.R.. 29 settembre 1973, n. 602, art. 25; Cass. civ., sez. un., 22.02.2010, n. 4062.

Sentenza 

377. Notifica – Cartella di pagamento

Sentenza n. 1289/31/14, dep. 07/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Smirne; Relatore: Retrosi

Riscossione – cartella di pagamento - Notifica

La notifica della cartella esattoriale deve essere considerata valida con il semplice invio in plico chiuso mediante spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento sottoscritto dal destinatario senza ulteriori formalità.

Riferimenti : art. 26 d.P.R.602/73; art. 14 l. 890/82

Sentenza 

378. Notifica – Destinatario sconosciuto

Sentenza n. 58/36/15, dep. 21/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Rivello; Relatore: Mainiero

Cartella esattoriale – notifica – destinatario sconosciuto – omissione delle verifiche necessarie per la dichiarazione di irreperibilità assoluta – rilevanza – Conseguenze – Inesistenza della notifica

La notifica dell'atto impositivo eseguita con la procedura degli irreperibili mediante l'affissione all'albo del comune, omettendo di effettuare le necessarie ricerche di reperibilità del destinatario, indispensabili per verificare che il suddetto trasferimento non si sia risolto in un mero mutamento di indirizzo nell'ambito dello stesso Comune, non può e non deve considerarsi perfezionata.

Sentenza 

379. Cartella esattoriale – Notifica

Sentenza n. 208/31/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Cotillo; Relatore: Retrosi

Riscossione – cartella esattoriale – Notifica – Irreperibilità del destinatario

La notifica della cartella esattoriale che sia avvenuta senza il preventivo riscontro dell'irreperibilità del destinatario e senza il rispetto delle formalità di cui all'art. 140 c.p.c. è da considerarsi come non perfezionata.

Sentenza 

380. Notifica - Atto impositivo – Società estinta

Sentenza n. 264/24/15, dep. 04/03/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino, Relatore: Michelone

Notifica - Atto impositivo – Società estinta – Legittimazione passiva del liquidatore – Non sussiste – Conseguenze – Nullità dell'atto impositivo

L'atto impositivo emesso nei confronti di una società, notificato quando la società era già estinta, deve essere notificato ai soci amministratori che rispondono delle obbligazioni sociali anche per consentire una valida impugnazione di tale atto che impropriamente è stata effettuata dal liquidatore che non era e non poteva essere legittimato passivo e che ha anche eccepito tale nullità della notificazione.

Discende quindi la nullità dell'atto impositivo per assoluta carenza di motivazione in ordine alla legittimazione passiva del liquidatore e di tutti gli atti di riscossione successivi, ancorché correttamente indirizzati in quanto non può essere legittimamente riscosso un atto impositivo illegittimo.

Sentenza 

381. Notifica a mezzo posta

Sentenza n. 363/38/15, dep. 30/03/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Briccarello

Notifica a mezzo posta – ritiro dell'atto

La notifica a mezzo posta si perfeziona mediante il ritiro degli atti da parte del ricorrente e raggiunge il suo scopo allorquando quest'ultimo propone tempestivo ricorso.

382. Cartelle esattoriali- Responsabilità solidale del socio

Sentenza n. 569/24/15, dep. 26/05/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Steinleitner

Iva, Irap, altro – Illegittimità delle Cartelle esattoriali – Sussiste – Richiesta di esazione del credito al socio solidalmente responsabile – Illegittimità

La norma tributaria non consente all'Amministrazione di notificare alla società l'atto impositivo e la cartella esattoriale e, altrettanto, notificare al socio la semplice esazione del credito come soggetto solidalmente responsabile, anche perché il patrimonio dei singoli soci interviene solo dopo l'escussione del patrimonio sociale, ex art. 2304 c.c.. Ciò comporta l'annullamento delle cartelle di pagamento notificate.

Riferimenti: art. 36 bis d.P.R. n. 600/73; art. 2304 C.C.

383. Notifica avviso di intimazione

Sentenza n. 683/38/15, dep. 06/07/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Avviso di intimazione - Notifica con Raccomandata AR

E' legittima la notifica effettuata anche direttamente da parte del concessionario mediante raccomandata con avviso di ricevimento. La Cassazione, con la sentenza 1091/2013, nel ribadire la possibilità, ex art 26 d.P.R. 602/73, della notifica della cartella esattoriale mediante raccomandata AR, precisa che, in tale caso, è sufficiente, per il relativo perfezionamento, che la spedizione postale sia avvenuta con consegna del plico al domicilio del destinatario, senza alcun altro adempimento da parte dell'ufficiale postale, se non quello di curare che la persona da lui individuata come legittimata alla ricezione apponga la firma sul registro di consegna della corrispondenza, oltre che sull'avviso di ricevimento da restituire al mittente.

Ne consegue che, se mancano nell'avviso di ricevimento le generalità della persona cui l'atto è stato consegnato, adempimento non previsto da alcuna norma, e la relativa sottoscrizione sia adottata come illeggibile, l'atto è pur sempre valido, poiché la relazione

tra la persona cui esso è destinato e quella cui è stato consegnato costituisce oggetto di un preliminare accertamento di competenza dell'ufficiale postale, assistito dall'efficacia probatoria di cui all'art. 2700 c.c. e, eventualmente, solo in tal modo, impugnabile, stante la natura di atto pubblico dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Sentenza 

384. Notifica alle persone giuridiche

Sentenza n. 683/38/15, dep. 06/07/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Notifica alle persone giuridiche - Modalità

La notificazione alle persone giuridiche si esegue nella loro sede mediante consegna di copia dell'atto al rappresentante o alla persona incaricata di ricevere le notificazioni o, in mancanza, ad altra persona addetta alla casa stessa, ovvero al portiere dello stabile in cui ha sede. La notificazione può anche essere eseguita, a norma degli artt. 138, 139, 141, alla persona fisica che rappresenta l'ente, qualora nell'atto da notificare ne sia indicata la qualità e risultino specificati residenza, domicilio e dimora abituale.

Sentenza 

385. Notifica alle società non aventi personalità giuridica

Sentenza n. 683/38/15, dep. 06/07/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Notifica alle società non aventi personalità giuridica - Modalità

La notificazione alle società non aventi personalità giuridica, alle associazioni non riconosciute e comitati di cui agli artt. 36 e seg. Del c.c., si fa nella sede indicata nell'art. 19, 2° comma, ovvero alla persona fisica che rappresenta l'ente, qualora nell'atto da notificare ne sia indicata la qualità e risultino specificati residenza, domicilio e dimora abituale. Se la notificazione non può essere eseguita a norma dei commi precedenti, e nell'atto è indicata la persona fisica che rappresenta l'ente, può essere eseguita anche a norma degli artt. 140 o 143.

Pubblicità e pubbliche affissioni

386. Imposta di pubblicità - Cabine automatiche per fototessere

Sentenza n. 464/8/15, dep. 25/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Nicodano

Tributi locali - Imposta sulla pubblicità - Cabine automatiche per fototessere - Esenzione – Sussiste

Le cabine automatiche per fototessere sono luoghi di esercizio dell'attività in ragione del fatto che le indicazioni divulgative di cui ai pannelli apposti sulle cabine automatiche si riferiscono a beni e servizi forniti negli stessi box sicché la cabina deve intendersi quale sede di svolgimento dell'attività commerciale. Pertanto, l'insegna di misura inferiore ai 5 mq posta all'esterno delle stesse è da considerarsi esente dal pagamento dell'imposta sulla pubblicità.

Riferimenti: art. 17, comma 1-bis, d.lgs. 507/1993

Sentenza 

387. Tributi locali- Presupposto impositivo

Sentenza n. 591/6/15, dep. 14/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Enipeo; Relatore: Alessandria

Tributi locali - Imposta pubblicità - Presupposto impositivo – Natura del messaggio

Il presupposto impositivo dell'imposta di pubblicità richiede che l'insegna abbia la valenza di messaggio pubblicitario, ovvero che la stessa sia apposta per stimolare il pubblico alla consumazione o alla fruizione di un servizio. Tale non è l'insegna che abbia unicamente la funzione di fornire informazioni per agevolare la fruizione del servizio.

Riferimenti: art. 5 d.lgs. 507/1993

Sentenza 

388. Imposta sulla pubblicità - Marchio

Sentenza n. 53/2/15, dep. 08/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Rigolone

Imposta sulla pubblicità - Comune legittimato - Marchio - Silos

L'imposta comunale sulla pubblicità non è dovuta per l'indicazione del marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere e, se dovuta, deve essere corrisposta al Comune dove ha sede l'impresa produttrice di beni o qualsiasi dipendenza. I silos utilizzati nei cantieri edili sono assimilabili ad attrezzature di cantiere itineranti, spostabili con autoveicoli appositamente attrezzati in funzione delle esigenze dei vari cantieri edili serviti. Nel caso di specie la società ricorrente aveva stipulato una convenzione con il Comune di Spresiano per mezzo della quale regolava la riscossione dell'imposta di pubblicità dovuta per il marchio apposto su diversi silos, di proprietà della società stessa, dislocati sia all'interno che al di fuori del territorio comunale; poiché il Comune di Spresiano è l'unico soggetto attivo legittimato a pretendere l'imposta sulla pubblicità, l'avviso di accertamento è stato annullato in quanto emesso da un Comune differente.

Sentenza 

389. Pubblicità - Messaggio di propaganda ideologica

Sentenza n. 165/6/15, dep. 15/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Musso

Imposta di pubblicità - Accertamento - Messaggio di propaganda ideologica - Efficacia

E' soggetto ad Imposta di pubblicità il messaggio di propaganda ideologica che, nel caso in esame, è configurato da una bandiera con il logo della Confagricoltura.

Riferimenti: Ordinanza della Corte di Cassazione n. 22361 del 22.10.14

Sentenza 

390. Avviso di accertamento - Pubblicità

Sentenza n. 1067/34/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Bonadies; Relatore: Menghini

Imposta pubblicitaria – Promozione del servizio – Sussistenza

Non sussistono i requisiti che caratterizzano una sede, ancorché secondaria, nell'ipotesi di una cabina adibita alla produzione automatizzata di fototessere o prodotti simili. Basti pensare che non possono essere utilizzate come recapiti ove notificare un qualsiasi atto formale. Ne deriva che le insegne che le individuano hanno una finalità unicamente promozionale volta a richiamare l'attenzione dei probabili clienti e conseguentemente devono essere soggette all'imposta pubblicitaria.

Riferimenti: Art 2 bis l. 75/2002 - Art 10 l. 448/2001 – Art.17, c. 1 bis d.lgs 507/1993 - Corte di Cassazione Sentenza n. 23021/2009 - Corte di Cassazione Sentenza n. 6200/2005

Sentenza 

Registro

391. Agevolazioni fiscali - Definizione abitazione “Di lusso”

Sentenza n.383/2/14, dep. 21/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Catania; Relatore: Bolognesi

Agevolazioni fiscali - Impossibilità di definire di lusso un'abitazione basandosi solo sulla superficie desunta dalla banca dati informatizzata

La determinazione sintetica della superficie utile operata dall'Agenzia del Territorio non può costituire prova sufficiente ai fini dell'individuazione delle caratteristiche di lusso di un'abitazione in presenza di perizia stragiudiziale prodotta dal contribuente che attesti una superficie utile inferiore ed in presenza di classamento determinato diverso da A1-A8-A9.

Riferimenti: d.m. 2 Agosto 1969 Art. 6;

Sentenza 

392. Imposta registro - Atti e contratti

Sentenza n. 208/14/15, dep. 09/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Alessandria

Imposta registro – Atti e contratti – Rinuncia credito socio – Tassazione fissa – Sussiste

Quando un socio abbia effettuato un versamento al fine di patrimonializzare la società in misura tale da consentire che il capitale netto, depurato delle perdite maturate, sia di ammontare tale da non intaccare il capitale sociale determinandone la riduzione al di sotto del limite legale, tale versamento a fondo perduto non può essere considerato un apporto di ricchezza connotato dall'obbligazione restitutiva che rappresenterebbe un “debito”, mentre invece è un versamento a fondo perduto destinato ad assorbire le perdite. Tale rinuncia, quindi, è atto negoziale che dal punto di vista dell'imposta di registro rientra tra quegli atti previsti dall'art. 4, 1° comma, lettera a), n. 5, della tariffa allegata al T.U.R. e quindi soggetti ad imposta in misura fissa e non proporzionale.

Riferimenti : art. 4, comma 1, lettera a), n. 5, della tariffa allegata al T.U.I.R.

Sentenza 

393. Avviso di Liquidazione Imposta di Registro - Agevolazione prima casa

Sentenza n. 46/2/15, dep. 10/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Catania; Relatore: Vicuna

Registro - Agevolazione prima casa in assenza della cittadinanza italiana di uno dei coniugi -Agevolazione prima casa in assenza della residenza anagrafica di uno dei coniugi nel Comune in cui è ubicato l'immobile

In regime di comunione dei beni tra coniugi, per usufruire dell'agevolazione prima casa, è sufficiente che uno solo dei coniugi sia in possesso del requisito della cittadinanza italiana. Il requisito della residenza nel Comune in cui è ubicato l'immobile va riferito alla famiglia, con la conseguenza che, in caso di comunione legale tra coniugi, quel che rileva è che l'immobile acquistato sia destinato a residenza familiare, mentre non assume rilievo la circostanza che uno dei coniugi (extracomunitaria nella fattispecie) non abbia ancora la residenza anagrafica in tale Comune.

Riferimenti: Cass. n. 16355/2013 - Art. 2 l. n. 118/1985 – d.P.R. n. 131/86 e circ. dir. centrale normativa e contenzioso n. 38/2005.

Sentenza 

394. Imposta registro - Decreto ingiuntivo

Sentenza n. 426/2/15, dep. 16/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e relatore: Cervetti

Imposta registro - Atti e contratti - Riconoscimento debito - Decreto ingiuntivo - Autonomia degli atti - Sussiste

È legittima l'applicazione dell'imposta di registro sull'atto di riconoscimento di debito prodotto nell'ambito di un ricorso per decreto ingiuntivo. Il versamento dell'imposta fissa di registro per il decreto ingiuntivo è influente in relazione all'imposta sull'atto di riconoscimento di debito. I due titoli, decreto ingiuntivo e riconoscimento del debito, sono autonomi fra di loro per cui anche il riconoscimento di debito è sottoposto alla

tariffa in materia di registro.

Riferimenti : d.P.R.. n. 131/1986

Sentenza 

395. Imposta registro - Valore dell'azienda

Sentenza n. 450/8/15, dep. 25/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Ossola

Imposta registro - Azienda - Debiti TFR e dipendenti - Base imponibile - Esclusione - Non sussiste

Le norme del T.U. dell'imposta di registro, in linea con i principi dell'economia aziendale dettano le regole per la determinazione del valore dell'azienda o del ramo d'azienda trasferito, tenendo conto che lo stesso è rappresentato da un complesso sistema di beni e diritti, al netto delle passività ad essi correlate.

La base imponibile non può che essere rappresentata dalle attività trasferite, che rappresentano un complesso di beni e persone organizzato per il raggiungimento di obiettivi di produzione di beni o di prestazioni di servizi, al netto delle correlate passività. Qualora venga trasferito il personale, l'esclusione dalla base imponibile del debito verso il personale non è condivisibile alla luce dei generali principi dell'economia aziendale.

Riferimenti : art. 51, comma 4, d.P.R.. n. 131/1986

Sentenza 

396. Imposta registro - Contratto di espromissione

Sentenza n. 517/1/15, dep. 01/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Grimaldi; Relatore: Nicodano

Imposta registro - Atti e contratti - Contratto di espromissione - Tassazione proporzionale - Duplicazione d'imposta - Sussiste

Il contratto di espromissione, senza liberazione del debitore estromesso, si riduce ad un accordo interno tra i due debitori ed impegna l'espromittente ad assumersi l'onere del debito residuo. Il creditore (nel caso di specie un istituto bancario) è totalmente estraneo

a tali pattuizioni interne ai debitori. Il contratto di espromissione non incide sul precedente e presupposto contratto di mutuo. La causa dell'espromissione, consiste unicamente nell'assunzione del debito altrui. Qualora si ritenesse che tale pattuizione interna debba essere assoggettata nuovamente ad un prelievo fiscale del 3% sul totale della somma mutuata si determinerebbe una palese violazione dell'art. 53 Cost. con un duplicazione di imposta.

Riferimenti: art. 53 Cost. - art. 163 d.P.R. 917/1986 - art. 9 della Tariffa, parte prima, allegata al d.P.R. 131/1986 - art. 15 d.P.R. 601/1973

Sentenza 

397. Registro - Annullamento sanzioni agevolazione “prima casa”

Sentenza n. 146/2/15, dep. 05/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Catania; Relatore: Vicuna

Registro - Annullamento sanzioni agevolazione “prima casa”

In ragione della difficoltà interpretativa dell'articolo 6 del d.m. 2.8.1969, ai fini della determinazione della superficie utile per l'applicazione dell'agevolazione “prima casa” prevista per le imposte indirette, vanno compensate le spese ed annullate le sanzioni a carico del contribuente soccombente.

Riferimenti: Art. 1 Tariffa parte prima all. d.P.R.131/1986 , Art.6 d.m. 2.8.1969.

Sentenza 

398. Catasto - Efficacia retroattiva

Sentenza n. 858/8/15, dep. 27/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Nicodano

Catasto - Classamento – Errori dell'Ufficio – Efficacia retroattiva – Sussiste

Fa eccezione alla regola generale che prevede l'efficacia a decorrere dall'anno d'imposta successivo a quello nel corso del quale le modifiche sono state annotate negli atti catastali il caso in cui la modificazione della rendita catastale sia derivata dalla rilevazione di errori di fatto compiuti dall'Ufficio, nell'accertamento o nella valutazione delle

caratteristiche dell'immobile esistenti alla data in cui è stata attribuita la rendita, e dal conseguente riesame della rendita stessa. In questo caso infatti il riesame da parte del medesimo Ufficio delle caratteristiche e la conseguente attribuzione, previa correzione degli errori materiali rilevati, di una diversa rendita, ha efficacia retroattiva a decorrere dal momento dell'originario classamento, rivelatosi erroneo e illegittimo.

Riferimenti : art. 5 del d.lgs 504/1992

Sentenza 

399. Imposta registro - Atto prodotto in giudizio

Sentenza n. 960/4/15, dep. 15/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Imposta registro - Registrazione d'ufficio - Atto prodotto in giudizio - Decorrenza

Quando un provvedimento giurisdizionale è emesso in base ad atti allegati alla citazione o comunque prodotti in giudizio, questi devono essere inviati in originale o copia autenticata all'Ufficio del Registro a cura del Cancelliere. L'azione dell'Ufficio decorre quindi dal giorno in cui a si è verificato il fatto che legittima la registrazione d'ufficio e quindi dal giorno della comunicazione all'Ufficio da parte del Cancelliere del Tribunale.

Riferimenti : art. 65 comma 6, d.P.R. 131/1986

Sentenza 

400. Avviso liquidazione ipotecaria - registro-catastale

Sentenza n. 112/2/15, dep 18/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e relatore: Micheluzzi

Applicazione imposta registro ordinaria oltre i 3 anni - Omissione allegazione atti - Valore definito in adesione inoppugnabile

L'art.1 c.1 tariffa allegata al T.U. prevede l'applicazione dell'imposta di registro dell'1% alle imprese con attività di rivendita beni immobili entro il triennio per fabbricati esenti Iva art.10. e in caso di non realizzo delle condizioni l' applicazione imposte ordinarie e soprattassa 30%.

L'art. 42 d.P.R. 600/73 prevede che se la motivazione dell'atto fa riferimento ad altro atto non conosciuto nè ricevuto dal contribuente questo deve essere allegato per permettere al contribuente di conoscere la pretesa erariale . La Cassazione con sentenza n.12622/2012 ritiene che la omessa allegazione ha rilievo solo se gli atti omessi sono essenziali a sostenere la pretesa tributaria

Il valore definito in adesione non è integrabile nè modificabile e fa stato tra le parti quale dato intangibile definitivo precludendo ogni possibilità di impugnazione.

Sentenza 

401. Cessione di quote sociali

Sentenza n. 1312/34/14, dep. 11/11/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Beccaria

Imposta di registro - Avviso di liquidazione - Azienda - Cessione di quote sociali

L'eventuale riqualificazione dell'atto di cessione di quote sociali, ai sensi dell'art. 20 del d.P.R. n. 131 del 1986, è finalizzata a privilegiare "la natura giuridica" del singolo atto presentato e sottoposto a registrazione e non consente una ricostruzione antielusiva effettuata tramite l'interpretazione complessiva di più atti anche qualora gli stessi stati stipulati in tempi diversi. In ogni caso, spetta all'Amministrazione finanziaria identificare e provare i vantaggi fiscali non essendo sufficiente la semplice affermazione che l'atto di cessione quote aveva quale effetto giuridico quello di finanziare l'azienda.

Riferimenti: art. 20 d.P.R. n. 131/86; Cass. n. 14900 del 23/11/2001

Sentenza 

402. Conferimento di azienda e successiva cessione partecipazioni

Sentenza n. 189/34/15, dep. 12/02/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Rolle

Imposta di registro – Conferimento di azienda ex art. 176, comma 3 del TUIR – Successiva cessione delle partecipazioni – Art. 20 d.P.R.. 131/86 –interpretazione – Cessione di azienda - Insussistenza

Il conferimento d'azienda, cui faccia seguito la cessione delle partecipazioni, non può essere tassato come cessione di azienda facendo leva sull'art. 20 del d.P.R. 131/1986. Infatti, tale norma regola l'attività di interpretazione dei contratti in funzione del prelievo fiscale e non può essere considerata come clausola generale antielusiva nell'ambito dell'imposta di registro. D'altra parte, l'operazione sopra descritta nemmeno può essere contestata sulla base dell'abuso del diritto, poiché non può esserci abuso del diritto in una fattispecie che, per volontà legislativa, non può configurare elusione tributaria (art. 176 d.P.R. 917/86).

Sentenza 

403. Imposta di registro – Società cooperative edilizie di abitazione

Sentenza n. 192/34/15, dep. 12/02/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Festa

Imposta di registro – Società cooperative edilizie di abitazione e consorzi - Vendita esente IVA - Art. 66 d.l. 331/93 – Applicabilità -

Il testo normativo vigente (art. 66, comma 6/bis del d.l. 331/93) prevede espressamente l'applicazione alle società cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa relativamente a "tutti gli atti, documenti e registri relativi alle operazioni previste dai rispettivi statuti", indipendentemente che si tratti di trasferimento soggetto o esente IVA. Tale previsione configura una fattispecie giuridica nuova voluta espressamente dal Legislatore che, in difformità dalle previsioni dell'art. 40 d.P.R. 131/1986 (relativo all'IVA), prevede un ulteriore intervento premiale nei confronti di determinati soggetti (società cooperative edilizie...).

Sentenza 

404. Registro - Cessione partecipazioni societarie

Sentenza n. 251/1/15, dep. 27/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Carbone

Imposta di registro – Cessione da parte dei soci della totalità delle partecipazioni societarie – Applicazione plurima dell'imposta - Illegittimità

Trattandosi di tributo connesso all'esecuzione delle formalità di registrazione e pertanto indipendentemente dal valore del bene, una pluralità di azioni di partecipazioni societarie non potrà dare luogo ad una plurima applicazione di imposta fissa di registro.

Pertanto, dovrà essere pagata una sola tassa fissa a prescindere dal numero delle cessioni, come nel caso di specie, trattandosi di cessione dell'intera quota capitale trasferita con un unico negozio posto in essere da tutti i soci quali unica parte cedente con il vincolo della solidarietà

Sentenza 

405. Cessione di immobili – Imposta di registro

Sentenza n. 372/31/15, dep. 09/04/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Cotillo; Relatore: Lo Mundo

Cessione di immobili – Imposta di registro fissa, ipotecaria e catastale – Versamento in via telematica come imposta principale – Sussiste – Differenze tra edilizia convenzionata ed edilizia sovvenzionata o agevolata – Applicabilità alla normativa dell'imposta di registro – Propria autonomia giuridica del negozio giuridico – Sussiste – Concetto di atto contenitore – Occasionalità

E' considerata imposta di registro principale l'imposta applicata al momento della registrazione nonché quella richiesta dall'ufficio se diretta a correggere errori od omissioni effettuati in sede di autoliquidazione nei casi di presentazione della richiesta di registrazione in via telematica.

Le cessioni di immobili effettuate rientrano nel regime della edilizia convenzionata e non in quella sovvenzionata o agevolata. Il tal senso e in questo caso le cessioni effettuate non possono beneficiare del regime agevolato, essendo differenti, per legge, le diverse fasce economico/sociali dei destinatari degli immobili.

La specifica natura del tributo giustifica il fatto che il singolo negozio abbia una propria autonomia giuridica e sia assoggettato a tassazione, e che solo occasionalmente sia inserito con altri in un "atto contenitore". In quest'ultimo caso sarà verificata l'oggettiva necessità giuridica e contrattuale di connessione o compenetrazione, a nulla rilevando l'esistenza di una mera connessione soggettiva.

Riferimenti normativi: art. 21, 40, 42 d.P.R. n. 131/86; art. 32 c. 2, art. 43 d.P.R. n. 601/73; titolo IV legge 22.10.1971, n. 865; Cass. Civ. V, n. 6280/13; 2925/13; 28903/2008; 10950/2005; 10180/2009

Sentenza 

406. Classamento - Rettifica

Sentenza n. 535/38/15, dep. 18/05/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Urru

Unità Immobiliari Urbane – Coerenza e legittima rettifica delle rendite catastali – Sussiste

E' legittima la revisione del classamento dell'unità immobiliare urbana in presenza dei requisiti portati dalle rendite catastali degli immobili limitrofi e vicini, anche nella considerazione che la differente situazione urbanistica non sia stata precedentemente comunicata alla Docfa entro i 90 giorni prescritti.

Riferimenti: Decreto Min. Finanze 19.4.1994, n. 701; legge finanziaria 2005, art. 1, c. 336, (legge 311/2004)

Sentenza 

407. Imposta di registro - Avviso di liquidazione e sanzioni

Sentenza n. 741/26/15, dep. 14/07/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e relatore: Perelli

Imposta di registro e irrogazione sanzioni – Lettere di finanziamento addotte in caso d'uso - Inesistenza

Non essendo provato che le lettere-contratto siano dotate di scopo "in caso d'uso" ma dalla reale volontà da parte del possessore che il finanziamento non avrebbe maturato interessi di sorta, viene a cadere il presupposto della norma applicativa sulla registrazione obbligatoria degli atti a data certa.

In tale senso la pretesa dell'Ufficio in ambito dell'Imposta di Registro va annullata.

Riferimenti: d.P.R. n. 131/86

Sentenza 

Riscossione

408. Cartella di pagamento-Avviso di Liquidazione per sanzioni amministrative

Sentenza n. 407/1/14, dep. 28/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Bertolo

Cartella di pagamento - Irrogazione sanzioni per pagamento oltre 60 giorni dall'Avviso di Liquidazione

Non ha fondamento legale, come sostiene l'Ufficio, calcolare due volte la sanzione qualora il pagamento sia avvenuto oltre il termine di sessanta giorni dalla notifica dell'Avviso di Liquidazione per imposte di registro, ipotecarie e catastali. L'unica conseguenza del mancato pagamento entro detto termine è rappresentato dall'obbligo della corresponsione degli interessi di mora. Peraltro, l'irrogazione di un'ulteriore sanzione per tardivo pagamento, in aggiunta a quella già liquidata nell'Avviso di liquidazione in atti, non potrebbe essere inserita nella cartella, ma dovrebbe formare oggetto di un separato autonomo atto di irrogazione motivato e autonomamente impugnabile.

Riferimenti: Art. 55 d.P.R. 131/86. – leggi 29/61, 147/62, 130/78.

Sentenza 

409. Estratto di Ruolo - Fermo Amministrativo

Sentenza n. 225/2/14, dep. 30/12/2014

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Estratto di ruolo – Mezzo per dimostrare la notifica della cartella – Fermo amministrativo – Inidoneità.

L'estratto di ruolo prodotto da Equitalia Nord S.p.a., non è idoneo a dimostrare che il credito iscritto dalla "Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato" sia effettivamente stato trasfuso in una cartella di pagamento ritualmente notificata alla debitrice, né che il preavviso di fermo amministrativo di veicolo si riferisca proprio al mancato pagamento della cartella portante detto credito.

410. Cartella esattoriale - Ipoteca legale

Sentenza n. 18/6/15, dep. 19/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Volante

Cartella esattoriale - Equitalia Nord spa- Ipoteca legale - Sussistenza

A seguito di iscrizione di ipoteca legale su beni immobili effettuata da Equitalia Nord Spa, la contribuente interessata costituisce regolare fondo patrimoniale, registrato, ai sensi dell'art. 167 c.c. Poiché dalla stesura dell'atto prodotto non è emerso che il fondo patrimoniale ha lo scopo ed è nelle condizioni di disporre degli elementi fattuali concernenti i debiti come inerenti ovvero non inerenti i bisogni familiari, di cui all'art. 170 c.c., trova piena efficacia e sussistenza l'iscrizione ipotecaria iscritta dal Concessionario incaricato della riscossione di Equitalia Nord Spa.

411. Cartella pagamento Ici

Sentenza 107/1/15, dep. 16/02/2015

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Macagno

Ici - Cartella emessa a seguito di sentenza C.T.P.

La cartella riportante l'iscrizione a ruolo è titolo idoneo per la riscossione coattiva ai sensi dell'art. 12 d.lgs 504/92. Non è necessaria l'emissione di un nuovo atto se il debito è dovuto a seguito di sentenza della C.T.P. che con le informazioni contenute nell'atto permette al contribuente di comprendere il contenuto di quanto notificato.

412. Cartella esattoriale - Nullità

Sentenza n. 91/1/15, dep. 25/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Ferrari

Cartella esattoriale -Notifica a mezzo posta dall'Agente della riscossione - Nullità

E' nulla la notifica della cartella esattoriale qualora sia avvenuta a mezzo posta con raccomandata ricevuta di ritorno, ai sensi dell'art. 26 del d.P.R. n. 602/73 poiché tale norma non comprende tra i soggetti abilitati alla notifica con detta procedura l'Agente della riscossione, anche a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 12, c.1 del d.lgs. n. 46/99.

Sentenza 

413. Avvisi di definizione - Iscrizione a ruolo

Sentenza n. 49/2/15, dep. 30/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Maroni

Processo verbale – Adesione ex art. 5 bis d.lgs. n. 218/97 – Irrevocabilità

L'interpretazione autentica dell'art. 5 bis del d.lgs. n. 218/97, regolarmente portata in notifica dopo l'accettazione del contribuente e iscritta a ruolo, è da considerarsi definitiva e irrevocabile, fatta eccezione di macroscopici errori di calcolo o quanto altro non rilevato in grado di modificare sostanzialmente il risultato delle operazioni eseguite, poi conclusesi con formale processo verbale di cui ha già preso conoscenza il soggetto sottoposto a verifica fiscale.

Riferimenti: art. 5 bis d.lgs. n. 218/97

Sentenza 

414. Intimazione di pagamento – Illegittimità dell'atto a seguito di sentenza

Sentenza n. 52/2/15, dep. 30/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Bertolotto

Intimazione di pagamento a seguito di sentenza di primo grado – legittimità dell'atto a seguito di sentenza non definitiva – illegittimità.

L'intimazione di pagamento impugnata diviene illegittima, in conseguenza di differente decisione sul dovuto in altro grado del giudizio, infatti, tale sentenza, sebbene non

definitiva, fa venir meno in parte il titolo su cui si fonda la pretesa tributaria, escludendo che possa essere oggetto di riscossione provvisoria (cfr. Cass. Sez. 5. Ordinanza n. 13445 del 27/07/2012; Cass. n. 20526/2006, n. 19078/2008, n. 8417/2004)

Riferimenti: Cass. Sez. 5. Ordinanza n. 13445 del 27/07/2012; Cass. n. 20526/2006, n. 19078/2008, n. 8417/2004

Sentenza 

415. Cartella di Pagamento - Soggetti passivi

Sentenza n. 1037/26/14, dep. 25/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Maddalena; Relatore: Verde

Cartella di Pagamento - IRES-IRAP - Soggetti passivi – Solidarietà tributaria.

Per rendere inoperanti le limitazioni previste a carico del cessionario di cui all'art 14 commi 4 e 5, del d.lgs. n. 472/1997 , il Fisco deve provare, anche in via presuntiva, il sussistere di frode in suo danno (comma 4) mentre ciò non è necessario, intervenendo presunzione iuris tantum ex lege, "quando il trasferimento sia effettuato entro sei mesi dalla constatazione di una violazione penalmente rilevante" (comma 5). In tal senso la responsabilità solidale sorta anteriormente alla estinzione di uno dei condebitori permane nella sua interezza in capo a quello residuo in quanto l'evento cui si vorrebbe attribuire effetto estintivo dell'obbligazione determina la sola conseguenza di impossibilità dell'azione esecutiva nei confronti del soggetto non più esistente.

Riferimenti: Art. 14 , commi 4 e 5, del d.lgs. n. 472/1997 - Art. 25 d.P.R. 602/73

Sentenza 

416. Cartella di Pagamento - Sottoscrizione

Sentenza n. 1059/34/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Rolle

Cartella di Pagamento – Irpef – Irap – Sottoscrizione – Mancata indicazione responsabile del procedimento

Sulla presunta carenza di titolarità della firma dell'atto, ed in particolare di ruolo non sottoscritto dal titolare dell'ufficio, ovvero sottoscritto da persona non dotata di necessaria qualifica, è da precisare che, allorquando trattasi di cartella e pertanto, in ragione della natura cartolare, vige il principio della firma predefinita. In ragione di ciò l'atto non può definirsi nullo.

Per quanto riguarda la mancata indicazione del responsabile del procedimento essa non rappresenta l'omissione di un elemento essenziale della cartella essendo una violazione di una norma del procedimento di cui all'art. 7, comma 2, lett. a della legge 242 del 2000.

Riferimenti: Art. 58 comma 2 d.lgs 546/92 - Art. 66 comma 3 d.lgs 300/1999

Sentenza 

417. Avviso di iscrizione ipotecaria

Sentenza n. 1064/34/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Bonadies; Relatore: Beccaria

Avviso di iscrizione ipotecaria - Mancato avviso

L'atto di iscrizione ipotecaria immobiliare in quanto atto di per se stesso non avente ancora natura di atto esecutivo, bensì solo cautelare in quanto presupposto al procedimento di espropriazione, non è soggetto alle statuizioni di cui all'art. 50, 2 comma d.P.R. 602/73 interessando l'esecuzione forzata vera e propria.

Riferimenti: Art. 50 d.P.R. 602/73

Sentenza 

418. Avviso Bonario

Sentenza n. 1073/34/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Bonadies; Relatore: Berruti

Cartella di Pagamento - IRPEF - Avviso di accertamento - Avviso Bonario - Validità cartella di Pagamento

Perché sia rispettata la previsione normativa dell'invio dell'avviso bonario ex l. n. 212/2000, art. 6, co. 5, è sufficiente che risulti provata in giudizio la volontà e l'attività

svolta dall'Ufficio per l'invio dello stesso, indipendentemente dalla certezza dell'effettiva avvenuta conoscenza di tale avviso da parte del ricorrente.

Conferma principio per cui il mancato invio dell'avviso bonario ex l. n. 212/2000, art. 6, co. 5 non pone un problema di nullità della cartella esattoriale a meno che non sia contestato l'an o il quantum della pretesa tributaria in senso stretto, ma può incidere sulla modulazione della sanzione.

Riferimenti : l. 27 luglio 2000, n. 212, art. 6, co. 5; Cass. civ., sez. trib., 10.06.2015, n. 12023; Cass. civ., sez. trib., 14.06.2011, n. 12997; Cass. civ., sez. trib., 23.07.2010, n. 17396.

Sentenza 

419. Intimazioni di pagamento - Fallimento

Sentenza n. 1091/1/14, dep. 01/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Verde

Riscossione - Intimazioni di pagamento - Fallimento - Notificazioni

In materia di intimazioni di pagamento di crediti tributari maturati prima della dichiarazione di fallimento del contribuente o nel periodo di imposta in cui tale dichiarazione è avvenuta, sussiste l'obbligo della duplice notifica al curatore ed al fallito; infatti tale atto che necessita di notifica non può essere ricompreso nel generico e inadeguato termine "corrispondenza" prevista dall'art. 48 l. fall. e diretta al solo curatore.

Riferimenti : art. 48 l. fall; Cass. civ., sez. trib., 06.02.2009, n. 2910; Cass. civ., sez. trib., 18.12.2008, n. 29642; Cass. civ., sez. trib., 19.03.2007, n. 6476.

Sentenza 

420. IRPEF – Cartella di Pagamento

Sentenza n. 1101/24/14, dep. 02/10/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Panzani; Relatore: Rinaldi

Cartella di pagamento - Controllo automatizzato - Art. 36 bis d.P.R. 600/73

Nel caso di dichiarazioni soggette al controllo automatizzato, non vi è obbligo di comunicazione dell'esito del controllo al contribuente, salvo che il controllo medesimo non riveli l'esistenza di errori.

Riferimenti : d.P.R.. 29 settembre 1973, n. 600, art. 36; d.P.R.. 26 ottobre 1972, n. 633, art. 36 bis; Cass.civ., 20.10.2011, n. 21584.

Sentenza 

421. Iscrizione a ruolo a titolo provvisorio

Sentenza n. 1173/1/14, dep. 21/10/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Iscrizione a ruolo a titolo provvisorio in pendenza di ricorso avverso l'avviso di accertamento – Legittimità

E' legittima l'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del d.P.R.. n. 600/73 , nella misura del 50 % dell'accertato , se non si dimostra che l'avviso di accertamento sia stato annullato per i vizi di notifica dell'avviso di accertamento denunciati dal contribuente.

Riferimenti: art.15 d.P.R.600/1973

Sentenza 

422. Cartella di pagamento - Impugnazione

Sentenza n. 1301/38/14, dep. 10/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Maiorca

Riscossione – Cartella di pagamento – Acquiescenza - Impugnazione

Il pagamento delle somme eseguite dall'Agente della Riscossione mediante cartella di pagamento non può essere considerato manifestazione di acquiescenza alla pretesa tributaria che, invece, si manifesta con la mancata impugnazione dell'atto entro il termine di impugnazione previsto dalla legge. Dopo il pagamento ritenuto indebito di somme iscritte a ruolo non è attivabile la procedura di rimborso ex art. 38 d.P.R. 602/73, non trattandosi di versamenti diretti. Il contribuente può quindi legittimamente presentare

ricorso avverso la cartella anche dopo il pagamento degli importi iscritti a ruolo, al fine di richiedere l'annullamento delle iscrizioni a ruolo contestate, con l'obiettivo di ottenere il rimborso d'ufficio ex art. 68, comma 2, d.P.R. n. 546/92 delle somme pagate.

Riferimenti : art. 38 d.P.R. n. 602/73; art. 68, c.2, d.lgs. n. 546/92

Sentenza 

423. Cartella esattoriale – Acquiescenza alla pretesa tributaria

Sentenza n. 50/38/15, dep. 20/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Buzzi

Cartella esattoriale – Pagamento della somma dovuto – Impugnazione – ammissibilità – Acquiescenza alla pretesa tributaria – Non sussiste

Non si rinviene disposizione generale o speciale che preclude la possibilità di presentare il ricorso in caso di pagamento dell'atto impositivo intervenuto prima che siano spirati i termini per il ricorso.

Il pagamento della cartella, che reca l'accertamento, e non di cartella emessa a seguito di atto di accertamento non impugnato nei termini, preventivo rispetto all'emissione del ruolo provvisorio prevista dalla norma sulla riscossione nel caso di impugnazione della cartella contenente l'accertamento, non preclude la facoltà di ricorrere, trattandosi di atto posto in essere a titolo cautelativo e non di tacita acquiescenza, non essendo configurabile rilievo al comportamento tacito in assenza di specifica disposizione di legge.

Sentenza 

TARSU -TARES

424. Tarsu – Tia - Avviso accertamento

Sentenza 1855/1/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Roggero; Relatore: Matta

TARSU/TIA - Superficie esclusa dalla tassazione - Rifiuti speciali e pericolosi - Effetti della sottoscrizione del verbale

Le superfici escluse dall'applicazione della tariffa, quali quelle dove si formano rifiuti speciali e pericolosi, che devono essere smaltiti a carico del produttore, non possono riferirsi al solo perimetro occupato dai macchinari, ma sono rappresentate dalla superficie dove si formano ed esistono i rifiuti speciali e pericolosi, come ricavabile dai formulari di smaltimento. La sottoscrizione del verbale di riscontro dell'accertatore non equivale ad accettazione dello stesso, essendo richiesta per il mero ritiro della copia.

Sentenza 

425. Tarsu/Tia – Tariffa annuale

Sentenza n. 681/08/15, dep. 27/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Tributi Locali – Tarsu/Tia – Tariffa annuale –Frazionamento settimanale – Legittimità – Sussiste

In tema di tassa sulla raccolta dei rifiuti, il frazionamento della tariffa annua complessiva per mq. di spazio occupato, in base al numero di giorni settimanali per i quali il posto viene richiesto dall'utente (e non già con riferimento ai giorni nei quali il posto viene effettivamente occupato), con la creazione di 6 classi di tariffe annuali, non costituisce alcuna violazione del principio della determinazione della tariffa annuale.

Riferimenti: art. 65 d.lgs. 507/1993

Sentenza 

426. Decadenza dei termini per la richiesta del pagamento della TARSU

Sentenza n. 34/1/15, dep. 29/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzoli; Relatore: La Monaca

Tributi locali – Tarsu – Computo termini decadenza – Alla notifica della cartella – Non sussiste – Alla formazione del ruolo - Sussiste

I termini di decadenza per la richiesta della Tarsu non si riferiscono alla notifica della cartella di pagamento ma alla formazione del ruolo, da eseguirsi entro l'anno solare successivo a quello di debenza del tributo.

Riferimenti: d.lgs. 507/93, art. 72.

Sentenza 

427. TARSU – Delibera comunale

Sentenza n. 48/4/15, dep. 04/05/2015

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Carenzo; Relatore: Scarrone

Accertamento TARSU– Documentazione allegata - Delibera comunale - Criteri di applicazione Tarsu

Non risulta violato l'articolo 7 Statuto diritti del contribuente quando nel provvedimento di accertamento di irrogazione sanzioni sono configurate e richiamate le fonti regolamentari attraverso le quali scaturiscono le pretese dell'Ente impositore. Segnatamente quando nel provvedimento sono individuate le entità, ovvero le tariffe previste per le abitazioni, le superfici tassabili ed i metodi di ripresa del sistema sanzionatorio l'atto è valido sebbene non sia stata allegata copia della delibera adottata dal Comune da cui derivano i criteri di applicazione della tassa di smaltimento dei rifiuti.

Sentenza 

428. TIA - Natura dell'imposta

Sentenza n. 1061/10/15, dep. 30/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bolla; Relatore: Giobellina

Tributi Locali- Tia - Natura dell'imposta

L'imposizione TIA non deve ritenersi collegata alla produzione dei rifiuti e alla fruizione del servizio di smaltimento ma sorge esclusivamente in relazione alla occupazione e alla utilizzazione di superfici potenzialmente idonee alla produzione di rifiuti nonché alla potenziale fruibilità del servizio di smaltimento.

Sentenza 

429. TARSU – TIA - Esenzione

Sentenza n. 1051/26/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Invito al pagamento – TARSU – TIA - Esenzione – base imponibile

Ai fini dell'esenzione del tributo locale, nell'applicazione della norma regolamentare rileva che sia considerata la possibilità che gli immobili oggetto di contenzioso siano suscettibili di produrre rifiuti ovvero oggettivamente inutilizzabili e non che gli stessi siano inutilizzati per una scelta dei proprietari.

Riferimenti: d.lgs 507/1993

Sentenza 

430. TOSAP - Diniego di rimborso

Sentenza n. 1052/26/14, dep. 26/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Rolle

Diniego di rimborso – Tassa occupazione suolo pubblico (TOSAP) - Esenzione - Riscossione

Il contribuente non può opporsi alla richiesta del tributo in conseguenza di una riconosciuta servitù di passaggio a favore del Comune e non anche, e non solo, a fronte di un semplice atto di tolleranza da parte della proprietà

Riferimenti: Cassazione S.U. 3 febbraio 1988 n. 1072

431. Accertamento – TARSU

Sentenza n. 56/36/15, dep. 21/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Menghini

Accertamento – TARSU – presupposto per l'applicazione del tributo – effettivo utilizzo del servizio reso – ininfluenza.

Il presupposto per l'applicazione del tributo, in riferimento all'art. 62, c. 3, legge 507/93, non è legato alla gestione dei rifiuti speciali da parte dell'Ente impositore, in quanto è indubbio che la TARSU è dovuta indipendentemente dall'effettivo utilizzo del servizio reso, secondo un principio di partecipazione solidale agli oneri gravanti sulla collettività.

Riferimenti: Cassazione Sentenze n. 17381/2010 e n. 19720/2010.

432. TARSU– Stabilimento industriale

Sentenza n. 284/36/15, dep. 10/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Noce; Relatore: Rinaldi

Tributi locali - TARSU– Stabilimento industriale – Area adibita a magazzino – Collegamento funzionale con area lavorazione esente da tributo – Irrilevanza – Assoggettabilità a imposizione – Sussiste

Per quanto riguarda le superfici dei magazzini non ricorrono i presupposti di legge per una loro esclusione dalla tassabilità e tantomeno di una loro tassazione con la percentuale ridotta prevista dalla norma regolamentare per le aree produttive ove si producono rifiuti speciali.

Il particolare modo di immagazzinamento dei tubi sia da lavorare, che semilavorati o pronti per la vendita, richiede necessariamente uno spazio aperto anche per consentirne la movimentazione, presupponendo che tali spazi sono diversi da quelli utilizzati per la lavorazione e quindi dove si forma il rifiuto speciale, è da escludere che si tratti di spazio improduttivo di rifiuti, almeno per quanto dispone l'art. 62, comma 2, d.lgs 507/93 e a nulla rileva il collegamento funzionale con l'area produttiva, una volta che è nell'area

adibita a magazzino su tale materiale non vengono svolte lavorazioni e avviene il normale accesso per le movimentazioni come per tutti i magazzini. E' corretta quindi l'applicazione della Tariffa prevista dal Comune senza percentuali di riduzione.

Sentenza 

Tassa automobilistica

433. Tassa automobilistica

Sentenza n. 705/2/15, dep. 05/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e relatore: Cervetti

Tributi locali - Tassa automobilistica - Prescrizione triennale - Sussiste

Alle Regioni è stato attribuito il gettito della tassa automobilistica, unitamente all'attività amministrativa connessa alla sua riscossione, restando ferma la competenza esclusiva dello Stato per ogni altro aspetto della disciplina sostanziale della tassa stessa. La tassa è stata "attribuita" alle Regioni, ma non "istituita" dalle stesse per cui le possibilità di modifica della normativa da parte delle Regioni non può che essere limitata all'attività amministrativa di riscossione senza poter modificare il termine di prescrizione, a suo tempo già previsto, in linea generale, in tre anni, dalla normativa relativa all'azione di recupero.

Riferimenti: art.5 d.l. 953/1982, convertito in l. 53/1983

Sentenza 

434. Tassa automobilistica - Esenzione

Sentenza n. 786/1/15, dep. 14/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Catania; Relatore: Nicodano

Tributi locali - Tassa automobilistica - Esenzione per immatricolati GPL - Condizioni

L'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica è prevista per gli autoveicoli elettrici e quelli alimentati a gas (GPL) già dotati del dispositivo per la circolazione con tale propellente all'atto dell'immatricolazione, senza distinguere fra quelli che escono dallo stabilimento di produzione già provvisti della suddetta apparecchiatura e quelli sui quali essa viene successivamente installata prima dell'immatricolazione.

Riferimenti : art. 2 l.reg. 5 agosto 2002, n. 20 / art. 5, c. 7, lett. 9, l.reg. 23 settembre 2003, n. 23

435. Tassa Automobilistica - Avvisi di Accertamento

Sentenza n. 1040/26/14, dep. 25/09/2014

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Maddalena; Relatore: Rolle

Tassa Automobilistica - Avvisi di Accertamento - Ingiunzione fiscale

Il contribuente può sollevare eccezioni all'ingiunzione successiva alla regolare notifica dell'atto prodromico esclusivamente per vizi propri dell'atto e non anche per circostanze già oggetto di avviso di accertamento e non contestate.

Riferimenti: legge regionale nr. 20 Art. 5 del 5.8.2002 - art. 19 del d.lgs. n. 546 del 1992
- Cass. Sez. V 29.1.2008 nr. 1906

Termini

436. Raddoppio termini di accertamento

Sentenza 1786/8/14, dep. 04/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Raddoppio termini di accertamento - Sussistenza dell'obbligo di denuncia per un reato tributario - Non configurabile una proroga del termine ordinario - Configurabile un nuovo e distinto termine - Valutazione di cause estintive o di non punibilità di competenza dell'A.G. - Onere della prova dell'inoltro della notitia criminis - Grava sull'Ufficio

Il raddoppio dei termini di accertamento previsto dall'art. 37, co. 24-25, del d.l. n. 223/2006 non comporta una proroga dei termini ordinari di accertamento, ma determina l'insorgere di nuovi e distinti termini di accertamento, gli uni validi in assenza di ipotesi di reato, gli altri in presenza di obbligo di denuncia ai sensi dell'art. 331 c.p.p. per uno dei reati previsti dal d.lgs. n. 74/2000. La valutazione di eventuali cause estintive del reato o di non punibilità non compete al pubblico ufficiale, ma unicamente all'Autorità giudiziaria. Per l'applicabilità del raddoppio dei termini è necessario che sia data prova da parte dell'Ufficio dell'inoltro della notitia criminis. Non è necessario che la denuncia sia intervenuta prima della scadenza del termine ordinario di accertamento.

Sentenza 

437. Avviso accertamento - Termine

Sentenza 1786/8/14, dep. 04/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Termine dilatorio di 60 giorni dopo la consegna del p.v.c. - Predisposizione dell'avviso di accertamento prima dei 60 giorni - Notificazione dell'avviso di accertamento dopo i 60 giorni - Avviso di accertamento legittimo

È valido l'avviso di accertamento confezionato prima della scadenza dei 60 giorni dalla notifica del p.v.c. di chiusura della verifica, previsti dall'art.12, co. 7, della l. n. 212/2000, ma notificato oltre i 60 giorni, in quanto tale atto acquista efficacia solo al momento della sua notifica.

438. Raddoppio dei termini di accertamento

Sentenza n. 394/1/14, dep. 23/10/2014
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Catania; Relatore: Bertolo

Accertamento - Raddoppio dei termini e “notitia criminis”

Va dichiarata la decadenza dal potere di accertamento dell’Agenzia delle Entrate, per decorso dei termini ordinari ,quando non risulta prodotta in giudizio prova della “notitia criminis”. In difetto di tale elemento, per applicare il raddoppio dei termini di accertamento , non è sufficiente invocare il fatto che i verificatori abbiano ipotizzato la commissione di un reato.

Riferimenti: d.P.R.600/1973 art. 43

439. Avviso di Accertamento - Ipotesi di reato

Sentenza n. 395/1/14; dep. 23/10/2014
Commissione Tributaria Provinciale di Biella
Presidente: Catania; Relatore: Bertolo

Avviso di Accertamento - Ipotesi di reato senza trasmissione all’Autorità Giudiziaria - Raddoppio dei termini: dubbia legittimità

L’ipotesi di un reato indicata in PVC dai verificatori, senza la dimostrazione che la denuncia di reato sia stata inoltrata all’Autorità Giudiziaria ordinaria, determina la decadenza dell’A.F. da un Accertamento oltre il termine ordinario.

E’ lecito dubitare della legittimità della norma che legittima il c.d. raddoppio dei termini sia perché in contrasto con quanto disposto dall’art. 3, 3° c., l. 212/2000, sia perché in contrasto con il diritto comunitario che prevale sul diritto interno

Riferimenti: Art. 41 Carta dei diritti fondamentali dell’UE. Cass., Sez. 5, n. 22587/2012.

440. Termine notifica cartella

Sentenza n. 368/1/14, dep. 01/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Tuccillo; Relatore: Della Rossa

Termine per notifica cartella esattoriale

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 11244/2007, in materia di notificazione delle cartelle esattoriali, ha confermato la non perentorietà del termine di cui all'art. 36-bis del d.P.R. 600/73 e la sufficienza, ad evitare la decadenza della sola iscrizione a ruolo, nel termine indicato all'art. 43 dello stesso decreto

Sentenza 

441. Termine presentazione dichiarazione integrativa

Sentenza n. 368/1/14, dep. 01/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Tuccillo; Relatore: Della Rossa

Termine per presentazione della dichiarazione integrativa - Emendabilità delle dichiarazioni fiscali

La dichiarazione integrativa è da presentare entro il nono mese successivo a quello della chiusura del periodo d'imposta. L'emendabilità delle dichiarazioni fiscali è prevista per errori materiali e formali, ma non in caso di manifestazione di volontà negoziale (Cass. n. 18757/2014)

Riferimenti: Art. 2 l. 322/88

Sentenza 

442. Decadenza dall'azione accertatrice

Sentenza n. 100/1/14, dep. 11/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzoli; Relatore: La Monaca

Decadenza dall'azione accertatrice - Raddoppio di termini

L'eccezione di decadenza/prescrizione dell'azione accertatrice svolta dalla società ricorrente è priva di fondamento; i termini previsti dall'art. 43 del d.P.R. n. 600/1973 possono essere raddoppiati laddove il contribuente abbia commesso una violazione che comporta - da parte del Pubblico Ufficiale - l'obbligo di denuncia per uno dei reati previsti dal d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74. (art 37 del dl 223, commi da 24 a 26).

Dalla semplice lettura del PVC versato in atti dall'Agenzia delle Entrate risulta che la Guardia di Finanza, a seguito delle indagini svolte nei confronti della società, segnalò alla Procura di Verbania la sussistenza del reato previsto dall'art. 2 d.lgs. 74/2000 (false fatturazioni) per il quale l'Amministratore della società, in seguito, è stato tratto a giudizio e condannato con sentenza n. 397/2011 del Tribunale di Verbania.

Conseguentemente non può revocarsi in dubbio l'applicabilità dell'art 37 del d.l. 223, commi da 24 a 26, che prevede il raddoppio dei termini per l'attività di accertamento da parte dell'Ufficio.

Sentenza 

443. Termini

Sentenza n. 66/01/15, dep. 03/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Gatti

Avviso di accertamento prodotto oltre i termini - Inefficacia

L'Avviso di accertamento prodotto per l'anno di imposta 2008, poi notificato il 13/08/2014, risulta affetto da nullità a causa dei termini decadenziali del 2° comma dell'art. 43 d.P.R.n. 600/73.

Sentenza 

444. IVA – Rimborso - Termine

Sentenza n. 445/08/15, dep. 25/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Imposta valore aggiunto – Rimborso – Istanza – Termine decadenziale biennale - Non sussiste

Infondata è la tesi che l'istanza di rimborso presentata al di fuori del ricorso al modello VR sia sottoposta al termine decadenziale biennale di cui all'art. 21 del d.lgs. 546/92 il quale si riferisce alla richiesta di rimborso di pagamenti effettuati dal contribuente e non già a rimborsi dovuti ai crediti maturati in seguito alla presentazione delle dichiarazioni fiscali obbligatorie. La norma usa specificatamente il termine "pagamento" ed essendo portatrice di una decadenza a danno del contribuente deve essere interpretata strettamente senza alcuna possibilità di applicazione in analogia.

Sentenza 

445. Accertamento - Raddoppio dei termini

Sentenza n. 68/1/15, dep.16/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Avviso di Accertamento IRAP, IVA - Raddoppio dei termini - Obbligatorietà del contraddittorio

La legge prevede il raddoppio decadenziale dei termini in caso di denuncia penale per i reati indicati dalla stessa disposizione di legge, senza che sia necessario alcun ulteriore requisito, né in relazione alla materiale effettuazione di tale denuncia, né con riferimento all'esito del successivo procedimento penale.

Il diritto al contraddittorio preventivo, pena la nullità degli atti, è statuito dalla Cassazione a Sezioni Unite n. 19667/2014.

La Corte di Giustizia afferma che il diritto al contraddittorio in qualsiasi procedimento è sancito non solo negli articoli 47 e 48 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, bensì anche nell'art. 41 di quest'ultima, il quale garantisce il diritto ad una buona amministrazione.

Sentenza 

446. Raddoppio dei termini per l'Accertamento

Sentenza n. 42/2/15, dep. 11/06/2015

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pezone

Termini - Accertamento - Denuncia alla GdF archiviata - Sussiste il raddoppio

Anche l'avvenuta archiviazione della denuncia presentata dalla GdF non è di per sé stessa d'impedimento all'applicazione del termine raddoppiato per l'accertamento, proprio perché non rileva né l'esercizio dell'azione penale da parte del PM, ai sensi dell'art. 405 c.p.p., mediante la formulazione dell'imputazione, né la successiva emanazione di una sentenza di condanna o di assoluzione da parte del giudice penale, a maggior ragione in regime di "doppio binario" tra giudizio penale e procedimento e processo tributario (Cass. Sez. Trib. n. 9974/2015).

Sentenza 

447. Raddoppio dei termini per l'Accertamento

Sentenza n. 43/2/15, dep. 11/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Termini – obbligo di denuncia - Raddoppio dei termini per l'Accertamento

Ai fini del raddoppio dei termini, ciò che rileva, è la sussistenza dell'obbligo di denuncia penale.

Sentenza 

448. Fallimento - Termine quinquennale di prescrizione – Interruzione

Sentenza n. 110/22/15, dep. 26/01/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Barbuto; Relatore: Menghini

Cartella esattoriale – Termine quinquennale di prescrizione – Interruzione – Apertura del fallimento - Sussiste

L'attivazione della procedura fallimentare ha interrotto il decorrere dei termini ai fini della prescrizione della pretesa, termini riprendono il proprio corso con la chiusura della procedura medesima.

Sentenza 

Varie

449. Imposta provinciale trascrizione P.R.A.

Sentenza 1807/3/14, dep. 19/09/2014

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Caprioglio; Relatore: Collu

Imposta provinciale trascrizione - Attività di vendita di auto usate - Mancanza di denunce ed autorizzazioni amministrative necessarie - Esenzione - Non spetta

L'assenza delle necessarie denunce ed autorizzazioni amministrative richieste per esercitare l'attività di vendita di auto usate rende illegittimo l'esercizio che di tale attività si faccia in concreto e conseguentemente rende inapplicabile l'esenzione dal pagamento dell'imposta provinciale di trascrizione richiesta dal P.R.A., prevista per i soggetti autorizzati al commercio in proprio di mezzi di trasporto usati, nel caso in cui detti mezzi siano destinati alla vendita.

Sentenza 

450. Contributi consortili - Beni demaniali

Sentenza n. 142/2/14, dep. 16/10/2014

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Anadone; Relatore: Rigolone

Contributi consortili - Cartella di Pagamento - Spese di funzionamento del Consorzio - Vantaggio specifico e diretto - Beni demaniali

La vigente legislazione in materia di contributi consortili stabilisce che i proprietari di beni immobili sono tenuti a sostenere le spese di funzionamento del Consorzio e a contribuire agli oneri di manutenzione e di esercizio delle opere realizzate a servizio del territorio quando per effetto di esse sia derivato al fondo un vantaggio specifico e diretto. Spetta al Consorzio, quale Ente impositore, provare l'esistenza di tale beneficio diretto e specifico che si traduce in un incremento di valore fondiario tale da costituire la pretesa impositiva, *e.g.* depositando un piano di classifica debitamente approvato. Anche gli immobili demaniali e patrimoniali indisponibili appartenenti allo Stato devono essere assoggettati al contributo di bonifica quando ricevono un beneficio dalle attività svolte dal Consorzio.

451. Perizia giurata – Validità probatoria**Sentenza n. 141/2/15, dep. 17/04/2015****Commissione tributaria provinciale di Cuneo****Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris*****Perizia giurata – Valore nel contenzioso- Effetto***

La perizia giurata ha nel nostro ordinamento il valore di un mero indizio (Cass. 22/4/2009 n. 9551) e nel giudizio di impugnazione avverso avvisi di accertamento il giudice non è tenuto a confutare le singole argomentazioni prospettate dalle parti, essendo sufficiente che egli, dopo averli vagliati nel loro complesso, indichi gli elementi sui quali intende fondare il suo convincimento e l'iter logico seguito, implicitamente disattendendo gli argomenti morfologicamente incompatibili con la decisione adottata, come nel caso di mere allegazioni difensive quali sono le osservazioni contenute in una perizia stragiudiziale (Cass. 29/7/2011 n.16650).

452. Invito al pagamento - Contributo unificato**Sentenza 1213/4/15, dep. 16/07/2015****Commissione tributaria provinciale di Torino****Presidente e relatore: Bolla*****Contributo unificato - Invito al pagamento – Decadenza***

Il termine previsto dall'art. 248, comma 1, del d.P.R. n. 115/2002 per la notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato ha natura ordinatoria, in quanto non è diversamente qualificato dalla legge e poiché l'impugnazione dello stesso invito non è soggetta a termini decadenziali. L'omessa indicazione, all'interno dell'invito, dei termini e dei modi della sua impugnazione è ampiamente giustificata dal fatto che l'invito al pagamento è un atto che non produce effetti immediati, il cui scopo è quello di informare il contribuente di una pretesa dell'Amministrazione finanziaria. Il contributo unificato deve essere pagato in riferimento al valore di ogni singolo atto impugnato come chiarito dalla legge di stabilità del 2014.

453. Contributo unificato - Omesso pagamento - Notifica

Sentenza n. 278/38/15, dep. 06/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Contributo unificato: sua disciplina - Luogo di notifica dell'invito al pagamento - Soggetti legittimati alla ricezione della notifica

Il contributo unificato soggiace alla peculiare disciplina che il legislatore ha dettato ad hoc, con gli artt. 16 e 248 del d.P.R. 115/2002 e tale normativa disciplina le modalità di pagamento e di invio dell'invito del pagamento del tributo.

L'invito al pagamento del contributo deve essere notificato presso il domicilio eletto ai fini del ricorso il cui contributo doveva essere integrato e non al domicilio fiscale del contribuente.

Ai fini della notifica, a nulla rileva che il personale impiegato presso lo studio di un professionista non sia dipendente dello studio, né può dirsi scorretta la dicitura “*a mani di.....segretaria del domiciliato*”, in quanto “appoggiandosi” a detto studio, nient'altro si fa che ivi eleggere domicilio con tutte le conseguenze del caso sulla legittimazione del personale che vi opera a ricevere le comunicazioni.

Sentenza 

454. Riqualficazione come società di fatto - Verbale di assemblea privo dell'elenco soci partecipanti

Sentenza n. 354/26/15, dep. 15/01/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino, Relatore: Montoro

A.S.D. - Riqualficazione come società di fatto - Verbale di assemblea privo dell'elenco soci partecipanti - Insufficienza

L'omessa indicazione dei soci partecipanti all'assemblea di un'Associazione sportiva dilettantistica non è motivo sufficiente per considerare provato che lo scopo della società non sia ideale ma di carattere lucrativo. Pertanto, tale circostanza, di per sé sola, non legittima il disconoscimento della qualifica di ente non commerciale in capo alla A.S.D. operato dall'Agenzia delle Entrate.

Sentenza 

455. Ruolo delle imposte - Impugnabilità autonoma

Sentenza n. 354/26/15, dep. 26/03/2015

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello, Relatore: Bonino

Ruolo delle imposte - Impugnabilità autonoma - Esclusione

Il ruolo costituisce un atto interno dell'amministrazione che viene consegnato in via telematica all'agente della riscossione che provvede a notificare al contribuente la cartella di pagamento. Quindi ne deriva che soltanto la cartella di pagamento può essere impugnata, o comunque, ruolo e cartella devono essere impugnati simultaneamente a causa della loro naturale inscindibilità che è confermata dall'articolo 21 del decreto legislativo 546 del 1992 che stabilisce che la notifica della cartella di pagamento vale anche come notifica del ruolo.

Sentenza 

456. Diritto di recesso

Sentenza n. 447/36/15, dep. 21/04/2015

Commissione tributaria regionale di Torino

Presidente: Rivello; Relatore: Michelone

Diritto di recesso - Tutele

La funzione attribuita al diritto di recesso è quella di tutela della minoranza. Tutela che si attua mediante il riconoscimento ai soci dissenzienti del diritto di recedere eccezionalmente dalla società e che rappresenta una facoltà alternativa alla vendita delle azioni, costituente un contrappeso al potere degli altri soci. E' uno strumento che contempera l'interesse del socio con l'esigenza di tutelare l'integrità del capitale sociale e gli interessi dei creditori, il tutto nel quadro di una concezione del recesso come estremo, ma efficace mezzo di tutela del socio avverso cambiamenti sostanziali dell'operazione cui partecipa.

Sentenza 

457. Elusione - Abuso del diritto

Sentenza n. 447/36/15, dep. 21/04/2015

Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Rivello; Relatore: Michelone

Elusione fiscale e abuso del diritto

“Il carattere elusivo, sotto il profilo fiscale, di una determinata operazione, nel fondarsi normativamente sul difetto di valide ragioni economiche e sul conseguimento di un indebito vantaggio fiscale, presuppone l'esistenza di un adeguato strumento giuridico che, pur se alternativo a quello scelto dal contribuente, sia comunque funzionale al raggiungimento dell'obiettivo economico perseguito dal contribuente medesimo” (Cass. 2012/21390, par. 3.2).

Nonostante la differenza tra la formulazione letterale dell'art. 37-bis e la definizione proposta dalla giurisprudenza comunitaria e interna, i concetti di elusione fiscale e di abuso del diritto sono in gran parte sovrapponibili e cioè equipollenti. Il divieto di abuso del diritto, pertanto, quando viene invocato nell'ambito dell'applicazione delle norme tributarie, altro non è che un modo diverso per definire un concetto sostanzialmente analogo, rappresentato appunto dall'elusione fiscale. Si può quindi usare l'espressione abuso del diritto in campo europeo, ma nell'ambito interno dobbiamo necessariamente riferirci al concetto di elusione fiscale.

Sentenza 

458. Ritenute

Sentenza n. 447/36/15, dep. 21/04/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Rivello; Relatore: Michelone

Sostituto d'imposta - Obbligo tributario

“Il sostituto del contribuente nell'adempimento dell'obbligo tributario di versamento dell'imposta, è tenuto ad accertare la sussistenza dei presupposti di tale obbligo, potendo dedurre l'inesistenza dell'obbligazione tributaria principale, dato che tale deduzione non è preclusa da alcuna disposizione di legge” (Cass. n. 9763/2014 e n. 948/1996). In altri termini: *“nell'ipotesi di ritenuta d'imposta vera e propria, cioè di imposta sostitutiva, la posizione del “sostituto” può dirsi residuale e diviene operante se sia accertata l'omissione del “sostituto” in ordine sia a ritenuta che a versamento* (Cass. n. 2611/2000 e n. 2212/2000).

Sentenza 

Violazioni finanziarie e Sanzioni

459. Sanzione Irpef

Sentenza n. 217/1/14, dep. 18/11/2014
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Greco

Irpef soci d'opera - Diminuzione della sanzione

I soci d'opera pur rispondendo illimitatamente delle obbligazioni sociali pur in presenza del potere/dovere di controllare l'esattezza contabile art. 2261 c.c non possono senza prove essere considerati coinvolti direttamente nella frode fiscale con relativo aumento delle sanzioni. Tali soci occupandosi prevalentemente di prestazioni diverse dall'amministrazione con attenuata culpa in vigilando si ritiene giustificata l'applicazione del minimo delle sanzioni

Sentenza 

460. Concordato preventivo – Sanzioni rideterminate

Sentenza n. 302/5/14, dep. 03/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore: Liuzzo

Ruolo/Cartella esattoriale - Concordato preventivo – Sanzioni rideterminate *- Dovute*

La Società, in concordato preventivo in liquidazione, ricorreva avverso una cartella di pagamento per omesso versamento di ritenute alla fonte su retribuzione e compensi per l'anno di imposta 2012.

Il concordato preventivo fu in seguito omologato con decreto il 26 Giugno 2013, ex art, 161 L.F. e la procedura di pagamento svolta secondo l'ordine dei privilegi.

Pertanto risultano illegittime e non fondate le maggiori sanzioni applicate nella cartella di pagamento, ma sussistenti solo le sanzioni rideterminate dall'Agenzia il 22.01.2014.

Sentenza 

461. Avviso di Accertamento - Mancanza di contestazione

Sentenza n. 248/1/14, dep. 22/12/2014
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Armando; Relatore: Macario

Avviso di Accertamento IRPEF - Mancanza di contestazione delle maggiori imposte - Responsabilità del contribuente - Sanzioni a carico del contribuente

La mancata specifica contestazione delle maggiori imposte accertate e la genericità delle motivazioni addotte, confermano la debenza dei tributi accertati.

Il contribuente è il responsabile di quanto dichiarato, anche se la materiale redazione della dichiarazione è stata affidata a terzi.

Le sanzioni gravano sulla persona fisica che ha commesso o concorso a commettere la violazione e, anche nel caso in cui non abbia compiuto coscientemente alcuna azione volontaria diretta ad evadere, ha comunque la colpa di essersi affidato ad un consulente privo di professionalità.

Sentenza 

462. Sanzioni - Causa di forza maggiore

Sentenza n. 6/6/15, dep. 12/01/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Enipeco

Sanzioni - Esimenti - Mancanza liquidità - Causa di forza maggiore - Non sussiste

La crisi congiunturale del settore non rientra nella definizione di causa di forza maggiore, bensì nel cosiddetto rischio d'impresa che caratterizza ogni attività imprenditoriale. Sono infatti ricondotti a causa di forza maggiore quegli eventi eccezionali, di origine naturalistica, che impediscono al contribuente di adempiere i propri obblighi verso l'Erario, come ad esempio, in caso di calamità naturali o fatti imprevedibili e inevitabili di terzi, che impediscono al contribuente l'adempimento di precisi obblighi di legge.

Riferimenti : art.6, comma 5, del d.lgs. 472/1997

Sentenza 

463. Sanzioni - Inadempimenti del professionista

Sentenza n. 9/3/15, dep. 13/01/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Cogno

Sanzioni – Inadempimenti del professionista delegato – Causa di forza maggiore – Sussiste

Si rende applicabile al contribuente la disapplicazione delle sanzioni amministrative, essendo imputabile alla professionista il comportamento omissivo, per il quale il contribuente ricorrente abbia dichiarato di aver proceduto con una denuncia/querela.

Riferimenti : art. 6, comma 5, del d.lgs. 472/1997

Sentenza 

464. Accertamento - Sanzioni

Sentenza n. 52/2/15, dep. 17/02/2015
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Catania; Relatore: Cau

Accertamento - Sanzioni per mancata esibizione documenti

La mancata collaborazione e l'atteggiamento reticente e dilatorio nel dare esecuzione alla richiesta di esibizione di contratti di appalto suffragano ampiamente la comminazione della sanzione prescritta dall'art. 11 del d.lgs. 471/1997.

Riferimenti: d.lgs 471/1997 art. 11

Sentenza 

465. Sanzioni - Violazione formale

Sentenza n. 370/7/15, dep. 05/03/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Copolla

Sanzioni - Esimenti - Omissione quadro RW - Violazione formale - Condizioni

La tutela dell'affidamento del contribuente, l'incertezza del quadro normativo, ovvero il ricorrere di una mera violazione formale senza alcun debito d'imposta, che determinano la non irrogabilità delle sanzioni, ex art. 10, commi 2 e 3, legge 212/2000, sono

subordinati - rispettivamente - all'esistenza di un'inerzia "qualificata" degli Uffici o al ricorrere di una incertezza obiettiva dell'interpretazione della legge slegata dalle conoscenze soggettive del contribuente, ovvero non alla semplice insussistenza di un danno per l'Amministrazione (in termini di evasione di imposta o conseguimento di un rimborso non dovuto), ma all'insussistenza di un pericolo di danno.

La mancata indicazione nei quadri RW di partecipazioni estere non è sanzionabile quando emerga una condotta omissiva dell'Amministrazione, negli anni precedenti, la quale, pur in costanza del quadro normativo e disponendo la stessa dei medesimi elementi istruttori, non abbia provveduto all'emissione di alcun atto risultando così idonea ad ingenerare nel contribuente un'aspettativa legittima sulla correttezza del proprio operato.

Sentenza 

466. Illeciti amministrativi - Sanzioni

Sentenza n. 458/8/15, dep. 25/03/2015

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Boggio

Illeciti amministrativi - Sanzioni - Titolare effettivo - Obbligo di compilazione del quadro RW - Sussiste

Nel corso del tempo sia la prassi sia la giurisprudenza hanno delineato e precisato che sono tenuti alla dichiarazione delle attività estere non soltanto i possessori "formali" delle stesse e i soggetti che ne hanno la disponibilità, ma anche coloro che possono esserne considerati i "titolari effettivi".

Si palesa pertanto corretto l'approccio dell'amministrazione finanziaria che, superando il desueto criterio della considerazione della mera titolarità dello strumento finanziario partecipativo, ha dato rilevanza, ai fini del monitoraggio fiscale, al valore dei beni di tutti i soggetti controllati situati in Paesi non collaborativi, di cui il contribuente risulta titolare effettivo.

Riferimenti : art. 9 legge n. 97/2013

Sentenza 

467. Sanzioni – socio accomandante

Sentenza n. 101/4/15, dep. 13/04/2015

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Guerrieri

Socio accomandante - Esclusione da sanzioni a carico della società

Non è soggetto a sanzioni a carico della Società il socio accomandante della società in accomandita semplice il quale risponde solo limitatamente alla sua quota sociale.

Riferimenti: art. 2313, c. 1, c.c.

Sentenza 

468. Sanzioni - Società estinta

Sentenza n. 570/7/15, dep. 15/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Marini

Sanzioni – Responsabilità - Società di capitali estinta - Soci e liquidatori – Non sussiste

Le sanzioni amministrative relative al rapporto fiscale proprio di società o enti con personalità giuridica, sono esclusivamente a carico della persona giuridica questo anche nel caso di società estinta.

Riferimenti: art. 36 d.P.R. 602/1973 - art. 11 d.lgs. 472/1997

Sentenza 

469. Sanzioni non dovute in caso di responsabilità di terzi

Sentenza n. 153/2/15, dep. 17/04/2015
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti; Relatore: Molineris

Sanzioni non dovute in caso di responsabilità di terzi – Dimostrazione della buona fede dello stesso - Necessaria

Il Ricorrente che insta affinché la Commissioni dichiarino non dovute le sanzioni in quanto lo stesso non era responsabile degli omessi versamenti d'imposta, e che la stessa è da addebitarsi ad un soggetto diverso (commercialista, ecc.) a cui il Contribuente si è rivolto

per l'espletamento delle pratiche tributarie connesse alla tenuta della contabilità, dichiarazione dei redditi ecc. deve poter dimostrare di non avere colpa.

Sentenza 

470. Illeciti amministrativi - Sanzioni

Sentenza n. 832/5/15, dep. 21/05/2015
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Viano

Illeciti amministrativi - Sanzioni - Responsabilità del revisore contabile - Condizioni e limiti

L'art. 9, comma 5, d.lgs. 471/97 prevede la punibilità del revisore dei conti soltanto se dalla condotta omissiva dello stesso sia derivata la infedeltà nella dichiarazione dei redditi. Appare ovvio che il revisore può soltanto rilevare irregolarità già antecedentemente commesse dalla società di cui deve controllare il bilancio e quindi non può certo il suo operato, corretto o meno che sia, essere causa della infedeltà nella dichiarazione dei redditi che dipende esclusivamente dalle determinazioni assunte dal contribuente con assoluta discrezionalità.

In altri termini perché si realizzino i presupposti per la applicazione della sanzione prevista dal citato d.lgs. 471/97 non è sufficiente che l'Ufficio provi una condotta omissiva del revisore nel redigere la sua relazione ma occorre la prova che ciò è stato causa della infedele dichiarazione.

Sentenza 

471. Motivazione delle sanzioni

Sentenza n. 43/2/15; dep. 11/06/2015
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Pinolini

Sanzioni - Motivazione in base ai fatti

La motivazione dell'irrogazione delle sanzioni è soddisfatta dalla descrizione dei fatti e dalla gravità delle violazioni.

Sentenza 

472. Sanzioni – Cumulo giuridico

Sentenza n. 1296/31/14, dep. 07/11/2014
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Cotillo; Relatore: Lo Mundo

Illeciti amministrativi – Sanzioni – Cumulo giuridico

In caso di accertamento operato nei confronti di società di persone, il cumulo giuridico tra le sanzioni irrogate alla società e quelle irrogate ai soci non può trovare applicazione, in quanto trattasi di violazioni che, per quanto della stessa indole, sono state poste in essere da soggetti diversi.

Riferimenti : art .12 d.lgs n .472/97

Sentenza 

473. Sanzioni - Cumulo giuridico

Sentenza n. 104/38/15, dep. 23/01/2016
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Cascini

Accertamento – Sanzioni - TARSU – Cumulo giuridico - Sussistenza

In tema di tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'affermata esistenza di un obbligo annuale di denuncia a carico del contribuente, non ottemperato, comporta l'esistenza di una pluralità di violazioni commesse, mediante omissione, in tempi diversi (corrispondenti agli avvisi di accertamento per gli anni in discussione); e tanto determina altresì l'applicazione della disciplina del cumulo giuridico obbligatorio delle sanzioni, stabilita dal d.lgs. n. 472 cit., art. 12 - come modificato dal d.lgs. 5 giugno 1998, n. 203, - art. 2 e dal d.lgs. 30 marzo 2000, n. .99, art. 2 - in quanto disciplina più favorevole al contribuente.

Riferimenti: Cass. n. 19955 del 2005 e n. 19650 del 2008.

Sentenza 

474. Sanzioni - Ragioni di incertezza

Sentenza n. 696/38/15, dep. 07/07/2015
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Urru

Disapplicazione Sanzioni - Ragioni di incertezza - Dubbio insito nella norma - Sussiste

La disapplicazione delle sanzioni richiesta per obiettive ragioni di incertezza, è riconosciuta soltanto nel caso in cui sussista un dubbio insito nella norma e non nell'errore commesso dal contribuente (Cass. 14987/2009).

Sentenza 

475. Sanzioni - Duplice irrogazione

Sentenza n. 696/38/15; dep. 07/07/2015
Commissione tributaria regionale di Torino
Presidente: Sciaccaluga; Relatore: Urru

Sanzioni - Duplice irrogazione - Illegittimità

E' illegittima l'irrogazione di entrambe le seguenti sanzioni: una per "Illegittima detrazione dell'imposta" (art. 6, c.6, d.lgs. 471/1997) e l'altra per "Dichiarazione con imposta inferiore a quella dovuta" (art. 5, c.4, d.lgs. 471/1997).

Sentenza 